IL PICCOLO

Anno 116 / numero 27 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 1 febbraio 1997

LA CAMERA APPROVA LA LEGGE BASSANINI

Primo «sì» al federalismo Risarcimento alle vittime della burocrazia lumaca

ROMA — Arriva il federalismo all'italiana. Il disegno di legge Bassanini sul decentramento della pubblica amministrazione approvato l'altro ieri dalla Camera avvia una vera e propria rivoluzione nell'organizzazione dello Stato. La prima conseguenza è che sarà più semplice il rapporto tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Le oltre 150mila leggi saranno ridotte a non più di 5/7 mila, saranno pochissimi i moduli da riempire e le file da fare. E' previsto, poi, il risarcimento con un indennizzo «automatico e forfettario» nei casi in cui la pubblica amministrazione non rispetti i termini o li ritardi. Lo Stato, inoltre, si spoglierà di gran parte delle sue funzioni per delegarle alle regioni, comuni, province e comunità montane.

Il provvedimento deve ora ritornare al Senato per la sua definitiva approvazione e per dare il via libera ad una riforma complessiva che si dovrebbe completare al massimo entro i prossimi tre anni. A proposito del risarcimento ai cittadini Bassanini ha spiegato che si tratta di una «norma molto impegnativa sulla quale le opposizioni avevano espresso qualche perplessità». Il ministro ha più volte sottolineato che si mira ad un «forte miglioramento della qualità e dell' efficienza della pubblica amministrazione», ed ha riconosciuto il contributo delle opposizioni con le quali si sono registrati i dissidi, ha precisato, sostanzialmente su tre punti e cioè l'autonomia scolastica, la consultazione degli organismi sindacali e la richiesta di «cancellare per legge i ministeri soggetti a referendum».

A pagina 2

L'ATTACCO ALLA CONSULTA

Referendum bocciati Mancino e Violante: «Pannella esagera»

ROMA — Il «linciaggio» della Corte costituzionale da parte di Pannella in seguito alla bocciatura di 19 dei 30 referendum proposti, ha provocato l'intervento dei presidenti di Camera e Senato che prendono le difese della Consulta. La vicenda sta intanto saldando una alleanza Pannella-Segni in nome della lotta alla «partitocrazia». E sta rafforzando i presidenzialisti. Il deputato di An Tremaglia assicura che di questo fronte entrerà presto a far parte Antonio Di Pietro.

A pagina 2

È A ROMA IL TESORO DEPREDATO DAI NAZISTI ALLE FAMIGLIE TRIESTINE

Ecco l'oro degli ebrei

Le cinque casse piene zeppe di gioielli e denaro sono custodite al ministero del Tesoro

Ma la restituzione non sarà facile

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — È a Roma il tesoro degli ebrei triestini depredato dai nazisti. Le cinque casse con gioielli, denaro e perfino dentiere d'oro, sono chiuse da trentacinque anni in un sotterraneo della Tesoreria centrale presso il ministero del Tesoro. «Quei cinque plichi sono ancora qui» — ha confermato ieri mattina un funzionario del ministero al prefetto di Trieste, Michele De Feis.

È stato il reperimento negli archivi del Commissariato del Governo di documenti che certificavano della partenza dei bauli da Trieste, avvenuta il 3 dicembre '62, a dare la svolta conclusiva alla ricerca.

La Comunità israelita decisa a dare battaglia

Per gli ebrei di Trieste, che tra il '43 e il '45 subirono il saccheggio di 131 appartamenti e ci rimisero beni per un valore di 186 milioni di allora, però, la strada per rientrare in possesso di quel tesoro si preannuncia in ripida salita. I preziosi infatti vennero esposti pubblicamente a Trieste nel '52 e solo per il dieci per cento vennero riconosciuti dagli effettivi proprietari, dato che moltissimi ebrei non erano più tornati dai campi di sterminio. «Evidentemente il Governo ritenne poi che non ci fosse la certezza che anche gli altri fossero beni depredati alla comunità israelita — ha commentato ieri il prefetto De Feis — per cui i bauli sono stati rispediti a Roma e custoditi al ministero del Tesoro».

Diversa l'opinione della Comunità ebraica triestina che, dopo aver sollevato il caso, a oltre cinquant'anni dalla fine della guerra, si appresta a dar battaglia.

In Trieste

CHIESTA PIÙ AUTONOMIA DALLA REGIONE

Innescata da Trieste la rivolta dei comuni

Dall'inviato

Furio Baldassi

UDINE — «La proposta Illy è valida e deve essere fatta propria anche dagli altri comuni del Friuli-Venezia Giulia. Non si può sostituire al centralismo statale quello delle Regioni, i comuni devono avere una loro precisa autonomia». Arriva da Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) l'imprimatur ufficiale alla proposta del sindaco di Trieste.

In un dibattito svoltosi ieri nel capoluogo friulano i contenuti dell'iniziativa di Illy, che potrebbe anche diventare un progetto-pilota sponsorizzato dalla stessa Anci, sono stati illustrati a numerosi amministratori della regione. Risolta amichevolmente anche una divergenza con il sindaco di Udine, Barazza, che si era tradotta in mattinata in un piccolo incidente diplomatico durante un programma radio.

Illy ha chiarito il senso di alcune sue dichiarazioni riguardanti una eventuale, futura macro-regione, che erano apparse sul quotidiano economico «Il Sole 24 ore», e spiegato il suo concetto di autonomia finanziaria. «E' l'unico aspetto sul quale Friuli e Venezia Giulia possono ancora litigare. Eliminato quello, saranno eliminati anche i rischi di una divisione che nessuno vuole».

In Trieste

BASTA CON TALK-SHOW E TELEGIORNALI: SONO CHIACCHIERE INUTILI

D'Alema: «Con la Tv ho chiuso»

Gasparri: «Non tutti i mali vengono per nuocere» - Ma Sgarbi gli dà ragione

ROMA — Massimo D'Alema dice addio alla Tv. Dalle pagine dell'Unità fa sapere che, dal giorno in cui assumerà l'incarico di presidente della Bicamerale, non parteciperà più ai talk-show politici. Basta, le riforme si fanno in Parlamento e non in Tv e poi queste trasmissioni hanno ormai «esaurito la loro funzione».

L'addio alle telecamere, ha fatto sapere D'Alema, vale anche per i Tg. Dunque d'ora in poi i giornalisti che vorranno seguire le sedute della Bicamerale potranno farlo attraverso il circuito televisivo interno al Parlamento. Ma lui, la star, non si concederà più neanche a battute veloci. E sfuggirà i cronisti televisivi alla stregua di un Gabibbo. Addio dunque alla politica all'americana. Fatta di leader che portano in tivvù i loro filmini girati quando sognavano di fare i cineasti. D'Alema torna bruscamente alla linea del silenzio. Quella che ha più volte avuto modo di rimpiangere ricordando Berlinguer.

E tra i suoi colleghi il leader del Pds raccoglie molti consensi ma anche sarcasmo. «Non tutti i mali vengono per nuocere...» — ironizza Maurizio Gasparri (An). Mentre Mauro Paissan (Verdi) minimizza: «Finirà con l'essere più ricercato dalle televisioni».

Gerardo Bianco è d'accordo con D'Alema: «In certi programmi sembra di essere in un vicolo napoletano. Vedi gli insulti di Pannella contro la Consulta.» E persino Sgarbi scende in campo a sostenere la scelta di astinenza televisiva.

A pagina 2

SVOLTA NELLE INDAGINI PER L'OMICIDIO DELL'EREDE DELLA DINASTIA FIORENTINA DELLE BORSE

Delitto Gucci: fu la moglie a pagare i killer

È stata arrestata insieme ad altre quattro persone: una maga, un portiere d'albergo e due pregiudicati - Il prezzo: 600 milioni

MILANO — Seicento milioni per uccidere. Non ha più misteri l'assassinio, commesso due anni fa, di Maurizio Gucci, 46 anni, erede della dinastia dei produttori fiorentini delle borse con la «G» incrociate.

L'ex moglie Patrizia Martinelli Reggiani, 49 anni, una vaga somiglianza con Liz Taylor soprattutto per il colore degli occhi, è finita in carcere con l'accusa di aver assoldato per 600 milioni tre uomini per uccidere il marito. Sarebbe lei, secondo la polizia, la mandante dell'omicidio del marito che negli anni Settanta aveva voluto sposare contro il parere del padre di lui, Rodolfo Gucci, che non si fidava di quella ragazza: «Non mi piace». Rodolfo Gucci era convinto che mirasse ai soldi di famiglia.

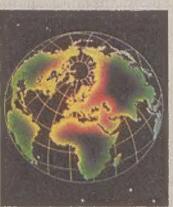
Per i soldi, Patrizia Reggiani, secondo la polizia, non avrebbe esitato a far ammazzare il marito. A sparare i tre colpi di pistola che la mattina del 27 marzo 1995 assassinarono l'imprenditore sarebbero stati Orazio Cicala e Benedetto Ceraulo. In galera sono finiti anche il portiere d'albergo Ivano Savioni e la maga napoletana Giuseppina Auriemma. Sarebbe stata proprio la maga a mettere in contatto l'ex signora Gucci con il portiere d'albergo Savioni. Quest'ultimo starebbe fornendo un'ampia confessione. Per tutti l'accusa è di concorso in omicidio volontario aggravato.

A pagina 4

L'INVERSIONE MAGNETICA SAREBBE VICINA

E ora persino i Poli perdono la bussola

TRIESTE — Cosa succederebbe se un bel giorno il polo Nord magnetico della terra decidesse di spostarsi? Non è fantascienza: si chiama invece inversione magnetica dei poli, e consiste nello scambio della polarità del campo magnetico terrestre. Si tratta di un fenomeno al quale gli scienziati non sanno dare una spiegazione, ma che fino ad oggi non aveva mai destato preoccupazione, in quanto il periodo necessario alla completa inversione dei poli era ritenuto molto lungo, nell'ordine di migliaia di anni.

Ma la questione assumerebbe tutt'altra gravità se la migrazione dei poli avvenisse invece in pochi giorni e se fosse addirittura questione di giorni. Ne sono convinti due ricercatori, Rob Coe dell'Università della California a Santa Cruz e Michel Prevot dell'Università di Montpellier secondo i quali la migrazione dei poli, contrariamente a quanto si pensava, potrebbe risultare un processo molto veloce, realizzabile in un solo mese. Oltre a ciò, secondo i due ricercatori, l'inversione dei poli sarebbe imminente.

L'ipotesi di Coe e Prevot si basa sullo studio di una colata di lava: quando la lava scende al di sotto dei 580 gradi centigradi, infatti, i metalli contenuti in essa solidificano orientandosi secondo il campo magnetico del periodo. La lava analizzata da Coe e Prevot mostra che 16 milioni di anni fa circa il polo magnetico mutò la sua posizione di 6 gradi al giorno, per un periodo di almeno 13 giorni. Di questo passo, l'inversione magnetica si sarebbe completata nel giro di un mese.

Ma la loro ipotesi non raccolgie un coro di consensi. Il prof. Ramella dell'Osservatorio Geofisico di Trieste commenta: «L'inversione magnetica esiste, ed è avvenuta in passato, ma non si tratta di fenomeni rapidi. Mi sembra un forzatura affermare che i poli potrebbero migrare nel giro di un mese». «Non si può essere certi che il fenomeno sia imminente — precisa il dott. Giorgio Dainese dell'Osservatorio Astronomico di Trieste — questo dipende da molti fattori, tra cui le condizioni del nucleo del nostro pianeta».

Certo che se l'inversione dei poli avvenisse in un mese non mancherebbero i disagi, legati — osserva il comandante Badina dell'Istituto Tecnico Nautico — al funzionamento delle bussole magnetiche, dell'orientamento e della navigazione.

Tutte le carte nautiche dovrebbero essere modificate, ma a subire i danni peggiori sarebbero alcuni animali, come gli uccelli migratori che perderebbero letteralmente la bussola, migrando «al contrario».

Francesca Capodanno

Terza nave da sogno targata Monfalcone

TRIESTE — Colpaccio della Fincantieri: la Carnival, leader mondiale della crocieristica e ormai storica cliente dell'azienda navalmeccanica Iri, ha commissionato un nuovo albergo viaggiante da 100 mila tonnellate. Sarà il cantiere di Monfalcone a realizzarlo. E la privatizzazione del Molo VII entra finalmente nel vivo. Alla mezzanotte di giovedì scadevano i termini per le «candidature»: hanno risposto l'olandese Ect, la britannica Clarck & Chapman, l'italiana Sinport.

Greco in Economia

IL DISEGNO DI LEGGE BASSANINI PASSA DALLA CAMERA AL SENATO: ENTRO FEBBRAIO IL VARO DEFINITIVO

Nasce il federalismo all'italiana

Molte competenze trasferite dallo Stato agli enti locali - Migliorerà il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione

ROMA — I cittadini verranno risarciti con un indennizzo «automatico e forfettario» nei casi in cui la pubblica amministrazione non rispetti i termini o li ritardi. E' questa una delle novità introdotte dalla Camera al disegno di legge Bassanini, che semplifica e decentra la pubblica amministrazione. Il provvedimento deve ora ritornare al Senato per la sua definitiva approvazione e per dare il via libera ad una riforma complessiva che si dovrebbe completare al massimo entro i prossimi tre anni.

Gli aspetti salienti del provvedimento e delle numerose modifiche introdotte alla Camera sono state illustrate dallo stesso ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, in una conferenza stampa.

Arriva dunque il federalismo all'italiana. Il risultato sarà che l'incredibile numero di leggi oggi in vigore (150 mila) dovrebbe ridursi a 5 - 7 mila. La prima conseguenza è che sarà più semplice il rapporto tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

Il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini ha spiegato che con la delegificazione prevista dal disegno di legge, si riuscirà a dare un forte miglioramento alla qualità e all'efficienza della pubblica amministrazione.

In futuro saranno pochissimi i moduli da riempire e le file da fare. Avremo servizi pubblici quindi più efficienti e lo Stato potrà così contenere il suo bilancio. Il disegno di legge introduce importanti novità. Ecco alcuni esempi.

I certificati di nascita e di morte non avranno più una scadenza temporale; e basterà esibire un documento valido per annullare l'esigenza di certificati di residenza. Non saranno poi necessarie firme autenticate dal notaio. E se un funzionario della pubblica amministrazione non accetta l'autocertificazione incorrerà in sanzioni.

Lo Stato si spoglierà di gran parte delle sue funzioni per delegarle alle regioni, comuni, province e comunità montane. «E' uno Stato più magro - ha detto Bassanini - e una pubblica amministrazione più efficiente quella che fra tre anni si troveranno di fronte i cittadini».

Il trasferimento delle competenze dello Stato alle regioni, comuni e province prevede anche il trasferimento del personale. Per il ministro Bassanini non è detto che i ministeri debbano scomparire, vanno modificate invece le cose di cui si dovranno occupare. Le competenze cioè saranno ridotte e il personale in esubero dovrà essere ridistribuito sul territorio. A questo scopo sono previsti dei meccanismi di incentivazione.

A proposito del risarcimento ai cittadini, il ministro Bassanini Bassanini ha detto che su questa norma le opposizioni hanno espresso qualche perplessità. Alle opposizioni comunque ha riconosciuto il contributo dato, anche durante l'iter del provvedimento a Montecitorio si sono registrati dei dissidi molto forti su tre punti: l'autonomia scolastica, la consultazione degli organismi sindacali e la richiesta di cancellare per legge i ministeri soggetti a referendum.

Nello spiegare la logica che sta dietro questo disegno di legge, il ministro ha detto che prima si ridistribuiscono le funzioni e i poteri secondo i principi stabiliti dalla legge e in primo luogo quello della sussidiarietà, e poi si fa un bilancio di ciò che è rimasto allo Stato. A quel punto si riorganizzano le funzioni ed alcune amministrazioni verranno soppresse.

A proposito del risarcimento ai cittadini, il ministro ha spiegato che si tratta di una «norma molto impegnativa sulla quale le opposizioni avevano espresso qualche perplessità e che riconosce ai cittadini il diritto di essere risarcito per i danni provocati dalle inefficienze».

Elvio Sarrocco

D'ALEMA SEMPRE PIU' «RISERVATO»

Addio alla stampa esteso pure alla tv

ROMA — Contrordine: l'addio alla stampa è esteso anche alla tv. Dalle pagine dell'«Unità», Massimo D'Alema manda a dire che, dal giorno in cui assumerà l'incarico di presidente della Bicamerale, non parteciperà più ai talk-show politici. Basta.

Il suo entourage fa filtrare ad arte che le riforme si fanno in Parlamento e non certo in tv. Verissimo, non fosse che già dalle prime battute, con la rissa per il posto in commissione, la Bicamerale ha già incrinato il suo alone di sede istituzionale politicamente rarefatta.

Ma lo staff del leader del Pds insiste: la partita che si gioca è molto delicata e sottrarsi nei prossimi mesi alle telecamere è una forma di rispetto alla sede istituzionale.

L'addio alle telecamere, ha fatto sapere Massimo D'Alema, vale anche per i Tg. Dunque d'ora in poi i giornalisti che vorranno seguire le sedute della Commissione bicamerale potranno farlo attraverso il circuito televisivo interno al Parlamento. Ma lui, la star, non si concederà più neanche a battute veloci. E sfuggirà i cronisti televisivi alla stregua di un Gabibbo.

Atteggiamento «più consono» al nuovo ruolo istituzionale

Addio dunque alla politica all'americana. Fatta di leader che portano in tivvù i loro filmini girati quando sognavano di fare i cineasti. D'Alema torna bruscamente alla linea del silenzio. Quella che ha più volte avuto modo di rimpiangere ricordando Luigi Berlinguer.

«Non tutti i mali vengono per nuocere...» ironizza Maurizio. Mentre Mauro Paissan (Verdi) minimizza: «Finirà con l'essere più ricercato dalle Tv».

A difendere Massimo D'Alema scende in campo Rocco Buttiglione: «D'Alema ha ragione perchè lo hanno mandato in televisione tutte le sere e ora gli italiani lo identificano come il volto del potere. In televisione ci si va non perchè si ha qualcosa da dire ma solo perchè si è potenti. E questo i cittadini lo sanno. C'è chi non ha nulla da dire e viene invitato e chi ha dire ma resta fuori dagli studi...».

Perfettamente d'accordo anche Luigi Manconi.

«I talk-show vengono come vengono anche per colpa di chi vi partecipa - continua Gasparri - anche, quindi, dei politici e dei conduttori. Poichè non possiamo imporre ai conduttori di seguire determinate regole, può essere che il calo dell'audience in atto inviti a riflettere tutti».

Il più presenzialista dei tele-parlamentari, Vittorio Sgarbi, spezza una lancia a favore del segretario della Quercia e prossimo presidente della Bicamerale. Nessun ripensamento sulla sua onnipresenza: la riflessione, precisa, riguarda solo D'Alema. «Ho pensato a lungo - dice - sembra eccessivo, ma effettivamente il presidente di questa commissione ha un rilievo speciale, una forte carica istituzionale e quindi è giusto che, come il Presidente della Repubblica, non va ospite di una trasmissione tv, anche il presidente della Bicamerale, per essere super-partes, faccia lo stesso».

V.Pic.

LA BOCCIATURA DEI REFERENDUM ELETTORALI RILANCIA I PRESIDENZIALISTI

Rispunta un asse Cossiga-Di Pietro

La «discesa in campo» è imminente, assicura Tremaglia (An) - E nasce un'alleanza tra Pannella e Segni

ROMA — Non spetta al governo, secondo Prodi, dare giudizi sulle sentenze sui referendum. L'esecutivo, sottolinea, deve «semplicemente rispettare le decisioni della Corte». Il presidente del Consiglio auspica però una «riflessione» della Bicamerale sull'istituto del referendum, per una eventuale riforma. A sostegno dei giudici si schierano invece i presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante con una dichiarazione congiunta. «Le recenti decisioni della Corte costituzionale sono state oggetto, oltre che di critiche sempre pienamente legittime, di attacchi giunti sino all'insulto violento e denigratorio». Si rivolgono quindi alle durissime accuse di Pannella, che accusa di «golpe» i giudici. Con toni che il presidente dei deputati del Ppi Mattarella definisce «peggio dell'assalto ad una diligenza nel Far West».

Nemmeno Mancino e Violante vogliono entrare nel merito dei referendum: «ma sentiamo il dovere -affermano- di richiamare l'attenzione di tutti sul rispetto delle istituzioni come fondamento della democrazia e della convivenza civile». E concludono esprimendo alla Corte costituzionale, «organo supremo di tutela dei valori costituzionali la nostra sentita e ferma solidarietà».

Il leader riformatore risponde alla presa di posizione di Mancino e Violante, accusandoli di «falsificazione della realtà». «Non ho mai insultato nessuno, ma rivendico non solo il pieno diritto, ma l'assoluta fondatezza delle mie accuse alla Corte costituzionale ed al Presidente della Repubblica»- replica, rammaricandosi che siano invece loro ad accusarlo.

La bocciatura dei 19 referendum dei riformatori e delle Regioni sta intanto saldando una alleanza Pannella-Segni in nome della lotta alla «partitocrazia». E sta rafforzando, più in generale, tutti i presidenzialisti.

Il deputato di An Mirko Tremaglia assicura che di questo fronte entrerà presto a far parte Di Pietro. «L'imminente incontro di Di Pietro con Cossiga- spiega- dimostra che siamo sulla buona strada per la realizzazione concreta di uno schieramento presidenzialista, un fatto politico nuovo per poter combattere con durezza la restaurazione e puntare alla seconda Repubblica». Secondo Tremaglia l'ex giudice di mani pulite è pronto «a realizzare sul terreno del Presidenzialismo e dell'assemblea costituente un'intesa con Cossiga, che diventa il referente politico».

Le foto di Di Pietro, Fini, Cossiga e Segni compaiono insieme sulla copertina del mensile dell'ala della «destra sociale» di An Area con il titolo «Oltre il Polo per il presidenzialismo». Sul giornale Giovanni Alemanno si rallegra per la disponibilità di Di Pietro a scendere in campo. Il coordinatore di An Maurizio Gasparri precisa però il suo partito non ha intenzione di sfasciare il Polo.

Pannella e Segni, il primo con al collo il cartello col numero per le sottoscrizioni pro-referendum, il secondo con quello per aderire ai Cobac per la Costituente, ieri hanno annunciato che porteranno avanti «una battaglia comune». Segni ritiene che, dopo la decisione sui referendum, si sia di fronte ad un «pericoloso disegno di restaurazione, con lo scopo di mantenere lo statalismo, ritornare alla prima Repubblica e alla proporzionale, anche se in maniera mascherata e surrettizia».

Marina Maresca

MENTRE I PARTITI CONTRATTANO LE NOMINE NELLA «SUPERCOMMISSIONE»

Primo scoglio sulla via delle riforme

Lunedì in aula il provvedimento che colma il vuoto legislativo nel caso di abrogazione di norme elettorali

ROMA — Mentre si consumano le ultime trattative per la composizione della Bicamerale, i partiti si preparano ad affrontare il primo scoglio delle riforme. Ossia, la discussione e poi la votazione della legge Rebuffa che da lunedì a mercoledì sarà in aula alla Camera.

Il provvedimento, presentato dall'omonimo parlamentare di Forza Italia e rimasto «congelato» in attesa della sentenza della Consulta sulla quota proporzionale, stabilisce che in caso di abrogazione di una legge elettorale per referendum, le «vecchie» norme restino in vigore fino all'approvazione delle nuove. Viene colmato, in sostanza, il vuoto legislativo. Un marchingegno indispensabile, dunque, per evitare un'ennesima, sonora bocciatura da parte della Corte costituzionale.

Si va verso un altro referendum? Silvio Berlusconi da giorni insiste sulla necessità del bipartitismo e quindi del maggioritario «puro» per dare stabilità al paese. E da giorni gli fa da sponda Massimo D'Alema, segretario del Pds. Ma in entrambi gli schieramenti sono forti le opposizioni dei più piccoli.

Nel Polo sono rigide le posizioni del Ccd e del Cdu.

Nella maggioranza, Rifondazione comunista e i popolari non fanno mistero della loro contrarietà. E allora?

Prove generali di Bicamerale: Berlusconi chiede il sì a D'Alema ma i «cespugli» di Polo e Ulivo e Rifondazione si oppongono

Allora non c'è alternativa. Massimo D'Alema deve dare uno scossone, dicono a Forza Italia: «la legge Rebuffa - sottolinea Beppe Pisanu - offre a tutte le componenti riformatrici del Parlamento l'occasione per dare un segnale persuasivo di disponibilità a realizzare le riforme costituzionali, prescindendo dagli schieramenti di maggioranza e di opposizione».

Non sarà facile. La «prova generale» della Bicamerale - che si insedierà venerdì - sarà l'occasione per «annusare» l'atmosfera che si respirerà poi in commissione. Ma le schermaglie di questi giorni non fanno ben sperare.

Non c'è dubbio, comunque, afferma il presidente del Consiglio Romano Prodi, che «sarà utile una riflessione sui referendum. Tutta questa grande discussione potrà essere approfondita in sede di Bicamerale. Certo non spetta al governo». A lui, però, spetta rispondere al segretario del Pds che ha definito «un'anomalia italiana» il fatto che «il leader del maggior partito non sia nello stesso tempo il capo dell'esecutivo». Prodi puntualizza: «è chiaro che il Premier deve essere il leader di una coalizione vincente».

Coalizione, appunto, non partito, insiste Rocco Buttiglione, segretario del Cdu: «parliamo di bipartitismo, ma quali sono questi mitici grandi partiti, attorniati dai cosiddetti cespugli? Hanno il 20 per cento l'uno. Insieme arrivano al 40 per cento. Aggiungendo An arrivano al 55 per cento. Si può pensare di lavorare senza riconoscere la voce delle forze che rappresentano l'altra metà del Paese?».

Buttiglione è ancora scottato per le «scaramucce» con il Polo e, in particolare, con il Ccd. Il vertice di due giorni fa sembra essere servito a poco: «c'è una manovra orchestrata contro di noi - avverte, presentando un documento di denuncia firmato dai suoi parlamentari - C'è chi usando gli strumenti della società delle immagini, mette in giro voci per cercare di fare in modo che poi si avverino». Ma, assicura, «un posto per me in Bicamerale ci sarà». A dispetto del Ccd.

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 31 gennaio 1997 è stata di 56.450 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Punti di partenza lontani ma l'incontro è possibile

ROMA — Mentre la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali si prepara al debutto, le forze politiche (Lega esclusa) sembrano alla ricerca di un accordo ragionevole, che non lasci vinti sul campo e faccia apparire tutti un po' vincitori.

L'ipotesi di un nuovo «compromesso costituente» è sempre più accreditata. I partiti, perciò, riducono le proprie rigidità ideologiche e programmatiche e cercano di attenuare le asperità di una trattativa che resta comunque difficile. Così An è passata dal presidenzialismo «puro» (stile Usa) a quello «temperato» francese (dove il Capo dello Stato non è il solo reggitore dell'Esecutivo come nel modello americano , ma è affiancato da un Primo ministro da lui nominato); Rifondazione, sul versante opposto, non difende più l'attuale parlamentarismo e si dice disposta ad una forma di «cancellierato» alla tedesca (rafforzato eventualmente, dall'indicazione pre-elettorale del premier da parte di ciascuna coalizione).

Attenuate le posizioni più «estreme», è possibile ipotizzare un accordo prendendo in esame i «segnali» che Pds e Forza Italia si stanno lanciando già da qulache tempo. D'Alema e Berlusconi hanno puntato molto sulla riuscita della Bicamerale, perciò non possono compiere passi falsi; la loro linea è a metà fra un semipresidenzialismo più «temperato» di quello francese (FI) e un «governo del premier» rafforzato dall'investitura popolare ma soggetto alla possibilità di censura da parte del Parlamento. Non si tratta di soluzioni molto simili, ma i leader dei due maggiori partiti non faranno barricate, e alla fine l'intesa si potrebbe trovare (con qualche variante) intorno alla «bozza Fisichella» e alla proposta pidiessina secondo le quali gli elettori sceglierebbero, al momento di votare per il rinnovo della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio «abbinato» all'aspirante deputato del collegio uninominale.

Il capo dell'Esecutivo espresso dalle urne potrebbe godere di un premio di maggioranza: una «dote» quasi certamente da attingere dall'attuale riserva proporzionale del 25% dei seggi.

Le difficoltà maggiori all'intesa scaturiranno dalle dispute sulla semplice indicazione del premier (come vogliono i popolari) e l'elezione diretta del medesimo; sulla possibilità per i deputati di «cacciare» il capo dell'Esecutivo ricorrendo alla «sfiducia costruttiva», cioè sostituendolo con un altro; sulla facoltà del premier di sciogliere la Camera oppure no; sulla scelta, infine, se il sistema elettorale dovrà essere inserito (ovviamente soltanto per quanto riguarda i principi) nella Carta fondamentale repubblicana.

MANOVRA DI PRIMAVERA IN ARRIVO

Il deficit migliora Ma non basterà

ROMA — Vanno meglio del previsto i conti pubblici a gennaio. Il dato ufficiale ancora non è stato comunicato, ma secondo le stime che circolano al ministero del Tesoro e alla Ragioneria alla fine del primo mese del '97 il deficit dovrebbe non superare i 3.000 miliardi. Se si considera che l'anno scorso gennaio si era chiuso con un buco di circa 12 mila miliardi si vede che il miglioramento è netto. E' andata anche meglio di quanto messo in preventivo da Carlo Azeglio Ciampi a inizio mese. Secondo i calcoli del Tesoro infatti sarebbe stato accettabile anche un deficit compreso tra i 5 e i 7 mila miliardi. Dietro il buon andamento di gennaio ci sarebbero minori uscite verso enti e amministrazioni pubbliche e una serie di entrate comunitarie.

Palazzo Chigi ipotizza 15 mila miliardi d'intervento

Che le cose andassero meglio del previsto lo aveva fatto capire già nei giorni scorsi il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Ora alla luce di questo andamento il Governo dovrà decidere il da farsi sul fronte dei conti pubblici. Nonostante Prodi inviti il Polo a rivedere il suo no alla proposta di anticipare ad agosto l'approvazione della Finanziaria, il ministero del Tesoro ha di nuovo acceso i motori in vista di una manovra bis da varare entro la primavera. E ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ha confermato che si sta tornando seriamente a pensare a una manovra aggiuntiva che dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 mila miliardi. «E' un'ipotesi abbastanza probabile, anche se bisognerà aspettare marzo per prendere una decisione. Le cose non stanno andando male e quindi bisognerà vedere bene le proiezioni sui conti per stabilire cosa è meglio fare».

Il nodo da sciogliere resta quello delle pensioni, come fa capire la reazione di Fausto Bertinotti all'ipotesi di introdurre correzioni alla previdenza. «Su questo punto il nostro no è categorico». L'unica concessione potrebbe venire dall'introduzione di un contributo di solidarietà sulle pensioni di anzianità che però non risolverebbe il problema.

Il governo Prodi «deve sapere che il consenso di Rifondazione comunista c'è per fare una manovra importante, ma non saremo disponibili ad accettare alcun taglio alle pensioni che invece vanno difese con forza» ha detto il segretario di Rifondazione comunista parlando ieri mattina avanti alla porta due di Mirafiori.

A proposito delle misure del Governo sull' occupazione, Bertinotti ha osservato: «più che il problema della task force, occorre definire un' altra linea, che deve scegliere una strada diversa da quella finora messa in campo, una strada che richiede più scelte politiche che studi».

BIOGRAFIE: SANGUINETTI

Bruno, l'antifascista figlio d'industriale. Una storia triestina

Recensione di
Alberto Cavaglion

Da qualche tempo le biografie scritte dai figli hanno avuto un incremento. Nel caso specifico della storia del partito comunista (sarà un caso o sarà un tardivo atto di giustizia reso a Freud, dopo tante censure?), si osserva che le biografie dei maggiori dirigenti comunisti preferibilmente vengono scritte dalle figlie. Non si creda che una forma femminile di «pietas» renda inattendibili queste specialissime biografie. Al contrario. E' proprio l'amore per il padre nella sua più onesta accezione a spingere la mano di chi scrive a dire «tutto», compreso quanto un biografo «esterno», neutrale, forse tacerebbe.

Avevamo avuto, qualche anno fa, «Il gioco dei regni», bellissimo libro con il quale Clara Sereni tentava di risolvere, per via storico-letteraria, l'intricato rapporto che la legava al padre Emilio Sereni, alto dirigente del partito comunista durante la clandestinità e poi nel dopoguerra. Disponiamo adesso di questa non meno affascinante **«Storia di Bruno» di Paola Sanguinetti (pref. di Aldo Natoli, Milano, Vangelista, pagg. 441, lire 45 mila)**. A differenza di Sereni, Sanguinetti morì giovanissimo, a soli 41 anni, nel 1950, e quindi non fece in tempo a vedere il crollo del comunismo sovietico e non ammutolì, come invece capitò ad Emilio Sereni (il che rende, nonostante tutto, più ottimista e solare il libro di Paola Sanguinetti).

La figura di Bruno Sanguinetti è estremamente interessante ed è bene che sia stata finalmente sottratta all'oblio. Figlio di un grande industriale, Giorgio Sanguinetti, che sotto il fascismo fece la sua fortuna, proprietario di quella azienda Arrigoni che da Isola d'Istria si espanse prima a Cesena, poi a Firenze, infine in tutta la penisola, Bruno ebbe con il padre un rapporto tormentatissimo, di quelli che a Trieste non sorprendono, ma aggravato dal contesto politico.

A Liegi dove era andato a studiare, Bruno entrò in contatto con i comunisti (a Parigi frequentò Aragon e Georges Sadoul), sospese gli studi, ebbe romantici amori. Sorvegliato dalla Polizia, osteggiato dal padre, ma non dallo zio Giorgio Fano, Bruno rimase all'estero, senza mai definitivamente recidere il cordone ombelicale che lo univa alla sua città e a suo padre.

A Giorgio Fano, «secondo padre», era legato da vincoli di parentela, ma soprattutto da un doppio nodo di connivenze, dovute al comune antifascismo. Fra i tanti meriti che ha questo libro vi è quello di mettere in evidenza la figura di Fano, nel periodo del suo insegnamento alla scuola ebraica di Roma, che è il meno conosciuto (manca uno studio specifico su Fano).

Non meno interessante il legame che univa i Sanguinetti a Umberto Saba, il cui «Canzoniere» immancabilmente risulta nell'elenco dei libri proibiti che l'Ovra, nei suoi rapporti, diceva di aver trovato nelle tante e tante dimore di Bruno. Si parla spesso del Saba politico del dopoguerra, che spesso seguì le mode, e si dimentica altrettanto spesso che i suoi versi, non meno della «Critica» dell'odiato Croce, furono il breviario politico di una generazione di antifascisti triestini, che non potevano non dirsi crociani, ma leggevano Saba.

A Croce, che nel '37 aveva consigliato ai marxisti romani di crescere e di studiare, Sanguinetti indirizzò una replica – qui riprodotta in appendice – che bene documenta il rapporto di odio-amore dei triestini contro la dittatura, ma anche irriducibile critico delle idee comuniste.

Diverso il caso di Saba, la cui nevrosi Sanguinetti conosceva bene, e anche criticava. Saba aveva però dalla sua il vantaggio di rappresentare la nostalgia di Trieste, un'adolescenziale infatuazione (ricambiata) per Linuccia, la devozione fraterna nei confronti del pittore Vittorio Bolaffio e dunque la nascosta antipatia per Eugenio Montale, al quale né Saba né Sanguinetti perdonarono mai di aver tenuto in soffitta a Firenze il quadro famoso (pure questo riprodotto nel libro di Paola Sanguinetti) «La conversazione», che sarà poi acquistato da Bruno, e da Saba immortalato nella poesia «La visita».

Su questa, e molte altre cose, l'appendice del libro offre tantissimi spunti: lettere familiari, documenti di archivio, rapporti di polizia, carteggi con Linuccia (che sia il solariano Enrico Terracini, lo spasimante-antagonista genovese, di cui si parla nella lettera di p. 415?).

Paola Sanguinetti non è una ricercatrice di professione, come non è una scrittrice diciamo così di «fiction». Ha scritto sotto l'impulso del cuore e di un profondo senso del dovere. Ha voluto raccontare ai propri figli e ai giovani di oggi la storia di un uomo che ha tratto forza dalle proprie contraddizioni e non ha lesinato energie per la rinascita del nostro Paese dopo la tragedia della guerra. Morto il padre, Bruno prese in mano l'azienda, con criteri d'avanguardia e interessi culturali che lo avvicinano ad Adriano Olivetti, ma con una più forte coloritura operaistica.

Il libro è frutto di pazienti ricerche e offre materiali nuovi soprattutto in relazione alle attività clandestine del cosiddetto «gruppo romano» (Lucio Lombardo Radice, Aldo Natoli, Bruno Zevi) e molto aggiunge al libro di Sergio Bertelli. Così vi sono pagine di grande effetto sulla Resistenza a Firenze, sulla famigerata «Villa Triste», dove Bruno venne per qualche tempo incarcerato e sottoposto alle crudeltà della tristemente celebre Banda Carità.

ASTA: LONDRA

Toh, pezzi di regina

LONDRA — La custodia di velluto dove la regina Elisabetta I d'Inghilterra custodiva il suo sigillo reale è stata ritrovata in fondo a un vecchio baule nella polverosa soffitta di una vecchietta morta lo scorso novembre. La scoperta sarebbe stata fatta da Kerry Taylor, un esperto della casa d'aste londinese 'Sotheby's'. «Non appena l'ho vista, ho capito subito di che cosa si trattava, è davvero sensazionale», ha detto Taylor al «Times».

La custodia, suntuosamante ricamata, il prossimo marzo verrà messa in vendita all'asta per una cifra che dovrebbe aggirarsi almeno intorno alle 30 mila sterline (circa 80 milioni di lire).

Sempre secondo il «Times», la proprietaria ignorava di avere in casa un piccolo tesoro. La preziosa custodia le era stata data da un familiare diverse decine di anni fa.

CINEMA / SOCIETÀ

Bambini, non aprite a Crudelia

Il «cartoon» si umanizza: più spettacolo, meno finzione. Ma chi fermerà la violenza su schermo?

Servizio di
Paolo Lughi

«Il "Gobbo di Notre Dame" non è precisamente un film adatto ai bambini». Questo verdetto del «New York Times», emesso lo scorso giugno all'uscita del 34.o lungometraggio Disney (foto a sinistra), *non ha destinato in fondo molto scalpore. È da qualche tempo, infatti, che i film Disney contengono elementi «adulti» che fanno discutere. E, pure da qualche tempo, si moltiplicano le prese di posizione a difesa di un immaginario infantile che appare sempre più sfuggente alle vecchie generazioni.*

Il tirannico e morboso giudice Frollo, rivale del Gobbo, non è allora che l'ultimo simbolo di un terremoto sociale e culturale su cui non ci si interroga mai abbastanza. È cambiato radicalmente il modo di vivere l'infanzia, soprattutto sul piano delle esperienze sensoriali. Chi ha sessant'anni ed è cresciuto col cinema, chi ha trent'anni ed è cresciuto con un certo tipo di tv, si trova impreparato a capire chi ora sta crescendo sotto il bombardamento di questa televisione, o di videoclip, videogiochi, computer.

Due, tre, cinque ore. *«Né chiesa né famiglia», ma nemmeno cinema e fumetto rischiano di comandare più nella testa del bambino occidentale. I «figli della dea tv» stanno in media due ore e mezzo ogni giorno davanti al video. Questo in Italia, perché negli Usa l'esposizione sale a tre ore di media per i bambini in età d'asilo e a cinque ore per quelli dai 6 ai 12 anni. E se è vero che la tv ha vivificato l'immaginazione infantile, col suo palinsesto sfrenato appare sempre più come un danno.*

Una ricerca ha sottolineato che un giovane americano di 20 anni ha alle sue spalle circa 8000 assassinii visti in televisione. Gli atti violenti in tv proliferano, dicono gli esperti, perché telespettatori grandi e piccoli hanno bisogno di stimoli crescenti. Il sangue televisivo dà assuefazione.

Tutto ciò rende più accettabile la brutalità o al contrario sensibilizza i giovani? Magari fossero tutti come il figlio di Harvey Keitel in «Dal tramonto all'alba» di Quentin Tarantino, che mette in guardia il padre dalle promesse dei criminali: «Ci uccideranno tutti. Non li guardi i telefilm papà»?

E se il cinema si sceglie, la tv invece piomba in casa incontrollata, distorcendo la percezione della realtà, proponendo indifferentemente massacri e premi vinti ai quiz. Si tratta di non lasciare i ragazzi soli di fronte al video – raccomandano i pedagogisti e il buon senso –, si tratta di aiutarli a riconoscere realtà e finzione, inizio e fine del gioco, di evitare che qualsiasi immagine parlante si arroghi il diritto di essere l'unica voce in capitolo.

Da una parte troviamo allora il cinema per bambini, anche quello più nobile e soft come quello Disney, che asseconda blandamente i nuovi gusti junior. La furia di Frollo, quindi, riproduce in modo grottesco situazioni di un qualsiasi spot o di un qualsiasi film di prima serata. Da un'altra parte le istituzioni e i genitori, privi di riferimenti come la morale, il buon costume o i valori tradizionali, tentano di occupare il vuoto lasciato libero da questi valori con nuove «regole del gioco». Mai come in questi ultimi anni si è polemizzato e discusso di norme e cautele sul dosaggio dei mass media nei riguardi del mondo infantile. Ricordiamo insieme qualche vicenda.

Sassi di «Kalifornia». *A seguito dell'«ondata» di film violenti americani, e dei loro «trailer» in tv, la Federazione italiana psicologi denuncia nel 1993 il pericolo che tali film condizionino pesantemente la psiche dei soggetti più deboli. Sotto accusa finisce il film «Kalifornia» (1993) con Brad Pitt e Juliette Lewis, che in Italia viene giudicato «colpevole» di aver istigato i primi lanci di sassi dai cavalcavia. Per il suo controverso «Natural Born Killers» (1994), Oliver Stone afferma: «È inevitabile che i film riproducano la realtà» (ricordando come le corse in macchina di «Gioventù bruciata» fossero una moda negli Usa fin dagli anni '40). Un rapporto destinato però, qualche volta, a rovesciarsi. E il film di Stone pare abbia spinto due giovani coppie, in America e in Francia, a compiere rapine e uccisioni col fucile a pompa.*

Fra i «mea culpa» degli «studios» hollywoodiani, parte anche l'autocensura televisiva. Nel novembre 1995 viene sperimentato in Canada il V-chip (dove V sta per violenza), un meccanismo che, situato nel televisore, può essere regolato dai genitori per stabilire quello che i figli possono guardare sul video di casa. Gli eroi della serie «Powers Rangers» vengono vietati in Paesi come la Svezia, e in Italia viene avanzata la proposta di creare una «carta dei diritti dei ragazzi» che li tuteli nei confronti della tv, con un «tavolo» permanente tra enti pubblici, Rai e tv private.

Clinton e il «chip». *Tra il febbraio e il marzo dell'anno scorso scendono in campo le due più ascoltate autorità mondiali. Da una parte il Presidente Clinton si schiera a favore del «chip» antiviolenza e di una classificazione dei programmi televisivi in base al contenuto educativo (ma Steven Spielberg dichiara che non saprebbe classificare la violenza da «cartoon»). Dal canto suo Papa Wojtyla lancia l'allarme sull'«escalation» di sesso e violenza in tv, chiedendo ai mass media «livelli più elevati di decenza».*

E mentre in America infuriano le polemiche fra associazioni progressiste, conservatrici e sponsor sui sistemi di classificazione della «tv pulita» (a chi la responsabilità di farlo?), e mentre il V-chip viene approvato dalla Comunità europea a Bruxelles, in Germania nasce la prima tv dei bambini («Kinderkanal»): undici ore di trasmissioni dalle 8 alle 19, senza spot né violenza ma con molti giochi, servizi sulla natura, la scuola e le vacanze.

Se una certa televisione sembra trasformarsi del tutto in baby-sitter elettronica, il cinema per teen-ager pare invece confondere le acque con prodotti orientati anche verso gli adulti. E non si tratta solo del taglio più sentimentale, sexy o letterario che hanno preso gli ultimi lungometraggi Disney (dalla mancanza di lieto fine in «Pocahontas» alla cotta non proprio innocente di Frollo per Esmeralda). È che le classiche fiabe d'animazione diventano film «dal vero», con la psicopatica di «Attrazione fatale» Glenn Close, ad esempio, che impersona con risvolti lesbici la perfida Crudelia Demon, regina nera dei «cartoon», nel rifacimento con attori della «Carica dei 101» (nella foto al centro).

Per estendere definitivamente il mercato a tutta la famiglia, la Disney ha cominciato a trasformare i cartoni in persone come noi, incrociando la base fiabesca dei suoi superclassici con una caricatura del mondo adulto, passando tutto al vaglio dello psicoanalista. Più che a «Mary Poppins», si ritorna a «Roger Rabbitt», che era insieme una comica animata e un malinconico «noir» riscaldato dalla «dark lady» Jessica Rabbitt (e la stessa tecnica mista è al centro del prossimo «Space Jam», protagonisti Bugs Bunny e l'asso del basket Michael Jordan).

I nani bavaresi. *In questa moda dei cartoni che diventano umani, e di umani dalla consistenza di cartone, dopo «La carica dei 101» sarà la volta di un «Pinocchio» con Martin Landau Geppetto, un «Peter Pan» con un ragazzino di 12 anni* (nella foto a destra, un'immagine del film animato), *una «Cenerentola» con Whoopy Goldberg fatina, un «Asterix» con Depardieu nei panni di Obelix, ma soprattutto una «Biancaneve nella foresta nera» in versione molto «dark», con Sigourney Weaver regina-strega, e sette figuri bavaresi, vagabondi e criminali al posto dei nani.*

Questa nuova Disney gotica e adulta, insomma, più che esorcizzare le paure attraverso un mondo simbolico, le avvicina rendendole di carne e sangue. Crudelia Demon non è più cattiva soltanto «perché la disegnano così»: possiamo incontrarla nella realtà.

Zeno, la culla. *E in questo far saltare i trucchi delle vecchie fiabe, sembra quasi che la Disney rinunci a «proteggere» l'immaginazione baby del 2000, un'«isola che non c'è» dove ha vinto Capitan Uncino. E viene in mente il consapevole, storicistico disincanto con cui lo sveviano Zeno guardava il nipotino appena nato, nel preambolo della «Coscienza»: «Come fare? È impossibile tutelare la tua culla. (...) I minuti che passano ora possono anche essere puri, ma certo, tali non furono tutti i secoli che ti prepararono».*

CINEMA / SCUOLA

Manzoni non basta più è l'ora dell'immagine

John Ford al posto di Manzoni e «Ombre rosse» invece dei «Promessi sposi»? Il progetto, appena varato, della scuola italiana del futuro, lascia entrare nelle aule anche la storia del cinema (dai 12 ai 18 anni). Ma i primi rudimenti del linguaggio audiovisivo verranno forniti già dalla scuola di base. Non può stupire che nel paese del vicepremier più cinefilo (Veltroni) il cinema stia diventando, pur fra le polemiche, materia scolastica di studio. Tutti registi, allora? Niente affatto.

«A scuola si impara a scrivere non per diventare scrittori – ha commentato Carlo Lizzani –, o si insegna il disegno non per diventare pittori». E con l'alfabetizzazione dell'audiovisivo i ragazzi – si spera – potranno muoversi meglio nella nostra civiltà dell'immagine, imparando perché ci emozionano i film, come ci parla la televisione, come ci ipnotizza anche.

In attesa dello scontato diluvio di nuovi manuali scolastici sull'argomento, segnaliamo due piccoli, ma utili testi, rivolti a insegnanti, educatori, genitori. Il primo è **«Il bambino sottovuoto tra cinema e televisione» (Cral Telecom - Cierre Verona, pagg. 99, s.i.p.)**, un volume collettivo dove spicca l'ottimo saggio introduttivo di Carlo Ridolfi. Chi sono Giovanni, Francesco e Sara? Sono un nonno, un padre, una nipote. Tre persone, tre generazioni e tre rapporti diversi con la cultura delle immagini in movimento. Seguendo queste tre storie, Ridolfi ci ricorda come il mondo della percezione delle cose è cambiato. Giovanni e Francesco, nati negli anni '20 e negli anni '50, sono cresciuti con poca televisione, intesa al massimo come «piacevole diversivo». Il loro universo è regolato concettualmente come un orologio. Sara, nata negli anni '80, «è proiettata in un oceano di informazioni in cui è necessario saper navigare».

E la rotta può essere data, ad esempio, facendo riflettere i ragazzi sul contesto in cui nascono le storie viste in tv o al cinema. Attirando l'attenzione sul ritmo velocissimo delle immagini televisive (che induce un tipo di pensiero impulsivo), o sul tono strillato, estremizzato degli atteggiamenti (a scapito dell'analisi).

Per aiutare la crescita di anticorpi contro la dipendenza televisiva può essere d'aiuto, suggerisce Ridolfi, il «buon» cinema per ragazzi, in cui vengono consigliati, come fossero letture di Verne o Salgari, i classici della Hollywood avventurosa. Ma scoprendo pure che un film come «E.T.» contiene già un'istruttiva «lezione di cinema e televisione»: quando l'alieno ubriaco accende la tv e, saltando di canale in canale, scambia la realtà con la finzione, in fondo ammonisce col sorriso a non fare altrettanto.

Una guida più generale è invece **«Guardare e vedere. Guida all'analisi del film» (Mazziana, pagg. 134, lire 25 mila)** di Mario Guidorizzi e Mario Tedeschi Turco. Inquadratura, montaggio, fotografia, scenografia, struttura narrativa, perfino linguaggio poetico del cinema vengono spiegati con semplicità e chiarezza. Ma soprattutto questo manuale si appoggia a una trovata che è un po' l'uovo di Colombo, e che finora era stata ignorata in libri simili: qui ogni pagina è illustrata con tanti fotogrammi «ad hoc», che rendono immediatamente comprensibile, e naturalmente divertente, la spiegazione teorica.

Quali i film presi in esame? Tanto cinema d'autore europeo, molto neorealismo, moltissimo Hitchcock, e infine, analizzato come l'«Iliade», «L'Orlando furioso» o «I promessi sposi», procedendo per capitoli su «Simbologie e metafore» oppure «La morte e la vita», ecco l'emozionante viaggio da Tonto a Lordsburg di «Ombre rosse» di John Ford. Scoprendo che, proprio come nei «Promessi sposi» (e per la gioia di Walter Veltroni) i protagonisti sono due personaggi ai margini di tutto, due pronipoti sfortunati e selvaggi di Renzo e Lucia: l'evaso John Wayne e la prostituta Claire Trevor.

Paolo Lughi

ARTE: VENEZIA

Biennale, ecco come e quanto dev'essere «giovane», secondo Celant

VENEZIA — Un invito a tutti i paesi espositori a inserire, tra gli artisti che parteciperanno alla 47.a Biennale d'arte, un nome appartenente a una generazione giovane, e una esortazione a individuare forme di coordinamento per realizzare un catalogo quanto più «compatto» possibile: sono i punti principali sui quali ha insistito ieri Germano Celant, curatore della manifestazione, durante il primo incontro di preparazione all'evento. Alla riunione ha partecipato, oltre ai delegati delle nazioni partecipanti, anche l'assessore comunale alla cultura, Gianfranco Mossetto, il quale ha illustrato le trasformazioni dell'Ente Biennale di Venezia previste dalle proposte di legge di riforma (in particolare dal disegno elaborato dal vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni) ora all'esame del Parlamento.

Si tratta, ha detto l'assessore, di trasformare l'ente in una «Società di cultura», cioè una via intermedia tra Fondazione culturale ed ente pubblico, sul modello delle fondazioni americane. La proposta Veltroni, in particolare, indica nel 49 per cento la soglia massima di partecipazione di soggetti privati, italiani e stranieri, e la possibilità, per la Biennale, di mettere a punto tutti i servizi necessari allo svolgimento delle iniziative.

L'unificazione di tutti i paesi non titolari di un padiglione è stato un altro dei temi affrontati da Celant, il quale ha rilevato l'opportunità di discutere al più presto, con i rispettivi rappresentanti, soluzioni per evitare la dispersione degli spazi espositivi in città. A tale proposito è stato sottolineato come, in questo senso, siano in corso trattative per raccogliere gli artisti di questi paesi nei locali delle «Zitelle» e per ampliare, in futuro, l'area della Biennale in spazi contigui ai giardini.

In relazione al programma della 47. Biennale dell'arte, in calendario dal 15 giugno al 9 novembre 1997, Celant ha spiegato di aver seguito un'idea semplice e di aver deciso di chiamarla «Futuro, presente, passato» perchè, ha detto, «non credo si possa oggi imporre un titolo a una esposizione collettiva».

La sezione dedicata all'arte contemporanea, sotto il titolo «Aperto», dovrebbe tenersi parte nel Padiglione centrale e parte alle Corderie; il curatore ha dichiarato di aver scelto una denominazione quasi identica («Futuro, Presente, Passato 1967-1997») perchè «le generazioni più giovani, fino ad ora, non sono mai state considerate sul piano paritetico. Credo - ha aggiunto - che il contributo di un artista non abbia età, che non vi debba essere alcuno spartiacque tra giovani e vecchie generazioni e che la Biennale sia importante anche per la sperimentazione».

Nella preparazione della mostra Celant si avvarrà di una commissione di cinque esperti: Carla Accardi e quattro direttori di musei d'arte contemporanea (Ida Gianelli del Castello di Risoli, Lars Nittve del Louisiana Museum, David Anthony Ross dello Whitney Museum e Nicholas Serota della Tate Gallery). Gli artisti rappresentati, tutti appartenenti alle ultime tre generazioni, saranno un'ottantina. Il budget sarà di circa sette miliardi.

DELITTO GUCCI / IN CARCERE L'EX MOGLIE, UNA MAGA, UN PORTIERE D'ALBERGO E DUE PREGIUDICATI

«Ecco 600 milioni, fatelo fuori»

Della donna, negli anni Settanta, non si fidava Rodolfo, padre di Maurizio: «Quella ragazza non mi piace»

MILANO — Non ha più misteri l'assassinio di Maurizio Gucci, 46 anni, erede della dinastia dei produttori fiorentini delle borse con le «G» incrociate.

L'ex moglie Patrizia Martinelli Reggiani, 49 anni, una vaga somiglianza con Liz Taylor soprattutto per il colore degli occhi, è finita in carcere con l'accusa di aver assoldato per 600 milioni tre uomini per uccidere il marito. Sarebbe lei, secondo la polizia, la mandante dell'omicidio del marito che negli anni Settanta aveva voluto sposare contro il parere del padre di lui, Rodolfo Gucci, che non si fidava di quella ragazza: «Non mi piace». Rodolfo Gucci era convinto che mirasse ai soldi di famiglia.

Un'accusa che Patrizia respingeva con sdegno. «La nostra storia - amava ripetere agli amici e nei salotti della Milano bene - è stata simile a quella dei Capuleti e dei Montecchi». Si sentiva come Giulietta, l'eroina scespiriana: «Il nostro amore ha trionfato». Per i soldi, Patrizia Reggiani, secondo la polizia, non avrebbe esitato a far ammazzare il marito. A sparare i tre colpi di pistola che la mattina del 27 marzo 1995 assassinarono l'imprenditore appena uscito dal palazzo di via Palestro dove abitava con la sua nuova compagna, Paola Franchi, ex moglie dell'industriale del rame Giorgio Colombo, sarebbero stati Orazio Cicala, 58 anni, pregiudicato e Benedetto Ceraulo, 35 anni, anch'egli con diversi precedenti penali. In galera sono finiti anche il portiere d'albergo Ivano Savioni, 40 anni e la maga napoletana Giuseppina Auriemma, 51 anni, titolare di una boutique. Per tutti l'accusa è di concorso in omicidio volontario aggravato. Patrizia Reggiani, madre di due figlie, Alessandra e Allegra di 21 e 16 anni, è stata arrestata all'alba di ieri nella sua abitazione di corso Venezia. C'era anche una delle figlie quando i poliziotti hanno notificato all'ex moglie di Maurizio l'ordine di carcerazione. La donna è apparsa tranquilla, ha raccolto alcune cose e ha seguito i poliziotti. La vedova Gucci, che è assistita dall'avvocato Marco De Luca, sostiene di avere solo manifestato il desiderio che il marito morisse, ma di non aver stipulato nessun «contratto» di morte.

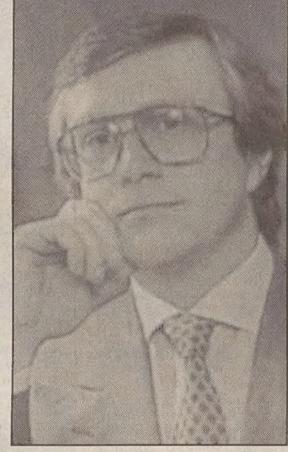
Contemporaneamente sempre a Milano finivano in manette Savioni e Ceraulo, mentre a Napoli veniva raggiunta Auriemma. La donna è arrivata in notta a Milano. Cicala era già in carcere a Monza per una vicenda di droga.

Secondo quanto hanno ricostruito gli investigatori della Criminalpol e i sostituti procuratori Nocerino e Grigo, sarebbe stata proprio la maga Auriemma a mettere in contatto l'ex signora Gucci in contatto con il portiere d'albergo Savioni. Quest'ultimo starebbe fornendo un'ampia confessione. I tre uomini avrebbero ricevuto un compenso di 600 milioni. Le indagini per individuare i responsabili dell'omicidio avevano seguito diverse piste: da quella dell'acquisto dell'azienda di famiglia nel '93 da parte degli emiri arabi della Investcorp a quella della realizzazione di un casinò in Svizzera, progetto al quale sta lavorando Maurizio Gucci. Tra queste ipotesi investigative era stata seguita anche quella che il movente dell'omicidio potesse essere invece l'eredità (240 miliardi) che l'imprenditore lasciava con la sua morte.

L'ex moglie, che era in conflitto per la somma che le veniva passata come assegno di mantenimento, era tra i principali sospettati. In due anni di indagini gli uomini della Criminalpol avrebbero accertato che la donna, che aveva sposato Maurizio il 28 ottobre 1972, aveva già tentato di assoldare dei killer per far uccidere l'ex marito e avrebbero trovato le prove del «contratto» con Savioni, Ceraulo e Cicala. E proprio seguendo questa pista e attraverso le intercettazioni ambientali che gli investigatori sono arrivati a Patrizia Reggiani, ai killer e alla maga. I misteri sono ancora tanti, i ruoli dei protagonisti non sono stati ancora definiti.

L'omicidio di Maurizio Gucci sarebbe stato deciso negli ultimi mesi del '94. La «Y10» usata per l'agguato in via Palestro dove venne ucciso l'imprenditore e ferito il portiere del palazzo che aveva tentato di intervenire, non è stata più trovata. Probabilmente è stata demolita.

«Sono molto sorpreso per l'epilogo dell'indagine e mai avrei pensato ad un'ipotesi di questo genere», ha detto Stefano Dominella, presidente della casa di moda Gattinoni, nell'apprendere la notizia dell'arresto di Patrizia Reggiani. Dopo aver ricordato che aveva incontrato l'ex moglie di Maurizio Giucci una sola volta a un ricevimento e di averla giudicata molto spiritosa ma di gran carattere, ha concluso affermando che «questa potrebbe essere la tragica fine di una storia cominciata tragicamente».

Per Renato Balestra è stato «un fulmine a ciel sereno apprendere dell'arresto». «Ho avuto occasione di conoscerla, ma molto superficialmente, negli ambienti mondani che lei frequentava molto assiduamente - ha detto - era molto bella, elegantissima, cordiale».

Patrizia M. Reggiani al funerale dell'ex consorte Maurizio Gucci (a destra).

DELITTO GUCCI / TUTTE LE CONGIURE CON LA DOPPIA «G»

Una saga di lotte fratricide

Nel 1982 Aldo spaccò un registratore in testa al figlio Paolo

Per l'americana Jenny Garwood «è meglio andare a cena dai Borgia che essere sposata a uno di loro». Sempre forti odi tra i «re della pelle»

FIRENZE — Che tragico finale a sorpresa per la gran saga dei Gucci, come se ieri mattina un misterioso regista avesse girato l'ultimo ciak di un film partito da molto lontano, dagli intrighi e le vicende di una famiglia in cui i padri erano contro i figli, i fratelli si azzuffavano con i fratelli, i cugini tramavano contro i cugini, le mogli congiuravano l'una contro l'altra, e dopo la turbolente storia di questa famiglia arriva ora la notizia che Patrizia Martinelli Reggiani è stata arrestata per l'omicidio dell'ex marito Maurizio Gucci.

«Esser sposati a un Gucci è peggio che andare a cena dai Borgia» amava ripetere Jenny Garwood, seconda moglie americana di Paolo Gucci, scomparso un anno fa a Londra.

Si amavano e si odiavano profondamente questi Gucci re della pelle e tuttavia amici per la «pelle»; si odiavano a tal punto che non esitavano a vendicarsi come solo le famiglie italiane sono capaci. Per il puro gusto del potere, per la conquista del blasone e di un impero saldamente ancorato all'immagine vincente della griffe made in Italy più famosa, l'ormai mitica doppia G incrociata e i colori verde-rosso con cui l'antenato Guccio Gucci «firmava» i sottopancia dei cavalli.

I Gucci, gli uni armati contro gli altri, ricorrevano a qualsiasi mezzo, anche il più meschino, pur di distruggere i nemici, pur di screditarli, pur di conquistare il controllo assoluto dell'azienda. E tutto ciò sullo sfondo di ville e palazzi da favola, a bordo di yacht definiti «i più belli del mondo», come il fastoso «Creole», magnifico tre alberi che fu di Niarchos e che Maurizio Gucci acquistò per cinque miliardi (ventidue anni fa), spendendocene altri quindici; o come quando Maurizio faceva pagare alla ditta le spese del jet personale, fonte continua di litigi ed invidie, di accuse e denunce. Tanto più assurdo era tutto questo, quanto più si consolidva l'impareggiabile e aristocratico status commerciale del marchio Gucci, quindi della stessa dinastia. La colpa? A cercare le radici di tanto astio, bisognerebbe essere il tenente Colombo o l'ispettore Derrick. Il fondatore Guccio dominava casa e bottega con cipiglio del dittatore: i figli presero gusto ad aggirare le severe disposizioni paterne. Un gioco che quella vecchia volpe di Guccio alimentava per addestrare gli eredi. Un gioco che divenne,col tempo, pericoloso e incontrollabile. Per decenni le questioni di famiglia rimasero dentro le mura di casa.

Poi nel luglio dell'82 qualcuno ruppe il patto. Uno dei patriarchi della famiglia, il vecchio Aldo Gucci, terminò il consiglio di amministrazione spaccando sulla testa del figlio Paolo un registratore. La faida era ormai al punto del non ritorno. Paolo Gucci denunciò al fisco americano il padre che finì in galera per aver occultato 18 milioni di dollari (d'allora). La guerra era scoppiata clamorosamente sotto gli occhi di tutto il mondo. Di lì a poco sarebbe entrato in campo Maurizio che avrebbe fatto piazza pulita dei rivali, sarebbe diventato presidente della capogruppo e di tante altre associate per poi cedere tutto nel settembre '93 agli arabi dell'Investcorp. Un anno dopo, Maurizio Gucci andava a vivere con un'altra donna, Paola Franchi, lasciando la moglie Patrizia Martinelli Reggiani che aveva sposato il 22 ottobre 1972 e le figlie Alessandra e Allegra che oggi hanno 21 e 16 anni, uniche eredi dell'ingente patrimonio ricavato dalla vendita delle azioni agli arabi. Ma un anno dopo, il 27 marzo '95, tre colpi di pistola uccidevano Maurizio, appena uscito dall'appartamento della sua nuova compagna in via Palestro.

s. s.

IN BREVE

«No a Mauthausen» Secondo il preside non è gita didattica

REGGIO EMILIA — Ha suscitato polemiche la decisione del preside di un istituto professionale di Reggio Emilia, di bocciare una gita a Vienna con visita al campo di sterminio di Mauthausen, perchè «non integrata all'attività didattica». A proporre la gita per la quarta e la quinta 'A' del corso di tecnica della gestione aziendale con specializzazione in assicurazione, era stata l'insegnante di italiano e storia. Il preside ha precisato che «i ragazzi della sezione A si stanno specializzando in assicurazioni. Quando si vogliono fare gite superiori ai tre giorni giorni occorrono delle motivazioni. Se la professoressa avesse inserito nella gita un qualche riferimento al campo assicurativo sarebbe stato diverso».

A due anni muore annegato nella vasca davanti a casa

VERONA — Un bimbo di due anni, Mattia Zocca, è annegato ieri dopo essere caduto in una vasca nel giardino di casa. Il fatto è avvenuto a Gargagnago, una frazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Il bambino - che avrebbe compiuto due anni a marzo - stava giocando con la madre, Caroline Majr, 30 anni, di origine austriaca, nel giardino. La donna si sarebbe allontanata ed è stato allora che il bimbo si è avvicinato alla piccola vasca.

Milano, multe in prescrizione Danno per svariati miliardi

MILANO — Un po' di fortuna per gli automobilisti milanesi indisciplinati, ma seri problemi per l'amministrazione comunale: per un disguido oltre 17 mila multe elevate dalla polizia municipale milanese sono cadute in prescrizione causando un danno di svariati miliardi. Sembra, da un prima indagine, che le contravvenzioni siano cadute in prescrizione a causa di un «accordo, fra funzionari della Polizia giudiziaria e il centro meccanografico Sicom».

Fa strage di uccelli in Calabria «Preso» cacciatore vicentino

CATANZARO — La Polizia di Stato ed il Corpo forestale hanno denunciato in stato di libertà un cacciatore, Gianluigi Stefanelli, di 54 anni, di Montecchio Maggiore (Vicenza), trovato con 766 esemplari uccisi di uccelli, tutti di specie non cacciabili. Stefanelli custodiva gli uccelli in due borse frigorifero che aveva nel vano portabagagli della sua automobile. Gli uccelli sequestrati a Stefanelli vengono venduti al nord, secondo quanto hanno riferito gli investigatori, a circa ottomila lire l'uno.

Il rogo, un anno fa, della Fenice Casson indaga due elettricisti

VENEZIA — Due elettricisti, padre e figlio, Renato e Enrico Carella, il primo di Salzano (Venezia) e l'altro di Venezia, figurano iscritti nel registro degli indagati nell'inchiesta sull'incendio del teatro La Fenice, avvenuto il 29 gennaio '96. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Felice Casson sarebbe quello di incendio doloso. Tuttavia nei loro confronti non sarebbe emerso alcun riscontro e l'inserimento dei loro nomi tra gli indagati sarebbe stato un atto dovuto.

NOVITA' SEXY CHIC E CHOC ALLA PRESENTAZIONE DI «INTIMARE» A BOLOGNA

L'alta moda sfila in négligé

Capi particolari anche per l'uomo: slip rinforzato-maggiorante o trasparente

BOLOGNA — Una vestaglia da camera in broccato di seta azzurro Savoia, riacamata a mano con perle vere e piccoli diamanti messi sul «cuore» di splendide, preziosissime orchidee tracciate da un filo di vero oro? Un costume da mare in clastomero e seta, bordato di una frangia di sottolissimi fili d'argento intrecciati su perle grigie e lapislazzuli? Sono pazzie? Ebbene sì: ma esistono e sono pezzi unici ordinati, naturalmente «su misura», da innamoratissimi amanti (un richissimo arabo e un Paperon de Paperoni greco) per le loro belle insuperabili amate, a due Case specializzate che auspicano - ma, ahiloro, con poche speranze - che sia una «moda» destinata a espandersi.

Destinati all'espansione, invece, i capi-lingerie profumati dalla vaniglia, e le camicie da notte a stampati fluorescenti che, di notte, si animano seguendo i movimenti di chi li indossa. Novità anche per l'uomo: slip rinforzato-maggiorante oppure a effetto trasparente-choc tra quelle più intriganti; le calze di purissimo cachemire e il boxer a fiori vivaci da indossare con una camicetta in tinta, tra quelle più sfiziose...

Novità sexy-chic-choc che si possono ammirare a Bologna in questi giorni nel corso delle presentazioni di «Intimare». E, dopo gli splendori dell'Haute Couture di Parigi e dell'Alta Moda di Roma, la primavera-/estate 1997 non sfigura

Lingerie alla vaniglia, camicie da notte fluorescenti

certo indossando i seducenti négligés e i raffinati costumi da bagno presentati dalla rassegna.

Una riuscita cooperazione italo-francese che, con quattro sfilate al giorno - interpretate da splendide top e dal celebre balletto Jazz «Guys & Dolls» formato dai danzatori francesi di Patrick Honorè - presenta le più belle collezioni di lingerie, calze-moda e modamare firmate da 125 Case, non solo italiane e francesi, ma anche tedesche, inglesi, greche, israeliane, spagnole, svizzere e statunitensi.

«Intimare» è una manifestazione importante e conosciuta a livello internazionale che, giunta con questa alla sua quarta edizione, ha visto crescere il numero dei partecipanti e l'interesse degli addetti al settore. Si inserisce di diritto nel quadro dei nuovi rapporti di Trade Marketing fra industria e commercio che coinvolgono tecniche come la multi stagionalità (le collezioni di lingerie sono destinate all'autunno/inverno 1997/98, quelle di modamare alla primavera-/estate 1997).

Come sottolineano gli organizzatori, l'accento vincente della rassegna sta nel costituire uno strumento valido per il settore, sostenuto dalla posizione e dalle strutture della Fiera di Bologna. Sul mercato internazionale - si sottolinea - si stanno alzando voci che, pur riconoscendo alla produzione italiana tutti i suoi meriti, critica l'eccessiva spettacolarizzazione degli eventi mentre il mercato richiede iniziative mirate a facilitare i rapporti di lavoro. Le presentazioni di «Intimare», si concluderanno domani.

Elisa Starace Pietroni

I POLIZIOTTI INFEDELI

Sommersi di regali per incastrare i camorristi rivali

NAPOLI — Ricevevano soldi, regali di ogni tipo - dai telefoni cellulari ai generi alimentari - e costruivano false prove per «incastrare» i clan rivali dei camorristi che li tenevano sul «libro paga». Sono queste alcune delle accuse formulate nella ordinanza di custodia cautelare emessa giovedì nei confronti di 16 agenti del commissariato di polizia di Portici-Ercolano e tre poliziotti della «narcotici». Dalla lettura del provvedimento emergono numerosi episodi di collusioni denunciate dai collaboratori sui quali i magistrati hanno raccolto elementi di riscontro.

L'indagine venne avviata nel 1993 in seguito al ritrovamento da parte dei carabinieri dell'agenda di Simone Cozzolino - diventato poi pentito - sulla quale erano annotati i numeri di telefono di numerosi agenti. Successivamente la decisione di diversi camorristi di collaborare ha consentito di far luce sui rapporti che per anni sono stati attivi tra clan e poliziotti. I collaboratori hanno rivelato, tra l'altro, che in cambio della protezione, agli agenti corrotti veniva consentito di svolgere operazioni di polizia grazie al ritrovamento di armi, droga e banconote false. A tale proposito il pentito Vincenzo Cozzolino ha, tra l'altro, raccontato che nel 1991 fece eseguire un sequestro di circa cinque chili di eroina che erano stati in precedenza abbandonati a tale scopo su una autostrada.

Nell'ambito dell'inchiesta risultano indagati l'ex dirigente del commissariato di Portici, Franco Malvano, attuale questore di Reggio Calabria, e l'ex dirigente della sezione narcotici della squadra mobile di Napoli Sossio Costanzo. Nei loro confronti vi sarebbero dichiarazioni di collaboratori sulle quali sono in corso accertamenti. I funzionari, interrogati nei mesi scorsi dai pm, hanno già negato ogni tipo di coinvolgimento nella vicenda.

MANETTE AD ACQUI TERME A UN ALLENATORE DI VOLLEY

Non solo schemi e schiacciate ma anche attenzioni particolari

ACQUITERME — A inizio settimana, poco prima che i carabinieri bussassero alla sua porta, aveva detto che il cerchio si stava chiudendo e la sua vita stava per andare in pezzi. Si era fatto coraggio e aveva telefonato a una nota trasmissione radiofonica ascoltata in tutta Italia per raccontare come a forza di malignità si costruisca un 'mostro'. L'ha detto anche ieri dal carcere, dove il primo pensiero restano «i miei ragazzi», come conferma l'avvocato: «La sua massima preoccupazione è stata recuperare un registro sequestrato in casa sua. Dentro ci sono i cartellini e senza quei cartellini domenica salta la partita».

Una vita passata in palestra. Prima ad allenarsi rincorrendo la gloria nel volley, poi ad allenare gli altri. Ragazzini tutti scuola e pallavolo che nel 'mister' vedono un dio, e i genitori di conseguenza si fidano alla cieca perchè non c'è niente come lo sport che faccia crescere sani e gagliardi. Fosse successo a un ragioniere di finire dentro per molestie sessuali su minori, sarebbe stato ugualmente grave, ma diverso. Un ragioniere vive di numeri. Sergio Ravera, 36 anni, ex animatore nei villaggi turistici ed ex campione di provincia, viveva di e per i «suoi bambini». Erano più di cento i piccoli adoratori del muscoloso trainer. E sarà difficile adesso dire a quel giovane esercito in pantaloncini che l'idolo è crollato, che comunque vadano le cose non sarà più lui a insegnare l'arte della schiacciata, i segreti del muro, la battuta vincente.

Mercoledì i carabinieri sono andati a prenderlo a casa, nel centro di Acqui Terme. E lo hanno rinchiuso nel carcere San Michele di Alessandria, lo stesso in cui da giorni si dispera Loredana Vezzaro, unica donna nella «banda del cavalcavia». «Atti sessuali con minori di 14 anni», come recita l'articolo 609 del codice penale, è l'accusa ingombrante che cambierà per sempre la vita di Sergio.

Dicono gli inquirenti: indizi pesantissimi hanno portato all'ordinanza di custodia cautelare. E sottolineano che dal piccolo appartamento da scapolo sono state portate via e messe sotto sequestro videocassette dal contenuto compromettente.

Come sempre accade in provincia - e la storia dei sassi che poi è successa a pochi chilometri da qui lo dimostra - ad Acqui Terme trovi chi è disposto a giurare sull'innocenza dell'aitante allenatore e chi invece da tempo sospettava torbide storie da spogliatoio. A inchiodarlo è la denuncia della madre di un ragazzino di 13 anni. Uno come tanti che però una sera non racconta solo di schemi e flessioni ma fa sbiancare i genitori in salotto rivelando le attenzioni particolari del mister, proprio a casa di questo. «Era nell'aria, si sapeva - sussurra il partito dei colpevolisti -. La voce era corsa in fretta e Ravera si sentiva talmente il fiato sul collo da mollare la società che gestiva con alcuni amici».

Lisa Gandolfo

FORSE LA MANIA DI EMULAZIONE LA CAUSA DI UN NUOVO LANCIO IN CIOCIARIA

A nove anni ferisce una donna in auto

FROSINONE — «Sono stato io, ho sbagliato, non lo faccio più, stavo giocando con i sassi». Così un bambino di nove anni, che poco prima aveva lanciato un sasso contro l'auto di una donna, rimasta lievemente ferita a un occhio dalle schegge del vetro del finestrino, ha spiegato, piangendo, i motivi del gesto ai carabinieri di un piccolo paese di colllina, di 3.000 abitanti, della Val Comino, nel Frusinate.

Erano da poco passate le 14 di mercoledì quando il bambino ha lanciato dalla collinetta vicino casa un sasso di 300 grammi sulla strada sottostante, dove in quel momento passava una Renault 5 condotta da una donna. La pietra è finita contro il vetro dello sportello di guida frantumandosi e alcune schegge hanno colpito al volto la donna che si è recata all' ospedale di Sora, dove è stata medicata e dimessa. Prognosi di due giorni.

I carabinieri, avvertiti dell' incidente, hanno individuato subito la casa e il bambino. Ai genitori il piccolo ha confessato che quella era stata la prima volta che lanciava un sasso contro un'auto e per gioco. I militari non hanno trovato altre pietre sulla strada.

Il luogo del «lancio del sasso» - secondo quanto hanno riferito i carabinieri - è una collinetta che ha una sopraelevazione di circa 5-6 metri rispetto al piano della strada provinciale Casalvieri-Fontechiari. Il bambino aveva giocato al computer fino allora con alcuni coetanei poi, rimasto solo, ha raggiunto la collinetta e ha pensato a un nuovo gioco: ha visto la Renault 5, che procedeva abbastanza lentamente, perchè era in prossimità di uno stop, nel lato di marcia opposto rispetto alla collina: in un attimo ha afferrato il sasso e ha colpito l'auto, centrandola.

Frattanto restano in stato di fermo Claudio Montagner, 40 anni, e Francesco Lauria, 24, accusati, assieme ad altri nove giovani già in carcere, dell'assassinio, il 27 dicembre, di Letizia Berdini, colpita il 27 dicembre da un sasso lanciato dal cavalcavia della Cavallosa nei pressi di Tortona.

MOLTI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI SOSPENDONO LE MULTE MA QUELLO DEL LAZIO SI OPPONE

Latte, la guerra passa al Tar

Ieri l'ultimo giorno per pagare il 25 per cento delle sanzioni (90 miliardi su 370) - Via i blocchi ma allevatori delusi

ROMA — Soddisfatte, ma vigili. All'indomani del decreto del Governo che rateizza le multe sulle quote latte le organizzazioni ufficiali degli allevatori ammettono che «alcune richieste avanzate sono state accolte», ma fanno presente che la vicenda è tutt'altro che risolta. E non può certamente essere la "toppa" del rinvio delle multe o gli aiuti concessi agli agricoltori a risolvere le difficoltà dei produttori di latte. Per i tre presidenti di Cia, Coldiretti e Confagricoltura c'è infatti bisogno di interventi strutturali a favore dell'agricoltura. E anche l'aumento delle quote produttive che il Governo sta trattando a livello comunitario potrebbe essere insufficiente. Come noto il ministro dell'agricoltura Michele Pinto sta cercando di aumentare di 600 mila tonnellate la quota produttiva concessa all'Italia.

Ieri comunque è scaduto il termine per pagare la prima tranche, pari al 25 per cento, delle sanzioni a carico degli allevatori. In totale si tratta di circa 90 dei 370 miliardi. Come deciso ieri dal Governo il saldo dovrà avvenire entro la metà di aprile, al termine dei lavori di una commissione di inchiesta che dovrà far luce sull'intera vicenda.

A favore degli allevatori ieri si è mossa anche l'Abi, l'associazione delle banche che ha invitato i singoli istituti a una certa tolleranza per recuperare e sollecitare i crediti dovuti dagli agricoltori.

Sullo sfondo della vicenda si sta anche sviluppando una sorta di guerra dei Tar. Molti tribunali regionali stanno infatti accogliendo le richiesta di sospensiva per il pagamento delle multe avanzate da singoli allevatori. In questo senso si sono già pronunciati i giudici amministrativi di Veneto, Lombardia, Friuli e ieri anche il Piemonte ha dato ragione a chi chiedeva di sospendere il pagamento. In direzione opposta si è invece espresso il Tar del Lazio.

Robusti: «Sposteremo la protesta nei caseifici»

Da Bruxelles invece non ci sono novità per quanto riguarda il via libera alle misure decise dal Governo italiano nel decreto varato l'altro ieri. Probabilmente la burocrazia comunitaria avrà bisogno di alcune settimane prima di pronunciarsi ufficialmente.

Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Per il leader comunista «in questa storia mi pare abbiano torto un pò tutti. Il Governo quando ha accettato i voleri forti degli altri Paesi, ma anche gli agricoltori che hanno accettato le logiche delle quote salvo poi non voler pagare le conseguenze di una simile scelta».

Intanto non sono sbolliti la rabbia e la delusione fra gli agricoltori del Nord anche se la parola d'ordine è smobilitazione. Gli allevatori che per oltre due settimane hanno presidiato l'aeroporto di Linate tornano a casa. Anche a Venezia i produttori di latte hanno fatto dietrofront. Gli ultimi ad abbandonare sono stati gli agricoltori di Torino che solo nel tardo pomeriggio hanno tolto i presidi nei pressi dell'aeroporto di Caselle.

«I trattori andranno via perchè non vogliamo creare disagi alla gente – ha precisato ieri a Milano Giovanni Robusti, portavoce degli agricoltori che ha trattato a Roma con il Governo –. Ci sono serviti per far capire che la metà del latte che bevono gli italiani viene da Francia e Germania. Ora i trattori torneranno in campagna, servono là».

C'era stanchezza e delusione sui volti degli allevatori che per giorni hanno bivaccato vicino Linate (nell'aeroporto sono spariti anche 500 carrelli). Il decreto Prodi non li ha soddisfatti ma è arrivato il momento di ritornare alle loro fattorie. La protesta però non è finita. «Dobbiamo bloccare il latte straniero – ha sottolineato Robusti – e visto che non possiamo paralizzare le frontiere, agiremo sui caseifici». Trattore selvaggio continua dunque, ma davanti ai caseifici. Si è deciso inoltre di spostare a Verona il coordinamento dei «comitati spontanei». E alla fine hanno mollato anche gli irriducibili allevatori piemontesi. Ma una battaglia l'hanno vinta: il Tar del Piemonte ha infatti dato ragione ai produttori della regione che hanno chiesto la sospensiva per il pagamento delle multe. Decisione contraria invece dei giudici amministrativi del Lazio, che hanno respinto i ricorsi degli agricoltori romani.

LISBONA

«Non esiste il terzo segreto di Fatima»

LISBONA — Il terzo segreto di Fatima non esiste. Non si tratta della fine del mondo nel 2000, come ancora molti cristiani temono, ma semplicemente della fine dell'impero coloniale portoghese sotto l'azione del comunismo internazionale, già consumatasi negli anni '70. Lo rivela il settimanale di Lisbona «Visao».

Citando come fonti Suor Lucia, l'unica sopravvissuta dei tre pastorelli cui sarebbe apparsa la Madonna il 13 luglio 1917 (Giacinta e Francesco sono morti da anni), e anche anonime personalità vaticane conoscitrici della vicenda, Visao sostiene: «Non si tratta di previsioni sulla storia futura dell'umanità. La Madonna non offre dettagli sul futuro nè si occupa della storia del mondo», ribadendo quanto già sostenuto lo scorso ottobre dal cardinale Joseph Ratzinger, il miglior conoscitore vaticano dei così detti segreti di Fatima. Gli altri due segreti erano la punizione sicura per tutti i peccatori, e la conversione della Russia. «Il terzo, rivela "Visao", è la previsione della disintegrazione dell'impero coloniale portoghese sotto l'avanzata del comunismo».

Mentre i primi segreti due furono presto resi pubblici, «il terzo restò avvolto nel mistero perchè contrastava con la politica coloniale del dittatore portoghese Antonio Oliveira Salazar» che dal 1928 si avvicinò alle idee di Mussolini e da cui il Vaticano si distanziò progressivamente. Il Portogallo nel 1960 perdette la colonia di Goa in India ed altri due enclave minori di Diu e Damao, mentre negli anni successivi si impegnò vanamente in sanguinose campagne d'Africa prima di perdere nel 1974 Mozambico, Angola e Guinea Bissau.

Visao ha raccolto questa versione nello stesso convento del Carmelo di Coimbra dove è rinchiusa Suor Lucia, che il 28 marzo prossimo compie 90 anni e gode di ottima salute e perfetta lucidità di mente.

La rivelazione di questo terzo «non segreto» è stata fatta nei giorni scorsi da uno specialista in questa materia dell'Università di Coimbra, Josè Geraldes Freire, in presenza della stessa religiosa, la quale non ha mosso obiezioni.

COMMISSIONE DIVISA

Lotteria delle beffe: i due miliardi a Jesi non sono «cosa fatta»

ROMA — Per il pasticcio della Lotteria Italia si rischiano nuove sorprese: nel Comitato giochi dei Monopoli, che deve decidere l'attribuzione definitiva dei premi, è scoppiato infatti ieri un improvviso braccio di ferro che potrebbe rimettere in gioco la destinazione del premio da due miliardi di lire per il quale la Commissione nominata dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha proposto giovedì la «restituzione» a Jesi e l'attribuzione di 4 premi di «consolazione» da 200 milioni di lire ciascuno.

Il Comitato Giochi – a quanto si è appreso – ha infatti confermato ieri il verbale del 7 gennaio scorso che decise l'attribuzione del premio da due miliardi al biglietto di Milano al posto di quello di Jesi. Questa decisione, però – secondo il sottosegretario alle Finanze Giovanni Marongiu che presiede il Comitato – «non ha assolutamente il significato di un'approvazione nel merito di quanto è successo». Tutto è rinviato ad una prossima riunione del Comitato che si terrà la prossima settimana.

«Non non è stato deciso nulla, perchè la questione non era nemmeno all'ordine del giorno», spiega il sottosegretario Marongiu, che ha presieduto la riunione. «Ai membri del Comitato che erano presenti alla riunione del 7 gennaio – continua Marongiu – ho solo chiesto se quello che era stato verbalizzato corrispondeva alla loro effettiva volontà. Quelli che avevano partecipato a quella riunione hanno risposto di si, gli altri si sono astenuti, ma si è trattato solo di una verifica formale». «Mi stupisco che qualcuno possa dire cose diverse», aggiunge Marongiu alle notizie secondo le quali il comitato avrebbe deciso di "riportare" il premio da due miliardi a Milano. La prossima settimana Marongiu convocherà una nuova riunione del Comitato, questa volta per prendere una decisione nel merito della regolarità dell'estrazione. Allora, continua Marongiu, «ognuno di noi terrà conto delle conclusioni dell'inchiesta e ognuno determinerà secondo la propria libera volonta».

Ma anche se la "votazione" di ieri mattina non ha effetti sull'attribuzione dei premi, resta il fatto che non c'è un'indicazione certa su quale sarà il risultato del voto a maggioranza che si svolgerà nel merito della vicenda la prossima settimana. Sui membri del Comitato presenti alla riunione del 7 gennaio pesa, infatti l'indagine della Corte dei Conti che potrebbe concludersi con una richiesta miliardaria di danno erariale.

Intanto a Castelbellino dicono che il ministro delle Finanze Vincenzo Visco avrebbe potuto fare il calciatore: la sua decisione di restituire i 2 miliardi del quinto premio della Lotteria Italia al vincitore originario accompagnati da quattro premi di «consolazione» da 200 milioni ai quattro possessori dei biglietti penalizzati dal celebre blocco delle palline, è come una finta che mette a sedere l'avversario. Il club degli scontenti rischia di sfasciarsi. Spiazzati e scornati soprattutto i cinque che sembrano destinati a non prendere una lira dalla lotteria delle beffe («si metta una mano sulla coscienza, il ministro» sostiene uno di essi).E sì perchè sembra che i quattro che avrebbero dalla lotteria i 200 milioni (un operaio, un meccanico, un pensionato invalido e un cassintegrato) lascino di stucco il famoso comitato dei nove che, calici in mano, si riunì nel ristorante di Peloni e se ne vadano, probabilmente senza fare fede al patto verbale ma non sottoscritto di quella sera.

IL PENTITO E' ACCUSATO DI TIRARE LE FILA DI UN TRAFFICO DI DROGA

Contorno perde la protezione

Il procuratore Grasso: «La legge va rispettata» - L'avvocato: «È una condanna a morte»

ROMA — È destinato a diventare un vero e proprio caso, quello di Salvatore Contorno, il «pentito» di mafia arrestato perchè coinvolto in un grosso traffico di droga. Un caso perchè lo Stato intende procedere con estrema rigidità. Il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna lo dice senza mezzi termini: «Non sarà più tollerata nessuna violazione di legge». Incalza Piero Grasso, componente della commissione per i programmi di protezione: «La protezione sarà certamente sospesa. Un provvedimento automatico». E questo nonostante lo stesso Grasso riconosca «l'eccezionale contributo dato da Contorno per la comprensione del mondo di Cosa Nostra». Non a caso Contorno, secondo solo a Tommaso Buscetta per quanto riguarda la qualità delle sue informazioni, venne chiamato in codice da Giovanni Falcone «Fonte prima luce».

Ma l'avvocato Luigi Li Gotti, legale di Contorno, avverte: «No, la questione è più complessa. Intanto la decisione della commissione non è imminente; prima di decidere dovranno disporre di tutti gli elementi possibili; Contorno è stato interrogato, sommariamente, solo una volta. Sarà ascoltato nuovamente la prossima settimana. Inoltre il reato che viene contestato a Contorno è stato commesso prima che firmasse il programma di protezione con lo Stato ». Ma Contorno non si è «pentito» nella metà degli anni Ottanta? «Sì, ma la legge sui collaboratori di giustizia non c'era», replica Li Gotti. «È stata approvata molti anni dopo, e nel '92 Contorno ha firmato il contratto. E comunque non è solo una questione diciamo così tecnica. Contorno ha subito numerose vendette trasversali. Gli sono stati uccisi ben 35 parenti. Revocare la protezione a lui e ai familiari equivarrebbe a condannarli a morte».

Macaluso: «Forse l'ex boss ha reso qualche servizio speciale»

Intanto la polemica infuria. L'ultima in ordine di tempo viene accesa da Emanuele Macaluso, uno dei leader storici dell'ala «migliorista» del Pds. In un editoriale pubblicato sulla rivista «Le ragioni del socialismo», Macaluso sostiene che più che dei pentiti e dei loro privilegi sarebbe meglio parlare dell'eventualità che Contorno abbia «eseguito qualche "servizio" di Stato; e che abbia ora la possibilità di ricattare». Macaluso fa riferimento ad alcune intercettazioni telefoniche effettuate nella primavera del 1989: «In quel periodo Contorno parlò, prima del suo arresto a Palermo con l'allora alto commissario Domenico Sica e con Gianni De Gennaro, attuale capo della Criminalpol. Contorno era rientrato in Sicilia dagli Stati Uniti e nessuno sapeva niente. Le polemiche che esplosero si scaricarono sul giudice Di Pisa, incriminato come il "corvo", che scriveva lettere anonime in cui si diceva che Contorno era rientrato con l'accordo di Falcone, Ayala e De Gennaro, per liquidare con le armi le truppe corleonesi (ndr.: avversari di Contorno)». Di Pisa poi venne assolto, osserva Macaluso; e le lettere «forse erano un depistaggio: due cose però sono certe: in quella zona i soldati di Riina furono effettivamente uccisi e Contorno parlava con alti funzionari dello Stato da San Nicola l'Arena, quando tutti ritenevano che si trovasse in America».

TORINO: IN COMA L'AUTOMOBILISTA CHE ERA USCITO ILLESO DALL'INCIDENTE

Tir travolge un'ambulanza

Morto il medico: l'ha soccorso la moglie, anche lei in servizio al pronto soccorso

TORINO — Mettiamoci nei panni di Fabio, che giovedì viaggiava sulla Torino-Milano: dallo spettacolare incidente della sua Uno (provocato da una banale distrazione) è uscito completamente illeso. Ma ora si trova in gravissime condizioni alle Molinette perchè l'ambulanza su cui l'hanno fatto salire contro la sua volontà è stata centrata in pieno da un tir impazzito. Mettiamoci anche nei panni di Barbara, moglie di Mauro, il medico che ha soccorso Fabio, dottoressa del pronto intervento a sua volta. L'hanno chiamata alle due e mezza perchè all'altezza di Settimo un autotreno aveva investito un'ambulanza. E' corsa sul posto con il solito affanno professionale, ma l'adrenalina si è trasformata in sbigottimento e disperazione quando ha dovuto constatare che l'unica morte in quel macello era quella di suo marito.

Ricapitoliamo. Fabio Cesareo ha ventisei anni e presumibilmente anche un pò di sonno mentre viaggia verso Torino alle due di giovedì notte. È un attimo: la Uno «tira» irresistibilmente verso sinistra, una ruota urta lo spigolo dello svincolo, la macchina si capotta.

Chi assiste all'incidente fa appena in tempo a chiamare al cellulare il 118 pensando al peggio, però non crede ai suoi occhi: dall'auto pancia all'aria scendono rivoli di benzina e un giovanotto in evidente stato confusionale ma sano e salvo e ben saldo sulle gambe. L'automobilista premuroso riparte rinfrancato mentre arriva l'ambulanza con sopra Mauro Giorio, 35 anni, medico, Damiano Blanda, 35 anni anche lui, autista, Marco Crivello, stessa età, barelliere, Mario Bestone, 29 anni, infermiere. Sono le due e un quarto: Fabio non ne vuole sapere di farsi visitare, ma lo convincono che a controllare non ci si perde niente. L'ambulanza è parcheggiata al chilometro due sulla zebratura che separa la corsia di marcia dallo svincolo per la stazione di servizio, ha i lampeggianti accesi, non c'è nebbia. In quel momento da Milano arriva Marco Guidetti, 36 anni: trasportava verdura sul suo Mercedes auto articolato, viaggia ai regolamentari 80 all'ora, non frena perchè proprio non vede l'ostacolo sul suo cammino e si ferma 90 metri dopo lo schianto, in trance. Dirà. «Me ne sono accorto all'ultimo momento. Non ho potuto fare nulla per evitarlo». Mario l'infermiere e Damiano l'autista, che stanno chiudendo il portellone, fanno in tempo a buttarsi di lato. Per quelli dentro l'ambulanza non c'è scampo, sono centrati in pieno. Alle due e trenta da Settimo arriva una seconda ambulanza con sopra Barbara Carboni, 26 anni, sposata da due con Mauro. L'uomo è ancora vivo, ma da medico lei sa di non aver nessun motivo per sperare mentre lo accompagna al Giovanni Bosco di Torino, dove morirà poco dopo. Marco il barelliere è già in viaggio verso il Cto, dove gli amputeranno un piede. Fabio è ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

l.g.

TORINO

Ritrovati due ex Ss responsabili di strage

TORINO — La Procura militare di Torino ha avviato una rogatoria internazionale per interrogare i due ex ufficiali delle SS indagati per il massacro della «Benedicta» del 9 giugno del '44, quando i nazisti, nelle campagne del Genovese, uccisero un centinaio di partigiani e contadini. I due indagati (gli ultimi dei presunti responsabili ancora in vita) sono stati rintracciati nelle scorse settimane in Germania, dove si sono stabiliti. Uno dei due è l' allora capo delle SS di Genova, Hengel. Sono indagati per «violenza mediante omicidio su cittadini nemici». In attesa della risposta delle autorità tedesche, nei prossimi giorni gli inquirenti interrogheranno uno dei superstiti del massacro: l' uomo venne fucilato, ma i tedeschi non si accorsero che rimase soltanto ferito e non gli spararono il colpo di grazia.

CASSAZIONE: IN CASO DI INCIDENTE OCCORRE FERMARSI TUTTO IL TEMPO NECESSARIO PER GLI ACCERTAMENTI

Se l'investitore è frettoloso può essere accusato di fuga

ROMA — Anche chi si ferma per dare gli estremi dell'assicurazione e la targa della macchina, dopo aver investito una persona, può commettere il reato di fuga, previsto dal codice della strada.

La sosta infatti non deve essere troppo breve, ma durare «tutto il tempo necessario all' espletamento delle indagini» che devono riguardare non solo l'individuazione del veicolo, ma anche l'identità del conducente. È il principio espresso dalla IV sezione penale della Cassazione, che ha confermato la sentenza di condanna della corte di Appello di Bologna nei confronti di un uomo che, investito un pedone, si era fermato «per almeno un minuto per comunicare gli estremi della macchina e dell'assicurazione alla vittima». Alla suprema Corte si è rivolto l' uomo, spiegando che «era stato identificato e che oltre a quanto fatto null'altro poteva considerarsi come suo dovere, stante anche la lieve entità della lesione subita dall'investita».

Per la Cassazione invece il reato «consiste nell'allontanarsi dell'agente dal luogo dell'investimento così da impedire o comunque ostacolare l'accertamento della propria identità personale e l'individuazione del veicolo investitore. È dunque evidente che, perchè il precetto di legge possa ritenersi adempiuto è necessario che la fermata duri per tutto il tempo necessario all'espletamento delle indagini, e quindi è possibile che il reato in questione si presenti anche nei casi di arresto momentaneo».

«Correttamente pertanto – si legge nella sentenza – è stata affermata la responsabilità dell'uomo, anche se, a tutto concedere, l'investitore consentì all'investita di rilevare il numero di targa del proprio veicolo e comunicò alla stessa il nominativo dell'assicurazione».

Secondo la suprema Corte, però, «tanto non era sufficiente a soddisfare l'obbligo imposto dalla legge poichè i suddetti dati non consentivano una sicura, immediata e diretta identificazione dell' investitore, che poteva essere persona diversa dal proprietario dell'autovettura o dall'intestatario della polizza assicurativa».

Nel ricorso l'uomo sosteneva inoltre che il fatto di essere stato assolto dal reato di omissione di soccorso, «avrebbe dovuto escludere come effetto connesso e conseguente, la sua responsabilità anche per il reato di fuga per cui vi è stata invece condanna». Si tratta però secondo la Cassazione di «due ipotesi criminose previste dal codice della strada, che danno luogo a titoli di reato distinti ed eventualmente concorrenti e, pertanto, l'uno può sussistere anche se l'altro sia stato escluso».

Il ricorso presentato dall'uomo è stato quindi rigettato «essendosi correttamente ravvisati gli estremi della fuga dopo l'investimento e diventando quindi del tutto irrilevante l'assoluzione per l'omissione di soccorso».

---

†

E' mancata

Lina Pucci in Niccoli

Lo annunciano il marito, i figli, le nuore e la nipote.
I funerali saranno celebrati oggi, I.o febbraio, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Staranzano.

Monfalcone-Staranzano, 1 febbraio 1997

Partecipano al dolore dell'amica e collega LISA per la scomparsa di

Franco Derossi

le società WELDING e WELDING montaggi.

Trieste, 1 febbraio 1997

Si unisce al dolore della famiglia DEROSSI lo studio del dottor LEITER.

Trieste, 1 febbraio 1997

Pietro de Forheger

La famiglia de FORHEGER ringrazia parenti e amici per la calorosa partecipazione.
Speciali a don STEFANO SISSOT.

Trieste, 1 febbraio 1997

I figli e i parenti tutti ricordano la

PROFESSORESSA

Maria Pepe ved. Amodio

nel quinto anniversario della sua scomparsa.

Trieste-Latisana, 31 gennaio 1997

ANTONIO, CLAUDIO e FRANCO SUGGI LIVERANI con le mogli FULVIA, MARISA e MIRELLA annunciano la morte della loro mamma, suocera, nonna e bisnonna

Ester Liverani ved. Suggi
di anni 95

avvenuta in Padova il 31 gennaio 1997.
Desiderano porgere un ringraziamento all'associazione Opera Immacolata Concezione di Padova-Mandria e un affettuoso pensiero a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita.

Padova-Mestre, 1 febbraio 1997

Partecipano al lutto i nipoti FRANCO e CINZIA con ROBERTO, GIULIO e VALENTINA, ANTONELLA e PAOLO con CLAUDIO e RICCARDO, GIULIANA e SALVATORE con GEMMA, FURIO e SERENA, VIERI, ALBERTO, CLAUDIA.

Padova-Mestre, 1 febbraio 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Satti ved. Vidali

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con MARA e NADIA, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 3 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 febbraio 1997

Il 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

Vittorio Sadini

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie LILIA, la sorella ADA, le famiglie RIZZI-MASCARELLO, ESOPI, COLLARINI, PAOLA e PIETRO.

Milano-Trieste, 1 febbraio 1997

Gli amici della Tropical Corp. Spa prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del

SIGNOR

Marcello Bertocchi

Trieste, 1 febbraio 1997

Siamo affettuosamente vicini a FRANCA in questo triste momento: BREINER, MARINELLA, ERICA, GIORGIO, SILVANA, LAURA, PAOLO, ALESSIA.

Trieste, 1 febbraio 1997

Nel VI anniversario della scomparsa di

Teresa Leone Baiz

il marito e i figli la ricordano sempre.

Trieste, 1 febbraio 1997

XI ANNIVERSARIO

Guerrino Canciani

Il tuo ricordo vive con noi per sempre.

Mamma ANNA MARIA

Trieste, 1 febbraio 1997

X ANNIVERSARIO

Vinicio Miniati

Eri, sei, sarai sempre con noi.

CLAUDIA, FULVIO EMANUELA.

Trieste, 1 febbraio 1997

VII ANNIVERSARIO

Francesco Apostoli

Ricordandoti.

Muggia, 1 febbraio 1997

AL FORUM DI DAVOS SI PUNTA A UN'UNIONE VALUTARIA RISTRETTA

L'Europa? Solo per pochi

Sarebbero le divise dei Paesi a Nord delle Alpi a garantire stabilità alla moneta unica

LA VISITA DI PRODI A LONDRA

Italia e Inghilterra restano lontane sui temi comunitari

LONDRA — Italia e Gran Bretagna rimangono ancora lontane sulle grandi scelte di fondo per l'Europa, anche se su singoli settori specifici possono avere interessi comuni, con un'attenzione particolare di Londra verso la proposta italiana sulla cosiddetta flessibilità o cooperazione rinforzata. È questa la sintesi del colloquio che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha avuto ieri a Londra, al n.10 di Downing street, con il primo ministro britannico John Major.

Al di là delle relazioni bilaterali, che rimangono «molto buone», e della grande cordialità fra i due capi di governo («L'Italia sta facendo scelte coraggiose», ha detto Major), è venuta ieri la conferma della diversità di visione sul futuro dell'Ue da parte di Roma e Londra. Da parte italiana la volontà ferma di entrare nel primo gruppo dell' Euro e di andare avanti con le riforme istituzionali. Da parte inglese il tradizionale scetticismo verso la moneta unica e la freddezza sulla revisione di Maastricht.

Uno degli argomenti centrali del colloquio è stata la flessibilità, lo strumento con il quale poter far andare avanti la cooperazione rinforzata tra alcuni Paesi dell'Ue. Con un efficace gioco di parole, Major ha osservato che «l'Italia ha una posizione più flessibile della Gran Bretagna sulla flessibilità», ma ha aggiunto che c' è «una posizione comune» tra i due Paesi sul fatto che in un'Europa allargata ci sarà senz'altro bisogno di «maggiore flessibilità».

In sostanza, ha spiegato il primo ministro inglese, «nessuno vuole vedere un piccolo nocciolo duro di Paesi andare avanti contro gli interessi di tutti gli altri». Per questo, è necessario trovare la maniera di «proteggere gli interessi degli altri Paesi», ha proseguito, osservando che attualmente ci sono in Europa «vari modelli di flessibilità, ma nessuno comune a tutti».

Quello della flessibilità è un argomento molto tecnico e delicato, ma dal quale può dipendere il futuro cammino dei Paesi dell'Unione europea in vari settori. Si tratta, in pratica, di decidere come e, secondo quali regole, alcuni di essi possano andare avanti, in attesa degli altri. L'Italia ne vuole dare una lettura costruttiva e certo non la prefigurazione di nuclei che escludano altri Paesi. Sarebbe, in sostanza, un sistema per evitare che minoranze eterogenee possano impedire avanzamenti ritenuti invece auspicabili dalla maggioranza dei membri dell'Ue.

Prodi e Major hanno sottolineato che Italia e Gran Bretagna hanno «posizioni simili» su alcuni degli argomenti dell'integrazione comunitaria. Su altri le posizioni rimangono lontane. Londra è sempre distante dai suoi partner europei su argomenti fondamentali come la terza fase dell'Ume o sulla riforma dei meccanismi istituzionali necessari in vista dei futuri allargamenti. «Le differenze ci sono e rimangono, però l'incontro – ha spiegato Prodi – è stato cordialissimo e c'è stata comprensione del perchè ci siano queste diversità».

DAVOS — Solo un'unione monetaria ristretta ai paesi al Nord delle Alpi, Francia inclusa, potrà dar vita a un'Euro stabile. Altrimenti ci sarà instabilità finanziaria sui mercati valutari mondiali e dispute politiche sui tassi di cambio. La «ricetta» per un'Euro solida viene da Davos, la stazione alpina elvetica dove si sta svolgendo la trentasettesima edizione dell'ormai tradizionale appuntamento internazionale «World economic forum». È Horst Siebert, presidente del Kiel Institute of World Economics, uno dei cinque grandi istituti di ricerca economica tedeschi, a parlare dinanzi alla platea di 1.700 «decision-maker» mondiali a livello economico e politico e a prefigurare gli scenari futuri. «L'Unione monetaria europea è un progetto storicamente importante e un obiettivo nobile, ma i rischi sono numerosi», avverte l'economista. Quali? Innanzitutto, spiega Siebert, si avverte la mancanza di una filosfia comune tra Francia e Germania sull'essenza dell'Ume.

Gli esperti tedeschi chiedono maggiori sinergie tra la Francia e la Germania. I mercati azionari non subirebbero contraccolpi

Per i tedeschi le questioni monetarie vanno depoliticizzate, per i francesi sono invece un fenomeno politico e non vanno perciò delegate ai tecnocrati. Uno iato interpretativo che i problemi li pone, eccome. Tanto per cominciare: come potrà avere successo il progetto se prima non si trova un consenso sulle caratteristiche della vera «indipendenza» della futura Banca centrale europea? Quali allora gli scenari possibili? Siebert ipotizza un'unione monetaria a 15 meno X, cioè allargata a quasi tutti i paesi della Ue, ma in questo caso l'Unione sarà debole, l'inflazione crescerà, e via dicendo. La seconda possibilità è un'Unione che coinvolga solo il nord delle Alpi, quella ritenuta più sicura. Terzo scenario – secondo Siebert – è il rinvio.

Resta sul tema, parlando anche di Italia, il direttore dell'Institute for International Economics, Fred Bergsten, uno dei più famosi economisti a livello mondiale. «Penso che ci sia una buona possibilità che i Paesi dell'Europa meridionale – osserva – compresa l'Italia siano nel primo gruppo dell'Euro». E, anche se non dovessero essere tra i primi, secondo l'economista americano, «sarà comunque chiaro che stanno facendo tutti gli sforzi possibili per entrare nell'Unione monetaria europea in un prossimo futuro, in uno o due anni». Il che non comporterà effetti negativi sui mercati e sulle monete. Quindi, secondo Bergsten, non bisogna temere nessuno shock sui mercati azionari, obbligazionari e valutari italiani o dei paesi dell'Europa meridionale, purchè i governi «continuino ad avere come chiaro obiettivo la moneta unica e le loro politiche si muovano verso questo fine in modo chiaro».

ALBANIA: LA GENTE ATTENDE IL RIMBORSO DEI SOLDI RUBATI

Le promesse di Berisha

Non ancora stabiliti i criteri - La Banca nazionale alza il tasso di sconto

TIRANA — Ritornato l'esercito nelle caserme e restituite le piazze alla normalità, gli albanesi si improvvisano economisti e trascorrono le loro giornate a fare calcoli. Manca ormai meno di una settimana al fatidico 5 febbraio, giorno fissato dal Governo per iniziare il rimborso ai risparmiatori del denaro versato nelle casse delle finanziarie-truffa. Una scadenza piena di incognite alla quale i cittadini guardano con speranza, ma anche con apprensione. La legge approvata ieri sera dal Parlamento, che fissa le regole per la restituzione del denaro, non è servita a tranquillizzare del tutto i risparmiatori.

L'articolo più contestato è l'ottavo, quello che prevede la possibilità del rimborso «in denaro contante, oppure attraverso libretti di risparmio». Nessuno ha, finora, chiarito se l'alternativa sarà affidata alla scelta del singolo risparmiatore, o se, piuttosto, spetterà alla banca decidere: in questa seconda ipotesi è evidente il timore di scelte arbitrarie, che la popolazione potrebbe non accettare.

«I criteri definitivi – spiega il ministro degli Esteri e vicepremier Tritan Shehu – saranno fissati lunedì, nel corso di una riunione del Governo». Il presidente della Repubblica, Sali Berisha, continua a garantire l'impegno che il denaro finora confiscato a due delle cinque società fallite (circa 450 miliardi di lire), verrà regolarmente rimborsato. Una commissione governativa lavora giorno e notte per tentare di ricostruire le complesse contabilità delle società. I conti, però, continuano a non tornare: l' ammanco finora accertato sarebbe di 75 miliardi di lire. Ma il «buco», in realtà, è molto più grande. Nel crack dei giorni scorsi sono, infatti, coinvolte centinaia di migliaia di altri albanesi, che avevano versato i loro risparmi in quelle società, i cui depositi non sono stati ancora scoperti, ma sui quali indaga la magistratura.

Per accrescere la fiducia dei risparmiatori verso il sistema bancario (finora ignorato da gran parte degli albanesi, che preferivano depositare i loro risparmi presso le società finanziarie), ieri la Banca Nazionale ha aumentato il tasso l'interesse di due punti, che resta, comunque, sempre molto al di sotto dei profitti da record offerti dallo schema della «piramide». Gli albanesi erano abituati negli ultimi anno a vedere costantemente crescere il valore del lek (la valuta locale), rispetto a tutte le monete straniere: in questi ultimi giorni, invece, la tendenza si è invertita in misura preoccupante. E si segnalano già le prime conseguenze sul mercato: commercianti ed esercenti di locali pubblici segnalano un calo dei consumi di almeno il 30 per cento. Particolarmente penalizzati sono i prodotti di importazione, soprattutto gli alcolici, ma anche la frutta, che l'Albania compra all' estero, al pari di molti altri generi.

TRA ARIA DI GOLPE E NOVITA' POLITICHE

La rabbia dei sergenti spaventa Milosevic

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Una fastidiosa e stantia aria di golpe circola in queste ore lungo le vie di Belgrado. A fremere è l'esercito. Ma non lo Stato maggiore, che, anzi, nega qualsiasi volontà destabilizzante da parte dell'Armata federale. Sono i sottufficiali, i «proletari» con le stellette, appoggiati solo da qualche alto «papavero», quelli pronti al colpo di mano. Da settimane sfilano, in borghese prima, ora anche in uniforme, a fianco degli studenti, perché come gli studenti non hanno più fiducia nel futuro. Perso lo status privilegiato che avevano ai tempi della seconda Jugoslavia. Scarsamente pagati, bivaccati in caserme fatiscenti e stracolme di personale e familiari (soprattutto dopo i trasferimenti dalle repubbliche ex jugoslave secessioniste) oppure costretti in mini-appartamenti nel quartiere dormitorio di Nuova Belgrado, vogliono ora prendersi una rivincita.

Milosevic però non sta a guardare. Nei giorni scorsi si è riunito con il fedelissimo presidente del Montenegro, Momir Bulatovic, e assieme hanno predisposto la strategia politica che dovrebbe, almeno nell'intenzione dei suoi «architetti», scongiurare qualsiasi rivolta dei ranghi dell'esercito e «accontentare» anche la Comunità internazionale. Come si vociferava già da tempo, ora trova conferma la volontà di «Slobo» di candidarsi alla presidenza della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), non potendo peraltro concorrere più al terzo mandato consecutivo per quella serba (glielo vieta la costituzione). A capo del governo federale Milosevic chiamerebbe il fido Bulatovic, dando così una carica politica importante a un montenegrino, cercando così di raffreddare gli animi separatisti di Podgorica, entrati in fibrillazione assieme alle proteste di piazza che stanno imperversando nella capitale della Serbia.

Ricordiamo che Milosevic e Bulatovic, entrambi socialisti, non avrebbero problemi a farsi eleggere, visto che la decisione viene presa in seno al Parlamento federale dove il loro partito detiene la maggioranza assoluta dei seggi. Il passo successivo sarebbe una riforma istituzionale del sistema politico federale per far contare di più la persona del presidente e del premier, in quanto attualmente si tratta di cariche prettamente onorifiche. E nulla più. Lo «zar di Dedinje», dunque, mantiene la sua proverbiale freddezza e non perde la testa di fronte alle centinaia di migliaia di persone che in tutta la Serbia vorrebbero la sua defenestrazione. Dalla sua dorata residenza nel quartiere vip di Belgrado trova anche modo di curare gli interessi economici suoi e della propria famiglia.

Dopo le notizie provenienti dalla Grecia che lo vedono impegnato nell'acquisto di una lussuosa villa sull'isola di Corfù e di uno yacht da mezzo milione di dollari, sempre da Atene si è avuta la conferma che il figlio Marko, «raffreddata» la sua passione per l'automobilismo (nella sua carriera ha sfasciato ben 19 costosissime automobili di grandissima cilindrata), ha ora aperto, sempre in Grecia, un'agenzia immobiliare in una sede di gran lusso. Oltre a continuare a gestire la sua discoteca «Madona» che può ospitare fino a 3 mila persone a Pozarevac. La figlia, Marija, la quale possiede l'emittente radiofonica «Kosava», ora vuole allargare la sua influenza nei media, acquistando anche una stazione televisiva. Attorno alla famiglia Milosevic, poi, c'è tutta una serie di collaboratori impegnati in strani traffici di benzina e di grano. I movimenti avvengono grazie ad accondiscendenti prestanome e su banche internazionali. Il punto di appoggio preferito sono gli istituti di credito che operano in regime «off-shore» a Cipro.

Chi sa molte cose sugli affari ellenici di Milosevic è sicuramente Darko Asanin, alto ufficiale dei servizi segreti serbi e stretto collaboratore del presidente. Fermato ad Atene però, lo 007 è stato rispedito a Belgrado dopo un colloquio tra il premier ellenico Simitis e il ministro degli esteri Pangalos. Evidentemente Atene, storica alleata della Serbia nel quadrante balcanico, ha deciso di non andare a interferire negli interessi personali dell'amico Milosevic. Ora però anche la stampa greca ha raccontato questa sospetta operazione di «intelligence», ribadendo che Asanin avrebbe potuto raccontare molti particolari interessanti sugli interessi di Milosevic in terra ellenica.

Tra affari più o meno puliti, intrighi di palazzo e protesta di piazza, «Slobo» prosegue sulla sua strada. Per ora nè la potente Chiesa ortodossa, nè la scomoda Armata federale è riuscita a intralciare il suo cammino. Nel segno del potere.

SLOVENIA

Thaler attento alle relazioni con l'Italia

LUBIANA – Zoran Thaler, il candidato a ministro degli Esteri nel governo del primo ministro sloveno incaricato Janez Drnovsek, ha ricevuto ieri l'approvazione, con 14 voti contro 10, della commissione esteri del Parlamento di Lubiana.

Nell'audizione che ha preceduto il voto, Thaler ha dichiarato che le priorità della sua politica estera saranno l' integrazione europea e l'adesione alla Nato, e ha dedicato particolare attenzione alle relazioni con l'Italia, Paese confinante, che ha definito molto buone.

DIETRO GLI AUGURI LE TRAME DI PALAZZO

Buon compleanno Boris Eltsin compie 66 anni

MOSCA — Boris Eltsin compie oggi 66 anni: convalescente dall'operazione al cuore subita in novembre e dalla polmonite che lo ha riportato in ospedale l'8 gennaio, li festeggerà in famiglia nella residenza di Gorki-9, a una ventina di chilometri da Mosca, con la moglie Naina, le due figlie, i nipoti. Riceverà anche visite di alcuni amici – ha annunciato il suo portavoce Serghei Iastrzhemski – e la tradizione vuole che vada a fargli gli auguri anche Alessio II, patriarca ortodosso di tutte le Russie, benedicendo come ai tempi degli zar "la Guida della Russia".

È il sesto compleanno che Eltsin celebra da quando si è insediato al Cremlino, e lo festeggia mentre si moltiplicano le previsioni di commentatori e di politici secondo cui questo dovrebbe essere il suo ultimo compleanno da presidente. L'età di 66 anni non è tale da costringere alla pensione un capo di Stato, anche se la speranza di vita dei russi di sesso maschile è ormai scesa a 58: ma le infermità di zar Boris danno buone carte ai suoi avversari – e ai collaboratori che sperano di succedergli – per manovrare apertamente o dietro le quinte per spingerlo a farsi da parte. Dopo aver sofferto per anni di vari mali, al fegato e ai reni, nel 1995 Ieltsin ha avuto almeno un attacco di cuore, e nel 1996 altri due che lo hanno costretto a un delicatissimo intervento di by-pass da cui di tutta evidenza si riprende piuttosto lentamente.

DAL MONDO

Crisi politica a Sofia: il premier Dobrev rinuncia al suo incarico

SOFIA — Resta in alto mare la crisi politica in Bulgaria, dove si va con ogni probabilità verso la rinuncia al mandato per il nuovo governo da parte del premier incaricato Nikolai Dobrev, socialista e ministro dell'Interno in carica. Dobrev, citato questa sera dalla radio nazionale, ha detto infatti che «il paese ha bisogno ora di un governo di esperti largamente rappresentativo, costituito sotto gli auspici del presidente della repubblica».

Lo stesso presidente Stoianov ha rinnovato ieri l'invito al premier incaricato Dobrev di rimettere il mandato.

Per la legge britannica il nazista Hess non risulta essere morto

LONDRA — Per le autorità inglesi il gerarca nazista Rudolph Hess, che, nel 1987, all' età di 93 anni, si impiccò nel carcere di Spandau dove era detenuto, non può considerarsi morto, almeno agli effetti legali. È questa la singolare conseguenza, confermata dalla risposta ad un' interrogazione parlamentare del ministro delle Forze armate britanniche Nicholas Soames, di un errore compiuto, all'indomani del ritrovamento del cadavere dell'assistente di Adolph Hitler, dai responsabili dell'esercito britannico che all'epoca occupavano quel settore di Berlino.

Nuova Zelanda: turista vince un duello con uno squalo

SYDNEY — Deciso a imitare l'eroe del film australiano «Mr. Crocodile Dundee», un giovane neozelandese si è tuffato dalla barca per battersi in duello con uno squalo di quattro metri nella popolare zona turistica di Milford Sound, nell'isola meridionale della Nuova Zelanda. Grant Lightfoot di 26 anni, che era in gita in battello con gli amici, si è gettato in acqua, ha lottato con il grande squalo e lo ha ucciso con un coltello. «Non so perchè l'ho fatto, è stato l'impulso del momento... Volevo la sua mascella fra i miei trofei», ha detto Lightfoot.

NUOVO SCANDALO SCUOTE L'ENTOURAGE DEL RICONFERMATO PRESIDENTE CLINTON

O paghi oppure non sei invitato

Gli ospiti della Casa Bianca dovevano versare un emolumento per finanziare il Partito democratico

WASHINGTON — Nuovo imbarazzo per Bill Clinton. Il registro degli ospiti della Casa Bianca è stato illegalmente usato dal Partito democratico per sollecitare donazioni agli invitati del Presidente. Un funzionario del partito ha rivelato di aver usato la lista, un elenco computerizzato di 350 mila nomi, per chiedere contributi agli ospiti della Casa Bianca e per sollecitare inviti alle feste dei Clinton a beneficio dei donatori più generosi. Il registro elettronico dei visitatori della Casa Bianca, costato 638 mila dollari ai contribuenti, era stato voluto da Hillary Clinton per mettere ordine nella girandola di inviti per i numerosi ricevimenti organizzati nella residenza della «prima famiglia» d'America.

La Casa Bianca, avendo usato fondi pubblici per creare il sistema computerizzato degli ospiti, non può usare la lista per fini politici, come la raccolta di contributi elettorali. Ma Truman Arnold, un alto dirigente del partito democratico nel 1995, ha ammesso di aver usato la lista per sollecitare contributi: i donatori che partecipavano alle feste della Casa Bianca ricevevano, dopo qualche tempo, una nuova richiesta di soldi. La lista serviva anche ad Arnold a verificare che i donatori più generosi venissero invitati regolarmente alle feste della Casa Bianca, sollecitando inviti se qualcuno veniva dimenticato per troppo tempo.

Bill Clinton

Nella polemica, che può diventare un campo minato per la Casa Bianca, è intervenuta la stessa Hillary Clinton, che ha negato ieri, in un raro colloquio con i giornalisti, qualsiasi «uso improprio» della lista. «L'elenco ci serviva per mettere ordine negli inviti – ha spiegato la first lady – in modo da sapere se qualcuno era già stato invitato in precedenza alla Casa Bianca, quanto spesso e in quali occasioni». L'archivio elettronico voluto da Hillary Clinton conteneva i nomi degli invitati, la data di nascita, il numero di previdenza sociale, indirizzo e numero di telefono, status (donatore, giornalista, parlamentare, etc.). In alcuni casi la lista comprendeva anche le allergie degli ospiti più importanti per certi ingredienti gastronomici.

La nuova rivelazione tocca un tasto delicato per i Clinton, dopo le polemiche suscitate dai metodi non ortodossi usati dai democratici per raccogliere fondi per la campagna del presidente (ai donatori più generosi venivano promessi «incontri ravvicinati» con il presidente e, in certi casi, addirittura pernottamenti nella camera degli ospiti dei Clinton, il famoso letto di Lincoln). Il sistema ha schiuso le porte della Casa Bianca ad una serie di visitatori «imbarazzanti» (compreso un trafficante d'armi cinese ed un truffatore indonesiano) costringendo la amministrazione Clinton ad imporre un maggior scrutinio a priori sugli ospiti del presidente.

Nel frattempo il Congresso ha deciso di aprire un'inchiesta sulle donazioni straniere fatte ai due partiti durante la recente campagna elettorale. Gli inquirenti del Senato si recheranno in undici paesi «sospetti»: otto asiatici più Messico, Paraguay e Russia. L'indagine costerà oltre 6.5 milioni di dollari, una spesa criticata da alcuni esponenti democratici che la considerano «uno spreco di denaro pubblico».

FASSINO PRECISA LA SUA POSIZIONE

Algeri, pressioni franco-italiane

PARIGI — Mentre ad Algeri proseguono le stragi (è stato sgozzato anche un neonato), dopo un lungo e tormentato silenzio la classe politica francese ha cominciato a reagire alla catena di massacri che ritma l'agonia dell'Algeria. La presa di posizione forte dell'ex-presidente della repubblica, Valery Giscard d'Estaing, in favore della partecipazione degli integralisti islamici alle prossime elezioni legislative ha provocato, come era largamente prevedibile, una reazione a catena. Esponenti di tutti i partiti tirano fuori adesso formule e consigli per risolvere la crisi che insanguina l'ex-colonia. Le strade indicate per mettere fine alla guerra civile vanno però in direzioni così diverse chè il dibattito, appena iniziato, rischia in tempi brevi di degenerare in rissa.

Sul tardivo, ma enfantizzato, interesse della classe politica francese ai drammi della nazione nord-africana, un tempo territorio metropolitano, è caduta questa sera la doccia fredda di un duro comunicato delle autorità di Algeri: «La Francia non deve immischiarsi nei nostri affari nazionali». Già l'ambasciatore algerino a Parigi, Hocine Djoudi, aveva invitato la Francia a rinunciare alla «tentazione di sfruttare la difficile situazione dell'Algeria».

Zeroual non vuole ingerenze straniere

L'Italia – ha riferito invece il ministro degli esteri algerino Ahmed Attaf in una conferenza stampa ad Algeri – ha ufficialmente rassicurato l'Algeria di non avere intenzione di prendere «alcun tipo di iniziativa sull'Algeria», e ha ricordato che l'obiettivo di Roma è «di partecipare all'isolamento del terrorismo internazionale e di non intralciare in alcun modo il governo algerino». Le notizie in senso contrario «sono state inventate di sana pianta» da certa stampa, ha aggiunto Attaf, citato dall'agenzia ufficiale «Aps», accusando in particolare alcuni giornali francesi. Il ministro ha detto che tutto l'equivoco è cominciato con un'intervista del sottosegretario agli esteri Piero Fassino all'«Unita», «gonfiata» dalla stampa.

«Non ho mai proposto una "Conferenza internazionale sull'Algeria", nè alcuna mediazione italiana o europea, come mi viene attribuito da fonti algerine», ha precisato infine il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino in una dichiarazione. Il sottosegretario, riferendosi ad alcune critiche dell'opposizione algerina scaturite da una sua intervista rilasciata domenica scorsa ad un quotidiano italiano, ha spiegato che «la semplice e obiettiva lettura dell'intervista» è sufficiente a rendere chiaro come siano «del tutto pretestuose polemiche costruite su posizioni mai sostenute o espresse».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RESO PUBBLICO IL PROGRAMMA IN SETTE PUNTI DEL FORO DEMOCRATICO ISTRIANO

Riscoperto l'antifascismo

Il nuovo partito, avversario della Dieta, orientato a «catturare» i voti degli istriani di sinistra

Il regionalismo viene annacquato, prevalente «l'orientamento croato». E della Comunità italiana c'è traccia soltanto nella dicitura bilingue

POLA — Regionalismo «soft», difesa dei valori dell'antifascismo che hanno portato all'unione dell'Istria alla Croazia, rifiuto di ogni forma di irredentismo e imperialismo. Questi alcuni punti del programma del Foro democratico istriano, il nuovo partito «avversario» della Dieta alle prossime amministrative. I sette punti sono stati pubblicati ieri sul «Glas Istre», il principale quotidiano croato della vicina penisola, in un apposito spazio a pagamento intitolato «Con l'Idf, dalla trimillenaria Pola verso il 21.o secolo».

La formazione voluta dall'ex presidente della regione Luciano Delbianco è finalmente uscita allo scoperto, dopo che per settimane la sua presidente Mirjana Ferjancic (fedelissima di Delbianco) si era limitata a pochi accenni in merito agli orientamenti del nuovo partito. Orientamenti che sono stati confermati con l'uscita di ieri. Il partito intende catturare i voti degli istriani di sinistra.

Per gli osservatori politici, il programma rappresenta un ritorno al passato. Parte dei principi e degli obiettivi ricordano molto l'ex Lega dei comunisti jugoslavi. Un mix tra «vecchio» e «nuovo» dove prevalgono le dichiarazioni generiche, intrise di ideologia. Ecco alcuni esempi. «Il Foro democratico istriano – si legge tra l'altro – considera il passato e l'eredità storica quali importanti tasselli per il futuro. I membri del partito sono fieri del passato dell'Istria che, attraverso varie fasi storiche – da Roma a Venezia, da Napoleone alla monarchia austro-ungarica, dall'Italia fascista all'occupazione nazista, sino alla Federazione jugoslava – è riuscita a mantenere le sue radici, la sua identità, la lingua e gli usi in una comunità plurinazionale, ma a prevalente orientamento croato. Queste tendenze hanno portato all'unione dell'Istria alla Croazia. L'antifascismo resta uno dei cardini perenni di queste terre».

«Il Foro democratico istriano – si legge ancora – reputa l'antifascismo uno stile di vita, che si oppone a qualsiasi prevaricazione, discriminazione, limitazione della libertà, e contro la dittatura di qualsiasi potere, nazione, fede o razza».

Un punto a parte il Foro lo dedica alla difesa dello stato sociale e delle classi più deboli, auspicando la trasformazione della Croazia in tale senso. Scarso appare invece il riferimento alla comunità italiana. A parte la dicitura bilingue del partito, nel programma del Foro si accenna genericamente alla multinazionalità della penisola. Al terzo punto programmatico, la formazione politica dice di considerare «il mantenimento dei diritti di tutte le nazionalità che vivono sul territorio istriano (e nel resto del Paese), la libertà di sviluppo della propria lingua e della propria cultura, quali orientamenti fondamentali del Foro democratico istriano».

PRESIDENZA REGIONE ISTRIA

Delbianco passa i poteri e diventa parlamentare

POLA — Passaggio delle consegne a staffetta e a distanza tra Delbianco e Zufic. L'ex presidente sfiduciato dal consiglio regionale il 18 gennaio scorso ha effettuato ieri il trasferimento dei poteri (che comprende il timbro e l'inventario) ma non direttamente al suo successore Stevo Zufic. Come avevamo anticipato, l'ex leader dietino ha preferito consegnare il tutto al funzionario titolare dell'ufficio di presidenza Radovan Juricic. La motivazione è stata che Zufic non ha ancora ottenuto il «placet» (previsto dalla legge) del capo dello stato Tudjman. L'interregno è dunque nelle mani del funzionario, il quale oltre a reggere la Regione, è al vertice dell'apparato burocratico che è composto da 400 dipendenti. La mossa di Delbianco è stata necessaria per «riattivare» il suo mandato al parlamento, dove l'ex «zupano» rappresenterà il suo nuovo partito, il Foro democratico istriano. Intanto la nomina di Zufic dovrebbe essere avallata da Tudjman entro il prossimo 10 febbraio.

CONVEGNO-CONFRONTO SU ITALIA E CROAZIA

Europei (e non) uniti contro il lavoro nero

Roberto Treu.

I nodi della disoccupazione e del «dumping sociale» analizzati dai rappresentanti sindacali dei due Paesi nell'ottica di un accordo

TRIESTE — Non c'è solo l'Europa dei parametri di Maastricht, dei banchieri e delle monete; per fare l'Europa bisogna fare i conti con l'occupazione, o meglio con la disoccupazione. Da questo punto di vista la regione Friuli-Venezia Giulia, e Trieste in particolare, sono un ottimo punto di osservazione perché confinano con un Paese membro, l'Austria, un Paese in via d'associazione, la Slovenia, e un Paese, come la Croazia, che sembra ancora lontano dall'orizzonte dell'Europa unita. Questi argomenti sono stati affrontati in un convegno organizzato presso la facoltà di Economia dell'Università di Trieste dal Consiglio sindacale interregionale sul tema «Diritti dei lavoratori e relazioni sindacali Italia e Croazia: due realtà a confronto», sotto l'egida della Confederazione europea dei sindacati (Ces) e con il patrocinio dell'Unione europea.

«Vogliamo costruire un confronto tra tutte le forze sociali – ha spiegato Luca Visentini, segretario regionale della Uil – per individuare delle regole comuni a tutta Europa sul mercato del lavoro. La nostra collocazione geografica ci permette di elaborare delle proposte che possano favorire l'omogeneizzazione dei Paesi comunitari e anche favorire l'integrazione di quei Paesi, come la Croazia, che sembrano ancora lontani dall'ingresso in Europa. Si tratta di dare garanzie ai lavoratori e di evitare il dumping sociale (il lavoro nero sottopagato e senza tutela sociale, n.d.r.) nel lavoro transfrontaliero, puntando a un patto territoriale che attiri finanziamenti dello Stato». Ma è davvero possibile un «patto territoriale transfrontaliero», considerato che attualmente in Italia non ci sono esempi del genere? «In certe parti d'Europa il lavoro transfrontaliero – spiega Arnaldo Mariani del Cnel – è una realtà quotidiana che sposta circa il 20% della manodopera. Per una situazione come quella locale le cose sono più complesse, perché non ci sono esempi di patti territoriali tra Paesi extracomunitari. Ma il vero problema è un altro – continua Mariani – e cioè che il Libro bianco di Delors, che poneva l'occupazione al primo posto dei problemi dell'Europa che si sta costruendo, mentre ora tutti si occupano dei "parametri" di Maastricht e il problema dell'occupazione, come è stato deciso all'ultimo vertice di Dublino, è responsabilità dei singoli governi».

Ma cosa avviene dietro l'angolo, nella vicina Croazia, in particolare nella regione istriana? Lo spiega Silvano Hrelja, rappresentante dei sindacati croati (Sssh): «Nella nostra regione la disoccupazione ufficiale arriva al 10% della popolazione attiva, ma si raddoppia se guardiamo al lavoro nero, e gran parte del lavoro transfrontaliero è illegale. Si tratta di circa 20.000 persone che ogni mese si muovono oltre il confine e che per l'80% raggiungono il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Per questo chiediamo l'apertura del mercato del lavoro, ma anche la tutela legale, sanitaria e pensionistica dei lavoratori».

«I sindacati italiani – ha concluso Roberto Treu, presidente del Csi Fvg-Slovenia – si impegnano a sostenere presso l'Unione europea di inserire la Croazia nel programma Phare, anche per favorire la crescita democratica ed economica del Paese».

Franco Del Campo

CAPODISTRIA, «HOCUS POCUS»

La bisca galleggiante (mai aperta) diventerà un ristorante di lusso

CAPODISTRIA — Il casinò galleggiante «Hocus Pocus» non vuole assolutamente abbandonare le acque territoriali slovene. Dopo otto mesi di inutili attese e di completa inattività, i dirigenti della compagnia armatoriale svizzera, che gestisce la lussuosa imbarcazione, sarebbero ora disposti persino a scendere a patti con le autorità slovene per trasformare la «Hocus Pocus» in un ristorante galleggiante di alta qualità, togliendo tutti i tavoli da gioco per la roulette e offrendo eventualmente alla clientela la possibilità di tentare la fortuna esclusivamente con le slot-machines.

Stando alle dichiarazioni dell'imprenditore sloveno, originario di Portorose, che pensava di trarre lauti profitti con la «Hocus Pocus», prima nel golfo di Pirano e negli ultimi due mesi in quello di Capodistria, i costi di gestione e quelli di affitto per restare nelle acque territoriali slovene, nonché il mantenimento dell'equipaggio, hanno ormai raggiunto cifre astronomiche, che vanno dai trenta ai cinquantamila dollari al mese. Da giugno dello scorso anno a oggi, il casinò non ha guadagnato nemmeno un tallero. Inoltre va ricordato che nella ristrutturazione della «Hocus Pocus» l'azienda svizzera ha investito tre milioni e mezzo di dollari. Il proprietario dell'imbarcazione ha ventilato persino l'idea di costituire un'azienda per ottenere la concessione e poter quindi esplicare giochi d'azzardo. Finora però in otto mesi da Lubiana non è giunta alcuna risposta.

SLOVENIA, CONTROPROPOSTA DELLA «HIT» ALLA BOZZA DI LEGGE

Casinò, una «fetta» ai privati

Sbagliato nazionalizzare le case da gioco: quote di capitale ai dipendenti e ai comuni

Nova Gorica, l'ingresso del casinò Perla della Hit.

NOVA GORICA — La dirigenza dell'impresa turistico alberghiera «Hit» propone un proprio modello di privatizzazione delle case da gioco in Slovenia. In fatti la proposta di legge attualmente in fase di stesura al ministero per le Finanze, che prevede la completa nazionalizzazione dei casinò, è stata criticata dai responsabili delle maggiore azienda slovena che si occupa del gioco d'azzardo. Stando alla «Hit», la prevista formazione di una unica azienda statale, denominata «Casinò Slovenia», la quale prossimamente dovrebbe assumere la gestione di tutte le case da gioco del Paese, potrebbe avere conseguenze negative sullo sviluppo a lungo termine di un comparto particolarmente redditizio.

I responsabili della «Hit» sostengono perciò che, nell'attuale fase di transizione economica della società slovena, sarebbe necessario varare una normativa più flessibile, la quale dovrebbe seguire all'incirca l'esempio della privatizzazione della Lotteria della Slovenia. La nuova normativa dovrebbe consentire, tra l'altro, anche ai dipendenti delle case da gioco di disporre di quote di proprietà. Alla «Hit» propongono inoltre che nel processo di privatizzazione di questa attività vengano coinvolte anche le amministrazioni locali dei territorii su cui hanno sede i casinò.

I dirigenti della «Hit» hanno colto l'occasione anche per illustrare a grandi linee i risultati conseguiti nel 1996. Nonostante le difficile stagioni economiche e i notevoli oneri fiscali, l'anno da poco trascorso è stato ricco di soddisfazioni per l'impresa di Nova Gorica.Il primo rapporto finanziario evidenzia che nel 1996 il fatturato globale dell'azienda si è aggirato sui 24,6 miliardi di talleri (circa 270 miliardi e mezzo di lire), con un aumento del 30 per cento rispetto al fatturato del 1995. Il gettito finanziario del gioco d'azzardo rappresenta ben l'88 per cento delle entrate complessive della «Hit», che nel '96 sono lievitate del 36 per cento. Lo scorso anno, infine, le cinque case da gioco della «Hit» sono state frequentate da un milione e 850 mila clienti, soprattutto italiani, che hanno speso mediamente 135 mila lire.

LA TRATTATIVA SUI BENI ABBANDONATI

E Zagabria ribadisce: «Non si parla di case»

Dall'ambasciatore della Repubblica di Croazia a Roma, Davorin Rudolf, riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor direttore, il suo giornale («Il Piccolo» del 29 gennaio 1997), nell'articolo sull'incontro svoltosi il 28 gennaio 1997 a Roma tra il viceministro degli Esteri della Repubblica di Croazia dottor Ivo Sanader e il sottosegretario di Stato al ministero degli Affari esteri della Repubblica italiana onorevole Piero Fassino, ha pubblicato l'inesattezza secondo la quale «Zagabria offre case» agli esuli (si tratta del pagamento del rimanente debito in base all'Accordo stipulato a Roma in data 18 febbraio 1983 tra la ex Jugoslavia e l'Italia sulla regolazione definitiva di tutti gli obblighi reciproci derivanti dall'art. 4 dell'Accordo di Osimo) e che una tale offerta è stata avanzata dal dottor Sanader («ha infatti confermato che il suo Paese non esclude la possibilità di restituire un gruppo di case se non addirittura un villaggio intero all'Italia»).

Per questo motivo il ministro consigliere all'ambasciata della Repubblica di Croazia in Italia, signora Duska Paravic, Le ha inviato una breve smentita pregandola di pubblicarla nel Suo stimato giornale. Perché, Zagabria non ha avanzato la detta offerta, né il dottor Sanader ha fatto la suddetta dichiarazione. Dunque, la citazioni pubblicate dal Suo giornale, egregio signor Direttore, non sono vere.

Con mia grande sorpresa, quella smentita ufficiale non è stata pubblicata, invece è stata interpretata – e lo ritengo molto inconsueto – nel commento «Beni - Smentite e conferme - Zagabria si agita, però le case restano sul piatto» («Il Piccolo del 31 gennaio 1997).

Davorin Rudolf
ambasciatore della Repubblica di Croazia in Italia

INTERROGAZIONE

Menia chiede la verità sull'uccisione nel '45 del senatore Gigante

TRIESTE — Il parlamentare triestino di Alleanza Nazionale, Roberto Menia, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri in relazione alla morte, avvenuta nel 1945 a Fiume, del senatore del Regno d'Italia Riccardo Gigante, ricordato dallo stesso Menia come «grande patriota e difensore dell' italianità».

Nell'interrogazione si sostiene che non corrisponderebbe al vero quanto affermato dalle autorità dell'ex Repubblica federativa jugoslava, secondo le quali Gigante sarebbe stato ucciso durante combattimenti contro le unità dell' armata jugoslava per le vie di Fiume. Citando recenti ricerche della «Società di studi fiumani», Menia sostiene che il senatore Gigante venne prelevato a casa e quindi ucciso a colpi di baionetta e d'arma da fuoco alcuni giorni dopo, insieme con altri otto prigionieri, in uno spiazzo del vicino paese di Castua. Menia rileva altresì che grazie a questi studi si è potuta quantificare la dimensione quantitativa dell'esodo da Fiume: 45 mila italiani esodati tra il 1943 e il 1951 da una città che contava 53 mila abitanti stando al censimento del 1936.

Nell'interrogazione, il parlamentare di An chiede che vengano mossi «tutti i passi atti ad appurare le circostanze della morte e il luogo della sepoltura del santore Riccardo Gigante», al fine di riportare i suoi resti in Italia «anche nel doveroso rispetto della sua dignità di senatore e di patriota».

DATI CONFORTANTI NELLE ANALISI DI POLIZIA E INTERPOL

Slovenia, paese sicuro

Diminuito il numero dei crimini, Capodistriano a rischio per la droga

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,19 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 275,18 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.001,23 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.197,03 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 923,49 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.106,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — La Slovenia è un Paese sicuro. La confortante constatazione emerge dal resoconto annuale della polizia slovena, ma viene confermata anche da analisi fatte da organizzazioni internazionali, come l'Interpol.

I massimi dirigenti del ministero degli Interni di Lubiana non nascondono la propria soddisfazione per i risultati conseguiti. Il numero degli atti criminosi segnalati alle forze dell'ordine è diminuito di quasi il cinqué per cento, ritornando ai livelli del 1987. Sono aumentati, però, i casi di gravi violazioni del codice penale con la comparsa di azioni molto violente da parte dei criminali.

Le attività illegali in Slovenia – è stato sottolineato – sono stimolate dal periodo di transizione socio-economica che il Paese sta affrontando, dalla vicinanza con il calderone dei Balcani e dalla posizione geografica, che fa delle regioni Nord-occidentali un vero crocevia di strade della malavita.

Gli inquirenti devono pertanto scoprire soprattutto i canali usati dagli spacciatori di droga, moltiplicatisi negli ultimi anni assieme agli sfruttatori della prostituzione. Questi problemi interessano da vicino anche il Capodistriano, che essendo stretto tra i confini con Italia e Croazia e ospitando l'unico scalo marittimo sloveno, è diventato punto di riferimento per l'attività della malavita, e in particolare dello spaccio di stupefacenti.

Ritornando al resoconto della polizia, spicca ancora la soddisfazione per i risultati ottenuti nella prevenzione degli incidenti stradali. Grande successo ha riscosso anche l'introduzione del poliziotto di quartiere, che ha instaurato rapporti diretti tra la cittadinanza e i tutori dell'ordine. Per il futuro molto dipenderà dal Parlamento.

Per cementare i progressi riscontrati – questa la conclusione – sono però necessarie nuove leggi sulle competenze della polizia, sulle trasgressioni e soprattutto il nuovo codice della strada.

SAREBBE QUESTA LA DECISIONE IN ATTESA DELLA PROSSIMA RIFORMA REGIONALE DEL SETTORE

Turismo da commissariare

Il futuro delle sei aziende del Friuli-Venezia Giulia sarà deciso oggi a Udine in una riunione di maggioranza

TURISMO / DI FRONTE A DATI NON POSITIVI

A caccia di proposte acchiappa-stranieri

TRIESTE — Incertezza specie per quanto riguarda le presenze di turisti provenienti dalla Germania e dai Paesi dell'Est - primo fra tutti l'Ungheria - sempre più attenti più al portafoglio che alla qualità dei servizi e dell'ambiente; sviluppo in chiave turistica delle aree della pianura e collionari, «cenerentole» finora da punto di vista turistico; necessità di sviluppare nuove iniziative di imprenditoria turistica. Sono questi alcune delle caratteristiche del turismo in regione all'inizio del nuovo anno.

Tutto ciò alla luce di una conferma in termini di arrivi e una riduzione delle presenze di circa il 4 per cento per il 1996. L'anno appena trascorso si è infatti configurato per il Friuli Venezia Giulia come un anno di transizione dal punto di vista turistico. Secondo i dati dell' Osservatorio turistico regionale, presentati ieri dal neoassessore competente Roberto Tanfani e dal responsabile dell'Osservatorio, Stefano Dell'Aglio, riferiti ai primi nove mesi del '96 (si tratta comunque di oltre l' 85 per cento del totale annuale), «il bilancio relativo allo scorso anno è ancora largamente positivo rispetto al passato: i pernottamenti si attestano su oltre 9,5 milioni, superiori del 12 per cento rispetto al '92 e del 3 per cento rispetto al '94». Non va dimenticato infatti - ha aggiunto Tanfani - il significato particolare che riveste per una regione di frontiera come la nostra, il fatto che il '95 sia stato un anno anomalo, «drogato» da un cambio estremamente favorevole per il turismo straniero.

Tra i settori interessati, ha detto Dell'Aglio, la parte del leone è spettata al mare, che ha assorbito circa il 60 per cento del movimento turistico regionale. Il bilancio '96 ha segnato una diminuzione dei pernottamenti di circa il 6 per cento. Per il '97 l' orizzonte si presenta invece incerto - è stato detto - soprattutto a causa di una scarsa domanda determinata, in tutti i Paesi, dalle manovre economiche finalizzate all' obiettivo europeo.

Per quanto riguarda in particolare la domanda italiana relativa alle spiagge regionali, le aspettative sono improntate ad una conferma, mentre i flussi esteri - è stato specificato - dovrebbero risentire negativamente del ridotto potere d' acquisto verso la lira e della pressione sulla spesa disponibile per il tempo libero.

La montagna, che incide per il 15 per cento sul movimento turistico regionale, ha chiuso il '96 sostanzialmente in pareggio: al risultato si arriva sulla base di una stagione estiva in lieve flessione (- 2%) e di una stagione invernale '95-96 favorevole (+ 6,4%).

La stagione bianca ora in corso - è stato precisato - «si è aperta in sordina, ma l' arrivo delle neve prima di Capodanno ha consentito di recuperare».

Poco esposte alle fluttuazioni del mercato si sono rivelate nel '96 le città capoluogo, su cui si riversa il 13 per cento del movimento turistico. In questo settore, che si connota ancora prevalentemente per un turismo di lavoro-affari, il '96 si è chiuso con un aumento degli arrivi (+ 1%) ma con una diminuzione dei pernottamenti (- 4%).

L' area centrale della regione - pianura e collina - si è rivelata invece come il prodotto turistico emergente e più ricco di promesse, con una crescita del 3,4 % negli arrivi e del 7 % nelle presenze. Lo sviluppo è legato alla tradizione enogastronomica, ma sono sempre più presenti motivazioni culturali e sportive. Al termine della conferenza stampa è stata presentata una nuova cartina turistica regionale realizzata con il contributo di alcune casse di risparmio.

OGGI IL CDA

Direzione di Autovie In lizza un pugliese

TRIESTE — Si riunisce oggi il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, che dovrebbe anche decidere il nome del nuovo direttore, dopo le dimissioni ancora nel 1995 di Pase e di quelle del responsabile amministrativo Bran, avvenute nello scorso anno. Candidato possibile sembra essere un manager originario di Taranto, Ruggero Spadaro, che godrebbe, secondo voci emerse ieri, dell'appoggio anche del Partito popolare attualmente in maggioranza in Regione. Resta da vedere quale sarà l'atteggiamento del presidente Baldassi.

TRIESTE — Rischiano di essere commissariate le sei aziende di promozione turistiche regionali (Lignano, Trieste, Grado, Piancavallo, Carnia e Tarvisiano). Lo ha detto ieri l'assessore al Turismo Tanfani a margine della conferenza stampa per la presentazione del bilancio turistico del 1996.

Questa mattina, a Udine, si terrà una riunione di maggioranza per decidere cosa fare alla vigilia delle nuove nomine di competenza della Giunta nelle aziende di promozione turistica. «E' pronto - ha detto Tanfani - un disegno di legge per il riordino del settore turistico, una legge che prevede importanti cambiamenti strutturali». «A questo punto - ha specificato l'assessore - si tratta di decidere se procedere al commissariamento delle aziende in attesa del varo della nuova legge, oppure se procedere comunque alla nomina dei nuovi presidenti».

Nomine sulle quali si erano già concentrate le critiche del Polo, che per bocca di Saro, Ariis e Sdraulig aveva ipotizzato l'adozione dei «classici meccanismi spartitori» a discapito «di competenza e professionalità» da parte della Giunta Cruder nell'assegnazione delle poltrone.

In merito Tanfani ha replicato spiegando appunto che «sarà la riunione di maggioranza a decidere cosa fare». «Al momento - ha specificato l'assessore - non sono a conoscenza di alcuna candidatura, a parte le eventuali ricandidature dei presidenti uscenti; so solo che si dovrà decidere se e in quale misura un eventuale commissariamento in attesa della nuova legge può recare danno al comparto turistico, o se è meglio assicurare comunque le presidenze in attesa delle nuove norme».

RIUNIONE DELL'ESECUTIVO

Consorzi industriali Approvata in giunta la nuova normativa

TRIESTE — Giornata di super-lavoro ieri per la giunta regionale, impegnata per una seduta fiume. Mentre in mattinata l'esecutivo ha provveduto a licenziare ordinarie delibere di spesa, nel pomeriggio il presidente Cruder e gli assessori hanno dapprima esaminato e votato la nuova legge regionale sui consorzi industriali (che ora quindi passerà all'esame della giunta), per dedicarsi poi all'esame di alcune relazioni sull'indirizzo della gestione di alcuni enti e sul ruolo che la Regione dovrà rivestire all'interno di realtà partecipate. A questo proposito di è parlato tra l'altro anche dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e della relativa spa. Sul fronte delle nomine, la giunta si è nuovamente occupata anche di quella per la direzione dell'azienda sanitaria triestina.

L'INTERVENTO

Sviluppare l'industria con le agevolazioni ai settori emergenti

In relazione al dibattito aperto sulle pagine de «Il Piccolo» dal dott. Pittini a proposito della necessità di una nuova politica economica regionale, desidero portare il contributo di chi, oltre a rappresentare per professione un'interfaccia tra la piccola impresa e il suo ambiente esterno, si trova, per la carica associativa ricoperta, a confrontare costantemente la propria realtà locale con quella delle altre regioni italiane.

Come noto, la tendenza all'internazionalizzazione produttiva e la crescita della disoccupazione nel settore industriale non rappresentano una peculiarità regionale né nazionale. Anzi, possiamo affermare con certezza che le imprese del Friuli-Venezia Giulia sono oggi interessate in maniera ancora marginale dal fenomeno del trasferimento all'estero di produzioni, nonostante siano divenuti operativi gli strumenti previsti dalla legge sulle aree di confine finalizzati ad agevolare tale processo (Finest e Informest). Sappiamo, d'altra parte, che l'esodo di molti processi produttivi della piccola e media impresa è ineluttabile ed è del tutto incontenibile da qualsiasi politica economica (sia nazionale che locale) diversa dal puro assistenzialismo. Si tratta, allora, di individuare le leve sulle quali agire.

Mi riferisco a quelle attività che attualmente rientrano tra i «servizi»: categoria residuale che sempre di più contiene attività produttive ad alto contenuto professionale e tecnologico, talvolta caratterizzate anche da ragguardevoli investimenti, sia in beni materiali sia in beni immateriali. Massimiliano Finazzer-Flory ne ha già evidenziata l'importanza economica nel suo intervento. Si tratta di attività innovative, giovani, e come tali vengono spesso esercitate proprio da imprenditori o professionisti di giovane età. Si tratta, inoltre, di attività molto diversificate tra loro, poco omogenee, che difficilmente possono trovare organismi associativi effettivamente raprpesentativi di tutta la loro variegata realtà. Ciò nonostante, ritengo oramai indifferibile un coinvolgimento di queste forze sociali nei tavoli ove si dovrebbero concertare le nuove politiche economiche regionali.

Esistono enti che oggi operano meritevolmente a fianco e a servizio di tali realtà innovative: a esempio i Bic; l'area di ricerca; talvolta le camere di commercio o alcune agenzie di queste (penso a esempio all'Aries di Trieste). Tuttavia è oramai necessario un processo che renda tali imprese e professioni partecipi degli interventi regionali in economia.

Così, se il ruolo e le strutture delle zone industriali debbono essere valorizzati, nondimeno debbono essere rivisti i criteri di ammissione, ampliando le possibilità di accesso ad attività che, sebbene non classificabili come industirali in senso tradizionale, siano caratterizzate da necessità di spazi e investimenti analoghi a quelli richiesti dall'industria; e ciò, a prescindere dalla discrezionalità degli enti che gestiscono tali zone. Ancora, è inammissibile che un'impresa che opera nell'editoria elettronica, nelle telecomunicazioni, nei servizi su Internet, nelle applicazioni multimediali, che effettua consistenti investimenti, creando nuovi posti di lavoro e formando la professionalità dei propri collaboratori a proprie spese, non sia considerata indsutriale e pertanto non possa beneficiare dei finanziamenti previsti per tale settore. È parimenti inammissibile che il giovane che intenda svolgere un'attività imprenditoriale nella propria abitazione localizzata nel centro di Trieste, non possa beneficiare di agevolazioni che invece spettano al giovane che svolga la medesima attività nella propria abitazione localizzata in un rione residenziale semiperiferico classificato tra le «zone in declino industriale». E gli esempi potrebbero continuare.

Massimo Berka
coordinatore regionale
Unione giovani dottori commercialisti

CONVOCATA LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Voto, il Senato chiama

Prima verifica per valutare le reali possibilità di una riforma elettorale

TRIESTE — L'ufficio di presidenza della commissione quinta del consiglio regionale, composto dalla presidente Silva Fabris (Lega Nord) e dai vicepresidenti Bruno Longo (Ppi) e Fausto Monfalcon (Rc), allargato al consigliere di Forza Italia Aldo Ariis, sarà martedì prossimo a Roma per un incontro con l'ufficio di presidenza, allargato ai capigruppo, della prima commissione permanente del Senato, che ha competenza in materia di affari costituzionali.

L'incontro ha lo scopo di approfondire i contenuti della proposta di legge costituzionale che è stata approvata il 13 giugno 1996 dal consiglio regionale e che, intendendo modificare parte dello statuto di autonomia, si prefigge di dare al Friuli-Venezia Giulia piena potestà in materia elettorale. L'audizione sarà anche l'occasione per acquisire elementi in merito all'iter che si intende far seguire al provvedimento. Ma l'incontro avrà senza dubbio anche un valore politico, e da esso si potrà comprendere la volontà dei vari partiti, anche in sede romana, di arrivare o meno a questa riforma.

Ieri intanto a Udine le forze del Polo si sono incontrate proprio per discutere i contenuti di una proposta di riforma elettorale per il Friuli-Venezia Giulia, il cui testo sarà presentato a breve.

Sui referendum Cruder solidale con le regioni

TRIESTE — La decisione sull'ammissibilità dei referendum «conferma la necessità di attuare le proposte, a suo tempo avanzate dalle Regioni, per una riforma della Corte Costituzionale, attraverso una modifica della sua composizione». Lo sostiene il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, che in una dichiarazione esprime «una posizione solidale con quella delle Regioni che hanno deliberato le proposte di referendum», pur non avendo il Friuli Venezia Giulia approvato alcune delle richieste respinte dalla consulta. A giudizio di Cruder, «appare incontrovertibile che le disposizioni sui referendum abrogativi, contenute nell'articolo 75 della Costituzione, stabiliscono, per numeri e modalità della raccolta di firme, criteri non più coerenti con l'evoluzione del paese». «Ciò nonostante - aggiunge Cruder -, finchè non interverranno modifiche, con le procedure e le garanzie costituzionali previste, le regole e i precetti della Costituzione appaiono intangibili».

NESSUN PAGAMENTO DAI PRODUTTORI E TRASFORMATORI DELLA REGIONE

Quote-latte: multe snobbate

Gli «evasori» si rifanno alla sospensione votata dal Tar del Friuli-Venezia Giulia

UDINE — Nessun pagamento, nessuna resa di fronte al diktat del governo italiano che aveva fissato a ieri la data di scadenza per il pagamento dell'anticipo sulle multe per l'eccesso di produzione di latte in Italia, rispetto ai limiti fissati dall'Unione Europea. I produttori, o meglio i trasformatori, del Friuli-Venezia Giulia, non hanno infatti rispettato l'attesa scadenza. Come spiegano alla Coldiretti, produttori e trasformatori regionali si rifanno infatti alla sentenza del Tar regionale che ha per ora bloccato le multe, in attesa anche della sentenza del Consiglio di Stato al quale si è appellata la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Sempre ieri il pretore di Udine Lucio Benvegnù ha esaminato questa mattina due ricorsi, presentati uno da sei e l' altro da sette produttori, che chiedevano di ordinare, alle due latterie alle quale conferiscono il latte, di non versare il «super prelievo», cioè la multa per l' eccesso di produzione; il magistrato ne ha dichiarato estinto uno, riservandosi di decidere per il secondo. Il pretore ha precisato che la prima decisione è motivata dal fatto che i ricorrenti sono già in possesso della notifica con la quale il Tribunale amministrativo regionale (Tar) comunica l' accoglimento del loro ricorso contro l' applicazione della circolare Aima sulla compensazione nazionale della produzione di latte. A questo punto, ha sottolineato Benvegnù, un pronunciamento della pretura non è più necessario. Per quanto riguarda gli altri ricorrenti, ha rilevato che anche questi hanno fatto ricorso al Tar, ma non sono ancora in possesso della notifica sull' esito della sentenza, anche se è lecito credere che sia simile all' altra.

Il magistrato, comunque, si è riservato una decisione per domani o lunedì. I ricorsi sono stati presentati da sei allevatori che conferiscono il prodotto alla «Latte Vivo» e da sette che lo consegnano alla Latteria sociale di Nogáredo.

Zoppolato (Lega Nord): «Sul latte quante falsificazioni dai partiti»

TRIESTE — Dopo l'approvazione della legge da parte del consiglio del Friuli-Venezia Giulia che chiede la regionalizzazione del sistema di gestione delle quote-latte, le polemiche tra i vari partiti non si sono ancora placate. In particolare l'ex assessore Zoppolato, esponente della Lega Nord, ieri è voluto tornare sull'argomento in una nota in cui si denunciano, a giudizio del leghista «le palesi inesattezze e falsificazioni» degli altri partiti. In particolare Zoppolato replica all'esponente del Cdu Tiziano Chiarotto, il quale nel periodo di reggenza dell'assessorato regionale all'agricoltura, sempre secondo il leghista, non aveva certo proposto la regionalizzazione delle quote latte, quanto piuttosto l'affidamento a una associazione privata, l'Aprolaca.

«Lo stesso l'assessore Gottardo ha ammesso - afferma poi Zoppolato - che la norma approvata dalla Regione è incostituzionale e che rappresenta quindi un semplice atto politico. Ma questo atto politico suona però come una beffa per gli allevatori regionali che dovranno ugualmente pagare la multa». «Per quanto riguarda poi il ricorso presentato sempre dall'assessore Gottardo - termina la nota di Zoppolato -, quest'ultimo si è ben guardato di ricordare che si tratta della reiterazione di uno dei tre ricorsi presentanti dalla giunta Cecotti».

SUMMIT DI CIVILAVIA

Ronchi, neanche Roma risolve il problema del passaggio doganale

RONCHI DEI LEGIONARI — «L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare» esclamava convinto e implacabile parecchi anni orsono un noto ciclista italiano. E stando a quanto emerso dalla riunione di giovedì mattina a Roma sembra sia così anche per quel che riguarda la delicata e intricata vicenda che da oltre un mese, ormai, si vive all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, con i varchi doganali oltrepassabili solamente dai messi di servizio, con gli ingressi sulla zona artigianale cittadina già realizzati, ma inutilizzabili, con il dubbio amletico su chi gestirà gli ingressi tra aeroporto e l'area utilizzata dalle compagnie aeree e con numerosi lavoratori costretti a entrare furtivamente tra reti divelte e improvvisati cancelli.

Dinanzi al direttore generale di Civilavia, il generale Francesco Pugliese, sono stati esaminati i fatti, si è disquisito in merito a leggi e normative, ma a una soluzione definitiva non si è ancora arrivati.

E intanto si fa largo un'ipotesi che, se verificata, non potrebbe non essere definita come inquietante. Proprio i vertici di Civilavia, infatti, non avrebbero appoggiato l'idea di realizzare dei cancelli tra la zona demaniale aeroportuale e l'area in cui operano varie aziende del settore aeronautico e avrebbe persino pensato di toglierli di mezzo, di eliminarli insomma.

Se ciò corrispondesse al vero si sarebbero fin qui spesi inutilmente decine e decine di milioni. Una prospettiva davvero poco felice. E intanto, come detto, continua il «calvario» per i quasi 300 addetti che ogni giorno debbono raggiungere le aziende. Funzionano tutt'ora dei bus navetta, ma gli orari di lavoro non sempre collimano con questi.

E allora, col rischio di essere «pizzicati» dalla polizia, si ricorre a estremi rimedi, come i buchi sulla rete di recinzione.

Luca Perrino

PARERE POSITIVO SULLA PROPOSTA DI AUTONOMIA PER I COMUNI DEL SINDACO DI TRIESTE

Anci, via libera al progetto Illy

Enzo Bianco: «L'idea è valida, e deve essere fatta propria anche dagli altri enti locali della regione»

Servizio di
Furio Baldassi

Dalla polemica radiofonica alla pace col collega udinese Barazza. Dalle accuse di autonomismo filo-triestino e voglia di macro-regione, al pubblico chiarimento udinese e all'imprimatur dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), che vuole fare della sua azione addirittura un progetto-pilota. Lunga, la giornata di Riccardo Illy. E intensa. In una decina d'ore, ieri, ha rovesciato completamente i contenuti di un dibattito, quello sull'autonomia dei Comuni, che rischiava seriamente di scappargli di mano. Non era piaciuta, nè in Friuli nè a Gambassini della LpT, che aveva presentato in Regione una pronta interrogazione, una frase del sindaco di Trieste contenuta in un'intervista concessa al quotidiano economico "Sole 24 ore". Un suo inciso sulle macro-regioni, in particolare, era stato letto a Udine e dintorni come un tentativo di far diventare Trieste una specie di Città-Stato, costringendo i friulani, privi della specialità regionale, a farsi fagocitare in futuro dal Veneto. Lo stesso tema, sollevato dal sindaco Barazza in un confronto radiofonico aveva stimolato la piccata reazione di Illy.

Una smentita e una pubblica levata di scudi in favore dell'amico triestino da parte del sindaco di Catania e presidente nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, hanno fatto miracoli. «La sua idea - ha sottolineato - deve essere fatta propria da tutti gli enti locali della regione. Trieste può anche avere problemi speciali, ma il discorso di esaltazione della specificità può e deve diventare patrimonio comune». Non siamo ancora a un

Illy che capeggia la marcia degli amministratori comunali verso il palazzo della Regione, ma poco ci manca.

Il dibattito di ieri pomeriggio, nella sala del Parlamento del Friuli al Castello di Udine, è servito indubbiamente a rafforzare un concetto: della Regione, intesa come amministrazione centralista che vuol mettere il naso in tutto, più o meno tutti i sindaci ne hanno piene le tasche. «Ci va bene un ente di indirizzo, di rappresentanza - ha detto Barazza - ma non un ente che voglia dirci tutto quello che dobbiamo fare e pretenda di gestire gli stessi servizi che noi offriamo al cittadino». Illy, dunque, ha sfondato porte aperte, anche perchè, come ha acutamente osservato Bianco «non si può certo sostituire al centralismo statale quello delle Regioni, perchè i Comuni, in ultima istanza, vogliono che tutto quello che riguarda la vita degli abitanti sul loro territorio si decida localmente». Lapidario.

Barazza (destra): «Vogliamo essere liberi nelle scelte»

Dove subentrava, allora, la difficoltà di far quadrare le istanze triestine con quelle friulano-udinesi? «Illy ha sbagliato punto di partenza - ha osservato Barazza dal palco - perchè è partito dall'autonomia finanziaria, facendo sembrare la sua iniziativa niente di più che la solita rivendicazione proveniente dall'area giuliana». «E invece ti sbagli, caro collega - ha prontamente replicato Illy - perchè quello finanziario è l'unico punto sul quale il Friuli e la Venezia Giulia possono ormai litigare. Eliminandolo, si eliminano anche i rischi di una divisione che nessuno vuole». Match pari e amici come prima.

Bianco ha inserito la discussione nella cornice di quello che, ha detto, a questo punto può diventare un grande dibattito nazionale. «I Comuni - ha anticipato - intendono partecipare con dei loro delegati, anche come semplici osservatori, ai lavori della Bicamerale quando saranno trattati i problemi della riforma degli enti locali». In camera caritatis, il primo cittadino di Catania ha anche aggiunto, in riferimento alle due strategie triestine contrapposte sulla via dell'autonomia, che «i tempi dell'operatività della Bicamerale non saranno immediati, visti i problemi costituzionali di non poco conto che dovrà affrontare in prima battuta». «Comuni e Regioni - ha aggiunto - devono essere alleati sulla strada del federalismo perchè Stato federale significa maggiori poteri per tutte le Regioni e maggiore autonomia per tutti i Comuni». I "colleghi" mescolati tra il pubblico (mancavano solo Valenti di Gorizia, rappresentato da un assessore, mentre dei pordenonesi non si ha notizia) annuivano vigorosamente. Piccoli sindaci crescono.

MARZANO (FORZA ITALIA)

«E' la soluzione federalista quella più percorribile»

Codarin (foto): «Trieste superi le barriere territoriali»

«La spinta autonomistica è sempre più sentita, ma è una scelta da attuare con particolare attenzione; la questione va posta in chiave nazionale: non si tratta di grattare un po' intorno, ma di concertare un piano ben preciso. La soluzione federalista può essere quella che meglio si adatta anche in un'ottica di unificazione europea».

Non ha tregua il dibattito sull'autonomia, che in questi giorni investe, con rinnovato entusiasmo, l'area giuliana. Un contributo, sebbene marginale rispetto al tema proposto, «Maastricht, una costituzione possibile», lo ha portato ieri Antonio Marzano, responsabile per l'economia di Forza Italia, nell'ambito di un incontro pubblico, primo di un ciclo che prossimamente esaminerà le riforme istituzionali e promosso dalla fondazione Italia-Europa in collaborazione con la Provincia.

Dopo l'intervento di Renzo Codarin, che ha sottolineato la necessità che la nostra città superi le barriere territoriali, Marzano ha spiegato il concetto di globalizzazione come caduta degli steccati tra i vari stati: «Una situazione che determinerà l'eliminazione delle monete nazionali e quindi anche i vari cambi con i possibili deprezzamenti».

A quel punto la gara per conquistare i mercati europei si giocherà, secondo l'esponente di Forza Italia, sulla qualità; a trarne vantaggio saranno i consumatori e le imprese che già esportano. «Sono queste infatti a registrare i maggiori debiti, legati ai sempre nuovi investimenti per restare al passo con le imprese europee».

Con il mercato unico, la riduzione del costo del denaro si rivelerà un consistente vantaggio. Battuta finale, al veleno, per Rifondazione comunista: «Quando sento Bertinotti parlare di possibilità di ritorno al privato - ha detto Marzano - penso si riferisca al participio passato del verbo privare».

IL PDS

«Più spazio all'autonomia in una regione però unita»

Bruciato sulla distanza (come il Melone, del resto) da un sindaco che prima, zitto zitto, promuove un comitato e poi rilancia alla grande - da protagonista - il tema dell'autonomia, il Pds si affretta ad applaudire l'iniziativa di Riccardo Illy. Mettendo i puntini sulle *i*: perché a quanti vociferano di possibili inciucioni elettorali il segretario provinciale Stelio Spadaro consiglia di esimersi dalle «polemichette»; mentre il consigliere regionale Milos Budin si incarica di marcare ulteriormente le distanze da Camber & co. liquidando l'ipotesi di ricorrere alla Bicamerale come «rinuncia alle competenze costituzionali che alla Regione vengono offerte dalle legge 2 del '93».

Questa la sintesi dell'incontro stampa convocato ieri nella sede del Pds per parlare di autonomia di Trieste e di riforma della Regione. «Il punto di partenza, ha precisato Spadaro, è sempre quello: la Regione resta unita e speciale. In quest'ambito il Friuli-Venezia Giulia deve poter aumentare le proprie competenze nell'applicazione concreta della "2": uno strumento attraverso il quale realizzare un'articolazione di *tutte* le autonomie, da Prato Carnico a Pordenone».

Via libera, ha ribadito dunque il segretario pidiessino, all'autonomia proposta da Illy «nell'interesse di tutta la regione, una regione di confine valorizzata dalla presenza delle minoranze». E all'interno di quella regionale, via libera a un'autonomia triestina «che è esattamente opposta a quella voluta dalla Lista, perché mira a integrare la città in un'ottica internazionale».

Sì all'autonomia, insomma, e no all'isolazionismo. Proprio da qui, ha aggiunto Spadaro, nasce l'esigenza di pensare a «un possibile coordinamento con Gorizia, città anch'essa forte di un ruolo internazionale». Il tutto mentre «indubbiamente si pone anche il problema di pensare a un maggior coordinamento di tutte le Regioni del Nord Est, sempre però nell'ambito dell'accresciuta specialità del Friuli-Venezia Giulia». «Una specialità, ha precisato Budin, le cui ragioni - dalla gestione della convivenza alla funzione di collegamento con i paesi confinanti - rimangono immutate».

E la Bicamerale? «Potrà essere interessante discutere in quella sede delle Regioni e del rafforzamento della nostra specialità, ha concluso Budin: ma altri legami con l'autonomia triestina e regionale non ne vedo proprio».

p.b.

DEFINITO IL PROGRAMMA

Il nuovo vescovo si insedia domani con rito solenne

Monsignor Ravignani (foto) alle 16 in Cattedrale

Domani, festa liturgica della Presentazione del Signore, si insedia a Trieste il nuovo vescovo, monsignor Eugenio Ravignani. Il programma della cerimonia è stato definito l'altra mattina, nel corso di una riunione in questura. Monsignor Ravignani arriverà alle 15.30 alla galleria naturale sulla strada costiera che segna il confine con la diocesi di Gorizia. Qui ad attenderlo ci saranno il sindaco Illy e i sindaci dei Comuni minori della provincia insieme ai presidenti delle amministrazioni provinciale Codarin (il quale ha inviato un messaggio al nuovo vescovo in cui auspica «la piena disponibilità alla proficua cooperazione tra istituzioni civili ed ecclesiali per il bene comune e la promozione della persona»), e regionale, Cruder, l'amministratore diocesano monsignor Ragazzoni, con i vicari episcopali per gli sloveni e per i religiosi, e una delegazione del laicato cattolico. La sosta qui sarà breve. Il presule bacerà il suolo diocesano e saluterà i convenuti. Poi il corteo ufficiale (una decina di auto) si dirigerà verso la cattedrale di San Giusto scortato da vigili urbani, polizia, carabinieri e da una scorta d'onore del comando militare regionale di Trieste.

Lo stesso comando militare ha previsto sul piazzale di San Giusto un picchetto d'onore per ricevere il vescovo. Il piazzale sarà transennato e inibito al traffico come fu fatto in occasione dei funerali di Bellomi. Il Comune ha inoltre disposto il divieto di sosta, dalla notte di sabato a tutta domenica, su ambo i lati di piazza Cattedrale, via San Giusto, via Grossi, viale Rimembrebza, piazzale della Rimembranza, viale Ragazzi del '99, via Capitolina. L'Act raddoppierà la frequenza della linea 24, che dalle 9 alle 19 passerà ogni 20 minuti.

Alle 16 il presule presiederà in cattedrale un solenne pontificale all'inizio del quale monsignor Cosulich, preposito del Capitolo di San Giusto, e il sindaco Illy rivolgeranno un saluto ufficiale a monsignor Ravignani. Da Vittorio Veneto sono attesi cinque pullman e una delegazione del clero di quella diocesi. La navata centrale della basilica sarà riservata alle autorità, alle delegazioni e ai rappresentanti delle associazioni cattoliche. I fedeli potranno prendere posto nelle navate laterali.

Al termine del rito, che sarà teletrasmesso in diretta dalle emittenti Telequattro e Telechiara, intorno alle 17.30, il nuovo vescovo riceverà in seminario le autorità con cui s'intretterrà per un primoi confronto con la realtà locale da cui, del resto monsignor Ravignani non si è mai estraniato (il Comune di Vittorio Veneto, dove Ravignani è stato vescovo per 13 anni, ha conferito al presule la cittadinanza onoraria). Per l'insediamento del nuovo vescovo il settimanale «Vita Nuova» uscirà con servizi speciali a sottolineare la straordinaria importanza che l'evento riveste per la comunità.

Sergio Paroni

Una platea affascinata da Paolo Conte

Pubblico delle grandi occasioni, ieri sera al Politeama Rossetti, per il recital di Paolo Conte. Un «tutto esaurito» annunciato già in prevendita: era infatti da dieci giorni che non si trovava più un biglietto. Il sessantenne cantautore astigiano, accompagnato dalla sua orchestra, ha proposto un emozionante viaggio attraverso la sua lunga carriera: dai primi successi ai brani compresi nei dischi più recenti. Del concerto riferiremo più ampiamente domani negli Spettacoli. (foto Marino Sterle)

Nei forzieri del governo l'oro degli ebrei

Servizio di
Silvio Maranzana

Il mistero è finito, la battaglia comincia. I cinque bauli di oro e gioielli sottratti a Trieste dai nazisti tra il '43 e il '45 sono stati trovati. Sono chiusi da trentacinque anni in un magazzino della Tesoreria centrale dello Stato presso il ministero del Tesoro, in viale XX settembre, a Roma. La conferma è stata data appena ieri mattina dal funzionario romano della Tesoreria, Falsedo, al prefetto di Trieste, Michele De Feis: «I plichi sono qua, chiusi e integri, vengono periodicamente controllati all'esterno». La strada che si prospetta agli ebrei per rientrarne in possesso dopo oltre mezzo secolo, alle soglie del Duemila, è però in ripida salita.

«Si comunica che la locale Banca d'Italia ha spedito il 3 dicembre 1962 alla Tesoreria centrale dello Stato, a Roma, cinque pieghi del Tesoro in franchigia, scortati, contenenti preziosi presumibilmente confiscati agli ebrei e non potuti restituire». Il ritrovamento di una copia di questa lettera spedita l'11 dicembre '62 dal reggente a Trieste della Direzione del Tesoro, Eugenio Zicari, alla segreteria della commissione legislativa del Commissariato generale, ha per intanto dato la svolta decisiva alla ricerca. Il documento è stato ritrovato al termine di una laboriosa e capillare indagine compiuta nell'archivio del Commissariato generale del governo e diretta dallo stesso De Feis e dal capo di gabinetto Mariella de Francesco.

Accanto ad esso, è stata trovata anche la lettera di conferma spedita alla filiale di Trieste della Banca d'Italia e alla Tesoreria provinciale dello Stato dall'Ufficio di controllo presso la Tesoreria centrale del ministero del Tesoro: «Si assicura di aver ricevuto le cinque bisacce (sic) qui trasmesse da codesta sezione di Tesoreria provinciale contenenti oggetti presumibilmente confiscati a ebrei dalle autorità germaniche di occupazione della Zona adriatica».

«La tesi del Governo italiano evidentemente — ha commentato ieri il prefetto — è che non fosse stato dimostrato che quegli oggetti (anelli, orecchini, orologi, ma anche dentiere d'oro) fossero stati effettivamente depredati agli ebrei e che di conseguenza non potessero essere consegnati alla Comunità ebraica nemmeno per indennizzare le famiglie che avevano subito lutti, deportazioni, spoliazioni».

Era stato il presidente della Comunità ebraica locale, Nathan Wiesenfeld, con la sua denuncia, circa due mesi fa, a innescare quest'indagine, lunga e tinta di giallo.

Intanto è stato perlomeno ricostruito per intero il percorso fatto dal tesoro degli ebrei di Trieste, o presunto tale. Secondo le denunce presentate nel '46 furono almeno 131 le ville e gli appartamenti triestini degli ebrei depredati: fruttarono ai nazisti un bottino di 186 milioni di lire di allora. Le cinque casse con gioielli e monete furono portate al Nord e nascoste a Klagenfurt nei sotterranei dell'ufficio del Gauleiter della Carinzia, Rainer. Dopo la caduta del nazismo vennero recuperate dal neoinsediato governo democratico e custodite nel locale Dorotheum.

Sensibilizzato nella ricerca di quei beni dagli ebrei triestini, l'allora capo dell'ufficio di consulenza legale del Gma, Manlio Cecovini, le localizzò in Carinzia. Il 23 ottobre '52 il direttore del Dorotheum di Klagenfurt, Rauchlatner, le consegnò all'ufficiale inglese del Gma, William Worth. A Trieste, al Monte dei pegni di via Pellico, venne allestita un'esposizione nel corso della quale meno di un dieci per cento degli oggetti vennero riconosciuti. Moltissimi ebrei infatti non erano tornati dai campi di sterminio. Le casse vennero nuovamente riempite, quasi per intero e conservate per altri nove lunghi anni, fino al '61, nel caveau della Cassa di Risparmio.

Alla fine il governo maturò la decisione che non ci fossero elementi sufficienti per affermare che si trattava di beni ebraici. Il tesoro fu trasferito per qualche mese nella sede triestina della Banca d'Italia per prendere, il 3 dicembre '62, la strada definitiva di Roma. Ma ora gli ebrei tornano all'attacco per riavere il proprio tesoro.

AZIENDA OSPEDALIERA: LA GIUNTA HA INDICATO IL POSSIBILE SUCCESSORE DEL DIMISSIONARIO BINET

La Regione sceglie Tosolini

Il candidato è udinese ed è stato preferito a un medico triestino - La parola ora passa all'Università

È Gino Tosolini, medico, udinese, capo area dell'Agenzia regionale della sanità, la persona indicata dalla giunta regionale per sostituire Antonio Binet nella posizione di direttore dell'Azienda ospedaliera.

Il nome è trapelato ieri sera, al termine di una lunga seduta dell'esecutivo. Perchè la scelta possa ora divenire operativa c'è però bisogno, in base alla legge, dell'intesa Regione-Università (in quanto l'ateneo è inserito, unico caso in regione, nella struttura ospedaliera). Ma, a quanto è dato sapere, la risposta del rettore Borruso dovrebbe essere questione di qualche giorno.

Tosolini era tra i quatto nominativi, fra cui anche quello di Binet, individuati a suo tempo dall'apposita commissione. Gli altri due candidati erano un toscano, che ha rinunciato, e un dirigente sanitario triestino, dipendente dell'azienda territoriale, di cui non è stato però fatto il nome. A quest'ultimo la giunta ha comunque preferito Tosolini per una ragione di opportunità, in quanto generalmente si cerca di evitare nomine all'interno dell'area di appartenenza.

Dopo le dimissioni di Binet (giunte a sole due settimane dall'insediamento), la scelta di un nuovo direttore dell'azienda ospedaliera era quanto mai urgente. La situazione era infatti divenuta pesante, poichè le dimissioni di Binet avevano bloccato la riorganizzazione della struttura. In questo periodo il direttore uscente aveva accettato di firmare solo la documentazione relativa all'ordinaria amministrazione.

La scelta del nuovo direttore era attesa già per mercoledì sera, ma il protrarsi dei lavori del consiglio regionale, con la discussione di alcune leggi, avevano impedito all'assessore regionale alla Sanità, Degano, di affrontare la questione con i suoi colleghi di giunta.

INCONTRO PER GLI OPERATORI ALLA «CDC»

Polonia, mercato aperto

Incentivare la collaborazione economica e commerciale tra la Polonia e la nostra area. E' con questo obiettivo che nei prossimi giorni una delegazione del consolato generale della Polonia a Milano - composta dal console Cleslik e dal console commerciale Wasilonek - sarà a Trieste per una serie di incontri.

A questo scopo la Camera di commercio ha programmato una riunione che si terrà mercoledì 5 febbraio, alle 16, nella Sala Rossa del palazzo di piazza della Borsa.

In quella sede saranno illustrati gli incentivi previsti per gli investimenti in Polonia e la legislazione relativa, nonchè le opportunità di collaborazione commerciale, soprattutto nel campo dell'importazione in Italia di prodotti alimentari, tessili, di legname, animali vivi, utensili meccanici e carta.

In proposito, gli operatori interessati sono invitati a contattare l'Ufficio promozione della Camera di commercio (tel. 6701323/6701249) e a confermare la loro partecipazione all'incontro entro lunedì prossimo.

La Polonia - rileva la Camera di commercio in una nota - è un Paese in grande crescita (il prodotto interno lordo ha segnato un aumento del 9,4 per cento nel 1995 e dell'8 nel1996), che negli ultimi sei anni ha drasticamente rivolto il proprio commercio estero verso l'Occidente, e in particolare in direzione dell'Unione europea. E in questo ambito, l'Italia rappresenta per la Polonia un Paese strategicamente importante, sia per le importazioni sia per le esportazioni, seconda solo alla Germania.

DURE ACCUSE DA PARTE DEI SINDACATI DI SETTORE FILCEA, FLERICA E UILCER

Ex Baxter: stato di agitazione

Lunedì manifestazioni: «Sacrifici delle maestranze noti a tutti meno che all'impresa»

Dopo l'odissea infinita della cassintegrazione alla Laboratori biomedicali Diaco, ex Don Baxter, ora – denunciano i sindacati –ritorsioni sui lavoratori». L'accusa è giunta ieri dai sindacati di categoria oltre che dalle Rappresentanze sindacali che hanno emesso una nota infuocata annunciando lo stato di agitazione e azioni di protesta. I centotrenta operai della Diaco scenderanno in piazza lunedì prossimo per manifestare sotto la sede dell' Associazione industriali alle 9.

«Sono passati due anni dalla venuta dei nuovi imprenditori» spiegano i responsabili di Filcea-Cgil, Flerica-Cisl e Uilcer-Uil, Crippa, Clapiz e Fuligno, ma cresce la preoccupazione dei sindacati per il «venir meno del rispetto di corrette relazioni sindacali dei suoi dirigenti». Dal canto suo l'azienda si è riservata di replicare nei prossimi giorni.

Le accuse dei sindacati sono dure: «I lavoratori e i sindacati hanno da subito compreso la precarietà dell'operazione di subentro (della Diaco) alla multinazionale Baxter, e le difficoltà oggettive e il pressapochismo del nuovo imprenditore». Nonostante le forti perplessità, spiegano i sindacati, i lavoratori «hanno dato credito e fiducia convinti delle enormi difficoltà nel rilanciare l'azienda in un mercato difficile».

Si è cooperato con l'azienda, favorendo anche la messa in cassintegrazione ordinaria e straordinaria. Accordi sindacali, altre azioni per «favorire e superare una situazione estremamente delicata». La questione, ribadiscono i sindacati, è che «i sacrifici delle maestranze sono noti a tutti meno che all'imprenditore». Sono loro stessi ad elencarli: cassintegrazione senza anticipi («i soldi servivano per futuri investimenti»), flessibilità prestata, assenteismo azzerato, orari mobili e straordinario. Aumento della produzione da sei a 14 mila bottiglie l'anno. Tutto, dicono le organizzazioni sindacali, per rilanciare l'azienda. «Ora - accusa la nota - a fronte dell'ennesima richiesta di flessibilità ovvero l'estensione dell'orario di lavoro di produzione a 16 ore giornaliere ci siamo permessi di "pretendere" in funzione delle esigenze aziendali (ordini acquisiti) un impegno dell'azienda a chiudere la cassintegrazione straordinaria entro il 31 marzo».

Una Cigs chiesta con inizio 1 aprile '96 ma «non ancora concessa». Il problema dovrebbe essere però presto risolto e la questione dovrebbe essere portata al prossimo comitato tecnico al ministero del Lavoro.

Il problema è che i tempi si sono allungati e «l'anticipazione dei compensi da parte dell'azienda non c'è». A fronte di questo i sindacati hanno proposto, per esigenze di produzione «un accordo ponte di due mesi (fino al 31 marzo)». Non solo. Per i lavoratori interessati al turno (quasi totalmente donne) è stata richiesta «una pausa di 30 minuti per riuscire a mangiare qualcosa e il riconoscimento della maggioranza di turno del 4 per cento come prevede il contratto nazionale».

«L'azienda, abbandonando il tavolo di trattativa formulando minacce - scrivono Filcea, Flerica e Uilcer nella nota - poche ore dopo metteva in atto ritorsioni nei confronti di un sindacalista, dipendente dell'azienda, defenestrato dalle mansioni e nella sua professionalità ampiamente apprezzata e dimostrata fino al giorno prima». Il sindacato accusa il titolare della Diaco di gravi comportamenti e soprattutto teme che la filosofia sia quella di «raccogliere il più possibile per poi dileguarsi nel nulla».

«Non si spiega infatti - chiudono i sindacati - la negazione a chiudere la Cassintegrazione straordinaria a fronte di ordini, turnazioni, lavoro straordinario, quasi a voler considerare la Cigs un salvadanaio aperto a discrezione della società».

La sede dei Laboratori biomedicali Diaco, ex Don Baxter, in una foto d'archivio.

LA DENUNCIA DI UIL, CISL, CISAL E UGL

I sindacati contro il Comune: «Questa giunta va a tentoni»

«Macchè azione politica mascherata, non siamo per partito preso contro ogni iniziativa dell'amministrazione comunale. Il problema vero è che questa giunta comunale, sulle iniziative che propone per gli enti locali, non può andare a cercarsi altri interlocutori se non i sindacati degli enti locali. Noi non deleghiamo nulla».

E' esasperato il segretario della Uil-Enti locali Vindigni, e assieme a lui la collega Del Neri e i segretari di settore della Cisl, Zubi, Goruppi della Cisal e Crosara dell'Ugl.

Spiega quest'ultimo «La battaglia non è di Vindigni. ma di tutti i sindacati del Comune che vogliono attuare una lotta per la giustizia e lo stile: il sindaco, nonostante tutte le proposte messe in campo, non ha mai pensato di chiamarci per discutere».

Sotto accusa, in particolare, la Cgil perchè avrebbe rapporti privilegiati con l'amministrazione. Ma anche i sindacati confederali, con i segretari che su questioni importanti, come la privatizzazione dell'Acega e le sudcessive previsioni di privatizzazione degli altri bracci operativi tra cui la Nettezza urbana, avrebbero scavalcato le stesse segreterie di categoria. Questioni come Acega, i miliardi delle consulenze, Cronometropoli, la Nettezza urbana, gli asili nido e le scuole materne.

«Basta vedere i risultati dopo questo rifiuto di ascoltare le nostre proposte - spiegano all'unisono i rappresentanti sindacali -. Il piano esce con sei mesi di ritardo». E ieri i sindacati si sono riuniti per l'ennesima conferenza stampa. Sotto accusa stavolta il progetto sperimentale «0-18». Anche stavolta nessuna convocazione dei sindacati. «Abbiamo un sacco di perplessità - commenta la Del Neri -. Perchè non hanno fatto un'analisi seria sul problema dei ragazzi e dei ricreatori?».

Un'altra gaffe della giunta comunale denunciano Uil, Cisl, Cisal e Ugl: «Capiscono poco e si informano meno, si muovono a tentoni». Ma oltre alla giunta sono sotto accusa i dirigenti del Comune e il loro strapotere. «Per questo se ne è andato via Sodaro - conclude Vindigni -. Con lui avevamo trovato un accordo e stavamo per chiudere la vertenza sugli orari. Aveva capito che non si poteva decidere nulla».

L'INTERVENTO

La sinistra non deve appoggiare le idee di Illy e Camber

Metti un rettore che deve lanciare la propria ricandidatura dopo nove anni di gestione attenta alle esigenze dei potentati accademici più «vicini» e caratterizzata da continui attacchi al diritto allo studio. Metti un sindaco che ha il problema di vincere le elezioni di novembre facendo dimenticare il fallimento della propria amministrazione sui principali problemi cittadini. Metti un senatore e segretario di partito che da quasi un anno lavora all'inciucio locale per ricostruire un autonomo centro politico a garanzia del perpetuarsi del potere delle lobby. Metti un centrosinistra che ha dimenticato i suoi referenti sociali e si preoccupa unicamente di non veder svanire il sogno di poter giocare a proclamarsi formalmente al governo della città.

Metti tutte queste cose assieme e forse sarà più semplice spiegarsi l'enorme operazione propagandistica che Illy e Camber stanno conducendo in questi giorni. L'autonomia della nostra città è solo un pretesto per solleticare demagogicamente quel campanilismo di Trieste che ha già fatto la fortuna di tanti mediocri politici locali. Illy come Camber infatti non avanza ancora alcuna proposta concreta di riforma istituzionale, a loro in questa fase interessa unicamente proporsi come punto di riferimento del tradizionale vittimismo triestino.

La distribuzione sperequata dei fondi in alcuni settori, la crisi del ruolo di Trieste come capoluogo regionale, la necessità di un serio decentramento non sono problemi che possono essere affrontati con demagogia e pressappochismo. Trieste di tutto ha bisogno meno che di isolarsi da quella parte della regione che ha conosciuto in questi anni, al contrario di noi, un vigoroso sviluppo economico. L'idea di poter fare da soli non è in alcun modo realistica e anzi il problema è quello di ottenere che l'intera regione consideri la crisi dell'area triestina come un proprio problema da risolvere nel quadro di un modello di sviluppo regionale integrato. Le iniziative di questi giorni sembrano invece fatte apposta per innescare le pulsioni separatiste tanto coltivate da quella Lega Nord che mira ormai esplicitamente alla spaccatura della regione per liberare l'area friulana da ciò che considerano ormai una palla al piede. Illy e Camber eludono questa realtà e per un cinico calcolo di potere che deve venir svelato si stanno trasformando in piccoli apprendisti stregoni.

Lontano come sempre dagli interessi veri della città Illy si preoccupa unicamente del fatto che il suo consenso tra la gente, soprattutto tra la povera gente, è minimo perché ormai è chiaro che la sua amministrazione ha operato solo in nome degli interessi dei potenti e dei furbi. Egli quindi deve tentare in questo ultimo anno un decisivo recupero di consenso altrimenti la sua rielezione è a rischio. In questa situazione infatti potrebbe prevalere una destra demagogica e populista ma avrebbe qualche possibilità anche una eventuale proposta progressista e democratica di un centrosinistra che avesse il coraggio di interpretare sul serio le aspettative della parte più debole della città.

Il primo obiettivo che Illy si è proposto quindi è quello di una pura operazione di immagine che gli consenta di entrare in sintonia con larghe fasce di elettori. Da qui l'enfasi autonomistica di questi giorni con cui si tenta di trarre vantaggio proprio dalla crisi della città. La storia insegna infatti che soprattutto nei momenti di crisi economica e culturale, come quella che sta attraversando oggi Trieste, la parte culturalmente e socialmente più debole della popolazione è più disponibile a farsi trascinare in avventure politiche basate sulla demagogia e sulla contrapposizione localistica ed è anche possibile che si affidi a presunti «salvatori della patria».

Il secondo obiettivo non meno strategico di Illy è quello di proporre un nuovo patto ai poteri forti della città. Non a caso egli ha voluto nel suo comitato i vertici delle categorie economiche. Si tratta di un progetto che mira alla ricomposizione di un blocco di interessi economici forti, sinora spesso in conflitto tra loro, per il controllo diretto sull'amministrazione pubblica senza più la mediazione delle forze politiche. Sarebbe quindi sbagliato contrapporsi alla campagna di Illy solo per i suoi aspetti di evidente speculazione elettoralistica. Noi ci contrapponiamo a Illy perché si intravede chiaramente un disegno più strutturale di ridislocazione del potere nella nostra città che mira a salvare dal disastro, non la città in quanto tale, ma una classe dirigente tanto arrogante quanto incompetente.

Il collante ideologico del localismo serve quindi a canalizzare attorno a Illy il consenso popolare mentre il suo progetto di riforma istituzionale di tipo autoritario, che cancella i controlli sull'amministrazione e mortifica ogni forma di partecipazione trasformando la democrazia in un simulacro, è la garanzia che egli offre per avere al proprio fianco in questa impresa i poteri forti della città.

Sembra quindi naturale che a questo progetto sia interessato un uomo di destra come Camber da sempre legato con le potenti lobby cittadine. La possibilità di un accordo tra Illy e Camber quindi non è tanto un problema di prospettiva o di contenuti quanto di definizione dei rapporti di potere e delle rispettive aree di influenza.

Ciò che non è naturale è che a questo progetto si dimostri subalterno il centrosinistra e in particolare il Pds. E' chiaro infatti che se andasse in porto questo progetto politico e sociale la parte della società più debole, i lavoratori, le forze economiche non legate alle principali lobby verrebbero ancor più penalizzate e non troverebbero alcun modo per contare realmente.

Per quel che ci riguarda questa vicenda conferma ciò che stiamo dicendo da anni sul reale portato dell'esperienza Illy. Noi ci auguriamo che maturi una riflessione seria anche a sinistra che induca al più presto ad abbandonare questo ridicolo ma pericoloso aspirante capopopolo e mettere in campo per le prossime elezioni comunali una proposta politica in grado di rappresentare e dare risposte concrete a chi ha davvero bisogno di una svolta e cioè i ceti deboli della città.

Jacopo Venier
Segretario provinciale di Rifondazione comunista

LETTERA DEL CIRCOLO MIANI AL CAPO DELLO STATO

«Caro Scalfaro, aiuta Sofri»

«Signor Presidente, mi rivogo a Lei nella Sua qualità di primo cittadino di questa nostra Repubblica e di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, facendo appello anche alla Sua sensibilità di magistrato». Inizia così una lettera che il Circolo Miani, primo firmatario Maurizio Fogar, ha inviato al Presidente Scalfaro perché intervenga a favore di Adriano Sofri. «Le chiedo - continua la lettera - di intervenire per porre rimedio ad una decisione della Corte di cassazione che ha condannato per l'omicidio del commissario Calabresi tre cittadini innocenti, ignorando fra l'altro una precedente, inequivoca sentenza delle Sezioni Unite della stessa Corte, che aveva affermato l'inconsistenza delle accuse».

«Mi auguro - conclude poco dopo la lettera - che un Suo autorevole intervento sia in grado di sanare prontamente questa situazione, restituendo alla libertà Adriano Sofri, Bompressi e Pietrostefani, interpretando così una sensibilità ampiamente diffusa nel Paese». La lettera a Scalfaro, oltre che Fogar, è stata sottoscritta da Poljanka Dolhar, Fabrizio Monti, Giovanni Miccoli, Licia Coltorti, Marino Vocci, Susanna Cassoni, Mario Vaccari, Paolo Deganutti, Lucio Vilevich, Ivana Godnik, Elisabetta Privitera, Laura Fania, Galliano Fogar e Licia Chersovani.

Il Circolo Miani rende noto che il numero di fax della Presidenza della Repubblica è **06/46992268**, mentre chi intendesse partecipare ad altre iniziative di solidarietà nei confronti di Sofri può telefonare al Miani al **383323.**

LA PICCOLA ERA GIUNTA AL «BURLO» CON GRAVI LESIONI AL CRANIO - VENTI GIORNI DI AGONIA

Neonata muore: sospetti

I genitori sono indagati dalla procura che ha fatto anche perquisire la loro abitazione

Servizio di
Claudio Ernè

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla morte di una neonata di 45 giorni. I due giovanissimi genitori sono "indagati" e la loro abitazione è stata perquisita, senza peraltro che gli investigatori trovassero alcunchè di compromettente. Sono difesi dall'avvocato Tullio Moro.

La neonata era stata accolta all'ospedale infantile "Burlo Garofolo" una ventina di giorni fa. Era gravissima e i medici avevano riscontrato una devastante lesione cranica. Per tre settimane è vissuta tra la vita e la morte amorevolmente assistita dai medici del reparto di neonatalogia. Nella notte tra martedì e marcoledì le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e poche ore dopo è sopravvenuta la morte. Ieri il dottor Fulvio Costantinides ha effettuato l'autopsia. L'incarico gli era stato conferito giovedì dal sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige la difficile inchiesta.

All'autopsia ha partecipato anche il consulente di parte della difesa, il dottor Mauro Rebeni. I risultati dell'esame saranno disponibili non prima di un mese. Le lesioni al piccolo cranio erano evidenti fin dal momento del ricovero e io medici hanno segnalato il caso alla magistratura.

L'inchiesta della Procura ha come scopo di determinare la cause delle lesioni. Il neonato è caduto a terra mentre era stato lasciato sul letto o può essere sfuggito di mano a uno dei genitori. Oppure potrebbe essere stata esercitata qualche violenza. Potrebbe anche trattarsi di una rarissima malattia cerebrale. Una parente della mamma era misteriosamente morta in giovane età per una emorragia cerebrale e le cartelle cliniche di questo caso irrisolto sotto il profilo clinico sono state inserito nel fascicolo aperto per la morte della neonata.

Va anche detto che i medici del Burlo hanno spiegato agli investigatori che la mamma della piccola ha passato mesi e mesi a letto per portare a termine la gravidanza. In caso contrario avrebbe perso la bambina. L'inchiesta, come si comprende, procede con estrema cautela. C'è però da capire cos'è accaduto. Casi del genere secondo le statistiche si verificano una volta all'anno a Trieste. Di solito sono incidenti tanto devastanti per i genitori, quanto banali nella loro dinamica. Al contrario nella memoria di molti è rimasto impressa l'uccisione della piccola Jessica, una bambina con un leggero handicap giunta in fin di vita al Burlo alcuni anni fa con evidenti fratture al cranio. I genitori prima furono condannati per omicidio, poi assolti, pur nella certezza che uno dei due aveva ucciso la figlia. Il cranio aveva subito una lesione uguale a quella che si sarebbe prodotta con una caduta dal terzo piano. Nel dubbio su chi dei due fosse responsabile, sia la Corte d'appello, sia la Cassazione avevano assolto. Meglio un colpevole in libertà che un innocente in carcere.

VITTIMA UNA CLIENTE ANZIANA E MALATA

Consulente fiscale accusato di truffa

Si chiama Giovanni Sandri, ha 73 anni e di professione fa il consulente fiscale. E' finito davanti ai giudici con due pesanti accuse: circonvenzione di incapace e truffa. Secondo la Procura l'anziano professionista che gestisce di fatto la società "S.A.Gen- Servizi Aziendali Generali" di viale XX settembre 44, si è fatto rilasciare una procura generale a vendere da una aziana e abbiente signora triestina. Una persona di più di 80 anni, affetta dal morbo di Alzheimer, il cui marito era stato cliente dello stesso consulente fiscale.

Prima che i congiunti si accorgessero di questa "procura", peraltro firmata nello studio del notaio Giulio Gruner, due locali d'affari avevano già cambiato padrone. I soldi, ottanta milioni, secondo l'accusa formula dal sostituto procuratore Federico Frezza, erano finiti in tasca al consulente fiscale. Non nuovo a simili episodi, basta dire che nel 1993 era stato condannato a 11 mesi di carcere per un'altra circonvenzione d'incapace.

Dopo la scoperta della vendita dei due locali d'affari di viale XX settembre Sandri era stato denunciato dai nipoti dell'anziana ed era stato anche arrestato. Per tre mesi era stato costretto agli arresti domiciliari nella sua abitazione di via Ginnastica. Sarebbe stato il Coroneo ma l'età ha imposto la soluzione alternativa e meno pesante.

«Sono innocente. La signora era nelle piene facoltà mentali quando mi ha rilasciato la procura. Voleva vendere quegli immobili per pagare la tesse» ha sempre spiegato il professionista.

E' stato invece clamorosamente smentito dalla perizia medico - legale del dottor Mario Novello, effettuata a brevissima distanza di tempo dalla denuncia. «All'epoca dei fatti la signora era affetta da una grave forma di demenza senile, aggravata da una certa propensione al bere e da una depressione insorta al momento della prematura morte del figlio». Lo psichiatra ha detto esplicitamente ai magistrati che la "demenza era piena, totale, da cui emergevano solo frammenti di pensiero e qualche ricordo».

I parenti dell'anziana signora hanno ulteriormente aggravato la posizione dell'imputato. «Non c'era alcuna necessità di vendere nè quei due locali d'affari, nè altre proprietà. Il consulente fiscale ha approfittato dello stati di inferiorità e debolezza della nostra congiunta che si fidava di lui»

Prossima udienza il 15 aprile: Verrà sentiti un investigatore della Guardia di finanza che ha partecipato alle indagini e un medico citato dalla difesa.

INIZIATIVA DELLA «ITALBROKERS SPA»

Avviata la vendita delle due navi ucraine

Si va verso l'asta delle due navi ucraine bloccate in porto dal marzo del 1995. Un'istanza di vendita è stata depositata in Tribunale dalla "Italbrokers spa", uno dei principali creditori della società armatrice, la "Black Sea Company" di Odessa. La richiesta formulata dall'avvocato Enzio Volli, è stata notificata oltrechè al proprietario - debitore anche al Consolato ucraino a Roma. Potranno far pervenire le loro osservazioni al Tribunale, come prevede del resto il Codice della navigazione.

Il giudice è cui è affidato il caso dovrà anche nominare un perito perchè stimi il valore commerciale delle due turbonavi, specie dopo due anni di permanenza in porto e con manutenzioni ridotte all'osso. La Kaptain Smirnov e la Ingheneer Yermoskin sono state all'ancora in rada per mesi e mesi. All'inizio di dicembre per ragioni di sicurezza la Capitaneria di Porto le ha fatte ormeggiare in banchina. La prima al terminal traghetti di Riva Traiana, la seconda al molo Settimo. I 50 marinai dei due equipaggi erano allo stremo delle forze, senza stipendio, senz'acqua e con viveri ridottissimi: Anche il carburante ormai scarseggiava.

L'istanza di vendita presentata in Tribunale rappresenta l'ultimo atto di una vicenda che ha pochi precedenti almeno a Trieste. Mai era accaduto che un armatore abbandonasse due turbonavi di queste dimensioni. Di solito per evitare sequestri e pignoramenti si pagano fidejussioni assicurative e bancarie per poter "liberare" l'unità. Una nave ferma è morta, una che "batte le onde" produce reddito. La Black Sea invece sembra stare alla finestra da due anni, incurante dei suoi equipaggi e degli interventi della diplomazia. Non ultimo il sottosegretario agli esteri Piero Fassino.

Un altro sequestro è stato intanto chiesto al Tribunale sulla "Kaptain Smirnov". Si è fatta avanti la "Tripmare" sempre con lo studio Volli. La società del capitano Cattaruzza chiede alla "Black Sea" 200 milioni per l'intervento dei suoi rimorchiatori. La notte di Natale la nave ucraina aveva rotto gli ormeggi di poppa sotto l'infuriare della bora. Lo scafo sbatteva pericolosamente contro la banchina e l'equipaggio non era in grado di intervenire proprio perchè i cavi d'acciaio si erano sfilacciati.

Per evitare guai maggiori alla nave e alle strutture del porto erano interventuti due rimorchiatori che per sei ore avevano trattenuto lo scafo. Un terzo era rimasto in attesa a poca distanza, disponibile a un estremo tentativo. Si è trattato di un vero e proprio salvataggio. Da qui la richiesta di pagamento rimasta inevasa e l'azione giudiziaria.

LA PROCURA RETTIFICA IL TIRO: ORA E' ACCUSATO DI INDUZIONE ALLA PROSTITUZIONE

Nuova imputazione per Costanzo

Il processo allo studente è collegato all'omicidio di Annamaria Vicig commesso dalla rivale Elena Giraldi

Una doccia gelata. Un pugno allo stomaco per Giampaolo Costanzo, lo studente universitario coinvolto nella vicenda poi sfociata nell'omicidio di Annamaria Vicig e nell'incarcerazione di Elena Giraldi, divenuta per amore un'assassina. Il sostituto procuratore Federico Frezza gli ha contestato un altro reato, l'induzione alla prostituzione. Lo ha fatto l'altra sera durante l'udienza del processo che vede Giampaolo Costanzo di fronte ai giudici del Tribunale. E' accusato di sfruttamento della prostituzione.

La nuova contestazione è diretta conseguenza dell'accurata istruttoria dibattimentale. Le dichiarazioni dei testimoni, ciò che è ulteriormente emerso dal contradditorio tra accusa e difesa davanti al tribunale, hanno dimostrato, secondo la Procura, che l'imputato non solo ha intascato dei soldi facendo prostituire le due ragazze a cui diceva di voler bene. Ma è anche riuscito, giocando cinicamente sulla loro rivalità in amore, a farle scivolare in quella situazione.

La nuova contestazione non ha bloccato il processo solo perchè l'imputato era in aula. Se non fosse stato presente sarebbe stato necessario inviargli una nuova notifica e l'udienza avrebbe dovuto essere interrotta.

«E' lui il vero colpevole di tutta questa storia - hanno detto più volte i genitori di Elena Giraldi. «Costanzo disse a mia figlia, già turbata da anni di sofferenze psichiche e morali, se non vai anche con il mio amico, non ti sposo. Ha rovinato due famiglie . E' da questo processo che mi attendo giustizia».

Secondo quanto è emerso Costanzo ha intascato per le "prestazioni" della due ragazze "tra le 25 e le 80 mila lire, a seconda della natura della prestazione stessa" Questo si legge sul decreto che ha disposto il rinvio a giudizio dello studente. Inoltre la Procura gli ha contestato di "aver agito a danno di persone che si trovavano in verosimile stato di inferiorità psichico.

Nello stesso decreto compare anche il nome di un "cliente". Si chiama Alessandro Prodan, non ha nemmeno trent'anni ed è un amico dell'imputato. Compare anche in alcune foto a luci rosse scattate dallo stesso Costanzo.

Com'è noto Elena Giraldi è stata condannata a 8 anni e 7 mesi di carcere per aver ucciso a coltellate la rivale Annamaria Vicig. L'omicidio risale al settembre del 1993. Da luglio dopo un lungo periodo di arresti domiciliari scontati al Centro di igiene mentale di Aurisina, Elena Giraldi è stata riportata in carcere perchè la condanna è divenuta definitiva. I difensori, gli avvocati Riccardo Seibold e Pierpaolo Longo, hanno inoltrato da mesi domanda di grazia al Presidente della Repubblica.«Elena sta male il carcere rischia di annientarla psichicamente» hanno detto i medici. Ma da Roma al momento non è arrivato nemmeno un cenno di risposta. Nè negativo, nè positivo. Ecco perchè i genitori sperano ancora.

c.e.

Giampaolo Costanzo fotografato in tribunale

LA STRUTTURA NASCERA' NEL BACINO FRA I MOLI PESCHERIA E VENEZIA: 200 I POSTI BARCA

Sarà «Marina San Giusto»

Il piano varato da una Spa mira a richiamare il turismo nautico straniero: costo previsto 10 miliardi

Servizio di
Giuseppe Palladini

Oltre 200 posti barca, a stretto contatto con il centro della città, per richiamare anche a Trieste quel turismo nautico (soprattutto straniero) che sta tornando a frequentare le coste dell'Istria e della Dalmazia dopo le vicende belliche.

Un' idea nata qualche anno fa tra alcuni diportisti, poi tramutatisi in fondatori di una società per azioni - la San Giusto Sea Center - che punta a realizzare il «Marina San Giusto» nel bacino compreso tra il molo Pescheria e il molo Venezia.

I tempi tecnici per la costruzione di questa struttura non superano i cinque mesi, ma per renderla operativa bisognerà attendere la fine dell'anno. Il progetto della parte a mare è stato infatti già approvato dagli enti competenti (Comune, Regione, Autorità Portuale, Genio Civile). L'unico ostacolo che rimane è il reperimento di un'area per la sede a terra.

«In Sacchetta - spiega Italo Mariani, amministratore unico della San Giusto Sea Center - non si possono costruire nuovi ormeggi senza un'adeguata sede a terra. Il progetto si appoggiava alla costruzione del Tergesteo a mare, e c'era già un preliminare con la Sasi per la cessione di 500 metri quadri nel nuovo edificio. In seguito alla liquidazione della Sasi siamo però in difficoltà. Fra le alternative - continua - c'è la cessione di un'analoga superficie dell'ex magazzino vini, ma tutto dipende dalle decisioni del liquidatore. Da parte nostra saremmo disponibili anche ad acquisire l'intero magazzino, in cui potrebbero poi trovare sede diverse società nautiche».

Nessun timore, comunque, per l'uso pubblico dei moli che racchiudono il bacino. «I due moli - spiega Mariani - non potranno essere utilizzati per alare le imbarcazioni né per crearvi parcheggi. Sarà inoltre mantenuto libero lo spazio per l'ormeggio delle barche da pesca, che anzi verrà potenziato con prese d'acqua e punti luce. In proposito c'è un preciso accordo con la Capitaneria di porto».

Come si nota dal disegno, il bacino sarà protetto da una diga galleggiante (la cui funzionalità è già stata verificata con un sopralluogo nel porto inglese di Southampton), e anche gli ormeggi saranno realizzati con pontili di tipo adeguato, che «correranno» anche sui tre lati dello specchio d'acqua. Per inciso, il progetto di massima della struttura è dell'arch. Berni, mentre quello esecutivo delle opere a mare è dell'ing. Cosciani.

Con il nuovo marina dovrebbe essere risolto anche l'annoso problema del rifornimento di carburante in Sacchetta. «I gestori dell'impianto dietro la Pescheria - dice Mariani - hanno rinunciato all'attività. Inoltre l'impianto si troverebbe all'interno del marina, cosa vietata per ragioni di sicurezza. Attendiamo quindi una risposta dall'Agip per riaprirlo sull'altro lato del molo Pescheria. Abbiamo anche offerte di altre società petrolifere. Quel che è certo è che l'impianto si farà. Non è concepibile, a parte le necessità dei diportisti della Sacchetta, che una struttura di tipo turistico ne sia priva».

Ma quali saranno i clienti del nuovo marina? «L'idea - afferma Mariani - è di affittare circa il 50% dei posti con contratti annuali rinnovabili, mentre la restante metà sarà riservata al transito. Come clientela - aggiunge - puntiamo soprattutto ai diportisti austriaci, tedeschi e svizzeri: mercati promettenti che abbiamo già sondato. E' una scelta che mira a produrre benefici indotti per la città. Per questo intendiamo offrire assistenza turistica ai diportisti già nel marina, attraverso accordi con le associazioni di categoria».

E il costo dell'intera struttura? Otto miliardi e mezzo, che con gli oneri finanziari saliranno a dieci. Una cifra di tutto rispetto, coperta in parte da finanziamenti regionali (500 milioni per le opere a mare, più un mutuo fino a 1,9 miliardi), parte dai soci della San Giusto Sea Center (2 miliardi) e infine con un mutuo della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca, che verrà acceso parallelamente all'affitto dei posti barca.

PARLA IL METROPOLITA SERBO-ORTODOSSO

«La Chiesa non deve occuparsi di politica»

«Questo è il mio programma e con la politica non voglio avere a che vedere», dice il metropolita serbo-ortodosso Jovan, brandendo come una spada il libro sacro della Bibbia.

Jovan ha la barba candida e fluente, gli occhi sono acuti ed esprimono energia: con queste parole il metropolita, che è anche la seconda autorità ecclesiastica serba dopo il patriarca Pavle (l'omologo ortodosso del nostro Papa), vuole spiegare con un'orgogliosa difesa perché non ha firmato un documento del clero serbo che prendeva duramente le distanze dal governo Milosevic, dichiarandosi invece a favore dei dimostranti che ormai da molti giorni scendono in piazza nelle vie di Belgrado per protestare contro i brogli elettorali.

Nella biblioteca della comunità serba di piazza Sant'Antonio, che ha eletto a sua sede da quando nel '94 ha ricevuto l'alto incarico di metropolita d'Italia, Slovenia e Croazia, Jovan si esprime in lingua serba: «Già nel 1990, quando ero presidente del Sabor in qualità di vicario-sostituto del patriarca di allora, German – che era gravemente ammalato – io richiamai con uno scritto sacerdoti e vescovi: li ammonii a non occuparsi di politica. Perché la Chiesa non deve prendere posizione, ma essere soltanto patriota. Quindi non firmando ho avvalorato il mio pensiero, che si inquadra in un'ottica di astensione e di non interferenza tra le due parti: opposizione e governo di Milosevic».

Jovan parla con i toni accesi di un condottiero: toni che a dire il vero mal si adattano a una posizione non attiva.

Polemica sul documento del clero serbo anti-Milosevic

Nei giorni scorsi, proprio dalle pagine del Piccolo, la presidentessa dell'associazione italo-serba triestina, Gordana Rokic, aveva accusato con parole durissime il metropolita di non aver firmato perché filo-Milosevic.

«Non ho firmato perché credo di non dover interferire»

Ma Jovan non ci sta e risponde sdegnosamente a queste accuse: «La Chiesa ortodossa non deve entrare nelle beghe dei partiti!», sbotta. Secondo il metropolita, inoltre, il testo – che era un atto ufficiale del clero ortodosso – è stato reso pubblico a puro scopo politico, visto che i documenti del Sabor restano sempre segreti.

Leggendo il documento in questione c'è più di un'osservazione da fare. In esso si dice che la volontà del popolo è stata sottomessa a seguito dei brogli delle elezioni amministrative. E ancora: «La Chiesa condanna la falsificazione dei voti – si legge – che soffoca la volontà del popolo e non permette l'educazione religiosa nelle scuole, da dove è stata anche estromessa l'immagine del santo protettore Sava».

Insomma, in questo libello anti-Milosevic, il clero ha fatto venire al pettine tutti i magoni che aveva sopportato negli anni di Tito e poi di Milosevic. Curiosamente però il documento porta la firma del Patriarca Pavle – ma non di tutti i sei metropoliti di questa Chiesa (c'è solo quella del metropolita bosniaco) – e di 19 vescovi su 35. E soprattutto manca la firma del «vicepapa» Jovan.

Lo stesso Jovan nega però che ci sia una spaccatura nella Chiesa così come esiste nel Paese a seguito delle elezioni. C'è da credergli, perché un clero che era stato compatto ai tempi feroci della guerra e «patriota» sino al midollo, non avrebbe motivo di essere contro Milosevic proprio ora, se non per una mossa politico-religiosa. Una mossa che potrebbe servire a ottenere in Serbia un maggiore riconoscimento dell'educazione religiosa e nel contempo, con le sue due anime (vedi l'astensione di Jovan e l'adesione di Pavle), potrebbe mirare a non dividere ancora di più un Paese sull'orlo della guerra civile.

Daria Camillucci

LA CHIEDE IL COMITATO A DIFESA DELLA SALA

«Consiglio comunale: seduta tutta dedicata al Lumière»

Continua la lotta contro il tempo per salvare il cinema Lumière, il cui gestore Augusto Zuliani si trova sulle spalle un provvedimento di sfratto che diventerà esecutivo il 28 febbraio.

Il Comitato costituito da alcuni consiglieri comunali in difesa della sala di via Flavia tenta adesso un'altra carta e «ai sensi dell'articolo 43 dello statuto comunale», come precisa una nota, chiede al presidente del consiglio comunale Ettore Rosato di convocare - entro venti giorni dalla richiesta - una seduta dell'assemblea interamente dedicata all'argomento. All'ordine del giorno della seduta sollecitata dal Comitato figura un solo punto: «Relazione degli assessori alla cultura Roberto Damiani e al settore immobiliare Uberto Fortuna Drossi sulle iniziative adottate o adottande dalla giunta comunale a seguito di quanto contenuto nella mozione di cui sopra».

La mozione cui il Comitato si riferisce è quella presentata da Nord Libero in merito alla salvaguardia del cinema, e fatta propria dalla giunta durante la seduta del consiglio comunale del 6 dicembre scorso.

La nuova iniziativa del Comitato si inserisce in un'azione di mobilitazione delle forze cittadine che da tempo si fa sentire: sul tema sono arrivate al Piccolo numerose lettere a sostegno dell'attività del cinema, mentre una ventina di giorni fa si è tenuta nella stessa sala di via Flavia un'assemblea pubblica. Migliaia di cittadini intanto hanno sottoscritto varie petizioni il cui testo è stato depositato all'ingresso del cinema, nella scuola elementare del rione, nel Teatro Miela e perfino nell'atrio di un potenziale concorrente qual è il cinema Ariston.

Il Lumière, sorto nel '51 e gestito da Zuliani a partire dal '78, fa parte della Federazione italiana dei cinema d'essai; per cinque anni è stata una delle venti sale nazionali impegnate nella Settimana del cinema europeo; collabora con varie istituzioni, dalla Cappella Underground all'Università.

I DATI ELABORATI DALL'UFFICIO STATISTICA DEL COMUNE

Alimentari, prezzi in aumento

Fra febbraio e dicembre dello scorso anno l'indice medio di spesa è salito del 2,4%

ANDAMENTO DEI PREZZI MEDI DEI GENERI ALIMENTARI NEL COMUNE DI TRIESTE

COMPARTI MERCEOLOGICI	AUMENTO PERC. FEBB.-DIC. '96
OLII E GRASSI	[illegible]
BEVANDE NON ALCOLICHE	[illegible]
MARMELLATE, MIELE, CIOCCOLATO	[illegible]
DOLCIUMI	[illegible]
BEVANDE ALCOLICHE	[illegible]
ORTAGGI E LEGUMI	[illegible]
SALE, SPEZIE, SALSE E ALTRI	[illegible]
LATTE, FORMAGGI, UOVA	[illegible]
FRUTTA FRESCA E SECCA	[illegible]
INDICE SPESA PER L'ALIMENTAZIONE	[illegible]
CARNI	[illegible]
PESCI	[illegible]
ZUCCHERO	[illegible]
PANE E CEREALI	[illegible]
CAFFE', THE, CACAO	[illegible]
PATATE	[illegible]

Nell'arco degli undici mesi che vanno dal febbraio al dicembre dello scorso anno, l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è aumentato del 2,4 per cento.

L'analisi a livello dei singoli comparti merceologici rivela in particolare che, a prescindere dal «peso» di ciascun comparto nell'ambito della spesa per l'alimentazione, l'aumento di maggiore entità si è verificato – come evidenzia la tabella elaborata sulla base dei dati desunti dalle rilevazioni sui prezzi al minuto, effettuate dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste – nel comparto degli «olii e grassi» (il cui indice ha, in tale periodo, subìto una maggiorazione del 7,5 per cento), essenzialmente in conseguenza del forte rincaro dell'olio extravergine d'oliva, il cui prezzo medio è salito da 9.733 a 11.423 il litro, pari a un rincaro del 17,4 per cento.

A tale riguardo, va ricordato che attualmente è in corso la «Sesta campagna europea per la promozione del consumo dell'olio di oliva» (che, finanziata con 60 miliardi di lire dalla Comunità europea, si protrarrà sino al giugno del prossimo anno), tra le cui iniziative è prevista la pubblicazione di un libro sull'argomento, destinato ai giovani, e l'installazione di un numero verde, per il consumatore. Un'iniziativa, quest'ultima, alquanto utile, tenuto conto dei vari casi di truffa e sofisticazione, scoperti dalla guardia di finanza (anche nella nostra città) in questi ultimi tempi: casi in cui, per esempio, olii di semi – ai quali veniva aggiunta della clorofilla per modificarne il colore – venivano spacciati come olio extravergine di oliva.

Oltre agli «oli e grassi», aumenti di varia entità hanno – nel periodo in esame – fatto lievitare anche gli indici relativi alle «bevande non alcoliche» (maggiorato del 6,2 per cento), alle «marmellate, miele, cioccolato e dolciumi» (5,7 per cento in più), alle «bevande alcoliche» (5,1 per cento), «ortaggi e legumi» (rincarati mediamente del 4,6 per cento) e «latte, formaggi e uova» (più 4 per cento).

Più positivo, per il consumatore, è stato l'andamento dei prezzi medi nei comparti delle «carni» (il cui indice è, nell'arco degli undici mesi considerati, aumentato dell'1,6 per cento), «pesci»; nel quale, a fronte di un aumento medio del 5,9 per cento dei prezzi dei pesci pregiati (saliti da 32.610 a 34.529 lire il chilogrammo), è stata riscontrata una pressoché sostanziale stazionarietà – e in qualche caso un calo – di quelli di altri prodotti ittici, quali la trota comune d'allevamento, il cui prezzo medio ha registrato una lieve flessione, essendo sceso da 7.476 a 7.236 lire il chilogrammo.

Infine, diminuiti sono – come si evince dalla tabella – gli indici relativi ai comparti dello «zucchero», «pane e cereali», «caffè, tè e cacao» e «patate».

gio. p.

ALLARME DELLA LEGA CONSUMATORI ACLI

«Intervistati e truffati»

«Firmi per l'intervista, compri un corso di spagnolo». A mettere in guardia i cittadini dalle spiacevoli conseguenze di un gesto fatto senza pensarci troppo su è la Lega consumatori Acli, che in un nota denuncia l'esistenza di «cacciatori di firme per delle vendite fatte fuori dai locali commerciali, che qualche volta si dimostrano dei veri e propri bidoni». La Lega consumatori sottolinea di aver ricevuto «segnalazioni da parte di ignari cittadini, perlopiù giovani, che credendo di firmare per testimoniare di aver rilasciato una fantomatica *intervista* utile ai fini di un sondaggio si vedono *aggiudicare* un corso di lingua straniera del corso di oltre un milione e settecentomila lire».

Attenzione dunque agli intervistatori, che «solitamente, si legge ancora nella nota della Lega consumatori, si celano dietro una faccia allegra e spigliata o nei panni di avvenenti ragazze»: salvo poi rivelarsi, oltre ad «abili intervistatori, potenziali *truffatori*». La Lega ricorda come «fra l'altro i contratti in questione siano regolari» e difficili da sciogliere, «se non si riesca a intervenire in tempo debito». Da qui, un consiglio: «Non firmate mai nulla per la strada, neanche per solidarietà». Perché «con i tempi che corrono, non c'è proprio da fidarsi»...

MUGGIA / SI E' RIUNITO IERI SERA IL CONSIGLIO COMUNALE

«Il mio no al Gpl è secco»

Il sindaco Dipiazza risponde all'interrogazione dell'Ulivo e si impegna per l'opzione turistica

Chiara la risposta del sindaco di Muggia all'interrogazione sul Gpl proposta dal gruppo dell'Ulivo. Nel documento si chiedeva di conoscere quali passi intendesse fare l'amministrazione per impedire che si realizzi il deposito di gas. Dipiazza si è detto sempre contrario all'ipotesi di un insediamento di quel tipo nell'area dell'ex Aquila.

L'amministrazione proporrà inoltre la costituzione di una commissione per lo studio delle possibili alternative, ed elaborerà un documento per ribadire alla Regione la vocazione turistico-commerciale della cittadina costiera.

Era questo il punto maggiormente atteso al consiglio comunale tenutosi ieri sera a Muggia. E Dipiazza pare aver mantenuto le promesse fatte in merito in campagna elettorale.

Dopo aver precisato che la questione del deposito di Gpl meriterà una trattazione più approfondita, non appena sarà presentato un progetto, il sindaco ha ribadito che intende «... porre in essere tutte le iniziative possibili... che si concluderanno nella volontà di assoluto diniego all'installazione del Gpl».

L'azione però non si fermerà qui. L'amministrazione comunale sta valutando infatti l'opportunità di intervenire presso la Regione con un documento che ribadisce la vocazione turistico-commerciale di Muggia, peraltro già sancita dalla stessa Regione con una delibera del 1990.

Allo stesso modo si tenterà di dar vita a un commissione di esperti, che possa individuare valide alternative da realizzare sull'area in questione. Naturalmente soddisfatto Giorgio Rossetti, autore assieme, al suo gruppo, dell'interrogazione.

«Lei ha posto le premesse per un' azione unitaria – ha dichiarato Rossetti rivolto al sindaco –. Ma per evitare che il futuro di Muggia venga deciso altrove bisogna agire spesso e su più fronti». Sempre secondo Rossetti infatti, non è da sottovalutare la serie di mosse in atto per far passare la proposta Gpl.

«A vari livelli si sta tessendo una ragnatela di interessi forti attorno alla cittadina, che rischia così di fare la fine della mosca», ha concluso Rossetti.

Non tutti però, all'interno della maggioranza, sembrano essere d'accordo sulla linea sostenuta dal primo cittadino. Un momento di tensione si è avuto ieri sera quando lo stesso Dipiazza ha interrotto l'intervento dell'assessore Maurizio Grotto, mentre stava spiegando le posizioni degli eletti nelle file di An.

Curioso il fatto che, un momento prima, proprio Dipiazza aveva invece consentito il completamento del lungo intervento di Giorgio Rossetti, «ripreso» dal consigliere Grizon perché aveva «sforato» i tempi concessi.

Come previsto, sono passati in secondo piano i punti all'ordine del giorno che hanno concluso la seduta. Da segnalare alcune interrogazioni del consigliere di maggioranza Vascotto su problemi specifici della cittadina, una mozione del leghista Marchio sulla commissione delle pari opportunità, e la nomina dei rappresentanti del consiglio nella consulta dello sport.

Riccardo Coretti

ALTIPIANO

Carnevale carsico

Il 3 e il 12 febbraio, per poter allestire un tendone presso il Circolo Tabor (via del Ricreatorio 1, Opicina), in occasione del trentesimo Carnevale Carsico, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta (dalle 7.30 alle 18) su entrambi i lati di via del Ricreatorio, per un tratto di 25 metri dall'incrocio con via Nazionale e in direzione di via Carli. In caso di maltempo, il divieto slitta al 4 e al 13 febbraio.

MUGGIA

Concorso fotografico

Il circolo Ottomarzo dell'Udi e il coordinamento delle donne pensionate Spi-Cgil di Muggia, con il patrocinio del Comune, organizzano il settimo concorso fotografico sul tema «Paesaggi e cultura della nostra regione». Il concorso, riservato a tutte le donne del Friuli-Venezia Giulia, riguarda la nostra regione vista nei suoi aspetti più diversi, da quello paesaggistico a quello urbano. Informazioni al 273140, al 638839, al 271086.

RIONI

Pensionati: tre incontri

Continuano gli incontri con i pensionati Cgil-Spi nelle sedi rionali, in occasione delle feste del tesseramento.

Oggi l'appuntamento è fissato alle 16, nella sede della Lega Spi-Cgil, in via San Cilino 44.

Mercoledì il ritrovo è alle 16 nella sede di viale Campi Elisi 38.

Venerdì, sempre alle 16, incontro nella sede di via Frausin 17.

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE

Carnevale «dance» per la «Brivido»

Tutti in pista, a ballare per le strade di Muggia insieme alla «Brivido». Sì, perché questa volta la compagnia carnevalesca ha deciso di entrare in lizza per il 44.o trofeo con un tema interamente dedicato alla danza.

E allora, «Dance» sia. Dalla preistoria ai nostri giorni, con incursioni satiriche nella sfera dello sport e della politica, della religione e della vita quotidiana. Gli spettatori avranno in tal modo l'opportunità di assistere all'origine stessa di tale arte, retrocedendo fino all'età della pietra. Una nascita, va sottolineato, del tutto casuale, dovuta magari a una clava caduta maldestramente sul piede di un cavernicolo, che per il dolore si è trovato a saltellare in una serie di acrobatiche movenze.

E da lì il passo è stato breve, come ci dimostreranno le melodie ballabili diffuse da un colossale grammofono del Giurassico, con disco in pietra e becco di pterodattilo per puntina. Ma alla musa della danza, com'è noto, piace spaziare nei vari campi del sapere e dell'attività umana, indossando, di volta in volta, le maschere rituali di una qualche tribù africana

per la celebrazione di sacre cerimonie iniziatiche, o infilandosi nelle vivaci tute sportive di un gruppo di ragazzi intenti a cimentarsi in complicati esercizi di aerobica. È chiaro, però, che mai potrà sentirsi a casa sua come in una scuola di ballo, che rappresenterà per la gioia del pubblico l'evolversi delle varie tendenze.

E a questo punto ce ne sarà per tutti i gusti: tanghi appassionati e valzer romantici, frizzanti danze latino-americane e indiavolati rock n'roll, fino ad approdare all'interno di una moderna discoteca, dove il ballo «single» è di rigore. Il tutto sfocerà in vere e proprie competizioni, a beneficio di una commissione giudicatrice. Tappa successiva il grandioso Carnevale di Rio de Janeiro, dove vedremo esibirsi la banda della «Brivido» in abiti brasiliani, in un tripudio di musica, balli, velluti e lustrini. Dal regno del samba alla «Polvere di stelle», costituita da altrettante star della danza (più o meno «polverose»), da Don Lurio alle gemelle Kessler, passando per Fred Astaire e Ginger Roger, Liza Minnelli, Michael Jackson e Raffaella Carrà. L'excursus non sarebbe completo, però, se all'appello mancasse una delle danze attualmente più in voga: quella della sedia, che ogni giorno si esegue in Parlamento.

Sul carro di chiusura vedremo dunque un Prodi gigante che si alza dalla poltrona, ma che non sembra avere affatto l'intenzione di lasciarla (tant'è che si è premunito di un maxi tubetto di colla), mentre sei ballerini d'eccezione (con i volti di D'Alema, Fini, Berlusconi, Dini, Buttiglione e Veltroni) si daranno da fare per occupare le cinque sedie disponibili prima che la musica finisca. Ma nel balletto della politica qualcuno, inevitabilmente, finisce per rimanere fuori dal gioco.

m.b.

RIONI / QUARTA CIRCOSCRIZIONE

Rive, parere negativo sulla nuova viabilità

La quarta circoscrizione di decentramento di no alla riorganizzazione della viabilità sulle Rive. Nel corso della seduta dell'altra sera del «Piccolo consiglio» è stato infatti espresso a maggioranza un parere negativo sul progetto preliminare generale ed esecutivo di quel primo lotto di lavori che prevede la riorganizzazione della viabilità dalla Stazione centrale a piazza dell'Unità.

«Questo parere – afferma il presidente Piero Tononi – è scaturito dopo un'attenta valutazione del progetto, maturato in due sedute di commissione e due di consiglio, con l'intervento di uno dei due progettisti, l'ingegner Ashiku del Comune».

«A monte della questione – precisa Tononi – il fatto che l'amministrazione continua a intraprendere tutta una serie di interventi a livello cittadino senza aver ancora dato alla luce un nuovo piano urbano del traffico. A nostro giudizio la direttrice sulle Rive è senza dubbio l'asse di scorrimento principale triestino. Non comprendiamo dunque tutta la fretta del Comune per dar corso a un primo lotto che rischia di creare dei problemi allo sviluppo del Put».

Un progetto di tale portata deve necessariamente venire inserito in un piano globale. In seconda battuta, si legge nel documento redatto dal consiglio, questo progetto risulta irrealizzabile finché non vengano predisposta quelle strutture utili a ospitare tutte le autovetture che attualmente sostano nelle zone dove sono previsti gli interventi.

Sono parecchi infatti i posti macchina che verrebbero soppressi durante la realizzazione del piano. E a ogni buon conto, una volta realizzati i parcheggi, si dovrà consentire ai residenti il posto macchina a prezzi contenuti.

Scendendo nel particolare, il consiglio sconsiglia la messa a dimora di alcuni alberi davanti a palazzo Carciotti, caratterizzato da una facciata monumentale che, se nascosta dalle fronde, perderebbe in effetto prospettico-estetico.

Sempre riguarda alle alberature, viene rilevata l'eccessiva previsione di collocamento sul lato pari di viale Campo Marzio. Forti ancora le perplessità di collocare degli alti fusti fra i due sensi di marcia, sicuramente pericolosi in caso di incidenti.

Più opportuna invece la collocazione di una serie di siepi. Il consigliere Ferrarese (Ccd) ha inoltre suggerito il recupero di una vecchia proposta formulata a suo tempo dal consiglio per la messa a punto di un sottopassaggio davanti a piazza Unità.

Un progetto che consentirebbe di ampliare e valorizzare gli spazi della storica piazza sino al mare.

«Del tutto inopportuna, infine - chiude Tononi - la prevista posa in opera di una targa in bronzo (costo cinque milioni) fissata sul cippo di pietra carsica recante l'iscrizione dell'anno di costruzione dell'opera, unitamente ai nomi del sindaco, dei progettisti e della ditta costruttrice».

Maurizio Lozei

FEDERCACCIA

«Referendum contro la fauna selvatica»

«Un referendum non diretto contro la caccia, ma contro la fauna selvatica». Così Giacomo Rosini, presidente di Fedecaccia, l'associazione venatoria italiana maggiormente rappresentativa, ha definito il referendum promosso da Marco Pannella contro l'articolo 842 del codice civile (accesso ai fondi agricoli), che è stato ammesso dalla Corte costituzionale.

«Più e peggio di prima - sostiene Rosini - l'iniziativa di Pannella, se avesse successo, trasformerebbe la caccia in una sorta di spesa al supermercato: si paga, si entra nel fondo agricolo, si spara a ciò che si vuole. Meraviglia davvero che vi siano alcuni ambientalisti favorevoli a questa impostazione, che contraddice lo sforzo maturo fatto dal Parlamento con la legge 157/1992, che ha portato a una gestione programmata delle risorse naturali del territorio».

«Occorre - conclude il presidente di Federcaccia - che ancora il Parlamento sappia porre riparo alla furia distruttrice dei referendum: i seguaci di Diana vogliono ribadire il loro essere cittadini-cacciatori attenti agli equilibri ambientali e non predatori sconsiderati».

TELEFONIA

GSM MOTOROLA MICRO TAC 8400
Massima semplicità d'uso grazie a "Personality" con funzione di accesso rapido che permette, premendo solo due tasti, di passare velocemente alle nove funzioni maggiormente utilizzate. Batterie ad alte prestazioni. Avviso di chiamata silenzioso "Vibracall" e funzione di trasmissione mobile di dati a fax incorporata.
L. 590.000

GSM ERICSSON GO 118
L. 539.000

Cordless IRRADIO TPC 960
L. 259.000

Segreteria BRONDI Archimede 3 Omologata
L. 79.000

COMPUTER

NOTE BOOK EXTENSA 600 COLORI
L. 3.099.000

STAMPANTE CANON BJC 150+CD
L. 369.000

PC PENTIUM 150 MULTIMEDIALE
16 Mb. di RAM hard disk 1,6 Gb., scheda video 2Mb, CD Rom, scheda audio, completo di Windows 95, Works, Antivirus
L. 2.199.000

ELETTRODOMESTICI

LAVATRICE ARISTON AF 554T
Velocità di centrifuga 400 giri, termostato regolabile, capacità lavaggio 5 kg., pulsante esclusione centrifuga, pulsante 1/2 carico, pulsante ON/OFF
L. 448.000

ASPIRAPOLVERE HOOVER AR 10
L. 149.000

MICROONDE DE LONGHI 27 LITRI
L. 189.000

FERRO DA STIRO A VAPORE ROWENTA DE 811
L. 189.000

CLIMATIZZAZIONE

IMPIANTO FISSO 7.000 BTU SAMSUNG AS 0705
L. 199.000 MENSILI

10 mesi senza interessi
Installazione Gratuita*

*su installazione standard

Offerte valide fino al 28/2/97

SIDE BATTE TUTTI.

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

GET

SERVIZI GRATUITI:
trasporto, messa in funzione, ritiro usato, istruzioni d'uso.

SAT

PER COLLEGARSI CON IL MONDO KIT SATELLITARE
L. 199.000

Parabola cm. 80, 250 canali, 3 prese scart illuminatore universale

AUDIO HI-FI

IMPIANTO HI-FI SONY MHC 771
L. 649.000

AUTORADIO KENWOOD KRC 257
L. 259.000

RADIOREGISTRATORE CON CD AIWA CSD ES 200
L. 179.000

HI-FI AIWA NSX E5
Massima fedeltà del suono in un impianto dalle grandi prestazioni. Con potenza uscita di 15Wx2 rms Doppio Compact Disc, equalizzatore grafico elettronico, super T Bass, sintonizzatore digitale, altoparlante a 2 vie con doppio Bass Reflex, munito di telecomando.
L. 398.000

VIDEO

TVC PHILIPS 21" 21PT 166
Cinescopio BlackLine con controllo nitidezza per una superba qualità dell'immagine. 2 altoparlanti con woofer e tweeter. Dotato di teletext.
L. 599.000

L. ~~649.000~~
meno
L. 50.000
valutazione usato

VIDEOREGISTRATORE PORTLAND PVCR 4001 4 TESTINE
L. 379.000

TELECAMERA JVC GR AX 210
L. 990.000

TVC 14" PORTLAND
L. 279.000

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

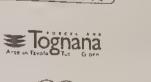
LAVASTOVIGLIE TECNA REX
È la lavastoviglie più innovativa che grazie alla tecnologia WRD è particolarmente adatta agli sporchi più duri e difficili.
L. 1.250.000

FRIGORIFERO ARISTON OK-DF 240
L. 499.000

PIANO COTTURA WHIRLPOOL
L. 349.000

ARTICOLI REGALO E LISTA NOZZE VERAMENTE COMPLETA

Nel reparto casalinghi e arredo casa, vengono proposte le migliori marche per le posate, la cristalleria, le porcellane, gli acciai per rispondere alle esigenze di gusto e design più vicini ai vostri desideri.

ALESSI · Eschenbach · WMF
rede · Richard Ginori 1735
guzzini · Tognana
STELLA · carlo giannini · SPIEGELAU

TRIESTE viale Giulia, 75/b (C.C. Il Giulia) - via Giulia, 20 - via Rossetti, 4/6

LA «GRANA»

Via Molino a Vento Condannati a vivere stretti fra il cemento

Care Segnalazioni,
circa vent'anni fa, non si è potuta costruire una casa nuova al posto di una decadente fra via del Veltro e via Molino a Vento, perché c'era da approvare il nuovo piano regolatore. Da allora la situazione delle strutture non è mutata ma le case sono sorte come funghi, da largo Pestalozzi all'ospedale della Maddalena e oltre. Noi abitanti del condominio di via Molino a Vento 107-111/2 e in modo particolare, quasi tutti del 111/1, siamo particolarmente penalizzati. Tutte le nostre finestre guardano un cortile racchiuso sui tre lati dagli appartamenti del condominio stesso e da altre case. ora, a soli tre metri di distanza dalla nostra proprietà, il quarto lato è stato occupato dalle costruzioni a sei piani dello Iacp. In queste condizioni ci sentiamo dei galeotti senza colpa. Oltretutto, benché il valore dell'appartamento sia ora deprezzato, quello fiscale rimane invariato. Chi ci risarcirà la differenza?

Seguono 14 firme

«Ciano» marinaio

Il giovane marinaio è nostro padre «Ciano», a Taranto nel maggio del '37, che oggi compie 80 anni. Auguri da Elvio e Rosetta con le famiglie.

Francesca in posa

Sorride Francesca in posa davanti al fotografo. È la nostra mamma che proprio oggi festeggia i suoi 89 anni. Auguri da Rosetta, Sergio, Antonietta.

CRIMINALITA' / FENOMENO IN CRESCITA

Servono politiche sociali

Anche a Trieste sono in aumento gli episodi di microcriminalità. Chi ne è oggetto subisce grossi traumi anche perché spesso si tratta di persone più deboli o comunque indifese (pensiamo ad esempio a chi sta dietro un banco in un negozio). L'obiettivo di poter uscire tutti per strada con tranquillità viene bloccato dalla legittima paura.

Si può spiegare così anche il fenomeno delle strade vuote e non solo di sera che non aiuta certamente a rendere maggiormente vivibile la città.

Grandi metropoli come New York o Londra si stanno ponendo obiettivi massicci e severi. L'obiettivo di togliere dalle strade ubriachi, drogati, importunatori, mendicanti, ladruncoli veri o potenziali e perfino «graffittari» è importante ma non è sufficiente.

Ci vogliono politiche sociali per le fasce degli esclusi, che tra l'altro, sono sempre più spesso giovani. Ci vogliono politiche di vivibilità nei quartieri; illuminazione, servizio civile, vigili di quartiere, in modo da rendere vivibili le zone degradate. E politiche giovanili, di socializzazione. E ancora, interventi di riduzione del danno per situazioni come quelle provocate dalla droga o la prostituzione.

Bisogna sottrarre alla criminalità le vittime di fenomeni di sofferenza. Insomma, occorrono politiche di prevenzione e poi, anche, di repressione. Con una presenza continuativa e intelligente delle forze dell'ordine, ma anche dei cittadini. Su questo aspetto è fondamentale l'impegno di chi gestisce attività commerciali e che sulla strada sta tutto il giorno. Serve allora un grande progetto che deve coinvolgere enti locali e cittadini in un'azione comune che abbia come obiettivo la prevenzione. A questo progetto, che abbiamo intitolato: «Adotta la tua strada, la tua piazza,...», i commercianti sono disponibili a lavorare.

Ester Pacor
segr. prov. Confesercenti

Senza identità

Ho letto recentemente una interessante e approfondita, oltreché competente, analisi sulla condizione psichica di disagio di un uomo disoccupato o, peggio, mai occupato, nonostante abbia conseguito un diploma,, titoli o seguito corsi professionali o di mestieri.

Il dramma di chi, in una società strutturata come la nostra, in cui si «misurano» le persone secondo il censo e la qualità professionale, il lavoro che fa, insomma, non possieda niente di tutto questo. È come essere privi di nome, recapito, identità. Una condanna, una pena senza colpa.

A distanza di tanto tempo, tanti anni, capisco solo ora la ragione, inconscia e incomprensibile allora, che mi portò a scoppiare a piangere il giorno in cui ho «preso» la laurea. Era senz'altro per l'emozione, ma sicuramente lo fu anche perché ebbi una strana sensazione, mai fino allora provata. Una specie di «vertigine» non dovuta al fatto di aver finalmente ultimato una lunga, interminabile serie di prove, esami, stress, paura, fatica, per tanti anni trascorsi sui banchi di scuola e a studiare.

Era un malessere dovuto soprattutto perché, di colpo, avevo perso la mia «identità». Quella di «studente», e non ne avevo ancora un'altra. E se fosse continuato per sempre così?

Bruno Benevol

Circoscrizione non ignorata

In relazione all'intervento del presidente della Settima circoscrizione Bruno Baldas, pubblicato nella «Tribuna Aperta» de «Il Piccolo» del 29 gennaio, con il titolo «La circoscrizione è stata ignorata dal Comune», desidero sottolineare che la mia presenza al sopralluogo alle scuole Visentini e Roli di Borgo San Sergio è avvenuta su invito del presidente della commissione trasparenza e della quinta commissione. Preciso ciò per ribadire quindi che l'amministrazione comunale non può aver ignorato la circoscrizione, con la quale – e anche recenti iniziative possono testimoniarlo – puntiamo invece a realizzare insieme un sempre più efficace e stretto rapporto di lavoro, nell'interesse di tutti i cittadini e delle diverse realtà rionali.

Mauro Tommasini,
assessore al Decentramento del Comune

SESSUALITA' / INFORMAZIONI A SCUOLA

Non basta fare «educazione»

Gli interventi delle scorse settimane in merito a una presunta «liberazione sessuale» basata per lo più su una distribuzione di profilattici nelle scuole fa ricordare una frase di PierPaolo Pasolini, che nei suoi «Scritti corsari» (Ed. 1975) affermava: «Risultato di una libertà sessuale "regalata" dal potere è una vera e propria generale nevrosi. La facilità ha creato l'ossessione, perché è una facilità indotta e imposta (...)». Con i soci e gli amici dell'A.Ge. – Associazione genitori – ne abbiamo parlato e vorremmo esporre quanto è emerso.

Nella maggior parte delle scuole dove l'argomento «sesso» viene trattato, magari con la partecipazione di esperti di un consultorio pubblico, viene fatta una semplice informazione, puntando molto sull'illustrazione dei vari contraccettivi, anche in terza media.

Non basta però per fare «educazione» mettere a disposizione un oggetto, senza alcun criterio di rispetto sia della sensibilità dell'età evolutiva, sia delle esigenze affettive ben più ricche di sentimento che di accoppiamenti prematuri, spesso non voluti, ai quali spinge quella cultura che fa installare distributori di profilattici, compiendo così un'opera profondamente diseducativa dei giovani.

Nelle iniziative della scuola non può trovare posto ciò che banalizza il profondo valore personale del dialogo affettivo sessuale, facendolo scadere a episodi di contatti genitali.

Ridurre il grave problema sociale dell'Aids alla fornitura di superficiali informazioni pseudosanitarie con oggetti «a prezzo agevolato» è trattare le persone come strumenti da utilizzare e non risolve il problema né dell'Aids né della formazione personale e sociale dei cittadini.

La carenza di vera educazione, che, nel generale degrado dei valori, deturpa la dignità di ogni singola persona umana, sta conducendoci a conseguenze negative individuali e sociali, che tutti abbiamo sotto gli occhi e possiamo verificare.

Non sarebbe ora di cambiare?

Alice Zornada,
presidente regionale Ass.ne italiana genitori

Un caso di omonimia

Il mio nome è Christian Alberti, sono nato a Trieste il 12 gennaio del '73, risiedo in via Cologna e sono impiegato alla «Effe Erre Srl», all'autoporto di Fernetti. Vorrei precisare che non ho nulla in comune con il Christian Alberti di 24 anni, nato a Trieste e residente in via Pascoli 18, citato nell'articolo apparso il 27 gennaio con il titolo «La rapina, la fuga, lo schianto».

Christian Alberti

RIORDINO DELLE RIVE / PROGETTO

Una targa di bronzo da stralciare

Nel corso della seduta della IV Circoscrizione tenutasi il 29 gennaio, è stato analizzato il progetto di riorganizzazione della viabilità sulle rive redatto dal Comune, e a pag. 21 della parte esecutiva riportante l'elenco dei prezzi unitari, si legge: «Fornitura in opera di targa di bronzo» con un costo a corpo di lire cinque milioni.

Trattasi di un manufatto in pietra carsica di cm 50x20x110 su cui verrà posta una targa bronzea di cm 30x40 con incisi il nome del sindaco, dei progettisti comunali, nonché quello dell'impresa costruttrice con l'anno di esecuzione dell'opera. E ciò a imperitura memoria dei posteri.

Mi sembra che tale proposta denoti una buona dose di supponenza e megalomania, in quanto in definitiva si tratta non di un'opera faraonica (anche se il costo si aggira sugli 11 miliardi) ma solamente di un modesto e parziale tentativo di riordino della viabilità sulle rive.

Voglio credere che al sindaco sia sfuggita questa parte del preliminare e mi auguro che prevalendo il buon senso e la misura, si rinunci all'erezione di questo cippo e che il relativo capitolato di spesa venga stralciato dalla bozza progettuale.

Fabio Dominicini

Marciapiedi vere «barriere»

CamminaTrieste ha seguito con simpatia due avvenimenti ripresi da stampa e televisione che sollecitavano la costruzione di sistemi di passaggio a favore dei disabili e contro le barriere architettoniche. Ricorda comunque di avere con una documentata serie di proposte, già interessato l'amministrazione comunale sul problema nel quadro della preparazione del piano urbano del traffico che dovrebbe essere attuato nel corso del 1997.

Le cose che Giona propone oggi e per le quali noi siamo d'accordo, non erano però tra i suoi obiettivi, perché si era schierato al momento attuativo del piano antinquinamento a favore della protesta contro lo stesso. E, bisogna chiedersi, come fa un disabile, «una volta superato lo scoglio delle barriere architettoniche attraverso interventi di questo tipo», a camminare sui marciapiedi che nella nostra città sono notoriamente occupati da migliaia di moto e di auto, una vera barriera architettonica? Siamo tutti d'accordo per interventi a favore dei cittadini e per la tutela della loro salute e della loro sicurezza, ma una volta schierati, si è da una parte o dall'altra.

Il presidente di CamminaTrieste,
Fiore Babudri

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai nostri lettori di inviare lettere brevi, corredate da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Ricordiamo inoltre che le foto d'epoca pubblicate sulla pagina delle Segnalazioni, vanno ritirate alla segreteria di redazione del giornale entro un mese dalla data di pubblicazione.

Un amore che dura da 50 anni

Sono passati cinquant'anni e Letizia e Gino Stoinich sono ancora insieme. La coppia, nella foto prima del fatidico sì, ha festeggiato l'anniversario con i figli Adriana e Claudio, Ines e tutti i nipoti.

Eleonora e Bruno fidanzati

Eleonora e Bruno Cernigoi, nella foto all'epoca del loro fidanzamento, hanno festeggiato i 50 anni del loro matrimonio. Auguri da Maria, Natale, Fabio, Elisabetta, Emanuele e Deborah.

Non sempre l'«anzianità» è sinonimo di talento

Sono un giovane artigiano triestino, che opera nel campo del restauro. Giovedì 23 gennaio, mentre cenavo con la mia famiglia, mi è capitato di seguire alla tv la trasmissione «In diretta» messa in onda da una emittente privata locale. Ospite in studio, tra gli altri, c'era un restauratore, un mio collega, un artigiano che ama il suo lavoro proprio come me.

Si può immaginare il mio interesse nell'ascoltare chi ogni giorno usa gli stessi materiali che io uso, con finalità uguali alle mie, insomma chi, ingenuamente, mi aspettavo parlasse la mia stessa «lingua».

Ben più intenso è stato il mio rammarico quando, dopo aver esibito la copia di un intaglio, pane quotidiano per un restauratore, alla domanda del conduttore su quanti fossero i restauratori operanti in città, l'artigiano ha esibito se stesso in un presuntuoso, irritevole, tra l'altro non richiesto, giudizio sulle capacità dei giovani colleghi, rispondendo con le testuali parole «tanti e nessuno», auto elevandosi, così, ad unico, vero custode di quegli alchimisti segreti di bottega che fanno di un semplice artigiano, un vero e proprio artista.

Premesso che sono certo di aver tanto da imparare, forse anche dal signore che sto ora contestando, signore che, pur essendo, per sua stessa definizione, un autodidatta, ha avuto la fortuna di poter fare esperienza negli anni in cui era sicuramente più facile ottenere importanti commesse senza, evidentemente, particolari referenze, mi sento di poter affermare che non sempre «anzianità» è sinonimo di talento e di poter pretendere che, prima di essere giudicato mi si conosca, si conosca la mia preparazione, anche scolastica e le mie capacità professionali e che, quanto meno, mi sia riconosciuto il «testardo coraggio» (o incoscienza che dir si voglia), di voler rinunciare alle sicurezze del lavoro dipendente, per poter esercitare, con serietà e dedizione, una professione che amo profondamente.

Infine, vorrei far presente che, a mio modesto avviso uno spazio culturale non dovrebbe essere pubblicitario o che, quanto meno, la pubblicità a favore di «uno» non dovrebbe compromettere slealmente l'immagine degli «altri».

Fabio D'Eliso

I tempi di via Nordio

Relativamente alle considerazioni della signora Bruna Fabello dello scorso 23 novembre sui lunghi tempi di attesa riscontrati per ottenere una visita oculistica da parte dello specialista convenzionato dott. Papagno al poliambulatorio di via Nordio, i responsabili precisano che, proprio al fine di ridurre i tempi di attesa, in rapporto alla mole di preferenze espresse per il sanitario, è stata adottata l'attuale organizzazione, a giornate prefissate, degli appuntamenti. Tale accorgimento dovrebbe dare i suoi effetti. Peraltro, si fa presente che i cittadini non disposti ad attendere così a lungo per ottenere una visita oculistica hanno la possibilità di scegliere tra gli altri 5 oculisti convenzionati che operano nei distretti dell'Azienda Sanitaria e che presentano attese oscillanti tra i 30 e i 90 giorni.

Il direttore generale,
dott. Federico Montesanti

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo Generali

La cerimonia di premiazione dei vincitori della seconda edizione del premio letterario «Carlo Ulcigrai» si terrà oggi, alle 11, alla sala maggiore del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano.

La più bella maschera

Oggi il gruppo sportivo Ajser organizza, alla Paninoteca XX Secolo di Visogliano 1, il I party di Carnevale durante il quale verrà premiata la miglior maschera con una vacanza di una settimana a Marilleva. Il ricavato del concorso verrà devoluto all'Agmen Fvg. Per informazioni telefonare al 299564.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, si svolgerà «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro musicale con la pianista Beatrice Zonta e con il fisarmonicista Adamo Seli.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà un pomeriggio musicale dedicato a famose canzoni italiane e straniere che hanno fatto la storia della musica leggera. Interpreti sarà il cantante Ernesto Schender che sarà accompagnato al pianoforte da Roberto Bernardini. L'ingresso è gratuito.

CRONACHE SPE

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto, microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

Scuola di fotografia

Le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, restano aperte fino a sabato 1.o febbraio. Per informazioni telefonare al 635396 quotidianamente dalle 18 alle 20.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Weekend di pranoterapia

15-16 febbraio corso di 1.o livello, a cura del «Centro Luce» di Roma. Le prime tecniche per imparare a incanalare il prana e curare piccoli disturbi. Il 1.o livello è accessibile a tutti. Seguiranno i corsi di II.o e III.o livello. Per informazioni 040/363142.

Pattinaggio Artistico Triestino

Aperto al pubblico noleggio pattini roller e tradizionali sabato ore 21-24 domenica ore 15-20 v. Costalunga 408 tel. 823818.

Associazione parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) – gruppo di autosostegno di Trieste – comunica che oggi, alle 15.30, si svolgerà la prima riunione del nuovo anno all'oratorio Maria Ausiliatrice delle suore salesiane di Don Bosco in via dell'Istria 55. Parteciperanno i medici parkinsonologi dott. L. Capus e dott. M. Mucchiut che tratteranno l'argomento «L'alimentazione nel morbo di Parkinson». Sarà presente anche la fisioterapista, signora F. Lippo, che tratterà l'argomento «La fisioterapia nel morbo di Parkinson». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Sculture nel parco

Oggi, alle ore 11, e ogni sabato, con ritrovo nel piazzale antistante il Castello, fino al 30 aprile, visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco». La visita prevede un percorso che consente di incontrare le opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno.

Istituto di grafologia

Oggi, alle 16.30, nella sede dell'Istituto italiano di grafologia, in via Crispi 28, I piano, la dottoressa Rosalba Trevisani tiene un seminario su «Modelli di personalità secondo la grafologia tedesca». Per informazioni telefonare al 303254 o al 368017.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, il minervale dottor Pier Paolo Dorsi, dell'Archivio di Stato di Trieste parlerà su: «Le relazioni commerciali tra Trieste e l'Impero Ottomano nel XVIII secolo». La riunione è aperta agli ospiti.

Assemblea Fai

Il Fai - Fondo per l'ambiente italiano - ricorda a tutti gli aderenti che lunedì 3 febbraio alle 18 si terrà, nella sala congressuale del Lloyd Adriatico di largo Irneri 1, l'assemblea annuale degli aderenti. Vi aspettiamo numerosi.

Banda Refolo

Domani alle 11, con partenza da Largo Granatieri (dietro il Municipio), la «Banda Refolo» offrirà alla cittadinanza l'ormai tradizionale sfilata di apertura del Carnevale Triestino 1997. Il corteo di maschere, preceduto dalla Banda, sfilerà lungo alcune vie del centro concludendosi in piazza dell'Unità d'Italia, dove il complesso bandistico terrà un breve concerto musicale. L'invito alla partecipazione viene esteso a tutti coloro che, mascherati e non, vorranno trovarsi non più tardi delle 10.45 nel luogo indicato.

Messa cantata in latino

Alla chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza domani, festa della Candelora, alle 11, sarà celebrata una messa cantata in latino. Musiche di L. Perosi e del triestino G. Rota di cui sarà eseguito il brano ottocentesco «Memorare», in onore della S. Vergine.

Salotto d'inverno

Al terzo appuntamento del «Salotto d'inverno» dell'associazione culturale «Amici del Gambrinus», domani alle 11, all'hotel dei Duchi, in piazza Unità, sarà ospite il giornalista e scrittore Fulvio Molinari. Il suo libro «Istria contesa» (La guerra, le foibe, l'esodo), verrà presentato dal giornalista Pierluigi Sabatti.

Messa in latino

Domani alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Club ignoranti

Domenica 9 febbraio serata di Carnevale all'hotel Excelsior Savoia Inn con il complesso RandR. Tema della serata «Oriente Express» per coloro che vogliono partecipare in maschera. Le quote di partecipazione e le rispettive prenotazioni vanno fatte direttamente al segretario Marino Bellini, nelle giornate di mercoledì 6, giovedì 7 e venerdì 8 dalle 17 alle 19.30 direttamente all'hotel Excelsior. Il ricavato della serata, al netto delle spese, sarà devoluto come sempre in beneficenza.

Mogli dei medici

Lunedì alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione delle socie.

Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani, il prossimo 7 febbraio organizza la «Festa in maschera» nella sala Voilà della Descò in via Morpurgo 7 (località Domio). Per i bambini dalle 15.30 alle 19. Per gli adulti dalle 21.30. Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi all'ufficio marketing dell'associazione, via Cicerone 9 (tel. 3735202).

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Ore 21 alle 02 al PARADISO con la musica più bella del mondo e vostre richieste per farvi divertire, insieme a tanta bella gente che balla.

Al Ristorante Greif Maria Theresia

sono aperte le prenotazioni per la Cavalchina di martedì grasso (con cena e ballo). Tel. 410115.

Direttivo Federspev

Martedì 4 febbraio alle 10.30, nella sede dell'Ordine dei medici si riunirà il Consiglio direttivo provinciale della Federspev. Potranno intervenire anche gli iscritti che lo desiderino.

Amici della lirica

Ci sono ancora posti disponibili per la gita a Bologna nei giorni 7 e 8 febbraio per assistere all'opera «Le nozze di Figaro». Per informazioni telefonare al 301812.

Carnevale dei bambini

Sabato 8 febbraio, al circolo Acli di Campo S. Giacomo 15, dalle 16.30, grande carnevale dei bambini delle materne ed elementari. Iscrizioni al circolo.

In gita con la Trenta

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 9 febbraio un'escursione in Istria per percorrere il secondo tratto della «Traversata istriana», si andrà da Santa Lucia di Portole (360 m) a Pinguente-Buzet (153 m), passando per le massicce alture collinari della destra orografica del Quieto. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Alpina delle Giulie

La commissione escursioni della Sag comunica che domenica 9 febbraio sarà inaugurata la stagione escursionistica 1997 con una gita sul Carso Isontino. Partenza in treno alle 8.15 per Sagrado d'Isonzo. Programma in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 18.30 alle 20, sabato escluso.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Nozze d'oro

Il 1.o febbraio del 1947, nel duomo di Muggia, con un'unica cerimonia, due sorelle, Maria e Regina Martin, si univano in matrimonio con due fratelli, Giuseppe e Giordano Prassel. Oggi, a 50 anni di distanza dal «fatidico sì», festeggiano l'avvenimento circondati dall'affetto di figli, nuore e nipoti.

Sposi da 55 anni

Felici e sorridenti, assieme a figli, nuora, genero e nipoti, oggi Nerina Bonutti e Giovanni Tull festeggiano il traguardo dei loro 55 anni di matrimonio.

STATO CIVILE

NATI: Skabar Michele, Zoch Massimiliano, Stefanucci Carlotta, Stefanucci Giacomo, Nait Martin, Loperdifo Andrea.

MORTI: Rigutti Nerea, di anni 79; Hrast Antonia, 92; Orlando Lucio, 35; Postogna Giovanni, 82; Bortolin Luigia, 81; Copolat Giovanni, 62; Lovisato Pierantonio, 48; Metton Lidia, 69; Satti Roma, 83; Kranjc Edda, 62; Casetta Giuseppe, 59; Valenta Albina, 65.

PICCOLO ALBO

La gentile persona che il giorno 28 gennaio, alle 15.45, ha assistito in via Pindemonte al danneggiamento della mia auto e mi ha lasciato un messaggio, è pregata di mettersi in contatto al numero 574324.

Il conducente dell'automobile bianca che, in prossimità della rotonda del Boschetto, mercoledì 22 gennaio, alle 4.15, è stato visto tamponare, mandandola contro un palo, una Citroen Ax TE10 color argento, regolarmente parcheggiata, e che poi si è diretto verso viale Sanzio senza lasciare alcun recapito, è pregato di mettersi urgentemente in contatto con il 573169, in quanto il danno arrecato ammonta acirca 2.500.000.

Cerco testimoni di un incidente avvenuto il giorno 25 novembre, alle 16, in via della Guardia 4, tra una 127, un'Autobianchi e un motorino Velocifero. Tel. ore serali al 768101.

Nella notte di sabato 25 la mia macchina (Opel Kadet rossa) è stata urtata, mentre era in parcheggio in via Alessandro De Almerigotti, da una Renault Megane Coach blu metallizzato. La Renault è danneggiata nella parte anteriore e sul lato passeggero. Chi avesse notizie utili è pregato di telefonare al numero 381990, ore pasti.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
presenta
RESY STEFAN
Inaugurazione ore 18

Nuovo direttivo (e nuovi programmi) alla Junior

La Junior Chamber di Trieste ha rinnovato il suo direttivo, che si appresta a varare il programma per il nuovo anno sociale. Il 1997 avrà come motto «Mai smettere di cominciare, mai cominciare a smettere», proposto dal neoeletto presidente Elisabetta Mendler, che succede a Sergio Ashiku, alla guida della Jci triestina nel '96. La Mendler sarà affiancata da Sergio Ashiku (past president), Alessio Semerani (vice presidente esecutivo), Giorgio Crisman (vicepresidente ai programmi), Mirella Coppola di Canzano (segretario), Igor Bonat (tesoriere), Carlo Alberto Masoli (consigliere giuridico), Giancarlo Vellani e Mario Tomsic (revisori). Primo appuntamento il 7, alle 20.30, da Suban, con l'incontro con Raffaele Tito.

CONVENZIONE DELL'ALLIANCE CON PARIGI

Francia economica Un esame apri-porta

Un esame per verificare le competenze di coloro che vogliono intraprendere rapporti di affari con la Francia. È la nuova iniziativa dell'Alliance Francaise, l'associazione per la diffusione della lingua e della cultura francese, che a Trieste conta 900 soci, destinata a diventare un solido punto di riferimento per quanti desiderano entrare in contatto dal punto di vista sociale, culturale e ora anche economico con la Francia.

L'iniziativa parte da una convenzione che l'associazione triestina ha stretto con la Camera di commercio di Parigi, che con questo sistema seleziona gli interlocutori commerciali esteri. Si tratta, insomma, di una sorta di marchio di qualità, un diploma che viene rilasciato a seguito di un esame scritto e orale sulle capacità linguistiche e sulla conoscenza economica e sociale della Francia.

I primi esami, che permetteranno quindi a chi li supera di avere una strada privilegiata per i contatti economici con la Francia, si terranno a Trieste, a inizio giugno. Lo scritto verrà corretto dagli esperti della Camera di commercio di Parigi, mentre gli orali saranno tenuti da insegnanti locali, e la commissione sarà preceduta dalla prof. Marina Norbedo, che ha firmato la convenzione per Alliance Francaise di Trieste. Questa iniziativa di Alliance Francaise, di notevole interesse economico, si inserisce in un ampio programma dell'associazione, che per definire la cultura francese ha ideato il Progetto Simenon, un percorso fotografico e letterario dedicato al celebre romanziere francese e il concorso «La France: une idee, une image» rivolto ai bambini delle scuole materne ed elementari, in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste.

fr.c.

MAGISTERO Nuova didattica

Si svolge lunedì e martedì, organizzato dal neo costituito Laboratorio per la didattica della letteratura italiana, della facoltà di Magistero un convegno intitolato «Per una nuova didattica della letteratura italiana». L'incontro si svolgerà nell'aula magna della facoltà, in via Tigor 22, con inizio lunedì alle 15.30, e vedrà la partecipazione di docenti di italianistica dell'università e delle scuole medie, di pedagogisti esperti nel campo dell'editoria e delle comunicazioni di massa che discuteranno programmi e nuove esigenze della scuola del 2000.

«TI RACCONTO UNA FIABA»: ULTIMO APPUNTAMENTO

Viaggio fantastico di un topolino

Si conclude domani al Cristallo la rassegna di teatro per le famiglie proposta dalla Contrada. Per l'ultimo appuntamento di «Ti racconto una fiaba» è di scena, alle 11, uno spettacolo del Teatro di Piazza e d'Occasione di Prato intitolato «Viaggio illustrato». La fiaba, particolarmente adatta ai bambini delle scuole materne ed elementari, si struttura attraverso le tecniche del teatro di animazione e narra la storia di un topolino di biblioteca che, immerso nella lettura di affascinanti favole, diventa lui stesso il protagonista di queste storie.

In un susseguirsi di avventure fantastiche ed improbabili, il personaggio dovrà affrontare difficiltà, sconfitte e vittorie, fino all'imprevedbibile conclusione che conduce al lieto fine della favola e alla scelta del topolino di non abbandonare i nuovi amici. Testo e regia sono di Francesco Grandi, esponente di spicco del Teatro di Piazza e d'Occasione, da sempre sensibile alle rappresentazioni per il pubblico dei più giovani.

Termina dunque con l'appuntamento di «Viaggio illustrato» la rassegna di Teatro ragazzi organizzata al Cristallo dalla Contrada, che propone ogni anno un ciclo di teatro di qualità dedicato ai più piccoli, con testi vivaci che riescano a trasmettere emozioni a quello che, in fin dei conti, è il pubblico più critico, quello dei bambini.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'indulgenza fa più male che bene.

Inquinamento

6,9
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2,8; temperatura massima gradi 7,5; umidità 79%; pressione millibar 1026,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da NO con velocità di 6,8 Km/h e raffiche di 7,2 Km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,8.

Le maree

Oggi: alta alle 3.15 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.23 con cm 23, alle 17.58 con cm 1 e alle 21.31 con cm 5 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.45 con cm 30 e prima bassa alle 12.29 con cm 33.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SCUOLE Un fax per la pace Premiati del Nordio

Due studenti dell'istituto d'arte Nordio, Gabriele Demarin e Ambra Nardi, e le classi 1.a e 2.a A, 1.a B e 2.a C sempre del Nordio, sono tra i vincitori della mostra-concorso «Un fax per la pace, un fax per la tolleranza» organizzata dall'Istituto tecnico agrario di Spilimbergo e che ha visto protagonisti studenti e artisti italiani e stranieri con i loro messaggi sui grandi temi della pace e della solidarietà tra i popoli. Al concorso sono giunti circa 500 fax da tutte le parti del mondo e i vincitori sono stati premiati nei giorni scorsi dalla cantante israeliana Noa: oltre ai ragazzi triestini gli artisti Alessandra Cimatoribus di Spilimbergo, Marcello Diotallevi di Fano e Anthony Figallo di Melbourne (Australia).

Farmacie di turno

Dal 27 gennaio all'1 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Andrea Norbedo nel trigesimo dai genitori Laura e Sergio 200.000 pro Andos, 100.000 pro Ass. it. Salaam - I ragazzi dell'Olivo, 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta); dagli amici e colleghi del papà Sergio 942.500 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri), 942.500 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Argia Tery n. Bartoli per il compleanno (26/1) dalla figlia Noris 50.000 pro Cav, 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Marco, Alessandro, Dario Miran (28/1) da Laura Trinca 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Angelo Fasiolo nel IV anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giacomina Firm dalla sorella Natalia 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (caritas), 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Adriano nell'anniv. (1/2) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Bernich nel XX anniv. (1/2) da Tiziano e Iole Bernich 30.000 pro Famiglia Umaghese (Umago Viva).
— In memoria di Giuseppe Bossi nel XV anniv. (1/2) dalla sorella Berta 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Aldo Candini da Myriam Polizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Carli nel XXX anniv. dalla figlia Miranda e dalla nipote 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Emilio Francolla nel X anniv. (1/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Vladimiro Furlan nel III anniv. dalla moglie Bianca e figlia Silva 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rina Maria Gazzin dalla sorella Dina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Vinicio Gregori nel VII anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 50.000 pro Ana sez.G.Corsi, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cristina Lapagna e Raimund Tonkli (1/2) da Emy 30.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Nordio nell'anniv. (1/2) dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ester Salonicchio per il compleanno (1/2) dalle fam. Milani, Dapretto e Bandelli 10.000 pro Agmen, 20.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria dell'ing. Paolo Scarpa dalla moglie 100.000 pro Lions Club S. Giusto (beneficienza), 100.000 pro Lions Club Trieste Host (beneficienza), 50.000 pro Università della III età.
— In memoria della cara Nedda Stabon ved. Vianello per il compleanno (25/1) da Mariagrazia 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (caldo per i poveri).
— In memoria di Lorenzo Terzon da Nelita Terzon 200.000 pro Associazione nazionale Carabinieri.
— In memoria di Matteo Niceforo Vidal nel XIV anniv. dalla figlia Maria 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renata Zanini nel III anniv. (1/2) dal marito Mario 50.000 pro circolo "Norma Cossetto", 50.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici; dal nipote Giulio 50.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla figlia Roberta 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Anna de Benigni da Ondina, Laura, Uccia, Amalia e Silvia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Apostoli dai cugini Etta, Bruna, Bruno, Vittorina, Edera, Marina ed Annamaria 70.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia; da Fanny ed Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigliola Arich da n.n. 30.000 pro Volontariato 118.
— In memoria di Francesco Berce dai colleghi della figlia Sandra 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Bertotti ved. Rosin da Elio Rosin e famiglia 150.000 pro A.S.I.T. - dott. Andolina.
— In memoria di Iride Bigotto ved. Bisani dalle fam. Dreas, Delic e Sanson 100.000 pro Pro Senectute (assistenza).
— In memoria di Anna Maria Bilone ved. Cecinato dalla famiglia Brezin 200.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Emma Caligaris Picinich da Anita Tonon 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Giuditta Cantoni dalla fam. Paludetto, Brombara, Parovel, Perich, Visintin e Vilma 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Cecchi dallo stabile via dell'Istria, 12 175.000 pro Aism.
— In memoria di Bruno Ciuciat da Clementina ed Edoardo Benci 50.000, da Edda Donini, Silvia e Guido Benci 150.000, da Spettapesce Vona 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Sergio Devescovi dalla fam. Carlo Zanini 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Gina Doriguzzi da Rosita, Maurizio e Mariejeanne Mazzanti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carmen ved. Fileti da Giorgio Cesen, fratelli e cugino 140.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Manlio Granbassi da Luciana e Riccardo Trevisan 50.000 pro Famiglia Pisinota, 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato; da Marina e Sergio Meriani 50.000 pro Famiglia Pisinota, 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato; da Vera Mogorovich 100.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Giorgio Grillo dal condominio via Gatteri, 31 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Gulli da Bruna, Edda e Rudy 50.000 pro Filo d'Argento Hauser.
— In memoria di Bruno Illiasch da Lina e Lino Denich 100.000 pro Chiesa S. Caterina (poveri); dai cugini Elsa e Dario Marega 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Labor ed Antonio Santin da Ida Sponza 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

EZIO GREGGIO OGGI ALLA STAZIONE MARITTIMA

«Striscia la notizia» triestina E la risata diventa 'benefica'

FABBRI

«Paola e i leoni», leggerezza a teatro

Tredicesimo appuntamento con la stagione di prosa del teatro di via dei Fabbri: dopo le recenti incursioni nel dramma e nel teatro dell'assurdo, il pubblico potrà nuovamente confrontarsi con una commedia leggera.

«Paola e i leoni», il testo che nel weekend sarà proposto in via dei Fabbri dalla compagnia «Arteffetto», è un esempio di teatro leggero intelligente, dove la risata si accompagna spesso a una riflessione sugli equilibri che regolano i rapporti umani all'interno della società. La trama stessa fornisce numerosi spunti tuttora attualissimi: un deputato, per conquistarsi le simpatie di una donna affascinante, si avvale dell'opera di un poeta, perpetrando così un furto vero e proprio che però, alla fine, gli si ritorcerà contro. Con il titolo «L'onorevole, il poeta e la signora», il copione è stato ospite al teatro Cristallo nell'interpretazione di Andrea Giordana, Gianpiero Bianchi e Ivana Monti per la regia di Antonio Calenda. Per questa versione di «Paola e i leoni», che in qualche punto differisce da quella presentata da Calenda, l'associazione «Arteffetto» punta sui giovani Michele Ainzara (nei panni dell'«onorevole» spregevole e infingardo), Sandro Rossit (in quelli del «poeta» apparentemente ingenuo) e Teresa Sadar (in quelli di una «signora» ammaliante e capricciosa). Al debutto di sabato alle 20.30 seguirà una replica domenica alle 17.30.

Il popolarissimo Ezio Greggio sarà oggi a Trieste, alla sala Oceania della Stazione Marittima, dove, alle 15.30, parteciperà ad un incontro a ingresso libero organizzato dalle associazionI «Orizzonti» per il Friuli-Venezia Giulia e «Charta 2002». Greggio presenterà il suo ultimo libro, dal titolo «Non me ne fut fut» (che dà il nome anche all'incontro), il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore dell'acquisto di attrezzature per ambulanze pediatriche; e improvviserà una sorta di «Striscia la notizia» coinvolgendo il pubblico, che potrà, al termine dell'incontro, acquistare una copia del libro firmato dal popolare attore contribuendo in questo modo a destinare fondi in beneficienza. Ma la giornata triestina di Greggio non finirà qui, perchè alle 22, sarà anche al cinema Ambasciatori a salutare il pubblico presente alla proiezione del suo film «Killer per caso»

Il presidente dell'associazione «Orizzonti», nel presentare l'iniziativa alla Marittima ha spiegato come l'obiettivo della manifestazione sia quello «di favorire una riflessione e sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso un momento di simpatia e di divertimento, sulla necessità di pensare anche agli altri, prodigandosi con chi non può nemmeno chiedere aiuto». Le due associazioni promotrici dell'incontro, è stato detto, puntano, fin dalla loro nascita al recupero di valori come la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco, la tolleranza, l'impegno al confronto civile e all'elaborazione di proposte utili alla società.

Ezio Greggio conduttore di «Striscia la notizia»

Serata in stile austroungarico per chef e sommelier

Una serata «gustosa» ha visto riunite nel nuovo hotel Maria Theresia di Barcola, le sezioni provinciali della Federazione italiana cuochi e dell'Associazione italiana sommelier per la loro cena annuale.
Nel salone dell'hotel in classico stile austroungarico, dopo l'aperitivo, si è passati alla cena che presentava raffinati piatti come carpaccio di petti d'anatra francese su insalata di carciofi e pompelmo rosa, o sorbetto di clementine al brandy, tanto per citarne alcuni; menù «controllato» dallo chef Artuto Rimini. I vini sono stati invece scelti dall'Ais e serviti da un gruppo di giovani sommelier a cui, a fine serata, il presidente ha consegnato il diploma di fine corso. (foto Sterle)

CINZIA FORTE OSPITE DI «UN'ORA CON...»

Melodie per quattro stagioni con la «Regina della notte»

Sarà il soprano napoletano Cinzia Forte, una delle due Regine della Notte del «Flauto Magico» in scena ancora oggi e domani alla sala Tripcovich, la prossima ospite di «Un'ora con...», la rassegna di incotnri di canto promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con l'associazione triestina Amici della lirica.

Con la collaborazione del pianista Stephen Kramer, la cantante offrirà al pubblico lunedì, alle 18, un vivacissimo programma, intitolato «Melofie per quattro stagioni»: quattro brevi capitoli di uno zibaldone musicale, dedicato ognuno ad una stagione dell'anno.

La bella antologia scelta da Cinzia Forte comprende lieder di Mendelssohn, Hugo Wolf, Joseph Marx, insieme a romanze di Leoncavallo, Tosti, Cimara, Respighi e melofie di Grieg e Faurè, per concludere - in aura primaverile - con il virtuosismo spettacolare del celebre valzer di Johann Strauss «Frühlingstimmen».

Vincitrice nel 1991 del concorso «A. Belli» di Spoleto, Cinzia Forte è da allora brillantemente in carriera e frequenta i ruoli belcantisti più brillanti dell'opera: «Cenerentola» e «La belle Helène» a Roma; «Un ballo in maschera» a Treviso e Modena; «La bella verità» di Piccinini a Firenze, «Bohème» (Musetta) allo Staadtheater di Klagenfurt.

Quest'anno il soprano napoletano ha debuttato con successo al Teatro Verdi nel ruolo più impervio dell'opera, quello della Regina della Notte.

Una scena dal Flauto magico alla sala Tripcovich

CONCERTO

Frizzanti atmosfere del Carnevale a Vienna

Frizzanti atmosfere del Carnevale a Vienna nel concerto in programma domani, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, su inziaitiva del Circolo di cultura Italo-austriaco e dell'Associazione Italia-Austria. Il concerto verrà eseguito dal complesso austriaco Louis Sphor Sinfonietta, composto da 13 interpreti, solisti Hossein Samician al flauto e Lore Schretter al violino. La formazione interpreterà la musica romantica di Lehar, i valzer di Strauss, le trascinanti marce, in un allegro programma che comprende i pezzi più belli dei compositori austriaci.

DOMANI

Canzoni e testi ispirati dal mare

Domani, alle 16.30, la Pro Senectute avrà come ospiti al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, Liliana Bamboschek e il cantastorie Ferruccio, con la partecipazione dell'attore Sergio Collini. Lo spettacolo si intitola «Incantesimo per mar» e propone una panoramica dei testi letterari (dialoghi, poesie, raconti) ispirati al tema del mare. Ma la vera protagonista sarà la musica; il piatto forte del programma infatti è rappresentato da un'originale scelta di canzoni triestine, dalle antiche ballate ottocentesche, alle barcarole e serenate del nostro patrimonio popolare.

TOMMASEO

Ragazzi triestini «ciceroni» su Rai Uno

Al caffè Tommaseo, oggi, alle 16, è di scena il Disney Club. Andrà infatti in onda la puntata dedicata a tre giovanissimi triestini, prossimi concorrenti del programma per ragazzi di Rai Uno diffuso ogni sabato alle 15.50 e registrata nel novembre scorso quando una troupe della trasmissione ha seguito fin nell'antico caffè i tre ragazzi: Caterina Pinzani e Luca Marsi di Trieste e la piccola muggesana Giorgia Demarchi. I tre hanno fatto da ciceroni al pubblico del Disney Club nei luoghi più caratteristici della città e della provincia.

FESTA

Da Trieste a Palmanova per i 105 anni di Pierina

Compie oggi 105 anni nella casa di riposo di Palmanova, la nonnina di Porpetto, Pierina Morselli. A festeggiarla, oltre agli altri ospiti e il personale della casa di riposo, ci saranno tutti i parenti della vecchietta: oltre alla figlia Rita di 76 anni e il figlio Bruno di 77, uno stuolo di quattro nipoti e quattro pronipoti provenienti da tutta la regione, ma in particolare da Trieste. Pierina, ancora perfettamente lucida e con un ottimo appetito nonostante i comprensibili acciacchi dell'età, accoglierà felice la sua famiglia per tagliare una mega torta di compleanno.

Sono nato

In casa di Davide e Serena Bucer è arrivato Sean il bel bimbo pacioso che riposa tranquillo fra le braccia della sua mamma con accanto il papà.

PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA CIVIDIN E TAFARO

Skal club, cambio al vertice

Gli impegni del nuovo presidente del sodalizio per il rilancio turistico

L'Albergo Astoria Italia di Udine ha ospitato recentemente l'assemblea generale dei soci dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia. Ai convenuti, presentatisi in buon numero – le file del gruppo si sono arricchite ulteriormente di nove soci – il presidente uscente, Giorgio Cividin, a conclusione di due mandati consecutivi, ha illustrato l'attività e le iniziative che hanno caratterizzato l'ultimo biennio.

Di particolare rilevanza le due tavole rotonde svoltesi a Udine e a Trieste la scorsa primavera, imperniate su problemi riguardanti tutti gli operatori turistici della Regione, e la successiva conferenza sul turismo, cultura e ambiente tenuta dalla consocia Ruaro. Sono state pure ricordate le varie visite effettuate dagli operatori a mostre allestite nella regione, alla base Usaf di Aviano e alla Scuola alberghiera Ial-Fvg.

Tanto la relazione presentata da Cividin quanto quella finanziaria illustrata dalla consocia Vidiz sono state approvate all'unanimità, seguite da un prolungato applauso per il presidente uscente «per l'impegno appassionato e costante profuso in favore del club dal 1993 a oggi». Vale la pena di sottolineare che Cividin ha già retto le sorti del gruppo, anche allora per due mandati consecutivi, ancora nel 1980.

In chiusura, si sono svolte le operazioni di voto. Sono risultati eletti consiglieri Bocus, Vidiz, Dri, Ferrante, Giorgi, Gregori, Lacchini, Quaia, Rasi, Samer, Tafaro e Vianello.

Il neo consiglio riunitosi subito dopo le votazioni, quale presidente ha scelto Elio Tafaro, attualmente al vertice dell'Apt di Trieste, e come vicepresidenti Enrico Bocus, Giovanni Gregori e Armando Quaia; Pilati, Stern e Vistori sono stati eletti revisori dei conti.

Il passaggio del timone del club delle mani esperte di Giorgio Cividin, ora past president, a quelle di Elio Tafaro è avvenuto nel corso di una riunione conviviale svoltasi al termine dei lavori assembleari. Chiaramente soddisfatto, e leggermente commosso per la fiducia dimostratagli, Tafaro, che da qualche settimana fa parte della giunta esecutiva nazionale dell'Associazione italiana alberghi della gioventù, ha dichiarato che è suo intendimento «sviluppare e agevolare ulteriormente l'attività degli operatori turistici della regione».

Pertanto, cercherà di allacciare più intensi e proficui rapporti con i rappresentanti della Regione e di altri enti istituzionali operanti nel settore, «puntando peraltro a una partecipazione compatta e fattiva da parte di tutte le aziende che operano nel campo della promozione e del turismo».

CORSO DEL GRUPPO «ROSE D'INVERNO»

Teoria e pratica dei monti per goderli in sicurezza

Escursioni in montagna in piena sicurezza: è questo l'intento del decimo corso biennale di base di invito alla montagna organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» dlla sezione Cai XXX Ottobre che svolge la sua attività nell'ambito della Scuola di alpinismo «E. Cozzolino» con la direzione di un istruttore nazionale.

Il corso, tenuto da istruttori nazionali, si propone di far acquisire agli iscritti le nozioni necessarie per affrontare con competenza, rispetto dell'ambiente e sicurezza, la montagna. Nel primo anno la parte pratica è costituita da sei uscite domenicali in Val Rosandra, lungo percorsi di crescente difficoltà, e nell'area delle Rose d'Inverno, con l'ausilio di idonee attrezzature. Le uscite pratiche saranno integrate da altrettanti incontri teorici nella sede della Trenta Ottobre, nei quali si tratterà l'orientamento, la topografia, il pronto soccorso, ecc.

A fine giugno, a completamento del primo corso, verrà organizzato un breve soggiorno in un rifugio alpino per l'apprendimento della tecnica per effettuare percorsi su neve. Per informazioni sul corso ci si può rivolgere al Cai XXX Ottobre di via Battisti 22 (telefono 635500), dalle 18 alle 20.

Società istriana, informatizzata la biblioteca sociale

Si è svolta all'archivio di stato di Trieste l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria presieduta dal presidente, prof. M. Mirabella Roberti, alla presenza di una quarantina di soci.

Nella sua relazione sulle attività culturali promosse durante il 1996 e programmate per il 1997, Mirabella Roberti ha presentato il volume 96° degli «Atti e Memorie» di ben 731 pagine curato dal segretario, prof. G. Cuscito, «da considerare come il contributo più significativo dato dalla Società nel corso dell'anno per lo sviluppo e per l'incremento degli studi storici sull'Istria e sulla regione Giulia». Il volume 97° per l'anno in corso è già in preparazione.

A questa attività va affiancata la pubblicazione del quaderno «Histria Terra» col contributo della Regione del Veneto grazie all'interessamento del prof. N. Fiorentin che lo ha fatto presentare nella prestigiosa sede del palazzo ducale di Venezia e si è prodigato per un'ampia diffusione. Il secondo quaderno di Histria Terra è già in preparazione e uscirà nell'anno in corso.

Sono continuati poi durante il'96 l'arricchimento e l'ordinamento della Biblioteca sociale aperta al pubblico, anche con nuovi scambi e con l'informatizzazione della schedatura avviata dalla dott. P. Ugolini Bernasconi, cui è stato confermato l'incarico anche per l'anno in corso.

Ha preso quindi la parola il tesoriere, arch. G. Duda Marinelli, per illustrare l'iter burocratico della pratica sul lascito Curri e per la relazione finanziaria: presi in esame i capitoli principali e sentita la relazione dei sindaci, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1996 e quello preventivo 1997 assieme alle iniziative culturali promosse e da promuovere.

Il presidente ha quindi invitato il dottor Sergio Galimberti a tenere la sua prolusione sul tema: «Antonio Santin dalle carte dell'archivio privato». Il relatore, esaminate le difficoltà incontrate da quanti si sono accinti a tracciare un ritratto di mons. Santin (insufficienza di documentazione in merito e incertezze metodologico–interpretative) e le valutazioni contrastanti dedicate finora alla figura dell'arcivescovo stesso, ha affermato che «è giunto il momento di restituire al presule la sua complessa identità». Il largo accesso a nuove fonti documentali e un approccio metodologico-interpretativo che coniughi la linea pastorale del vescovo con il suo impatto in un determinato contesto storico – ha concluso – costituiscono oggi premesse indispensabili per una rivisitazione globale della figura di mons. Santin.

«Alla relazione, è seguito un vivace dibattito cui hanno partecipato, fra gli altri, il prof. G. Cervani su questioni metodologiche e il prof. R Maetzke sulla fondamentale testimonianza data dal vescovo Santin in queste terre ai confini d'Italia.

IL PICCOLO

in concorso

San Valentino

Perché la veretta d'anniversario con diamanti
il simbolo di un amore che si perpetua. La ricchezza
luci e il design fanno di questo gioiello l'emblema
ll'armonia... diamai
mare questo amore negli anni.
troppo presto per brindar
anno d amore.
liamante è

dal 2 all'8 febbraio

vinci con noi

le verette dell'amore

Marzari Gioielli *1920*
Trieste - Via Roma, 3

REGOLAMENTO

Il concorso dura una settimana di gioco: dal 2 febbraio all'8 febbraio 1997 l'estrazione avverrà giovedì 13 febbraio 1997. Il giorno 2 febbraio sarà pubblicata una scheda raccoglibollini numerata da 1 a 7, inoltre il 2 febbraio, sulla testata del quotidiano sarà pubblicato il primo bollino fedeltà (riporterà il numero 1), il giorno sucessivo il numero 2 e così via. Il lettore, dopo aver completato la scheda con i sette bollini e compilato la stessa con i dati anagrafici, potrà partecipare all'estrazione spedendola all'indirizzo qui sotto riportato:
per la provincia di Trieste a:

Il Piccolo concorso "San Valentino" - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste.

Oppure consegnandola alle redazioni di:

Gorizia: **Corso Italia, 74** - Monfalcone: **via F.lli Rosselli, 20** - Trieste: **via Guido Reni, 1.**

Parteciperanno all'estrazione tutte le schede pervenute entro mercoledì 12 febbraio 1997.

PREMI

6 preziose verette di diamanti.

DISCHI

«Abba» tutti d'oro Vangelis acquatico

ABBA: «Forever gold» (Polydor). Nel '74 vinsero il Festival dell'Eurovisione con «Waterloo». Poi arrivarono altri successi intitolati «Dancig queen», «Knowing me knowing you», «Take a change on me», «Mama mia», «Fernando», «Money money money» e tanti, tantissimi altri. Canzoni facili, melodie orecchiabili, roba trattata con sufficienza dagli ascoltatori del rock e della musica più impegnata. Ma con cui questo quartetto svedese *(nella foto)*, due uomini e due donne, dominò le classifiche di mezzo mondo fino all'80, anno in cui la bella fiaba si interruppe. Ora i quattro - e tutti quelli che li hanno amati - si godono questa megacelebrazione: un doppio cd ricco di ben trentotto brani, tutti i cavalli di battaglia e anche qualche

brano meno conosciuto. Nel rilancio degli anni Settanta, insomma, c'è posto anche per loro.

VANGELIS: «Oceanic» (Cgd). Anno dopo anno, disco dopo disco, spesso (ma non in questo caso) colonna sonora dopo colonna sonora, il musicista greco è diventato forse il maestro assoluto nel settore della musica per immagini. Questo nuovo lavoro è una sorta di inno all'acqua, al mare, all'elemento liquido. Colui che cominciò la sua carriera, una trentina d'anni fa, come tastierista degli Aphrodite's Child, stavolta si è lasciato affascinare dalle atmosfere acquatiche. E riesce nel miracolo di portare con sé l'ascoltatore, attraverso suggestioni sonore di grande efficacia. Fra i titoli: «Island of the Orient», «Aquatica dance», Memories of blue».

CHRIS REA: «La passione» (Cgd). Ancora musica per immagini, stavolta con una colonna sonora. È quella che il cantante e chitarrista inglese, di origini italo-irlandesi, ha scritto per il film scritto e sceneggiato da lui stesso, e che porta lo stesso titolo del disco. Nel film, presentato due mesi fa al London Film Festival, ci sono la passione per l'Italia e per le Ferrari: una sorta di fantasia musicale, costruita sul sogno di un ragazzino, figlio di immigrati italiani nell'Inghilterra degli anni Sessanta, di possedere una «Testarossa». Fra gli ospiti, anche una splendida Shirley Bassey.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Immaginare la pittura

Opere dell'artista veneta Resy Stevan esposte all'«Art Gallery»

Si intitola «Immaginazione della pittura» la mostra di Resy Stevan che apre il mese di febbraio all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Le opere dell'artista di Mogliano Veneto resteranno in esposizione fino a venerdì 14: feriali, 10-30-12.30 e 17-19.30; festivi, chiuso.

Galleria «Cartesius»
Omaggio a Nino Perizi
Dopo la grande mostra ospitata dal Museo «Revoltella» e da Palazzo Costanzi, è la Galleria «Cartesius» a rendere omaggio a Nino Perizi. Acquarelli dell'artista triestino, morto nel 1994, della serie «Nuvole e vento» verranno esposti, in via Marconi 16, fino a giovedì 13 febbraio. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Fred Pittino
Una mostra postuma dell'artista friulano Fred Pittino, morto nel 1991, resterà aperta alla Galleria «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 7. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Dedicato al «Flauto magico»
«Un'immaginario per il "Flauto magico"» raccoglierà allo Studio Bassanese, tra gennaio e marzo, una serie di mostre, installazioni, proiezioni video, performance, dedicate all'opera di Mozart, in scena alla Sala Tripcovich. Gli artisti coinvolti sono: Marianna Accerboni, Osvaldo Cavandoli, Luciano Celli, Maria Grazia Celli, Michael Goldberg, Anne Marie Heinreich, Susanna Rossi Jost, Emanuele Luzzati, Carmen Gloria Morales, Paolo Patelli, Mario Sillani, Susanna Tanger, Lynn Umlauf, Franco Vecchiet. Orario di visita, da martedì a venerdì 18-20.

Azienda di promozione turistica
Annamaria De Pra Temperini
Le icone dell'artista veneta Annamaria De Pra Temperini saranno esposte all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino a martedì 11. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19.

Studio «Tommaseo»
Nicola Verlato
Nicola Verlato espone allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 9 marzo. Da martedì al sabato, 17-20.

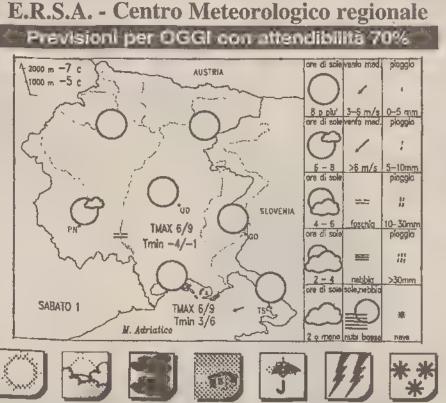
Galleria «Lipanjepuntin»
De Gennaro, di Robilant e Gandini
Tre artisti si mettono a confronto alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Fino a sabato 15, infatti, resteranno in esposizione opere di Tullio De Gennaro, Tristano di Robilant, Marzia Gandini. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

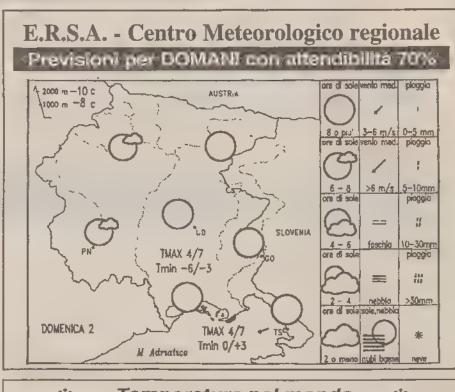
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in genere sereno salvo temporanei annuvolamenti sulle zone occidentali. Sulla costa soffierà Bora moderata. Sulla pianura occidentale, durante la notte, possibili foschie e locali nebbie.
DOMANI: su tutta la regione cielo in genere sereno salvo temporanei annuvolamenti sulle zone occidentali. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	0	5	Larnaca	7	13
Algeri	9	19	Lisbona	15	18
Atene	np	np	Londra	4	5
Barcellona	6	14	Madrid	4	14
Belgrado	0	1	Malta	10	17
Berlino	np	4	Monaco	-3	-1
Bruxelles	1	3	Mosca	-13	-13
Bonn	1	3	Nizza	7	14
Bucarest	-5	5	Oslo	np	8
Copenaghen	1	5	Parigi	np	1
Francoforte	0	3	Praga	0	1
Gerusalemme	5	10	Stoccolma	np	5
Ginevra	0	3	Tunisi	7	17
Helsinki	-2	4	Varsavia	1	1
Il Cairo	12	17	Vienna	0	2
Istanbul	3	7	Zurigo	-2	0

SABATO 1 FEBBRAIO — **S. VERDIANA**

Il sole sorge alle	7.26	La luna sorge alle	1.06
e tramonta alle	17.11	e cala alle	11.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	2,8	7,5	MONFALCONE	-1,6	7,9
GORIZIA	-1,1	8,8	UDINE	-2,4	8,1
Bolzano	-5	12	Venezia	-2	4
Milano	-3	11	Torino	-2	12
Cuneo	2	13	Genova	7	13
Bologna	0	11	Firenze	0	13
Perugia	-4	10	Pescara	-2	11
L'Aquila	-6	11	Roma	1	15
Campobasso	1	12	Bari	1	12
Napoli	3	14	Potenza	-1	9
Reggio C.	9	15	Palermo	8	14
Catania	8	16	Cagliari	4	15

Tempo previsto per oggi: al Nord e al Centro, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul versante orientale. Tendenza dalla serata a graduale aumento della copertura di tipo stratiforme sulle Alpi occidentali. Al Sud condizioni di variabilità con ampie zone di sereno. Locali addensamenti potranno ancora interessare la Sicilia, la Puglia e le zone interne in generale. Riduzione della visibilità per nebbie e foschie al Nord e, localmente, sulle zone pianeggianti del Centro-Sud, principalmente nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve diminuzione, principalmente sul versante Adriatico.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: condizioni di cielo parzialmente nuvoloso lungo il versante Adriatico. Sereno o poco nuvoloso sul resto del Paese. Foschie dense e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino su tutte le zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile lungo il versante adriatico e al Sud.

Venti: deboli da Est con rinforzi sulle regioni meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/2	6 00	Ct SUSAK	Vitoria	51/15
1/2	8 00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/2	8.00	It MARE ORIENS	Skikda	Siot 2
1 2	8.00	It SOCAR 101	Venezia	14
1/2	9.00	It SANTA LUCIA	Messina	Si.Lo.Ne.
1 2	18 00	Li VUKOVAR	Ras Lanuf	Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

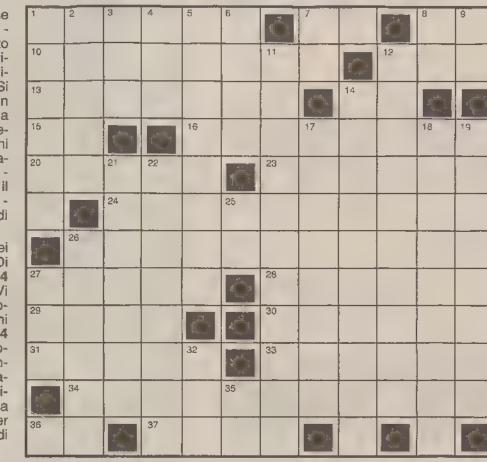
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/2	2.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Capodistria	51
1/2	14.00	Ct SUSAK	Capodistria	51
1/2	16.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	03
1/2	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/2	20.00	Nd FLINTERZIJL	ordini	21
1/2	22.00	Pa EVER GUARD	Jeddah	49
1/2	22.00	Cy CARNIA	ordini	Siot 1

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
1/2	8.00	AL HAJJ MOUSTAFA II	12	03

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Genere in cui eccelse Orazio - **7** Dario popolare attore teatrale - **8** Pone una condizione - **10** Uccello detto anche gazza azzurra - **12** Pronome relativo - **13** Senza alcun'intermediaria - **14** Sigla di Cagliari - **15** Congiunzione - **16** Si prende prima di saltare l'ostacolo - **20** Un buco nel vestito - **23** Dipartimento della Francia - **24** Si buttano in faccia a Carnevale - **26** Ricco di contenuto - **27** Isolani che abitano a Sassari o a Nuoro - **28** Scatenato ballo francese - **29** Uccello ladro - **30** Come d'ira innata - **31** Formano il grappolo - **33** Il fornello degli alchimisti - **34** Lo è anche una scatola - **36** Coda di ghepardo... - **37** Il dio con gli otri.

VERTICALI: 1 Comprendono i monti dei Giganti - **2** Riarsa dalla secchezza - **3** Di Quinto e Pignattara sono nel Lazio - **4** Ghiaccio inglese - **5** Indietreggiare - **6** Vi nacque l'Alfieri - **7** Dopo il mi - **8** Vale sopra - **9** Pronome poetico - **11** ... dei Bagni è in prov. di Siena - **12** Lo è il bristol - **14** Un tipo di latte in scatola - **17** Si esibiscono al microfono - **18** Usa l'asta - **19** Vendere - **21** Breve spazio di tempo allo scadere di un periodo - **22** Le infligge il giudice - **25** Secondo - **26** Battello leggero a remi usato nel Veneto - **27** Società per Azioni (sigla) - **32** Andato - **35** Coda di spaniel...

LUCCHETTO (5/8 = 1,8)
Vista al baracconi
Prima di tutto notasi un grassone
che mette fieramente in soggezione.
C'è una gabbia di chiusura ben tenuta
dove resta celata la «barbuta»
Ciampolino

INDOVINELLO
Zia Filomena, la zitella
Fiorentina di nascita ha passato
la verde età dei sogni tutta a Prato:
stagionata com'è di viver spera
ancor, dei fior d'arancio, l'atmosfera
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il busto
Cambio d'antipodo:
razzo, bozza

Cruciverba

S	A	L	A	C	E	■	I	N	E	S	■
U	■	A	G	O	R	A	I	O	■	I	C
D	O	M	I	N	I	O	■	V	E	R	O
■	S	P	O	T	■	■	R	A	S	■	R
I	T	O	■	R	O	B	I	N	S	O	N
D	E	■	C	A	R	A	T	T	E	R	E
I	N	T	E	R	I	S	T	A	■	I	T
■	S	E	R	I	E	T	A	■	E	S	T
C	O	R	T	O	N	A	■	E	R	T	A
■	R	E	I	■	T	R	A	U	M	A	■
B	I	S	■	R	E	E	D	■	E	N	E
B	O	A	T	I	■	■	A	S	S	O	■

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è tanta confusione.

Toro 21/4 – 19/5
Nella professione evitate scelte troppo estremistiche. La giornata metterà alla prova i vostri nervi. Prendete con umorismo anche l'amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un pò di flessibilità. Amore: un rivale appare quando stavate rilassandovi un pò.

Cancro 21/6 – 21/7
Fate qualcosa per migliorare la vostra situazione professionale e finanziaria. Aiutate un amico in difficoltà. Inutili ragionamenti in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Evitate che i pensieri che vi tormentano in questi ultimi tempi siano di intralcio alla vostra attività professionale, Gioie imminenti in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata piuttosto positiva: possibili sviluppi positivi in una lunghissima trattativa di lavoro. La vita affettiva si profila stabile e rassicurante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dedicatevi al lavoro senza eccedere nello zelo. Ma soprattutto portate fino in fondo i vostri programmi. Rassicuranti conferme in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sappiate battervi per una giusta causa. Per una certa tranquillità finanziaria prendete le iniziative appropriate. Svolta nella vita affettiva.

Sagittario 23/11 – 21/12
Quanto prima vi sarà affidato un lavoro molto delicato: attenti perciò a non fare passi falsi. Incontri sentimentali decisivi per il futuro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il vostro grande senso pratico vi aiuterà ad uscire da una situazione molto ingarbugliata e delicata nel lavoro. Conquiste sentimentali in vista.

Aquario 21/1 – 19/2
Non prendete tutte le cose troppo sul serio: drammatizzando non si trova la soluzione giusta. Segnali confortanti nel settore affettivo.

Pesci 20/2 – 20/3
Evitate i facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà se volete affrontarla nel modo migliore. Pericolosissime distrazioni sentimentali.

CALCIO

GRANDI MANOVRE NEL «MERCATO» DEGLI ALLENATORI

Capello all'Inter

Solo se la squadra farà la Champions League - Zeman alla Roma

IN BREVE

Esonerato Boskov

GINEVRA — Vujadin Boskov non è più l'allenatore del Servette Ginevra. Lo ha reso noto il direttore generale del club elvetico, Patrick Trotignon. Lo stesso Boskov, che ha parlato apertamente di «siluramento». «Queste sono le regole del gioco - ha detto l'ex tecnico della Sampdoria -. Qui al Servette c'è da poco un nuovo assetto societario (l'emittente a pagamento francese Canal Plus è diventata azionista di maggioranza n.D.R.) ed è logico che vogliano lavorare con gente di loro assoluta fiducia».

PERUGIA: NUOVO STRANIERO

PERUGIA — È un centrocampista di fascia destra molto forte fisicamente il nuovo straniero del Perugia, Petter Rudi, 23 anni, nazionale norvegese. Alto 191 centimetri, proviene dalla società belga del Gand dalla quale il Perugia lo ha prelevato con la formula del prestito con diritto di riscatto a proprio favore.

PENALIZZATO IL MODENA

FIRENZE — Il Modena (serie C1, girone A) è stato penalizzato di sei punti. La decisione è stata presa dalla commissione disciplinare. Il Modena è stato penalizzato perchè riconosciuto colpevole di aver presentato per l' iscrizione al campionato una fidejussione irregolare.

MILANO — Nel silenzio (apparente) dei primi giorni senza mercato, si ascoltano meglio le voci che riguardano la prossima stagione. Voci sugli allenatori, soprattutto. Presidenti insoddisfatti, tecnici inquieti, ambiziosi, annoiati, scontenti: sono davvero tante le squadre destinate a cambiare gestione.

L'ultima voce, la più clamorosa, riguarda un possibile passaggio di **Fabio Capello** all'Inter. L'allenatore del Real Madrid, che nessuno al Milan ha dimenticato (pare che Berlusconi, perplesso da questa seconda era **Sacchi**, gli telefoni spesso) è stato contattato da Massimo Moratti, che gli ha offerto per giugno la panchina di Hodgson. Capello si è preso un po' di tempo: in fondo, ha firmato con il Real un contratto fino al '99. Ma soprattutto, vorrebbe capire se l'Inter farà la Champions League.

Moratti capisce e aspetta, ma non può rischiare di trovarsi spiazzato quando molti giochi saranno già fatti. E allora ha provveduto a sondare la disponibilità di altri papabili: **Simoni** e **Guidolin**. Un nome a sorpresa potrebbe essere quello di **Ranieri**. Il tecnico viola, prima di Natale, aveva avuto un incontro con Cragnotti, e sembrava ormai destinato alla Lazio. Ma in questo mese e mezzo il rapporto tra i due si è un po' raffreddato e ora, soprattutto dopo l'arrivo di Kanchelskis, Ranieri è più vicino alla riconferma alla Fiorentina.

Cragnotti, intanto, ha fatto una corte spietata al sampdoriano **Eriksson**, che da tempo firmato un contratto con gli inglesi del Blackburn. Sembrava un affare impossibile, e invece appena due giorni fa l'allenatore svedese ha telefonato ai dirigenti del Blackburn per chiedere l'annullamento dell'accordo, perchè preferisce restare in Italia. La risposta degli inglesi arrivata ieri è stata un secco no. Ma tutto è possibile e alla squadra inglese potrebbe finirci proprio Hodgson. Se il tecnico sampdoriano riuscirà a disimpegnarsi, firmerà subito il contratto con la Lazio, dove potrebbe ritrovare Mancini. Un nome di riserva, per i biancazzurri, è quello di **Trapattoni**. Ma il Trap preferirebbe onorare l'impegno con il Bayern Monaco (fino al 2000 è l'offerta di ieri) e intanto stare a vedere che cosa farà **Maldini** nelle vesti di ct della nazionale.

Fabio Capello è inseguito dall'Inter.

Intanto **Zoff**, presidente-allenatore della Lazio, non vede l'ora che arrivi giugno per liberare la panchina a Eriksson. E Zeman dove andrà? Magari proprio all'Inter (dovessero fallire le operazioni di cui sopra), visto che Moratti è sempre alla ricerca del bel gioco. O magari alla Roma, che a fine campionato chiuderà senza rimpianti il rapporto con **Carlos Bianchi**. La Roma, peraltro, ha fatto un pensierino anche a **Mondonico**, il cui calcio italicissimo è l'esatto contrario di quello di Zeman: Sensi sarebbe un pò stufo di profeti della zona.

Tra i quali mantiene invece tutto il suo fascino Francesco Guidolin. Il tecnico del Vicenza è nei sogni di molti presidenti, ma soprattuto in quelli di Moratti e Cecchi Gori. E Cecchi Gori, prendendo l'allenatore veneto sarebbe sicuro di fare cosa gradita alla piazza. Dietro di lui, Mondonico, che è di provata fede viola. Anche Mantovani, presidente della Sampdoria, è alla ricerca di un allenatore: il cima alla lista delle preferenze c'è **Tabarez**, uruguagio esonerato dal Milan. In alternativa **Zaccheroni**, che sembra destinato a lasciare l'Udinese, perchè il presidente Pozzo vuole riportare sulla panchina della sua squadra **Galeone**.

Intanto giovedì si è chiuso il mercato calciatori, ma ci sono ancora giocatori in cerca di una sistemazione. Le cessioni all'estero sono sempre possibili, naturalmente entro i termini dei mercati altrui. E ieri a londra la Roma e il Celtic Glasgow hanno trovato un accordo di massima per il trasferimento in Scozia del difensore **Annoni**: ai giallorossi andrà meno di un miliardo e mezzo, il giocatore firmerà in contratto di tre anni.

Berlusconi carica il Milan e nega Weah al Real Madrid

MILANO — Visita a sorpresa del presidente Silvio Berlusconi, ieri a Milanello: un lungo colloquio con Sacchi, un energico sermone alla squadra basato sulla parola d'ordine «tornate a credere in voi stessi». E anche una decina di minuti a tu per tu con Franco Baresi: una chiacchierata che sembra aver posto le basi per la decisione del capitano (37 anni a maggio) di prolungare per un'altra stagione la sua carriera in rossonero. «Non vedo un calo in Baresi, credo che possa restare» ha poi detto Berlusconi.

A chi gli domandava se avesse chiesto a Baresi di non smettere, Berlusconi ha risposto: «Certo non sono venuto per dirgli di smettere. Di contratto non abbiamo parlato. Ma credo che lui non abbia bisogno di essere convinto, nè di pressioni. Sa decidere da solo che cosa fare».

Il presidente rossonero ha anche escluso che vi sia stata una vera «chiamata» per Weah al Real Madrid da parte di Fabio Capello. Weah è dunque incedibile? «Certamente», ha risposto Berlusconi.

UDINESE / PER IL BIANCONERO SARA' UN MATCH SPECIALE

Stroppa dribbla le polemiche: «Zoff è un mito, Zeman un amico»

Zeman

Battistini fuori dalla rosa Gli inglesi? «Solo voci»

UDINE – Il portiere Battistini in casa Udinese, ufficialmente sul mercato, ha avuto un colloquio con il direttore generale Carlo Piazzolla ieri pomeriggio all'interno dello stadio «Friuli» dopo l'allenamento. I due si sono parlati per circa venti minuti e, successivamente, l'estremo difensore (titolare fino a poche gare orsono) è uscito sganciando un'autentica bomba ai cronisti. «Piazzolla – ha sentenziato – mi ha riferito che la società ha chiesto di Zaccheroni di non convocarmi, perché non vogliono che io vada in panchina. A una mia richiesta di spiegazioni non è stata data alcuna risposta. Il Middlesbrough? Se ci fosse qualcosa di vero andrei a parlarci con gli inglesi, non sono mica uno stupido. Non c'è niente di vero. Sembra anche che la società stia mettendo in giro delle strane voci. Io resto qui fino a giugno. Poi vado via a parametro zero».

Zoff

UDINE — Una partita speciale, anzi la partita. Per Giovannino Stroppa da Mulazzano (un paesino di poche anime vicino a Milano) Udinese-Lazio è l'incrocio di una carriera, la convergenza in 90 minuti delle tre «zeta» della sua vita: Zoff, Zeman, Zaccheroni e «Zorro», dice sghignazzando il trequartista, perché da bambino guardavo sempre il telefilm del cavaliere mascherato. Quindi sono quattro». A parte gli scherzi, parlare con Giovanni Stroppa dei suoi tre allenatori più recenti è come provocarlo. «Zoff è un mito – commenta ancora il giocatore –, Zaccheroni è una persona seria, ma Zeman è stato ed è un amico fraterno al di là del ruolo che lui ha ricoperto nella mia vita di calciatore. Non chiedetemi di sceglierne uno perché sarei parziale. Non chiedetemi nemmeno che cosa mi ha detto "Sdengo" l'ultima volta che ci siamo sentiti, perché fa parte della mia vita privata. Ad ogni modo era praticamente distrutto, a terra».

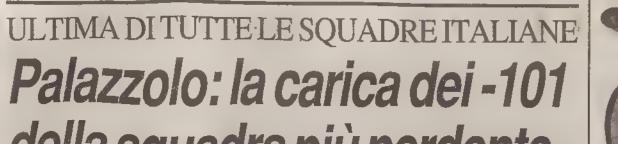
«La capitale – continua a ruota libera il bianconero – è un ambiente dove è difficilissimo vincere qualcosa perché la pressione esterna alla squadra spesso è insopportabile. Dovevano proteggere di più Zeman, invece di cacciarlo. Ora c'è Dino Zoff che con il suo carisma può catalizzare le pressioni dell'ambiente dando alla squadra una maggiore tranquillità. È una persona dalla leadership assoluta. Tanto per raccontarne una, ricordo che quando con la squadra si andava a giocare all'estero noi dovevamo esibire i passaporti alla dogana, mentre lui, il grande Dino Zoff, esibiva solo il sorriso e passava indisturbato. È un uomo di grande posatezza che saprà capire quali sono i problemi della Lazio». Ma la vera «zeta» della sua vita è proprio quella di Zeman. «Questo è un grande allenatore – sottolinea Stroppa –, a Foggia mi ha insegnato molto. Andai via dalla Lazio perché questo signore mi voleva a tutti i costi e io ero sicuro dei miei mezzi tanto che dissi a Cragnotti "mi lasci andare e finisco in Nazionale". Fu così, a Foggia feci otto gol in campionato, tre in Coppa Italia (di cui uno alla Triestina) e beccai sei pali, facendo anche quattro gare con l'Italia. Ci allenavamo come dei pazzi, ma ci divertivamo tantissimo e in campo si vedeva. Quel Foggia sembrava un orologio: era tutto sincronizzato, ogni movimento, ogni gioco. Ora mi diverto di meno perché il calcio è stato piegato a determinate esigenze. Molto spesso esco dal campo dopo il 90' pensando "che palle..."». Insomma, bei tempi, quei tempi. E questi? «Sto tornando al mio livello – conclude Stroppa – e mi stimola molto la concorrenza che si è venuta a creare con l'arrivo di Locatelli. Bisogna sempre migliorare nella vita».

Stroppa

Francesco Facchini

Il fatto

ULTIMA DI TUTTE LE SQUADRE ITALIANE

Palazzolo: la carica dei -101 della squadra più perdente

ROMA — Qualcuno in paese si giustifica dicendo che se la sono cercata: prima vestivano orgogliose e fortunate divise biancazzurre, adesso sono tutte nere. Benvenuti nel magico pianeta del Palazzolo, che in tre anni e mezzo ha subito 258 reti e che attualmente nel girone C della categoria Dilettanti è ultimissima con 8 gol fatti e 109 subiti: questa la triste e fantozziana verità e i tifosi non hanno resistito citando «La carica dei -101», ovvero la storica, incredibile differenza reti.

Il Palazzolo detiene gelosamente un pacioso zero in classifica che la rende unica e inimitabile: dalla serie A alla categoria dei semiprofessionisti solo i calciatori di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) non hanno ottenuto neanche un misero pareggio. Vincere è una parola proibita da quelle parti: non viene pronunciata da undici mesi, dal 25 febbraio scorso, quando in un brumoso pomeriggio di grazia i ragazzi bresciani conquistarono in trasferta l'unico successo dell'anno «piegando» il Cittadella. E il 14 aprile è stata l'ultima volta che non hanno perso, fermati in casa dal Pavia per 2-2. Per Natale, nell'ultimo turno di andata, stavano rischiando di farsi un bel regalo e ottenere lo stesso risultato interno contro l'abbordabile Clusone: invece sono riusciti a non farsi tradire dall'emozione perdendo 2-1. Sempre meglio del doppio mortificante 11-0 subito dal Colecchio e l'Albinese, risultati degni della peggiore squadra del mondo, la brasiliana Ibis Sport Club (iscritta ad una categoria inferiore ai Dilettanti) più «brava» del Palazzolo per il solo fatto di restare a secco di vittorie da tre anni. Complimenti.

I numeri dello sfacelo, moltiplicatisi nella stagione in corso e nelle ultime quattro partite (un gol all'attivo e 30 nella propria rete) partono dal... basso. Il Palazzolo in realtà è senza più fondamenta da tempo: la squadra pù battuta d'Italia ha trovato difficoltà logistiche. Il comune ha vietato alla formazione *noir* di giocare nel suo stadio sfrattandola senza proroghe e costringendo la dirigenza a far disputare i match ad Antegnane (Bergamo). Eppure neanche 24 mesi fa in quello stadio ci giocava il Bologna e il Palazzolo non era ancora il famoso jolly per l'avversario di turno, nonostante una serie di sconfitte e nessuna soddisfazione. Era stato bellissimo quando la formazione bresciana era arrivata in C1 nel 1991, era stato stupendo quando aveva conquistato tre salvezze (una con opportuno ripescaggio).

Poi l'inizio della fine nella stagione 94-95: 2 vittorie, 26 sconfitte, 12 punti e 67 gol incassati. Retrocessione inevitabile e altra caduta libera in C2: una vittoria (quella ormai storica col Cittadella) e 19 sconfitte. E nuovo scivolone, nel purgatorio dilettantistico. Tempi andati e mai più ritrovati: allora il presidente Giuliano Mori (in carica per amore, solo per amore) poteva permettersi di cambiare allenatori: le cronache sportive ne contano 14 negli ultimi tre campionati.

Adesso c'è chi rinuncia dopo un mese per impegni di lavoro, chi senza scuse si dimette. Il Palazzolo è ormai fatto in casa: lo guida la coppia Modena-Penocchio, genitori di due giocatori titolari. Nella rosa anche zii e nipoti e un «veterano» di 53 anni, fisico asciutto ma riflessi sbiaditi. Per assemblare la squadra si sono chiamati amici di famiglia, qualche ragazzo che giocava nei tornei dei bar e giovani presi in contropiede per qualche faccenda di droga. Sul portiere nessun problema: ci si è affidati a Giovanni Esposito, professione cameriere, che raccoglie più palloni in fondo al sacco che molliche sul tavolo. Col massimo del minimo il Palazzolo prende a calci la vita: dopo l'ennesima sconfitta niente musi lunghi ma champagne a volontà.

Così si presentò il presidente dopo il primo 11-0. «Ragazzi, allegria. Siamo ultimi mica barboni». E giù a brindare, perchè una annata così non si scorderà.

LE ULTIME IN REGIONE

Nella rete della 7 Spighe 60 gol e solo un punto

TRIESTE — Il record del Palazzolo è irraggiungibile, ma anche in regione ci sono squadre che non scherzano. A cominciare dal 7 Spighe di Basiliano che guarda tutti dal basso in alto dall'unico punto conquistato nelle prime 17 giornate del girone A di Prima categoria. E con 60 gol subiti e appena 11 realizzati, magari qualcuno comincerà a ironizzare sulla seconda lettera della prima sillaba. Ironia a parte non se la passa bene nemmeno il Torviscosa (girone C di Prima categoria) che ha cinque punti, tre dei quali conquistati «a tavolino» ai danni del Gonars. C'è ancora molto tempo da recuperare, ma certo nel Rivolto, nel Buttrio e nel San Vito non c'è sicuramente l'affanno della salvezza, visto che sono rispettivamente le cenerentole dei gironi E, F e G di Terza categoria. L'importante è partecipare diceva quel famoso barone, ma indossare la maglia nera non fa piacere a nessuno,

LE ULTIME DELLA REGIONE

	punti	giocate	reti fatte	reti subite
PALMANOVA	13	21	6	19
RONCHI	15	17	12	25
ZOPPOLA	9	17	12	31
STARANZANO	11	16	11	22
7 SPIGHE	1	17	11	60
ZAULE	10	17	7	24
TORVISCOSA	5	17	3	27
AURORA PN	8	15	15	32
TAGLIAMENTO	7	15	6	25
MORSANO	9	15	5	26
SERENISSIMA	9	15	11	26
RIVOLTO	4	15	14	48
BUTTRIO	7	15	8	25
SAN VITO	7	13	9	29

CALCIO C2

IL NEO ACQUISTO PAOLO BENETTI SI PRESENTA

Triestina, ecco il tuo leader

«Conta il campo e già da domani voglio dimostrare chi sono»

Primo allenamento a Trieste per Paolo Benetti.

TRIESTE — Con Corino e Scattini formerà proprio un bel terzetto di lungagnoni. Paolo Benetti, 31 anni, scuola Milan (con una presenza in B) e apprendistato del calcio tra Fano, Catanzaro, Ascoli, Siena e Venezia, è pronto a far pesare tutti i suoi 189 centimetri in mezzo alla difesa alabardata. Fisico «piantato», tratti da ragazzino, il neoalabardato esce dal campo accompagnandosi al «gemello» Corino (già ripresosi dall'influenza). Di cosa parleranno i due? Ma è ovvio, di quanto li accomuna: l'esser marcatori, anche se in C2. «Se sei un marcatore in serie A – si presenta Benetti – lo sei anche in C2. Forse io non sono uno di quelli classici, i piedi, infatti, li ho sufficientemente buoni. Ma non si potrà neanche pretendere da me che faccia il distributore di gioco. Magari potrò dare qualcosa in più sotto il profilo dell'esperienza, della personalità e, magari, della tranquillità ma a Trieste sono venuto per fare il mio: il marcatore».

L'allenatore Lombardi, in realtà, da tempo predicava la necessità di un leader. Una sorta di faro in campo. Magari difensivo. Sino all'ultimo la società aveva sperato di accontentarlo spedendo Scattini a Catania e facendo arrivare a Trieste un altro libero. Ma Scattini ha rifiutato il trasferimento. La «pista» Benetti, invece, era già stata battuta da una ventina di giorni e, alla fine, la preda è stata catturata. Anche se al milanese questo ruolo di leader già affibbiatogli non gli piace più di tanto. «Un giocatore non può certo definirsi un capo da solo – assicura Benetti – semmai devono essere gli altri a considerarlo tale. Comunque un ruolo di prestigio io preferisco conquistarmelo in campo, domenica dopo domenica, conquistando nel contempo compagni e tifosi. Conta solo il campo, le chiacchiere le porta via il vento».

Primi esperimenti assieme a Corino

E con la bora del «Rocco», Benetti potrà cominciare già da domani ad amicarsi il suo nuovo pubblico. Contro il Rimini rientreranno Birtig e Pavanel, mentre Di Costanzo sarà sottoposto lunedì prossimo a una Tac di controllo al ginocchio e con il Rimini rimarrà in tribuna. Benetti andrà invece a completare il «grattacielo» difensivo assieme a Corino e Scattini.

Sui palloni alti l'alabarda ora dovrebbe essere proprio insuperabile. «Diciamo che di testa la piglio – spiega il neoalabardato – fa parte delle mie caratteristiche. L'anno scorso ho anche segnato cinque gol. Ma non significa nulla. Quel che conta è la squadra. E, la Triestina, da quanto ho appreso in questi ultimi venti giorni dopo l'abboccamento è una formazione di categoria. Magari con qualche problema ma anche con grandi ambizioni. D'altronde, a Venezia, anche se non giocavo, avrei potuto tranquillamente rimanerci, mentre ho preferito venire a Trieste attratto dal grande prestigio di città e società».

«È la prima volta che mi capita di essere trasferito a gennaio – conclude Benetti –, per me è come se fossimo all'inizio. Invece mancano quattro mesi alla fine. Perciò non c'è tempo da perdere. Bisogna cominciare a venir fuori sin da subito. Iniziando da domani al Rocco. A proposito: in uno stadio come questo sinora ho giocato solo quando ero in serie A». Ora, però, vi si gioca in C2. Una serie da lasciare al più presto alle spalle.

Alessandro Ravalico

HANNO CHIESTO A SENSI DI ACQUISTARE L'INGLESE REDKNAPP

Ci mancava la nazionale degli spogliarellisti

ROMA — La Roma deve comprare Jamie Redknapp dal Liverpool. A chiederlo non sono più solo i tifosi della squadra giallorossa, affascinati dalle giocate del centrocampista del Liverpool, ma anche i componenti della nazionale degli spogliarellisti, presentata l'altra sera a Roma, che da aprile giocherà partite benefiche pro-Unicef in tutta Italia. Redknapp è considerato l'uomo più bello del Regno Unito, e in Inghilterra è l'idolo indiscusso delle tifose e anche dei gay. «Chiediamo al presidente Sensi - dice Diego Maggi, team-manager della squadra degli stripmen - di fare il possibile per acquistare Redknapp. Così lo ingaggeremmo immediatamente anche noi, anche se non potremmo offrirgli un ingaggio come quello della Roma. Però la sua sola presenza costituirebbe un ulteriore richiamo per tutte le donne interessate a venirci a vedere».

Intanto la stella di questa formazione sarà Nicolas Chieti, 33enne barese trapiantato a Riccione, campione mondiale di spogliarello maschile nel '91 a Milano ed europeo l'anno scorso a Jesolo. Fidanzato con una ex miss Romania gelosa del lavoro del suo boyfriend, Nicolas precisa che lui e tutti i suoi compagni di squadra non lavorano anche nel campo dell'hard.

SCI

MONDIALI -1 / DOPO IL SUCCESSO NELLO SLALOM NOTTURNO

La «Bomba» è carica

Tomba sulle piste dell'Appennino si preparerà alle gare iridate del Sestriere

SCHLADMING — Dopo il successo dell'altra sera nello slalom notturno di Schladming, è più che mai Alberto Tomba a guidare la nazionale azzurra alla conquista dei mondiali del Sestriere. E' un ruolo che spetta al bolognese di diritto e che sarà chiaro anche simbolicamente domani sera quando sarà lui a portare il tricolore nella sfilata inaugurale dei mondiali.

Tomba da ieri è a casa e si godrà un po' di riposo prima della breve trasferta al Sestriere per la cerimonia di apertura. Poi avrà davanti una decina di giorni prima di scendere in pista in gigante e in speciale. Quasi certamente li passerà sul suo Appennino con a fianco il fido allenatore Flavio Roda. «In speciale sono a posto, mi manca solo un po' di allenamento in più in gigante», ha detto facendo il punto della sua situazione.

In gigante, infatti, non ha praticamente mai gareggiato in questa stagione se non a Kranjska Gora dove è finito fuori pista. Comunque è lui il detentore dei titoli mondiali di slalom e di gigante e tutti gli avversari sanno benissimo che è con lui che devono fare i conti, soprattutto gareggiando al Sestriere, nella località dove Tomba ha vinto di più, ben sei volte, cinque in slalom e una in gigante. Più di tutti lo sa lo svizzero von Grueningen che l'anno scorso, esattamente come quest' anno, dominò la Coppa in gigante ma fu beffato da Tomba nella gara mondiale.

Quando si tratta di fare pronostici per mondiali o Olimpiadi vale una regola molto semplice: al podio può puntare ragionevolmente solo chi vi è già salito in Coppa del mondo. Poi ci sono naturalmente le eccezioni ma qui si entra nella cabala.

In slalom speciale l' Italia può contare realisticamente solo su Tomba. I suoi avversari sono soprattutto gli austriaci con Sykora in testa. In gigante l' uomo sicuro è ancora Tomba con qualche piacevole speranza su da Matteo Nana che è stato terzo in Alta Badia e che, operato al menisco, ha già ripreso positivamente ad allenarsi.

Nelle discipline veloci, mentre nella combinata non c'è un azzurro da podio, per l' Italia le cose vanno decisamente meglio. In libera Ghedina è uomo da medaglia, anche d' oro, visto che quest' anno ha vinto tre volte. Ma anche Vitalini e Perathoner possono offrire sorprese piacevoli. Lo stesso discorso vale per per il superG dove Runggaldier, terzo a Laax mercoledì scorso, è l' uomo di punta. Gli avversari degli azzurri più quotati sono il francese Luc Alphand e il norvegese Atle Skardaal, oltre ai soliti austriaci.

SCI / BUONE PROVE IN VALTELLINA

I giovani del biathlon in luce

TRIESTE – Dopo le belle prove nella gara di Bionaz gli atleti regionali del biathlon si sono messi in buona evidenza anche nella terza prova del circuito nazionale giovani, in Alta Valtellina. Assente Daniela Piller, impegnata in una gara di fondo, piazzamento tra le migliori per due atlete della Lib. Porcia, Francesca Pegolo ed Elisa Viol, rispettivamente quinta e sesta.Nell'uguale categoria maschile quinto Oscar Romanin (Monte Coglians) e decimo Daniele Piller («Camosci») e tra gli aspiranti sesto Daniela Carrera (Coglians di Forni Avoltri). Nella categoria juniores settimo Gabriele del Fabbro (Coglians) e decimo Jorghe Primus (Timau).

I prossimi appuntamenti per i nostri giovani biathleti saranno la tappa di Coppa Europa oggi e domani in val Ridanna e la prima fase dei campionati italiani giovanili l'8 e il 9 febbraio in val Martello. Nella classifica riservata alle squadre giovanili il team del Friuli-Venezia Giulia continua ad occupare la seconda piazza alle spalle di Valle d'Aosta e Alto Adige.

Dopo le belle prove di Moena e Sappada, in cui era stato il migliore dei giovani italiani al traguardo, Mauro Bruni (Cai Trieste) continua a gareggiare con successo in gare Fis (internazionali). Presente alla «Settimana internazionale dello sci» di Cortina, Bruni ha ottenuto un'ottima quinta piazza tra i giovani, a 5 decimi dal migliore, in SuperG. Ora Bruni, che nei giorni scorsi ha confermato 27 punti Fis in gigante, cercherà di far bene soprattutto ai campionati italiani giovanili, dall'11 febbraio a Piancavallo.

Per quanto riguarda lo sci regionale questo fine settimana tutte le categorie avranno la possibilità di gareggiare. Oggi allo Zoncolan slalom gigante promozionale aperto a sciatori di tutte le età valido per la 1.a Coppa Carnia. Ragazzi e allievi gareggeranno domani a Piancavallo in uno slalom gigante valido per il Trofeo del Cinquantenario a organizzato dallo Sci Cai Trieste. Ci si attende tanto dalla triestina Giulia Carponi, un'atleta della categoria ragazzi che sta dominando la scena. Oggi e domani a Sappada doppio appuntamento con le gare cittadini B. I due giganti, organizzati dal Cimenti, saranno validi per il Trofeo del Cinquantennale. Per il fondo domani a Forni di Sopra appuntamento per seniroes e juniores e aspiranti con il Trofeo Fornese.

Anna Pugliese

SCI / DISCESA FEMMINILE A LAAX

Isolde libera di volare: «Mi sento più forte»

LAAX — Dopo il ritorno alla vittoria di Alberto Tomba ieri a Schladming, l'Italia già oggi potrebbe completare con nuovi traguardi una vigilia mondiale ricchissima di soddisfazioni. Sulla stessa pista svizzera dove giovedì si è disputato il SuperG maschile, oggi le donne saranno impegnate nella discesa libera, valida anche per la classifica della combinata. Le azzurre l'altra sera non hanno rinunciato ad assistere alla prova di Tomba e ieri ne commentavano entusiaste il ritorno ai vertici.

Isolde Kostner

Come era già successo due giorni fa nella prima sessione di prove cronometrate, Isolde Kostner ha fatto segnare il miglior tempo anche ieri. Ha preceduto di 15 centesimi la tedesca Seizinger e di 19 la russa Zelenskaja. Barbara Merlin, che vantava il quarto tempo, ieri non è andata oltre il 17/o, preceduta anche dalla sorella.

Isolde per questa prova ha preferito scendere con il numero 30, un pettorale altissimo, ma che nascondeva una scelta strategica precisa, come la gardenese stessa ha ammesso: «Per ritrovare le condizioni di neve più simili a quelle che incontreremo nella gara che inizia alle 12,30». Le prove infatti si sono disputate con l'inizio alle 11.

Come un computer Isolde ha analizzato la sua performance: «Ho sbagliato in più di un'occasione, provando a tagliare le traiettorie fra una porta e l'altra per vedere se era possibile guadagnare qualche centesimo. Ho notato anche che alcune curve somigliano a quelle della pista del Sestriere, anche se in quella ci sono alcuni salti che qui mancano totalmente».

L'azzurra è apparsa molto soddisfatta, «soprattutto perchè sento di avere più esperienza. Ho impiegato due anni per arrivare davanti ad una prova. Non mi era mai successo prima di segnare il miglior tempo in entrambe le prove su una pista che non conoscevo». Isolde ha dichiarato di puntare decisamente alla vittoria.

Intanto migliorano le condizioni della Perez, caduta lunedì in allenamento a Cortina.

Diretta su Raitre e Tmc alle 10.10.

BASKET

GENERTEL / ALIBEGOVIC E FIRIC SI PRESENTANO

Parlano i nuovi: «Macché solisti, vogliamo solo vincere insieme»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Non per soldi, forse non solo per amore, di sicuro per orgoglio. Non pongono limiti, Alibegovic e Firic. Né alle possibilità della Genertel che li ha presi per dare una sterzata a una stagione difficile, nè alla durata della loro permanenza a Trieste.

Teoman Alibegovic, anzi, è decisamente possibilista su un soggiorno più lungo del mese e mezzo che manca al termine di questo campionato. «Essere qui per me è anche un investimento per il futuro. Sono in una bella città italiana dove comunque posso essere vicino alla mia gente. Con un'ora d'auto sono a casa. Se ci salveremo, ho sentito di grandi progetti per il futuro».

La Scavolini ci ha provato sino all'ultimo...

«Si sono comportati in modo molto professionale. Avrei guadagnato molto, più del doppio di quanto mi darà Trieste. Ma in cuor mio avevo già deciso. E credo che nella vita bisogna seguire il cuore. Lì, inoltre, non sarei stato impiegato nel mio ruolo. La Genertel mi chiede di giocare dove so farlo meglio. Mi sta benissimo: comunque vada, so che mi sono state date le condizioni per dare il massimo».

La prima parte della stagione in Turchia è stata costellata da polemiche e incomprensioni.

«Non mi piace parlare di persone che non sono presenti. È giusto confrontarsi guardandosi negli occhi. Dico solo che a Istanbul non hanno ancora la giusta cultura della pallacanestro e a farla non bastano i soldi. Per me esistono altri valori. Lo dimostra la mia scelta triestina. Tranquilli, però: quando mi ritirerò, con la storia dei mesi in Turchia potrei riempire un libro».

Trieste chiede la salvezza.

«La merita. Non è giusto che una città come questa possa perdere l'A1. Conosco bene la sua tradizione e tutti i miei nuovi compagni. Quante volte ci siamo affrontati con Ciccio Vianini, apparteniamo alla stessa generazione... Io e Gordan dovremo dare la scintilla per innescare il talento degli italiani. Prima Trieste aveva un grandissimo attaccante, Burtt. Era più avanti dei compagni di uno o due passi. e tutti dovevano lavorare per lui. Io vengo per mettermi al servizio della squadra. Uno come Guerra capace di segnare 37 punti a Verona, è sicuramente da A1. Se è in giornata, tutti dobbiamo lavorare per lui. Se Pol Bodetto è in giornata, farà 20 punti. Farò virgola? Non importa. Gli statunitensi giocano per le statistiche. Gli slavi per i due punti».

Alibegovic regala la miglior presentazione per Firic. «L'ho conosciuto che era quasi un bambino. Al Bosna Sarajevo. L'altro baby era Danilovic. Poi sono andato a studiare negli Usa. Un giorno mia moglie mi ha inviato una videocassetta con una partita del Bosna. Non ci credevo: ho visto un grande giocatore. Era proprio il mio povero 'piccolo' Firic...In Nazionale è il leader tra gente come Mutapcic, Alihodzic e Markovic».

Gordan Firic ringrazia dei complimenti. «Questa offerta triestina mi ha piacevolmente sorpreso. Purtroppo sette giornate sono poche ma possiamo farcela. Mica mi tiro indietro. Mi sono lasciato alle spalle un anno difficile. A Modena, in un'amichevole con Imola, ho rimediato lesioni al ginocchio sinistro. Legamenti del crociato e menisco. Ho temuto di dover persino rinunciare al basket. Da quel giorno, ho lavorato sodo in palestra».

Le esperienze di Torino e Modena erano decisamente diverse da quella che si apre adesso a Trieste.

«Ero in A2, c'era un solo straniero e pertanto mi veniva chiesto di fare un po' di tutto. Giocavo soprattutto da guardia-ala, dovevo anche catturare rimbalzi. Qui mi adatterò alle esigenze della squadra. Non ho problemi a giocare play, finora sono stato abituato a coprire tutti e tre i ruoli piccoli».

Anche nel suo passato c'è una tappa in Turchia.

«Prima di arrivare in Italia. Lì pagano bene, le prime 4-5 formazioni sono davvero forti ma è un ambiente difficile. Un giocatore avverte una pressione enorme. Pretendono la luna e allora ti vengono mille dubbi. Arrivi al punto di credere di non saper più giocare. Siamo professionisti, ma anche persone. In Italia ho trovato una situazione diversa. Ho sposato una ragazza di Modena, ho una figlia di sei mesi e sto per ottenere il passaporto italiano».

E tra due mesi Gordan Firic diverrà l'uomo-mercato.

«Preferisco pensare a queste sette partite. Poi, avrò un'estate interminabile. Giochi del Mediterraneo, Europei con la Bosnia. Non correrò il rischio di annoiarmi».

Firic e Alibegovic con la maglia Genertel.

GENERTEL

«Il coraggio che serviva»

TRIESTE — Martedì 14 gennaio era stata una giornata amara per la nostra redazione e, crediamo, per i tifosi della Genertel. La mancata «rivoluzione» promessa dal presidente Cosulich nel caso di una sconfitta con Siena (puntualmente verificatasi), ci aveva indotto ad alcune riflessioni sulla reale volontà della società di invertire la tendenza. «Un'elegante presa in giro» avevamo intitolato il nostro commento.

A 17 giorni di distanza, dopo la partenza di Burtt, una sconfitta e una meravigliosa vittoria, è finalmente giunto il momento di tirare un profondo sospiro di sollievo. L'arrivo di Alibegovic e di Firic non significa soltanto una carta da giocare sul tavolo della salvezza, ma - vogliamo sperare - restituire al pubblico di Trieste la dignità e l'orgoglio di essere tifosi.

Il campo ha le sue regole spietate ma uguali per tutti, l'importante è misurarsi con gli avversari in condizioni paritarie. Che non significa soltanto disporre di un organico di eccelso livello tecnico, ma soprattutto di un gruppo di uomini. Leggendo qui a fianco i motivi che hanno spinto Alibegovic a scegliere Trieste piuttosto che Pesaro, capiremo che la scelta è giusta perché in via Locchi sono arrivati uomini prima che stelle, o presunte tali, del basket.

Il pubblico di Chiarbola, e anche noi, lo confessiamo, cerchiamo emozioni prima che vittorie. Per questo al presidente Cosulich e ai suoi collaboratori dedichiamo un altro titolo: «Il coraggio che serviva».

Roberto Covaz

C'è il nullaosta dei turchi Robinson torna negli Usa

TRIESTE — Darnell Robinson torna negli Usa. Ieri sera infatti è arrivato il nulla osta dalla Turchia. Teo Alibegovic domani potrà giocare con la Genertel a Milano. In realtà, non è scontato che tenga il campo a lungo. Ha una leggera influenza e negli ultimi giorni per seguire la trattativa sull'ingaggio non ha potuto allenarsi con continuità. Oggi lavorerà con la squadra, per capirne i giochi.

Intanto a Pesaro la notizia della firma di Alibegovic con la Genertel ha mandato su tutte le furie la tifoseria della Scavolini. Anche i marchigiani hanno inseguito lo sloveno e adesso dovranno ripiegare in fretta su qualche altro straniero (Miller, infatti, resta sempre sotto esame).

L'ultima giornata del supplemento di mercato non ha regalato sorprese. Ragazzi, corteggiato da Cantù e da Milano, ha fatto sapere di voler restare a Forlì.

CICLOCROSS / MONDIALI A MONACO

Primo atto con gli Under 23 Le donne rimangono fuori

TRIESTE — Prendono il via oggi a Monaco, con la gara riservata agli under 23, i Mondiali di ciclocross. La squadra italiana, una delle grandi favorite, ha la possibilità di far bene fin dalla prima prova. Oggi il dt Gregori **(nella foto)** schiererà alla partenza tre atleti di grande spessore tecnico: Zoli, Zucchi e Dell'Oste. Dei tre il più atteso è Zucchi che, all'ultimo anno di categoria, potrebbe tentare il colpaccio iridato.

Domani, poi, scenderanno in pista gli juniores (in mattinata) e gli open, i più attesi. In queste due categorie la nostra regione sarà ampiamente rappresentata: ci saranno l'open Daniele Pontoni (con Stefano Dal Bianco, di Campoformido, come riserva) e gli juniores Stefano Toffoletti (Rinascita Ormelle), Alessandro Galassi (Corva S.Giacomo) e Emiliano Bon (Fontanafredda).

L'unico rammarico del tecnico triestino Gregori riguarda l'esclusione delle categorie femminili dai Mondiali. «In Olanda e Gran Bretagna le gare femminili sono seguitissime, sia dal pubblico che dagli sponsor – spiega Gregori –. Non so per quale motivo ma Francia e Rep.Ceca, pur avendo delle buone atlete, osteggiano l'apertura delle gare di cross alle donne. La promozione e l'apertura del circuito mondiale alle donne dev'essere portata avanti dall'Uci – continua Gregori –, noi possiamo solo augurarci che avvenga in tempi brevi. La Stropparo e la Turcutto, due delle migliori crossiste in ambito internazionale, sono molto deluse».

Il tracciato dei Mondiali di Monaco sarà vario e interessante. Gli atleti incontreranno a ogni giro un piano di circa un km, una scalinata e due rampe da percorrere a piedi.

an. pug.

Diretta alle 16.40 su Raitre.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Sgt, esordio in via Calvola Muggesane a Brescia

TRIESTE — La seconda giornata del campionato femminile di serie A2 propone, per la Società Ginnastica triestina, l'incontro casalingo con l'Albino. Partita importante per le biancocelesti chiamate a riscattare l'opaca prestazione fornita la scorsa settimana a San Bonifacio conquistando due punti che la rimetterebbero in corsa per la lotta alle posizioni di vertice.

Di difficile interpretazione il confronto che attende le ragazze di Stoch: Albino, infatti, pur vantando un gruppo di giocatrici all'altezza della situazione, ha malamente perso in casa nella giornata di apertura, facendosi superare dal Padova. Certamente sarà un confronto duro dal punto di vista agonistico, dal momento che una ulteriore battuta d'arresto comprometterebbe da subito eventuali chance di lottare per il vertice.

L'appuntamento per i tifosi è fissato per questa sera, alle 20.30, nel nuovo impianto di via Calvola. Un esordio per la società del presidente Bartoli che avverrà subito dopo l'incontro che il Principe sosterrà contro il Benevento.

Impegno esterno per la Petrol Lavori Muggia chiamata ad affrontare questa sera alle 20.30 la difficile trasferta di Brescia. La compagine lombarda, reduce dal sorprendente colpo esterno messo a segno sabato scorso a Torino, è in un buon momento di forma. La Petrol Lavori, dal canto suo, non può permettersi cali di concentrazione. Dovrà confermare la sua ferma volontà di ben figurare in questa poule retrocessione cercando con determinazione i due punti.

Non è al meglio, comunque, la compagine di Giuliani. Sicuramente priva di Caterina Miksova, la Petrol Lavori è incerta anche sulla presenza della Destradi, fermata in settimana da problemi alla schiena. Solamente all'ultimo momento verrà presa una decisione su un suo possibile impiego.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Atletica: azzurri a Pretoria

PRETORIA — Oggi la Nazionale italiana di atletica incontrerà a Pretoria la squadra del Sud Africa. Si tratta del primo incontro del '97 della rappresentativa assoluta, che sta attraversando un periodo di intensa preparazione in vista degli appuntamenti più importanti dell'anno, a partire dai Mondiali Indoor di Parigi. D'Urso sta benissimo. Avrebbe corso i 1500, ma poichè la gara non è presenta nel programma, correrà un 2000 fuori concorso. Negli 800 il titolare sarà Longo. Nella squadra femminile spiccano Rosolen e Maffeis, primatiste italiane, rispettivamente, del peso e del disco.

AUTO: WILLIAMS SUL CASO SENNA

LONDRA — Il processo per la morte di Ayrton Senna «non sarà un ostacolo» per la FW19, la monoposto presentata a Didcrot (Inghilterra centrale) con la quale la Williams Reanault difenderà gli allori di Formula uno vinti la scorsa stagione. «Questa causa mi amareggia e preoccupa ma non scenderà in pista», ha detto Frank Williams, il 55enne presidente dell' omonima scuderia. «Anzi, sono contento che finalmente stiano per cominciare le udienze».

TRIS: 20-17-4

TORINO — Coming Up Crash si è imposto ieri nella Corsa Tris a Torino, davanti a Sol Di Civa e Ortega Om. Combinazione vincente: 20-17-4. Quota: lire 4.617.300 ai 1558 vincitori. Montepremi 7.193.881.800.

BASKET / NELLA PARTITA LATTE CARSO-BASSANO

Aria di vecchia Bic: Zarotti ritrova Lanza

TRIESTE — Terzultimo appuntamento della «regular season» per il torneo di B2, con la **Gesteco** Cividale che attende stasera tra le mura amiche **Borgomanero** (gara estremamente importante per la definizione delle gerarchie in vetta alla graduatoria) e con lo **Jadran** che invece rende visita al **Monza**, fanalino di coda della classifica.

La squadra di Cehovin cerca innanzitutto una conferma del suo buono stato di forma, senza trascurare però l'importanza rivestita dai due punti, utilissimi nell'inseguimento di quella settima-ottava piazza nella griglia della poule promozione che favorirebbe il cammino nella seconda fase. Una sorta di prova generale in vista delle prossime settimane in cui lo Jadran incontrerà avversari non irresistibili contro i quali però il successo non dovrà assolutamente sfuggire. Col recupero di Samec, i «plavi» sono finalmente al completo, con Cehovin che dovrà affrontare per la prima volta il tema «turn-over»: in ballottaggio Grbec, Tomasini, Rustia e Hmeljak.

La terza di ritorno del campionato di C1 propone il doppio scontro al vertice tra **Martignacco** e **Italmonfalcone** e tra Cittadella e Fagagna, mentre il **Latte Carso** e il **Don Bosco** saranno opposti rispettivamente al Bassano e alla **Pall. Pordenone.**

Il Latte Carso (Altura, stasera alle ore 20.30) opposto a un avversario dal rendimento altalenante, ma comunque in possesso di un organico completo, deve assolutamente approfittare del turno casalingo per continuare a credere nell'inseguimento della quarta piazza e soprattutto nelle proprie potenzialità. In settimana, un'amichevole a Portorose ha riportato alla ribalta Cerne e di Ritossa, pedine fondamentali nel gioco servolano che potrebbero davvero far compiere alla squadra il salto di qualità. Protagonista stasera sarà anche Zarotti, il cui duello sottocanestro con Lanza (compagni di squadra in A1 nella Bic '83-'84) promette davvero scintille.

Meno emozionante dovrebbe invece rivelarsi la trasferta del Don Bosco con la Pall. Pordenone, ultima con un solo successo all'attivo. Tra i salesiani è incerta la presenza di Ragaglia, mentre Gionechetti non ha ancora smaltito i problemi alla caviglia.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / NEI CAMPIONATI DI «B» E «C»

Prima della sosta, si laureano i campioni d'inverno

TRIESTE — Oggi si chiude il girone di andata per i campionati nazionali di volley di serie B e C e sabato prossimo le squadre osserveranno un turno di sosta. Oggi si vedrà nelle diverse categorie chi si potrà fregiare del titolo di «campione d'inverno», e per quanto concerne la B2 maschile la lotta è aperta tra il **Red Level Isola della Scala** e il **Birra San Miguel**. L'isontina **O.K. Val**, dopo il brillante exploit contro i primi, dovrà recarsi oggi a Borgo Val Sugana a misurarsi con la seconda, cercando ovviamente di bissare il successo. Il Red Level oggi ospiterà il **Futura Cordenons**, mentre i triestini del **Koimpex** riceveranno a Rupingrande la visita del **Mogliano**, nella speranza di riuscire a disputare una partita brillante e racimolare altri punti più che mai importanti, soprattutto ora che si è giunti al giro di boa. L'allenatore de Walderstein aveva trovato un sestetto particolarmente sincronizzato dopo i primi due set dopo il Mac & Gregory's la scorsa settimana, e se il gruppo terrà bene questa sera potrebbe uscirne un'avvincente contesa.

Passando alla C1 maschile sono due i confronti regionali diretti di questa settimana, quello di **San Giovanni al Natisone** dove alle 20.30 saranno di scena i triestini della **Pallavolo Trieste**, e quello di Monfalcone dove alle 18 il **Finvolley** ospiterà le **Latterie Friulane Vivil**. Inutile sottolineare l'impegno che i triestini elargiranno per ottenere i due punti dall'Eltor, visto che il mantenimento della seconda piazza al termine del girone di andata sarebbe un risultato particolarmente soddisfacente. C'è molta attesa anche per il confronto monfalconese dove si fronteggeranno due compagini da sempre agguerrite e leali rivali in campo. Se la società di Sain sarà in grado di ritrovare la necessaria tranquillità in campo e fuori, anche il confronto agonistico di questo pomeriggio potrebbe essere vissuto con la giusta intensità. Entrambe le squadre contano attualmente 12 punti.

Ci sono altri tre confronti in C1 per quanto concerne le regionali: a Povoletto il **Flebus** riceverà la capolista **Nova Gens Noventa**, a Savogna il **Soca** dovrà vedersela col **Soave**, mentre il **Buia** giocherà in trasferta a **Chioggia**.

Passando al settore femminile, in serie B2 il **Koimpex** tornerà a giocare davanti al proprio pubblico, ospitando il **Mogliano** che ha 4 punti in meno rispetto alle triestine, e anche il **Domovip** sarà in campo in casa e dovrà vedersela con le monfalconesi dell'**Alloys** in un derby nel quale i due punti in palio fanno davvero gola a entrambe. La **Camst Udine** tenterà di allungare un po' sulle coinquiline della prima posizione, giocando con lo **Spes Conegliano** mentre per la **Sangiorgina** il compito sarà più agevole in casa del **Cavazzale**.

In C1 per le triestine del **Volley 93 E. Mobili** è prevista la trasferta a Villorba con il **Fontane**.

Giulia Stibiel

PALLAMANO

SERIE A1 / IN VIA CALVOLA ARRIVA IL FANALINO DI CODA BENEVENTO

Principe con Cenerentola

Triestini in campo senza Guerrazzi e Pastorelli (squalificato) e con Tarafino convalescente

TRIESTE — Principe alle prese oggi, alle 18.30, nella palestra di via Calvola, con la Cenerentola del campionato italiano. Si tratta della compagine targata Benevento che affronta questa avventura in casa della prima della classe con il morale decisamente sotto i tacchi: l'aver disertato la trasferta tra le mura dell'Ortigia Siracusa è costato ad Acampora e compagni 5 punti di penalizzazione (in virtù dei quali la squadra si trova in classifica a -4).

In crisi economica fin dall'inizio del campionato il Benevento schiera alcuni giocatori di tutto rispetto: tra questi senza dubbio il portiere Manuel Schipani e Francesco Acampora, uno dei migliori marcatori del campionato; ai due si affiancano il centrale Lapeccerella (ottimo tiratore) e l'ala destra Zamparelli che si è rivelato essere un mancino piuttosto veloce e aggressivo (ne sa qualcosa Tarafino).

Oggi alle 18.30
PALESTRA di via Calvola

Benevento			Principe
RIVIECCIO	1	16	MESTRINER
SCHIPANI M.	12	12	BARBERINI
ZAMPARELLI	3	2	VOSCA
ACAMPORA	5	3	SIVINI
VALLONE	6	4	OVEGLIA
SANGIUOLO A.	7	6	KAVRECIC
KURTI	11	8	MILOSAVLJEVIC
SCHIPANI	8	9	RICCI-SCHMIDT
SANGIUOLO G.	9	10	MASSOTTI
LAPECCERELLA	4	14	TARAFINO
SCHIPANI A.	15	15	LO DUCA M.
LUCIANI	10	18	SCHINA
All: Michele Rienzo			All: Giuseppe Lo Duca

Arbitri
Arbitri: Sbolli e Fabiani (Milano)

Sul fronte biancorosso vanno rilevate ancora una volta molte assenze: per il rientro dell'infortunato Guerrazzi bisognerà attendere ancora qualche tempo; Pastorelli resterà sugli spalti dovendo scontare un turno di squalifica per le proteste che lo hanno visto protagonista al termine dell'incontro con il Gamma Due Modena; Tarafino, ancora convalescente, con tutta probabilità seguirà l'incontro seduto in panchina; noie fisiche, inoltre, le lamenta anche il veterano Piero Sivini (anche lui tuttavia sarà a disposizione in panchina).

Piero Sivini

«Mi trovo senza centrali e senza terzini - commenta un po' preoccupato l'allenatore dei campioni d'Italia, Giuseppe Lo Duca - Massotti e Ricci-Schmidt non possono risolvere da soli il problema e a me non resta che "inventarmi" un centrale».

In questo incontro il Principe cercherà di smaltire definitivamente la delusione della prima sconfitta della stagione subita sul parquet di Modena; un obiettivo che i triestini non dovrebbero fallire se si considerano anche i gravi problemi con i quali arriva a Trieste il Benevento. Per la partita odierna le porte della nuova palestra di via Calvola resteranno aperte: l'iniziativa di istituire l'ingresso gratuito è stata fortemente voluta dalla società che così intende promuovere tanto la pallamano quanto il nuovo impianto sportivo. Sarà anche disponibile - si legge nella nota dell'ufficio stampa del Principe - il parcheggio del Seminario di via Besenghi che dista circa 100 metri dalla palestra e che sarà facilmente raggiungibile grazie ad apposite indicazioni e addetti incaricati.

Sabato prossimo, infine, in via Calvola arriverà il Teramo mentre il turno di recupero esterno con il Rosolini si disputerà il 17 febbraio alle 16.30.

PALLANUOTO

Juniores e ragazzi: scendono in acqua Edera e Triestina

TRIESTE — Al via il campionato di pallanuoto juniores e ragazzi. Le due principali società giuliane, Triestina ed Edera, quest'anno iniziano da zero: non saranno più miste le formazioni delle varie squadre impegnate nei campionati nazionali

La Triestina Nuoto ha a disposizione per le categorie ragazzi, allievi e juniores, 40 atleti, che saranno impegnati nei rispettivi campionati triveneti ancora una volta con il nome di Mia Impianti. Samer Shipping invece è lo sponsor degli ederini, che fra ragazzi e allievi sono circa una trentina. Concordi i responsabili di settore delle due realtà cittadine, Renzo Poli (Triestina) e Livio Ungaro (Edera), nel dichiarare che il programma quest'anno promette incontri impegnativi. Domani il team juniores della Mia Impianti sarà a Verona per incontrare il Bentegodi.

Per la categoria ragazzi, questa settimana turno di riposo per la Triestina che esordirà il 23 febbraio con il Vicenza alla «Bianchi».

In casa ederina, i primi inseriti in campionato sono i più piccoli, la squadra ragazzi domani è in trasferta a Padova per giocare contro le calottine del 2001 nella piscina del Plebiscito.

Ad allenare la Triestina Mia Impianti (ragazzi ed allievi) ci sarà Lucio Gavagnin aiutato da Massimo Buggini e Max Polo. Ad allenare l'Edera ci saranno Piero Bonetta e Guido Widmann (con la supervisione di Felice Tedeschi) aiutati anche da Francesco Irredento.

Isabella Grandi

PALLANUOTO

La Triestina affonda il Tivoli di Lubiana

TRIESTE — Sale di un posto nella classifica del campionato di lega sloveno la squadra juniores della Triestina Mia Impianti di pallanuoto che ha superato per 9-8 il Tivoli di Lubiana. La formazione guidata dall'allenatore Franco Pino ha giocato decisamente bene nonostante il «carico» psicologico, il gruppo ha mantenuto la lucidità per tutta la partita. Anche questa volta, come nelle ultime partite, Pino ha fatto giocare sia ragazzi della prima squadra (tranne Paolo Corazza ancora alle prese con i postumi di un pugno sferrato da un giocatore del Capodistria), sia gli under 21.

In casa della Triestina va segnalata infine una novità: i due giovani Malagnino e Ponziano, a partire dalla fine del campionato sloveno, saranno in prestito alla compagine del Cus con la quale militeranno in serie C. Torna, invece, proveniente dall'Edera, Marc Petronio che sarà impegnato con i suoi coetanei nel campionato triveneto juniores. Il campionato sloveno continuerà tra sette giorni a Lubiana contro il Mogota.

ATLETICA LEGGERA / CROSS DEGLI ESTENSI

Le ragazze di Brugnera «fulmini» campestri

TRIESTE — I colori dell'Aquila regionale si sono difesi con le unghie nel ferrarese «Cross degli Estensi», gara valida quale campionato italiano di società di corsa campestre. La parte del leone l'hanno fatta le ragazze dell'Olindo Piccinato Brugnera, capaci di issarsi sino al quinto gradino del podio della classifica generale dominata dalla Forestale.

Le pordenonesi sono state trascinate dalla «rientrante» 34.enne Ornella Cadamuro, piazzata 17.a nella classifica guidata dalla «fuoriclasse» Nadia Dandolo, e proprio una posizione dietro la triestina Silvana Trampuz che corre per conto dell'Atletica Fiat Sud Formia. A completare il successo di squadra ci hanno pensato Monia Capelli (21.a) e Daniela Spilotti (37.a). Coraggiosa e onorevole pure la prova delle giallobl̀ù del Cus Trieste finite 33.e. Federica Bazzocchi, prima delle triestine, ha concluso 88.a (20.a della categoria Promesse), la «capitana» Stefania Rustici 95.a, Valentina Corte 107.a (25.a Promesse) e Paola Penso 123.a.

Le ragazze della Libertas Udine hanno invece colto il 23.o posto di squadra. In campo maschile ancora l'Olindo Piccinato sugli scudi in campo regionale, grazie all'11.o posto finale di squadra.

Trentunesima, invece, l'Atletica Cassa Risparmio Gorizia che ha messo in fila i suoi portacolori Daniel Trampuz (59.o), Carlo Spinelli (81.o), Luca Carissimi (149.o) e Fabrizio Cicogna (162.o). In campo giovanile molto ci si attendeva dalle ragazze della Libertas Udine, presentatesi però a Ferrara a ranghi un po' incompleti. Malgrado l'assenza della «stellina» Vanessa Jacuzzi, le allieve friulane si sono comunque disimpegnate al meglio cogliendo una 14.a piazza finale (nella stessa categoria 40.o posto per la Poltercal Tolmezzo) grazie soprattutto all'ottimo 19.o posto di Micaela Bonessi.

Tra gli allievi, invece, assente la Libertas Udine, è toccato al Cus Trieste difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia. Il ritiro di Attilio Polo, però, non ha permesso ai triestini di figurare nella classifica a squadre. Discreti, comunque, il 114.o e 117.o posto dei suoi compagni di club Sandro Losi e Lucio Jerse.

Alessandro Ravalico

ATLETICA LEGGERA

A Paderno primo atto del trittico invernale: lanciatori a confronto

PADERNO — Nella giornata di domani il campo di atletica leggera Dal Dan di Paderno ospita la prima delle tre prove del Trittico invernale lanci. La prova sarà anche valida quale 1.a fase regionale del Criterium nazionale.

Tutti i lanci sono inclusi nel programma gare dalle categorie Cadetti ai Senior-Masters con i migliori atleti e atlete della regione ma anche provenienti da altre città italiane che si cimenteranno nel disco, peso, martello e giavellotto. Tra gli atleti presenti nel disco Ponton, Coos e Boaro (Nuova Atletica Friuli); nel martello Vitagliano (Rolo); nel giavellotto Cepellotti (Cassa Risparmio Gorizia) e Casarsa (Rolo).

Nel settore femminile, nel disco, ancora da battere la forte Benedet (Chimica Friuli) che si difenderà dagli attacchi di Ilaria Goi (Gemonatletica); nel giavellotto la Vidotto (Atletica Pordenonese) si confronterà con la triestina Martin; nel martello si candida ad essere protagonista la Gaspardo (Rolo).

Il programma della giornata prevede, alle 14, il ritrovo, alle 14.15 il martello maschile e femminile; a seguire il lancio del disco, il getto del peso e il lancio del giavellotto (maschile e femminile).

SABATO SPORT

CALCIO

Torneo Beretti: Triestina-Cittadella (14.30 Grezar).

Juniores regionali: Juventina-Capriva (14.30 Sant'Andrea) arb. Gionechetti; Ronchi-Gradese (16) arb. Moscarda; Mossa-Itala (15) arb. De Franco; Staranzano-Muggia (15) arb. Tel; Aquileia-Ponziana (15) arb. Papaiz; San Sergio-San Canzian (14.30 via Petracco) arb. Carola; Primorje-San Luigi (16 Rupingrande) arb. Stinco.

Juniores provinciali: Chiarbola-Olimpia (16.30 Chiarbola); Monfalcone-Sant'Andrea (14.30 Comunale); Opicina-Turriaco (16 Rocco Opicina), Pieris-Domio (14.30 Pieris), Mont. Don Bosco-Vesna (15.30 Villaggio Opicina), Edile-Latte Carso (17.30 viale Sanzio), Costalunga-Portuale (15 San Dorligo).

BASKET

Serie B2 maschile: Cividale-Borgomanero (20.45 Cividale); Monza-Jadran (21 Monza).

Serie C1 maschile: Servolana-Bassano (20.30 Altura); Pordenone-Don Bosco (21 Pordenone); Martignacco-Italmonfalcone (domani 17.30 Udine).

Serie C2 maschile: Intermuggia-Libertas Ts (18.30 Muggia) arb. Dal Molin e Roncioni; Centro Sedia-Ardita (20.30 Corno di Rosazzo) arb. Vigini e Gelicrisio; Publiuno-Cus Ts (domani, 11 palasport Udine) arb. Cosulich e Toldo; Florimar-Sgt (20.30 Staranzano) arb. Vanni Degli Onesti e De Rossi; Lanciavida-Pom (20.30 Latisana) arb. Curtolo e Cantoni; Tuttosconto-Livenza (18.30 Spilimbergo) arb. Cancelli e Leone; Peressini-Pagnacco (20.45 San Daniele) arb. Borrello e Pavan; Robur-Gradisca (domani, 17.30 Palmanova) arb. Tavcar e De Lucia.

Serie D maschile: Bor-Arte (20.30 Guardiella) arb. Tavano e Fontani; Conca d'Oro-Acli Ronchi (domani, 15.30 San Dorligo) arb. Sissot e Tavcar; Libertas Ts-Lega Nazionale (20,30 pal. Rismondo) arb. Stalio e De Lucia; Inter 1904-Kontovel (domani, 10.30 pal. Monte Cengio) arb. Caracoglia e Minisini; Largo Isonzo-Dom (19.30 Monfalcone) arb. Lento e Moimas; Santos-Goriziana (18 pal. Caprin) arb. Ruaro e Mian.

Serie A2 donne: Poule Promozione: Sgt-Happidea Albino (via Clavola, 20.30). Poule Retrocessione: Brescia-Petrol Lavori (Muggia, 20.30).

Serie B donne: Poule Promozione: Italmonfalcone-Ist. Volta Udine (pal. Monfalcone, 20.45). Poule Retrocessione: Oma-Pilot Italia (pal. Don Bosco, 21).

Serie C donne: Cus Ts-Fari (Monte Cengio, 20.30, arb. Castelli-Cozzolino); Italmonfalcone-Medio Friul (pal. Ronchi, 20.30, arb. Sabadin-Oblascia).

PALLAVOLO

Serie B2 maschile: Koimpex-Laguna Light Paese (Monrupino, 20.30); Red Level-Futura Cordenons (Isola d. Scala, 20.30); Birra S. Miguel-Ok Val Imsa (B. Valsugana, 20.45).

Serie B2 femminile: Cavazzele-Sangiorgina (Dueville, 21), Koimpex-Mogliano (Guardiella, 18); Camst Pav Ud-Spes Conegliano (Adegliacco, 20.30); Domovip-Alloys Monfalcone (Porcia, 20.30).

Serie C1 maschile: Soca-Soave (Savogna, 20); Eltor-Pallavolo Ts (S. Giovanni, 20.30); Fincantieri-Latt. Friulane (p.Verde Monf., 18); Chioggia-Ideal Sedia (Chioggia, 18); Flebus-Noventa (Povoletto, 20.45).

Serie C1 femminile: Fontane-E.Mobili Ts (Villorba, 20.30); Torriana-Sartori Pd (Gradisca, 18); Gibus-Ottica Tomasini (Padova, 21); V.B.Gemona-Codognè (Gemona, 20.30); Bancagricola-Delser Martignacco (Pal. Slo Go, 20.30); La Goriziana-Colombo Vr (Kulturni Go, 19).

Serie D maschile: Acli-Computer Discount (Ronchi, 20.30); Npt Spofford-Ina Ass. (Zandonai, 18); Azimut-Futura (Suvich, 18); Vis Virtus-Buffet Toni (Roveredo, 21); Merc. Selz-Shangri La (Turriaco, 21):

Serie D femminle: Staranzano-Sgt Appiani (Staranzano, 20.30), Altura Invicta-Paluzza (Altura, 18); Sloga-Danone Rivignano (De Tommasini, 18); Azzurra-Virtus Favento (Maniago, 18).

NUOTO

Sincronizzato: alle 16 alla «Bianchi» campionato regionale. Alle 17 a Gorizia: seconda eliminatoria 3a e 4a prova.

Borsa	Dollaro	Marco
12421 +1,43%	1612.06 +0,28%	986.88 +0,65%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazioni continua

PIAZZA AFFARI
Dal Pil statunitense una spinta al listino

MILANO – Rialzo a sorpresa in Piazza Affari. Nel primo pomeriggio di una giornata che sembrava senza storia, il mercato ha invertito la tendenza grazie al dato sul prodotto interno lordo (Pil) americano, per consolidare i progressi poco dopo, insieme a Wall Street. I massimi sono stati raggiunti in chiusura, quando si sono diffuse voci di una rapida conclusione della vertenza dei metalmeccanici. A beneficiare delle aspettative sono state soprattutto le Fiat rimbalzate a 5.160 lire (più 0,19%) dopo aver accusato un ribasso di quasi il 4%, in apertura, penalizate dai dati del preconsuntivo '96. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un rialzo dell'1,43%, seguito dal Mib30 (più 1,61%). Scambi per 1.200 miliardi. Nelle ultime battute si è assistito alla diffusa ripresa dei titoli guida e, in particolare, dei telefonici in attesa dei dettagli sulla fusione di Telecom in Stet. In deciso rialzo, questa volta, le azioni ordinarie, con le Stet a 7.955 (più 2,59%) e le Telecom a 4.655 (più 3,08%). Positive anche le Tim (più 2,05%), mentre si continua a parlare di una possibile cessione separata dei telefonini. Le Mediaset hanno terminato a 7.350 (più 1,98). In evidenza anche le Eni a 8.990 (più 2,10%), le Mediobanca a 11.000 (più 4,43%), le Generali a 33.250 (più 1,37%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20550	20400	+0.74
Bca Pop Crem	11300	11100	+1.80
Bca Pop Crema	60000	62900	-4.61
Bca Pop Emilia	117000	116500	+0.43
Bca Pop Intra	11300	11250	+0.44
Bca Pop Lodi	11400	11350	+0.44
Bca Pop Lui-Va	8200	8200	+0.00
Bca Pop Nov	6800	6800	+0.00
Bca Pop Sirac	14650	14550	+0.69
Bca Pop Sondrio	27550	27500	+0.18
Bca Prov Na	2870	2860	+0.35
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Broggi Izar	950	950	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	286	261	+9.58
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	71	71	+0.00
Ferr Nord Mi	780	780	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3800	4110	-7.54
Gildemeister It	5050	5050	+0.00
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14110	14110	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,66%	Parigi	+0,54%
Londra	+1,12%	Zurigo	+1,50%
Francoforte	+0,59%	Tokio	+2,61%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1612.06	1607.59	Franco sv.	1136.29	1127.5
Fiorino ol.	878.55	873.12	Sterlina	2585.91	2605.9
Yen	13.28	13.21	Corona sved.	223.09	221.57
Marco ted.	986.88	980.54	Scellino	140.23	139.34
Franco fr.	292.28	290.51	Corona dan.	258.7	256.95
Franco bel	47.84	47.54	Corona norv.	249.26	246.51
ECU	1907.07	1900.33	Dracma	6.27	6.25
Dol. canad.	1195.27	1193.11	Escudo port.	9.84	9.79
Dol. austral.	1228.07	1229.16	Marco finl.	330.88	329.76
Peseta	11.66	11.61	Lira irl.	2568.01	2572.3

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.920	17.970
Argento (per kg.)	247.000	248.300
Sterlina (v.c.)	127.000	140.000
Sterlina (n.c.)	129.000	154.000
Sterlina (post.74)	128.000	145.000
Marengo italiano	120.000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120.000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco	102.000	118.000
Krugerrand	550.000	610.000
20 March	130.000	150.000

CONVERTIBILI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

DIRETTIVA DEL GOVERNO: VERSO LO SMEMBRAMENTO DELLA SOCIETA'

Sul binario la rivoluzione Fs

Sdoppiamento tra gestione della rete e servizi commerciali - Novità per le tariffe - No dei sindacati: sciopero

ROMA — Scatta la rivoluzione ferroviaria. Ieri il Governo ha infatti diffuso una direttiva in cui si disegna il nuovo volto delle Ferrovie dello Stato: le novità sono molte. In sostanza la società ferroviaria verrà smembrata in una serie di società che avranno compiti diversi. All'inizio ci sarà uno sdoppiamento, con una società per gestione della rete e una per il servizio commerciale. All'interno di questa seconda società il piano del Governo prevede, come in un gioco di scatole cinesi, una serie di altre società che dovranno gestire il servizio passegeri, quello merci, il traffico locale, la manutenzione. Una serie di servizi, come pulizia e vendita biglietti, potranno anche finire appaltati all'esterno.

Novità sostanziali anche per le tariffe. Nel piano del Governo è prevista la scomparsa del supplemento rapido che verrà comunque compensata da una nuova articolazione tariffaria che terrà conto di parametri diversi, come velocità, puntualità, classe, ma anche tipo di treno utilizzato e relativi confort e servizi di bordo.Terzo caposaldo della rivoluzione il drastico taglio ad agevolazioni comprese quelle a favore del personale e degli ex dipendenti. Nel mirino anche i biglietti scontati concessi a molti settori della pubblica amministrazione e delle istituzioni.

Fin qui una direttiva che si limita a dare le linee generali del progetto. Per conoscere più nei dettagli i piani operativi bisognerà attendere fino alla fine di marzo quando il progetto si trasformerà in piano. La sua attuazione dovrà avvenire entro nove mesi. Se tutto andrà per il verso giusto le Ferrovie del 2.000 potranno decollare tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

Ma c'è già, a poche ore dalla diffusione del progetto, chi protesta a gran voce. I sindacati di settore appena appresi i contorni dell'operazione, che pare abbia colto di sorpresa anche loro, sono andati su tutte le furie minacciando scioperi a catena. I primi sono già stati proclamati e scatteranno dalle 21 di sabato 8 febbraio alla stessa ora di domenica 9 e dalle 21 di sabato 15 alla stessa ora di domenica 16. Riguarderanno tutto il personale. Per i sindacati infatti il piano del Governo comporterebbe un drastico colpo all' occupazione oltre a tagliare sicurezza e livelli di manutenzione. Un chiaro riferimento alla tragedia del Pendolino. In più per i sindacati il piano del Governo di fatto segnerebbe la fine del servizio pubblico ferroviario con «pericolosi riflessi sul sistema economico nazionale».

Ma le novità per le Ferrovie dello Stato non finiscono qui. Sempre ieri Giorgio Cimoli, amministratore delegato delle F.S. ha infati annunciato un piano di investimenti per oltre 1.200 miliardi da destinare al rinnovo del materiale rotabile (carrozze, locomotori, servizi di bordo).

Bologna, Torino, Venezia: sinergie «in volo» tra Alitalia e Air France

ROMA — Alitalia e Air France a braccetto dopo che ieri è stato firmato un memorandum di intesa dall'amministratore delegato della nostra Compagnia di bandiera, Domenico Cempella, e dal presidente della società d'oltralpe, Christian Blanc. Si tratta di un'intesa per una cooperazione commerciale che entrerà gradualmente in vigore a partire dal primo aprile prossimo. L'accordo stabilisce che ognuno rimane indipendente nella propria politica commerciale e nello stabilire i costi di gestione. Per il resto, e in particolare per i voli di andata e ritorno da Bologna, Torino e Venezia per Parigi, è previsto il cosiddetto «block space». Tanto per intendersi: Alitalia acquisterà un certo numero di posti sugli aerei francesi. Lo stesso farà Air France sugli aerei italiani. E' ancora da definire il numero dei posti e altre modalità, per esempio se la quantità di posti varierà a seconda delle stagioni o delle tratte.

I collegamenti tra le province italiane e la Francia, o tra le province francesi e l'Italia, saranno aumentati, come spiega un comunicato: per esempio, la compagnia francese potrà essere presente con questo accordo commerciale anche sui voli dell'Alitalia tra Lione e Milano e Alitalia farà la stessa cosa sui voli di Air France tra Strasburgo, Lione e Roma.

BREVI

Per il Credito Italiano utili in forte aumento nel corso del '96

MILANO — Il Credit, secondo i dati provvisori esaminati ieri nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario, chiuderà il bilancio per l'esercizio '96 con 1.080 miliardi di utili di gestione (+20% sul '95) e utili netti in aumento del 30% circa oltre quota 250 miliardi. Lo afferma in una nota l'istituto di credito milanese, che ha diffuso i dati scaturiti dal cda.

Interbanca passa ad Antoniana: tra una settimana si firma l'intesa

ROMA — Per il passaggio di Interbanca dal gruppo Banca di Roma alla Popolare Antoniana Veneta è ormai questione di giorni: l'appuntamento per la firma dell'accordo è fissato infatti per il 6 febbraio. La popolare veneta ha raggiunto un accordo per il passaggio della quasi totalità del pacchetto Interbanca in portafoglio alla Bna per circa 600 miliardi.

Personal computer: entro febbraio sarà pronto il piano della Piedmont

ROMA — Sarà presentato nei dettagli entro la fine di febbraio il piano industriale della Piedmont per il rilancio dei personal computer Olivetti. Lo hanno assicurato Edward Gottesman e Gian Mario Rossignolo, che hanno incontrato il ministro dell'industria, Bersani, e i segretari nazionali di Fiom, Fim e Uilm. Gottesman ha commentato: «Carlo De Benedetti – hanno detto i sindacati – ha gestito in modo pessimo».

Tassa sulle società: lo Stato restituisce miliardi ad aziende venete

VICENZA — «Dopo oltre sette anni di accesissime battaglie legali, lo Stato ha capitolato e ha firmato un assegno di 44 miliardi a favore delle 820 aziende venete che hanno ottenuto la restituzione della famigerata tassa annuale sulle società». Lo sottolineano, in una nota diffusa dall'Assindustria di Vicenza, gli industriali di Vicenza, Verona e Treviso.

Telefonini, Omnitel si presenta sul mercato con tre nuovi prodotti

MILANO — Omnitel lancia tre novità sul mercato dei telefoni cellulari: «libero ricaricabile», «rete» e «prova omnitel». «Libero ricaricabile» è una carta ricaricabile senza canone e senza bolletta. Con questa iniziativa i clienti Omnitel possono leggere in ogni momento sul display del telefono il credito disponibile.

L'ULTIMA IPOTESI DI TRATTATIVA

Tute blu, verso la stretta finale Carosello tra i palazzi romani

ROMA — L'ultima ipotesi su cui si starebbe trattando per chiudere il contratto dei metalmeccanici: aumento medio mensile di 200 mila lire, pari a quanto proposto nella mediazione del governo; allungamento di sei mesi della durata contrattuale, come vogliono gli industriali; da parte del governo, decontribuzione del 2% (e non più dell'1%) dell'incremento del salario aziendale, con la possibilità di una moratoria di un anno per la contrattazione aziendale per la quale potrebbe esserci una posticipazione degli effetti economici; quanto alla previdenza integrativa (cavallo di battaglia della Uilm, che non intende mollare), ancora non è chiaro se debba o meno essere inclusa nell'aumento medio mensile. E' uno stillicidio per chi aspetta, tant'è che due aziende di Montemurlo (Prato), la Comet e la Comas, si sono stancate e hanno firmato l'accordo in cambio della fine degli scioperi e del blocco dello straordinario. Come da copione anche ieri si sono attuati, a Torino, a Bari e a Taranto, gli scioperi articolati. A Roma invece c'è stato un gran via vai tra piazza Colonna (a Palazzo Chigi c'è stato un incontro governo-industriali), piazza Barberini (nella foresteria della Confindustria il presidente Giorgio Fossa e il vice Carlo Callieri hanno discusso con il vertice di Federmeccanica) e Corso Trieste (nella sede dei sindacati dei metalmeccanici i leader di Fiom Fim e Uilm hanno tenuto una riunione di approfondimento sui temi più marginali della vertenza: apprendistato, previdenza integrativa, trasferte). In serata si è svolto un nuovo vertice tra sindacati di categoria e Cgil Cisl e Uil. Oggi di nuovo le parti al ministero del Lavoro. Dell'incontro a Palazzo Chigi si è saputo indirettamente da una battuta del direttore generale di Federmeccanica, Michele Figurati: «ogni incontro ha una sua utilità, ma non è stato molto soddisfacente». Invece il presidente del Consiglio Romano Prodi, da Londra, ha offerto una lettura differente: «le posizioni sono molto più vicine». C'è qualcuno che bluffa? Ieri, di fronte al cancello 2 della Fiat Mirafiori, il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti ha in qualche modo ricucito lo strappo con i sindacati operato il giorno prima dal responsabile del lavoro Franco Giordano il quale aveva detto che i metalmeccanici non si meritano questo sindacato.

DOPO L'ACQUISIZIONE DELLA BREDA

Polo ferroviario Finmeccanica

ROMA — Una base produttiva sovrannazionale, buona posizione sul mercato mondiale dei sistemi metropolitani e dei materiali rotabili, secondo posto mondiale nei sistemi di segnalamento e controllo del traffico, partecipazione al programma Alta Velocità: sono queste alcune delle credenziali con cui da ieri il «polo» ferroviario Finmeccanica può competere e presentarsi sui mercati internazionali. Finmeccanica è diventata proprietaria di Breda Costruzioni ferroviarie e delle altre società collegate ex Efim. La società dell'Iri ha sborsato 38,2 miliardi di lire e si è assunta debiti, al netto dei crediti, per circa 180 miliardi. I numeri del gruppo ferroviario Breda, dopo la ristrutturazione: 700 miliardi di ricavi nel '96; 800 previsti per l'anno in corso, cifra che equivaRrebbe al raggiungimento del pareggio di bilancio; 3400 addetti. Sommata Ansaldo Trasporti, la crescita delle cifre dà un'idea della nuova dimensione «integrata»: 1800 miliardi di ricavi nel '96, di cui il 38% all'estero, 7500 persone occupate. I nuovi assetti societari affidano a Finmeccanica il controllo del 55% di Ansaldo Trasporti, il 100% di Breda Ferroviaria, il 49% del consorzio meccanico-ferroviario Firema, aziende controllate negli Usa, in Svezia, in Ungheria.

E' stata anche formalizzata la cessione alla Fiat Avio della quota di maggioranza della Alfa Avio detenuta dalla Finmeccanica. La vendita, che ha efficacia dal 27 dicembre 1996, è stata effettuata ad un prezzo di 200 miliardi per il 77,5% della quota Finmeccanica nell'Alfa Avio.

STALLA PORDENONE

Ammistrazione contollata: ipotesi all'ozzonte Seleco

Bocckucite sull'incontro tra Bersa e Rossignolo: forse si è parlatdella Cigs - Dopodomani aziende sindacati s'incontrano

PORDENC — Ore davvero ɛsive per la Seleco, l'anda elettronica pordnese (primo produttton Italia e terzo in Eur) che dal 13 gennaio ɛso non fabbrica piieppure una sveglia pnancanza di liquidità la quale pagare i fotori. Il passo più impcnte, quantomeno in preliminare è stato cpiuto giovedì mattina l'azionista di riferime: Gianmario Rossigncche ha incontrato nelapitale il ministro dedustria Pierluigi Beni. Sui contenuti deblloquio bocche cuc sia a Roma che nel artier generale del mger torinese.

L'impsione, comunque, è il presidente di Elecux-Zanussi e Piedmocordata di impenditche ha recentementevato Olivetti Pc) sia ato personalmente ondare le disponibi del governo per l'av della procedura di sa integrazione spec alla quale dovrebbessere sottoposti alm 600 dei 700 dipende che operano in Sele infatti lunedì proso il consiglio di amristrazione, al terminella seduta, incontren organizzazioni sindi per un nuovo pundella situazione. È babile che in quella a Cgil, Cisl e Uil vemo comunicate le primecisioni in merito al piano industriale che poi il Cda, il 12 febbraio, dovrà sottoporre all'assemblea dei soci.

Ma al mosaico della rinascita di Seleco mancano ancora alcuni tasselli: l'effettiva disponibilità di Rossignolo a iniettare liquidità nelle esangui casse dell'azienda, la disponibilità del partner turco «Bekotechink» a rilevare una società che non è più presente sul mercato da un paio di settimane ma soprattutto la disponibilità del tribunale di Pordenone ad ammettere Seleco alla procedura di amministrazione controllata, un'éscamotage del quale si parla sempre più insistentemente in questi giorni e che così, a occhio, appare come la soluzione più plausibile affinché tutti possano uscire dalla crisi senza le ossa rotte. I dipendenti non si perdono comunque d'animo: anche ieri, in Prefettura, al rappresentante del Governo, hanno manifestato assieme alle organizzazioni sindacali tutta la loro preoccupazione per questa fase di stallo che però, per la verità, tanto di stallo non è. Lunedì mattina la seconda assemblea pubblica aperta a tutte le forze politico-istituzionali del Friuli-Venezia Giulia nella sede provinciale della Regione.

Massimo Boni

NUOVA COMMESSA DELLA LEADER MONDIALE DELLA CROCIERISTICA A FINCANTIERI

È ancora stagione di Carnival

Si tratta di un'unità da 100 mila tsl, gemella della «Destiny» e della «Triumph»: se ne occuperà Monfalcone

TRIESTE - In via Genova avevano detto che si sarebbero presto consolati della perdita della maxi-commessa Rccl (una-due unità da 130 mila tsl), finita ai finlandesi della Kvaerner-Masa.

E la dirigenza Fincantieri è stata di parola. Ieri l'azienda ha infatti comunicato che l'affezionata cliente statunitense **Carnival** ha provveduto a un nuovo, robustissimo ordine: una nave da 100 mila tsl, gemella della «Destiny» - consegnata all'armatore nell'ottobre dello scorso anno - e della «Triumph», la cui consegna è invece prevista nel '99. Il valore della commessa si aggira attorno ai 650 miliardi di lire. Sarà ancora il cantiere monfalconese di Panzano a ospitare la costruzione del grande albergo viaggiante: dovrà ultimarlo entro l'estate del 2000.

All'unisono le dichiarazioni rilasciate da Corrado Antonini e dal presidente della «Carnival Cruise Lines» Bob Dickinson: il successo, ottenuto dalla «Destiny» sul mercato crocieristico, ha motivato la decisione della compagnia americana di potenziare ulteriormente una già ragguardevole flotta. In questo momento la «Carnival Corporation» è il primo gruppo mondiale nel settore crocieristico, potendo contare sul 22% del mercato: qualora si consideri la recente acquisizione della «Costa» (8 unità) e la 8 navi che le verranno consegnate nei prossimi anni, Carnival si avvia a lievitare la propria quota fino al 35%.

Si diceva che Carnival è una vecchia cliente di Fincantieri: l'azienda navalmeccanica Iri ha già approntato per il potente interlocutore di oltre Atlantico (comprendendo le commesse della controllata Hal) 5 navi, mentre altre 5 unità sono inserite nel portafoglio-ordini. Inoltre Fincantieri è all'opera su tre navi P&O e su due unità Disney: complessivamente si tratta di lavori il cui valore supera i 6 mila miliardi. Il «carnet» di Monfalcone ha in programma, dopo il colpaccio reso noto ieri, la costruzione di 5 grandi alberghi viaggianti.

Dunque, il settore dello shipping crocieristico è in notevole fermento. Attività e iniziative tendono a concentrarsi attorno ai tre leader del mercato - Carnival, P&O, Rccl. L'acquisto della Costa apre a Carnival, che finora aveva imperniato il proprio «range» operativo tra Caraibi e Alaska, anche il fronte mediterraneo. Sarà interessante verificare come Disney, esordiente nel settore, saprà organizzarsi per proporsi come insidioso «outsider».

Fincantieri prende atto con evidente compiacimento che il filone aurifero delle costruzioni crocieristiche non è esaurito. Anzi, in considerazione del fatto che l'accordo Ocse sull'abolizione delle sovvenzioni statali alla navalmeccanica non è ancora operativo, non si esclude che gli armatori profittino di tale circostanza e che significative novità possano delinearsi nel breve periodo. E che alla nuova sfida di Carnival non seguano degne risposte: da parte, forse, di un'altra, affezionata cliente ...

Massimo Greco

Corrado Antonini

GIOVEDI' SERA SONO SCADUTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Privatizzazione Molo VII: una corsa a tre

In lizza la Ect di Rotterdam, la britannica Clarck & Chapman, l'italiana Sinport - Si è invece ritirata la Hpl di Felixstowe

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Alla mezzanotte di giovedì scadevano i termini per presentare le «candidature» alla concessione del Molo VII. Gli uffici dell'Autorità hanno tirato tardi per vedere fino all'ultimo chi si sarebbe fatto vivo per puntare alla privatizzazione del terminal.

E alla fine tre sono state le conferme della vigilia, mentre un quarto pretendente ha preferito dare forfait. In pista sono rimasti: l'olandese **Ect**, la britannica **Clarck & Chapman** (Rolls Royce), l'italiana **Sinport** (Fiat Impresit). Un terzetto che si darà battaglia da qui fino a giugno, allorchè - stando alle previsioni dell'Autorità - il Molo VII verrà finalmente aggiudicato.

La **Hpl** di Felixstowe, che gestisce il più importante terminal container inglese e che è controllata dalla potente Hutchinson Wampoa di Hong Kong, ha invece mandato un messaggio a Michele Lacalamita, nel quale si annunciava il ritiro dalla competizione: pur apprezzando il livello di professionalità riscontrato nella conduzione del Settimo, Hpl ha valutato che dall'impegno triestino non sarebbe riuscita a trarre una sufficiente remunerazione di capitale.

I plichi, portati a mano da emissari delle aziende interessate o pervenuti tramite corriere, sono stati sigillati. Il prossimo passo, che verrà effettuato dall'Autorità, consiste nella pubblicazione sulle Gazzette ufficiali nazionale e comunitaria, oltre che sui principali quotidiani economici internazionali, dei nomi dei tre concorrenti. Altri eventuali candidati potranno presentare le proprie offerte entro un mese da tale pubblicazione.

Seguendo questa tempistica, è presumibile che non più tardi della prima settimana di marzo possa cominciare il lavoro istruttorio da parte della segreteria generale e dell'ufficio demanio dell'Autorità. Fino ad allora i plichi non verranno aperti. L'istruttoria, che dovrà accertare la congruità delle offerte rispetto agli obiettivi posti dall'Ap, si concluderà con una relazione al presidente, il quale a sua volta la presenterà all'esame del Comitato portuale accompagnandola con una sua valutazione. Qualora nessuna delle proposte abbia il sopravvento, si procederà con licitazione privata.

Risultato finale: se non interverranno ostacoli, entro giugno la «mano» pubblica si disimpegnerà dalla conduzione del Molo VII.

Ieri **Lacalamita** era visibilmente soddisfatto: «Questa privatizzazione - ha dichiarato - parte all'insegna della massima aderenza alla legislazione vigente, nel rispetto di tempi e regole. E senza interferenze. La qualità dei competitori è notevole e non riguarda soltanto la capacità organizzativa di banchina, ma soprattutto la capacità di impostare una necessaria strategia logistica, tale da garantire un rapido inoltro delle merci sulle tratte terrestri».

Finest, nuove iniziative nell'ex Jugoslavia

PORDENONE — Nell'ultimo consiglio di amministrazione della Finest è stata deliberata la partecipazione, unitamente a un imprenditore veneto, al capitale sociale di una costituenda joint-venture nella Repubblica di Slovenia che comporterà un intervento complessivo di oltre 3 miliardi. Al fine di completare il pacchetto finanziario della nuova joint-venture la Finest avanzerà in qualità di intermediario finanziario dell'Ue per i programmi jop richiesta di intervento a valere della facility 3 del suddetto programma. Sono stati deliberati finanziamenti a valere su di uno specifico programma di ricerca di opportunità a favore della società Akroplan di Percoto (Udine) che opera in attività di engineering nella Csi e in Ungheria e della società Centro edile srl di Trieste per la vendita e il noleggio di attrezzature edili nell'ex Jugoslavia. È stato inoltre presentato il progetto Cispel-Finest relativo alla Repubblica del Montenegro.

RAIUNO

6.00 EURONEWS.
7.00 IL MONDO DI QUARK.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.20 L'ALBERO AZZURRO: L'ARCA DI NOE'
9.50 LA RAICHEVEDRAI.
10.20 TARAS IL MAGNIFICO. Film (avventura '62). Di J. Lee Thompson. Con Yul Brrynner, Tony Curtis.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TOTO' LE MOKO'. Film (commedia '49). Di Carlo Ludovico. Con Toto', Gianna Maria Canale, Carlo Ninchi.
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
16.00 GARGOYLES
16.20 DISNEY CLUB
16.30 L'ARTE DELL'AUTODIFESA
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 TARZAN PIPPO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA.
18.30 LUNA PAK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 I CERVELLONI. Con Giancarlo Magalli e Wendy Windharn.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1. Con A cura di Bruno Mobrici.
0.00 TG1 - NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 TUTTI GLI ANNI UNA VOLTA L'ANNO. Film (commedia '94). Di Gianfrancesco Lazotti. Con G. Albertazzi, P. Bonacelli.
1.50 FINALMENTE DOMENICA. Con Lauretta Masiero e Carlo Campanini.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "Arriva un bambino"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 LA GUIDA INDIANA. Film (western '59). Di Gordon Douglas. Con Clint Walker, Edward Byrnes.
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilaqua.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 VISIONI DAL DELITTO. Film (thriller '93). Di Michael Rhodas. Con James Brolin, Barbara Eden.
22.30 PASSEROTTI O PIPISTRELLI23.30 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO)
0.25 METEO 2
0.30 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.00 TENERA E' LA NOTTE
1.55 IN TOURNEE: RON E GLI STADIO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 28. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 28. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNUCAZIONI. LEZIONE 28. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 28. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

6.00 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO
7.00 LA PRINCIPESSA DI MOHAWK. Film (western '56). Di Kurt Newmann. Con Scott Brady, Rita Gam.
8.20 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
8.50 GALILEO. Film (storico '74). Di Joseph Losey. Con Edward Fox, Colin Blakely, Georgia Brown.
11.10 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Ali spezzate"
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SCI: COPPA DEL MONDO DISCESA FEMMINILE
13.45 GRACE, LA PRINCIPESSA DI HOLLYWOOD. Telefilm.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLANUOTO: FLORENTIA - PESCARA
15.50 SCI DI FONDO: 15KM M. E 10KM F. TECNICA LIBERA
16.30 CICLOCROSS: CAMPIONATI DEL MONDO MASTER 23
17.00 DOPO SCI
17.30 PALLAVOLO: REGGIO CALABRIA - FOPPA PEDRETTI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CONAN
7.30 ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA FORTUNA SI DIVERTE. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con James Stewart, Barbara Hale.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CINEMA & CINEMA (R)
20.20 TMC SPORT
20.30 DELITTO SOTTO IL SOLE. Film (giallo '81). Di Guy Hamilton. Con Peter Ustinov, James Mason.
22.30 TMC SERA
22.45 CIELO DI FUOCO. Film (guerra '49). Di Henry King. Con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
1.05 TMC DOMANI
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.15 TMC DOMANI (R)
3.25 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA (R)
10.00 PIANETA BAMBINO.
10.15 AFFARE FATTO
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 SPECIALE "OGGI SPOSI". Con Claudio Lippi e Anna Falchi.
23.00 TG5
23.10 SPECIALE FILM: KILLER PER CASO
23.15 I PAVONI. Film (drammatico '94). Di Luciano Manuzzi. Con Rinaldo Rocco, Nicola Russo, Sabrina Kmaflitz.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MAC GYVER. Telefilm.
12.15 SPECIALE CINEMA (R)
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.45 JAMMIN'
16.15 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una crisi a lieto fine"
20.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la spada della verita'"
22.30 CODICE MARZIALE 2. Film (poliziesco '91). Di Kurt Anderson. Con Cynthia Rothrock, Billy Drago.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 MANNIX. Telefilm.

RETE 4

6.00 IO E PAPA'. Telenovela.
6.56 SPENCER. Telefilm.
8.25 TG4 NIGHT LINE
9.00 STELLE DELLA MODA (R)
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.15 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 APACHE
14.30 SPECIALE: MINA ANNA MAZZINI (R)
15.30 STELLE DELLA MODA (R)
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA LEGGE DI MURPHY. Film (poliziesco '86). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kathleen Wilhoite.
22.30 COWBOY. Film (western '58). Di Delmer Daves. Con Jack Lemmon, Glenn Ford.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm.
2.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
3.00 SPENCER. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.10 GENTI E PAESI. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.05 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 OPERAZIONE PIRATI. Film.
22.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
0.00 FILM. Film.
1.30 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 PLOTONE D'ASSALTO. Film (guerra '59). Di Robert Springsteen. Con Scott Brady, Elaine Edwards.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.10 TG JUNIOR
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 GUBBIO: I CONFINI DEL CIELO. Documenti.
20.30 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film (commedia '76). Di Vincenzo Rigo. Con Walter Chiari, Carmen Villani.
21.55 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.10 PALLACANESTRO: INDIANA PACERS - HOUSTON ROCKETS

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 INCANTESIMO. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
8.00 TG ECCLESIA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 LUMIERE
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
16.00 VIDEO TOP
17.00 TELEFILM. Telefilm.
18.00 VOLLEY TIME (R)
18.30 LUMIERE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VILLAGE: L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 INCANTESIMO. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAIMENT
20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 OPERA: J. OFFENBACH - LA BELLE HELENE
23.30 CONCERTO SINFONICO: J. HAYDN
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 NEW AGE TELEVISION
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 ASSASSINO DENTRO CASA. Film tv (thriller '75). Di Paul Wendkos. Con Kate Reid, John Anderson.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE. Film (western '74). Di Jan Troell. Con Gene Hackman, Liv Ullmann, Susan Tyrrell.
22.40 INCIDENTE AEREO. Film tv (thriller '79). Di Walter Grauman. Con George Peppard, Karen Grassle.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE
2.25 FILM TV. Film tv.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athaeneum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: Est Ovest; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Le porte del Paradiso; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 16.00: C'era piu' volte; 17.07: Canta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Foggia - Salernitana; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic market; 17.35: Schermaglie d'amore; 18.20: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I grandi interpreti; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Radiotre suite; 20.30: Stagione lirica Euroradio '96 - '97; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Giornale radio; 11.30: Campus; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (repl.); 8.40: Musica orchestrale; 9: Conversazioni; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: «Trasmissione per la Val Resia»; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musiche a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi: Evergreen; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Pavel Luzan: «Una nuova vita». Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Mario Ursic; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, I grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Barı;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, sabato 1 febbraio ore **20** (turno L); domenica 2 febbraio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Un'ora con... Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 3 febbraio ore **18:** Recital di Cinzia Forte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione di lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dell'opera «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. **Spazio Rossetti:** Mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** per l'ultimo appuntamento con la rassegna **Ti racconto una fiaba** la compagnia Teatro di Piazza e d'Occasione di Prato presenta «Viaggio illustrato». Ingresso lire **8000** - ridotti (bambini e abbonati) **6000**.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Master class con Maria Callas» di Terrence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20:** concerto «Voci e note per la ricerca» serata benefica per la ricerca sul cancro. Ingresso lire **12.000**.

TEATRO MIELA. «Musicalmente intrecci». Solo domani, ore **18:** «Musica e trance» incontro con il prof. Georges Lapassade, autore del libro «Trance e dissociazione»: dai riti Gnawa ai rave. Ingresso libero. Ore **21:** concerto del gruppo dei Tarantati del Salento «Officina Zoè» dalla musica delle civiltà arcaico-tribali al mondo occidentale contemporaneo e alla musica dub/techno/trance dell'era cibernetica. Ingresso L. 20.000, ridotti abbonati «Teatralmente intrecci» L. 15.000.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso il Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613/365119.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» in «Fiore di cactus» libero adattamento di Valnea Baso. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. Artefetto presenta «Paola e i leoni» di A. De Benedetti regia di M. Ainzara ore **20.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Killer per caso» con Ezio Greggio, Mel Brooks e Dom Deluise. Una mitragliata di risate! Dolby stereo. Alle ore **22** incontro in sala con Greggio.

ARISTON. Woody. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Tutti dicono I love you» di Woody Allen, con Julia Roberts, Goldie Hawn, Alan Alda, Tim Roth, Drew Barrymore, Woody Allen. **N.B.:** precede il korto «Biscotti» con la Sandrelli.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Solo giovedì: «Le onde del destino». Dal 3 febbraio spettacoli pomeridiani a L. **7000**.

EXCELSIOR. Ore **16.15** «Microcosmos» a L. **7000**. Ore **17.55**, [illegible].05, **22.15:** «Il coraggio della verità» con Denzel Washington e Meg Ryan. 1991: nel deserto iracheno la prima vittima fu la verità. Lunedì spettacolo delle 16 a L. **7000**.

MIGNON. 16, 18.10, 20.20, **22.30:** «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Dolby stereo.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital Sound. Prezzi: interi **12.000**, ridotti **9000**. Al martedì L. [illegible]. Dal lunedì al venerdì [illegible] 2 spettacoli L. **7000**.

SALA 1. [illegible] **18, 20.05, 22.15, 0.15:** «Nirvana», il fantakolossal di Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono.

SALA 2. [illegible]5, **18.15, 20.15, 22.15,** 2[illegible]: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. 3 formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva!

SALA 3. [illegible]45, **17.50, 20, 22.15:** «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson.

SALA 4. 16, **20.05, 22.15, 0.15:** «Alaska» con Charlton Heston. Straordinaria avventura ai confini del mondo!

2.a VISIONE

ALCIONE. [illegible] **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Ultimi giorni. Solo martedì 4 febbraio «Crash».

CAPITOL. 19.30, 22: Madonna e Antonio Banderas in «Evita».

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Verso il sole» di Michael Cimino con Woody Harrelson, [illegible]ydings, John Seda, Anne Bancroft. Nel Colorado alla ricerca di un mitico luogo caro ai pellirosse, un avventuroso road movie.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30** e ore **15** (spett. unico): Silvestro, Gonzales, Titti, Bunny il coniglio in «Ciao, miao, arriba arriba». I cartoon più divertenti. Prezzo unico L. **5000**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1996-'97. Ore **18, 20, 22:** «Tutti dicono I love you» di Woody Allen con Julia Roberts, Woody Allen, Drew Barrymore. Prossimo film: «Il club delle prime mogli» di Hugh Wilson

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97. Mercoledì 5 febbraio ore 20[illegible] concerto con il pianista Michel Dalberto e il Quartetto Szak. Musiche di Robert Schumann e Alexander Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat-Trieste; Discotex-Udine; Appiani-Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Giovedì 6 e venerdì 7 febbraio ore **20.3**[illegible] compagnia di Geppy Gleijeses presenta «L'albergo del libero scambio» di Georges Feydeau. Regia di Mario Missiroli con Daniela Poggi e la partecipazione di Carlo Croccolo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Ransom - Il riscatto» con Mel Gibson

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Oggi sabato 1 febbraio, inizio ore **20.45:** Gruppo triestino per il dialetto «L'ultimo Lion» di Giovanni Marchesan, adattamento di Gianfranco Saletta e Tullio Svettini, con G. Saletta, M. Lo Vecchio, M. Monzani, T. Svettini, [illegible]lo, G. Bommo, M. Re[illegible]. Vendita biglietti un'ora prima dello spettacolo alla cassa del teatro. Prossimo spettacolo sabato 15 febbraio ore **20.45:** «Paola e i leoni» di Aldo De Benedetti.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Dal tramonto all'alba». Un film di [illegible] con Quentin Tarantino. V.m. 18 anni.

VITTORIA 1. Ore **17.45,** [illegible] **22.10:** «Ransom» con Mel Gibson.

VITTORIA 3. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» con Madonna.

CINEMA

Bellocchio ci ripensa: niente Italia a Berlino

ROMA — Contrariamente a quanto annunciato dagli organizzatori della Berlinale (13-24 febbraio) «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio non parteciperà al Festival. Lo ha reso noto Piergiorgio Bellocchio, figlio e collaboratore del regista, sottolineando che «la decisione è stata presa in accordo con l'Istituto Luce e la Sacis, che producono e distribuscono il film».

«Dal momento in cui il film è stato sottoposto ai selezionatori di Berlino - ha spiegato Piergiorgio Bellocchio - a quello in cui ne è stato annunciato l'inserimento in concorso è passato un lasso di tempo sufficiente a far riflettere anche noi sull'opportunità di partecipare a un Festival come quello di Berlino con un film di origine e ambientazione tedesca».

Il film sarebbe stato l'unico italiano in concorso.

CINEMA / PERSONAGGIO

Ciclone che porta fortuna

Lorena Forteza, da oscura modella a interprete del film di Pieraccioni

Lorena Forteza, alla sua prima prova d'attrice, con Leonardo Pieraccioni, regista, sceneggiatore e interprete del film «Il ciclone».

BUTTRIO — Dopo Natalia Estrada un altro «ciclone» si è abbattuto in Friuli. È Lorena Forteza, la top model colombiana conosciuta e amata dal grande pubblico italiano dopo l'apparizione nel film «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, ultimo scopritore di talenti, con una pellicola che ha fatto cassetta, costata solo 2 miliardi e che finora ne ha già incassati ben 15.

Dall'anonimato delle passerelle dei più conosciuti stilisti italiani Lorena ha spiccato il volo grazie soprattutto - oltre alla sua conturbante, spontanea bellezza - al fortunato spot pubblicitario di scarpe sportive, di cui era testimonial. Al regista Pieraccioni è piaciuta subito, e l'ha arruolata all'ultimo momento nel cast de «Il ciclone». E pensare, come ha precisato l'altra sera a Buttrio - dov'era ospite d'onore della discoteca «Domani» - che il suo maggiore difetto fisico sono proprio i suoi «brutti piedi».

Dolce, timida, ma espansiva ed esuberante se tocchi il tasto giusto, la Forteza ha catturato l'attenzione del folto pubblico accorso per vederla, per farsi fare una dedica (lei instancabile e naturalmente ben disposta), ma anche per farsi fotografare «cheek to cheek» ed elargire qualche bacio sulla guancia oltre la transenna. Insomma un vero ciclone di simpatia, sfociata quando sul palco si è messa ad accennare qualche passo di danza per la platea rimasta tranquilla e a bocca aperta ad ammirarla. Ma, quando il d.j. ha messo su un flamenco, si è subito schermita, dicendo di saperlo ballare soltanto con le braccia e non con le gambe. «Una salsa, por favor» - interpretata alla grande - ha scatenato applausi scroscianti, come quando il presentatore le ha fatto ricordare l'aneddoto di Alberto Tomba. «Ho trovato nella segreteria un suo invito a uscire per una cena – ha ricordato Lorena – ma io l'ho mandato a c... perché non me ne frega proprio niente di lui».

«Non lo sa, forse, che non mi manca niente – ha aggiunto infastidita la Forteza dall'intrusione nella sua vita privata; – sono al massimo della felicità con un bimbo bellissimo, un marito eccezionale, il successo, due bei cani e i miei favolosi vent'anni».

Ma che cos'è che piace maggiormente alla gente di te? «Senz'altro l'attrazione positiva nei miei confronti e la mia umiltà, che conta molto di più della bellezza. Ma quello che mi ha più sorpreso è stato, al ritorno da una vacanza in Giamaica (che le ha lasciato un colore della pelle veramente delizioso, ndr) il nuovo approccio, bellissimo, della gente nei miei confronti: mi riconoscono e mi fermano per la strada, il telefono squilla continuamente e poi ho avuto parecchie nuove proposte di lavoro. Anzi, ho già firmato dei pre-contratti con Cecchi Gori».

Claudio Soranzo

MUSICA / CONCORSO

Il Premio Trio di Trieste alla seconda edizione

TRIESTE — E' tutto pronto per il varo del II Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste»: sono stati inviati 8 mila bandi e 3 mila locandine in tutto il mondo, si è operato un inserimento su Internet e la notizia ha sollecitato richieste d'informazioni da ovunque (per esempio da un trio di Guatemala City), il che fa ben sperare per le iscrizioni (entro il 15 aprile) e per presenze all'appello, fissato per il 25 maggio.

Il concorso - che si modella sull'attività concertistica del Trio di Trieste - non ha assegnato nella sua edizione inaugurale un primo premio, nonostante l'alto numero degli iscritti e la qualità dei partecipanti. Una scelta difficile, ma evidentemente apprezzata dalle società concertistiche italiane, che hanno riconfermato la disponibilità per i prestigiosi concerti-premio, che si affiancano a due chanche internazionali: due concerti per la Fundacion Cultural Coliseum di Buenos Aires e un concerto per il ciclo «Gold Medals» di Santander. La giuria dell'edizione 1997, in programma dal 26 maggio al 1.mo giugno, sarò formata dai pianisti Boris Bekhterev (Russia), Valentin Gheorghiu (Romania) e Alexander Lonquich (Germania), dal violista Piero Farulli (Italia), dal violoncellista Martin Lovett (Inghilterra) e dai violinisti Takaya Urakawa (Giappone) e Renato Zanettovich (Italia).

Nel collage fotografico, le formazioni di Duo premiate nella prima edizione: Briatico-Ridolfi, Ciomei-Agosti, Acoleo e Ammara-Ceccanti.

TEATRO / ROMA

Una voce lontana nel tempo

Trent'anni dopo evocato in scena il suicidio di Luigi Tenco

Il cantautore Luigi Tenco, morto suicida nel gennaio del 1967.

ROMA — Niente di nuovo di quanto già non si sapesse sulla fine del cantautore Luigi Tenco, suicidatosi a Sanremo nella notte fra il 26 e il 27 gennaio del 1967. La commedia di Renato Giordano «Lontano nel tempo» (quella notte a Sanremo), andata in scena giovedì sera a Roma, in prima nazionale, al Tor di Nona, in cui si rievocano episodi legati al misterioso suicidio, avanza ipotesi già largamente conosciute.

Ma il lavoro, in un atto, non si propone di riaprire un «caso», bensì di descrivere gli stati d'animo di chi a distanza di 30 anni continua a nutrire dei dubbi ripensando alle situazioni controverse e all'atmosfera in cui avvenne l'estremo gesto. Tenco si tolse la vita con un colpo di pistola, dopo aver saputo di non essere stato ammesso in finale, come atto di protesta (come egli stesso lasciò scritto in un bigliettino) contro il festival sanremese. Un gesto disperato, un crollo di nervi.

Nel panico seguito al ritrovamento del cadavere sembrava che la manifestazione canora sarebbe finita lì. Ma il mattino dopo le prove ripresero. La polizia fece rilevamenti approssimativi sul cadavere e non effettuò alcuna autopsia.

Tutto ciò viene rivissuto sulla scena attraverso un amico di Tenco (impersonato con intensità da Giampiero Fortebraccio) come in un lungo flash-back cinematografico. Una sorta di incubo kafkiano per cercare di trovare una risposta razionale a quanto è accaduto, ma che non è mai arrivata e continua a non arrivare.

Una ricostruzione dei fatti e dei particolari che drammaturgicamente è parsa troppo generica, priva di veri e propri momenti dialettici. Il pubblico ha seguito lo spettacolo, diretto dallo stesso Giordano, in cui non mancano alcune belle canzoni di Tenco eseguite dal gruppo dei Baraonna, con interesse. Ma alla fine non ha nascosto la propria delusione: forse si aspettava qualcosa di più da una commedia che non vuole essere teatro-cronaca, ma soltanto l'inquietante evocazione di un puzzle che altri non hanno saputo o voluto sciogliere.

MUSICA / DISCHI

Baldini, c'è aria di famiglia

Quattro compact disc del violinista, lunedì ospite della SdC

Emanuele Baldini, 25 anni, si esibirà lunedì al Politeama Rossetti.

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Cultori di musica e addetti ai lavori seguono con partecipazione da ormai otto anni le fortune di Emanuele Baldini. Il venticinquenne violinista triestino ha già al suo attivo, accanto a prestigiosi riconoscimenti internazionali, numerose esibizioni pubbliche in Italia, Europa, Sud America e Australia.

All'attività concertistica è venuto ad aggiungersi negli ultimi tempi l'ingresso nel mercato discografico: la casa milanese Agorà ha messo in circolazione le recenti fatiche di Baldini in sala di registrazione, alla riscoperta di un Settecento e primo Ottocento italiani poco frequentati, in tandem di volta in volta con un altro violinista, un violista e un violoncellista.

Si tratta di due Cd dedicati a Giovanni Battista Viotti (duetti per violini e sonate per violino e violoncello) e di un Cd con le sonate per violino e viola di Luigi Gatti. A questi va aggiunto un Cd dedicato a Weber e Mendelssohn. In quest'ultimo si respira decisamente aria di famiglia, con papà Lorenzo alla tastiera e il profumo di un'esecuzione maturata nel clima del quotidiano musizieren domestico. Le giovanili sei sonate dell'autore del «Freischütz» sono per pianoforte e violino obbligato: non c'è posto per pirotecnici virtuosismi dell'archetto. Il discorso musicale, improntato a un clima di classica compostezza, si impone all'ascolto per freschezza e schietta cantabilità.

Lo stesso accade nelle weberiane Nove variazioni su un'aria norvegese e nella Sonata in fa maggiore composta da un Mendelssohn undicenne.

Per gli amanti del fuori-pista (spesso fonte di gradite sorprese) è, intanto, già annunciata l'uscita del nuovo impegno discografico del duo Baldini, questa volta in area francese, con la Sonata per violino e pianoforte op. 13 di Albéric Magnard accanto alla celeberrima Sonata di Franck: è l'allettante programma allestito per la stagione dei concerti della Normale di Pisa (nel cui ambito i due Baldini si sono esibiti lo scorso novembre) e che lunedì prossimo sarà proposto al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti.

MUSICA

I Tarantati del Salento domani al «Miela»

TRIESTE — Domani, alle ore 21, al Teatro Miela di Trieste, aprirà la rassegna «Musicalmente intrecci» un concerto dell'Officina d'arte Zoè ovvero del Gruppo dei Tarantati del Salento, fra gli ultimi custodi di un antico patrimonio musicale e popolare.

Il gruppo è formato da Claudio Miggiano (chitarre, tres andino, armonica a bocca) Ruggero Inchingolo (violino, mandolino), Donatello Pisanello (organetto diatonico, chitarra), Cinzia Marzo (voce, percussioni), Raffaella Aprile (voce, conchigliette), Lamberto Probo (voce, tamburello) e Pino Zimba (voce, nacchere, violino a sonagli).

TEATRO / UDINE

Dopo «Rap», tre incontri nell'Interzona

UDINE — Prosegue, al Teatro San Giorgio di Udine, il viaggio nel cuore degli anni Novanta. Gli anni Novanta delle nuove tendenze teatrali (gruppi non conosciuti, nonnecessariamente di recentissima costituzione né riferibili a comuni contesti di origine) e gli anni Novanta dei nuovi linguaggi (nuove relazioni fra tecnologia, comunicazione e spettacolo)...

Questa sera, alle ore 21, Contattoff - il nuovo progetto ideato dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine - replicherà «Rap» di Edoardo Sanguineti, «sogno teatrale» ad alta tensione - una sbornia di rime e allitterazioni, inseguendo il gusto di «buttare via» il senso per scegliere il movimento - firmato da Andrea Liberovici, che ne è interprete con Ottavia Fusco, mentre la voce fuori campo è di Enrico Ghezzi (l'inventore del mitico «Blob», che ieri è stato protagonista di un incontro con il pubblico intitolato «Troppo presto, troppo tardi tecnologico». Dopo la replica di «Rap», alle ore 22.30, il cartellone di Interzona presenterà, invece, una serie di incontri: in primo luogo quello con **Monica Petracci**, romagnola, una delle rare videomaker italiane, e con il suo video «Salomè» (un lavoro del 1995 che si sviluppa, fra colore e bianco e nero, come «un discorso trattenuto» sul desiderio, la pazienza dell'attesa, la violenza dell'attimo non stabilito). Seguiranno gli incontri con **Benedetto Parisi**, che presenterà la selezione video dal Festival «Ars electronica» di Linz, e con **Renzo Cevro Vukovic**, che proporrà la sua installazione pseudo-interattiva «Gratific/azione».

Sia la rassegna-video sia l'opera di Vukovic si potranno visitare per tutta la durata di Contattoff-Interzona nello spazio dell'Arredo Videosonoro del Teatro San Giorgio.

TV

Riprenderà domani sera l'«Elisir» di Mirabella

ROMA — Le allergie alimentari, lo stress, i farmaci somministrati attraverso i cerotti: sono gli argomenti con i quali riparte domani «Elisir», la rubrica di medicina condotta da Michele Mirabella, che Raitre trasmette in prima serata, alle 20.45. La nuova serie di 21 puntate segue a ruota quella appena conclusa prima di Natale, confortata da dati d'ascolto (oltre 3 milioni di telespettatori).

Non cambieranno il tono cordiale e lo spirito di servizio di «Elisir», dove si cerca di parlare di disturbi anche molto seri, senza creare ansie. Invariate la formula e la squadra dei collaboratori attorno a Mirabella, che dice di essere stato sorpreso del successo del programma: «Sapevo che era un buon progetto; ma non credevo di essere il conduttore giusto. Ho dovuto ricredermi». La chiave del successo - dicono gli autori - è l'ironia di Mirabella, la competenza del dottor Carlo Gargiulo, «il medico di famiglia», e l'intervento sdrammatizzante di autorevoli specialisti.

La prima parte del programma si occuperà di patologie molto diffuse, illustrate con collegamenti con gli ospedali, condotti da Patrizia Scisa. Seguirà un test per scoprire come trattiamo il nostro corpo.

Nella terza parte uno specialista in studio parlerà dei riflessi sulla salute di vari elementi, come cibi, farmaci o abitudini di vita.

I FILM

Nostalgico omaggio corale dedicato alla «terza età»

Lando Buzzanca e Jean Rochefort in una scena di «Tutti gli anni, una volta l'anno» di Lazotti.

Ci sono tre rarità per cinefili nella giornata televisiva di oggi. La prima è un'autentica rivelazione del nuovo cinema russo, ovvero **«Sta fermo, muori e resuscita»**, in onda su Raitre alle 3.50, opera prima di Vitalj Kanevski, che racconta l'adolescenza del dodicenne Valerka nella Siberia delle miniere e dei lager. Gli altri due film rari sono entrambi di Joseph Losey: **«Galileo»** del 1975 (Raitre, 8.50), ovvero il processo allo scienziato perseguitato nella rilettura di Bertolt Brecht, che Losey adatta al clima americano della «caccia alle streghe»; alle 0.35, sempre su Raitre ecco **«Il ragazzo dai capelli verdi»** del 1948 dedicato alla scoperta della diversità da parte di un piccolo orfano. Film della serata:

«Tutti gli anni, una volta all'anno» (1994) di Gianfranco. Lazotti (Raiuno, ore 0.20). Il «grande freddo» della terza età. Un film corale e nostalgico, opera prima di Lazotti, con tanti bravi attori «over 60», tra cui Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, Carla Cassola e Lando Buzzanca.

«I pavoni» (1994) di Luciano Manuzzi (Canale5, ore 23.15). In «prima tv» la follia da sbandati di un pugno di ragazzi romagnoli che ricordano da vicino Pietro Maso ed i suoi amici.

«La legge di Murphy» (1986) di Jack L. Thompson (Retequattro, ore 20.35). Il poliziotto Charles Bronson si fa giustizia da solo per vendicare la moglie morta.

«Visioni dal delitto» (1993) di Michael R. Rhodes (Raidue, 20.50). Una psichiatra «vede» con l'inconscio i delitti dei suoi pazienti. Ma la polizia la accusa. Con Barbare Eden.

Raiuno, ore 20.50

Tutte le invenzioni de «I cervelloni»

Un «trike», sorta di triciclo a motore guidato da Giancarlo Magalli, aprirà questa sera «I cervelloni». Le altre invenzioni che verrano presentate nel corso della puntata saranno: una porta indispensabile in caso di allagamento; una pentola che può risolvere i problemi di coppia; un particolare tipo di catene da neve e uno strumento utile per chi ama le castagne.

Raitre, ore 22.55

Ad «Harem» si parla delle impudiche

«Le impudiche ovvero gambe e sentimenti al vento» è il titolo della puntata odierna di «Harem». Esiste ancora un comune senso del pudore? Quali sono i suoi confini? Cosa significa essere trasgressive oggi? A queste domande risponderanno Rosanna Cancellieri, Stefania Casini e Elenoire Casalegno.

Raiuno, ore 12.35

A «Check up» i tumori della pelle

Ai tumori della pelle è dedicata la puntata odierna di «Check up», in cui si parlerà di diagnosi precoce, di terapia chirurgica e medica e di altri progressi della scienza.

Retequattro, ore 9.30

A «Casa per casa» si parla di terza età

Estetica, animali e terza età saranno al centro della puntata odierna di «Casa per casa». Per gli animali ci saranno in studio le scimmie uistiti e degli orsetti di miele. Di terza età si parlerà, invece, con l'on. Antonio Guidi e con Giuseppe Ceroni, presidente dell'Associazione «Sempre giovani». Tra gli ospiti: Elisabetta Viviani e Wilma De Angelis.

Raiuno, ore 23.20

Le banche del tempo a «Speciale Tg1»

Oggi al centro di «Speciale Tg1» come funzionano le «banche del tempo» dove non c'è denaro, nessun interesse, ma solo scambio di prestazioni. In studio con Bruno Mobrici il sociologo Luciano Gallino, e la studiosa della «nuova temporalità», Sandra Bonfigli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE ventennale esperienza uso computer capacità lavoro autonomo disponibilità immediata offresi anche collaborazione. Tel. 040/820200. (A1245)

RAGAZZO 15.enne volonteroso con libretto sanitario in regola cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/870086. (A1233)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader settore mobili seleziona personale per apertura nuove strutture zone Trieste e Gorizia. Compenso iniziale 1.500.000 mensile. Possibilità anche part-time. 040/762347. (Gpd)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli-V.G. con prodotto esclusivo, seleziona e assume urgentemente per province Gorizia e Trieste n. 3 collaboratori ambosesso max 50 anni, buona retribuzione. Telefonare 0336/901145. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CERCASI ragazze per gelateria Germania, bella presenza. Telefonare orario negozio 0481/410515. (C054)

GLI ori di Alba Srl - Alba (Cn) ricercano dimostratrici/ori interessati vendita prodotti artigianali eno/gastronomici media/alta qualità vini/gastronomia tipica Alba. Vendita tramite dimostrazione oppure porta/porta, no punti vendita. Buone provvigioni. No investimenti. Lavoro anche tempo libero. Telefonare o inviare fax 0173/363465. (A14444)

SOCIETA' bancaria ricerca profilo laurea indirizzo economico o giuridico con precedente diploma tecnico commerciale per Ufficio fidi; è indispensabile la conoscenza della lingua slovena. Cassetta Spe 3/B Udine. (CO.UD)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1148)

20 Capitali - Aziende

CAUSA trasferimento vendesi arredamento completo bar paninoteca. 0481/961110 0336/792873 ore serali. (B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585. Centrale epoca ottime condizioni: salone tricamere cucina biservizi termoautonomo. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Frescobaldi ultimo piano e mansarda vista mare/città: soggiorno bistanze cucina bagno terrazzi garage 218.000.000. (A1076)

A Sappada agenzia vende appartamenti bi/tri locali in posizione centrale. Tel. 0435/469327. (Gud)

ABITARE a Trieste. Centrale restaurato: saloncino due matrimoniali bagno verandina autometano. 200.000.000. 040/371361.

CASABELLA Ponzanino attico panoramico su due piani salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage. Edilizia convenzionata mutuo 4%. 040/309166. (A1083)

CASABELLA Gretta vista mare salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, grandi terrazze, posto auto 390.000.000. 040/309166. (A1083)

CASAMANIA Muggia adiacenze giardino Europa, libero in buone condizioni, appartamento in condominio di soli tre alloggi, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, ampia matrimoniale, parziale proprietà della corte. L. 82.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Muggia autostazione adiacenze, libero, ristrutturato, luminoso, silenzioso, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, ripostiglio, soffitta, giardino condominiale. L. 102.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA via Catullo adiacenze, libero, molto silenzioso e tranquillo, dalla struttura particolare, composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, ampio soggiorno, zona notte rialzata che si compone di camera, ripostiglio-guardaroba, bagno. L. 100.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA via Udine in casa d'epoca completamente ristrutturata sia internamente che esternamente, appartamento come primo ingresso di circa 120 mq composto da: atrio, cucina abitabile, salone, due camere, ampio bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 198.000.000. Tel. 768276.

COIMM p.zza Scorcola in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina 155.000.000. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM F. Severo adiacenze tranquillo composto da soggiorno camera cucina bagno poggiolo. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM v.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM ventennale ultimo piano buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

CUZZOT 040/626128 Sistiana vista mare,stupendo ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza 20 mq box auto. 175.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/63128 Fabio Severo alta 30ennale luminosissimo otitmo: salone cucina due matrimonali cameretta bagno ripostiglio terrazzini. 179.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Commerciale in palazzina nel verde buono: salone cucina due matrimoniali cameretta doppi servizi ripostiglio due terrazzi cantina posti auto coperti. 260.000.000. (A1089)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Canal Grande elegante mansarda, come primingresso: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto magazzino 250 metri quadrati circa, accesso stradale. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo ventennale vista aperta: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 95.000.000. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rotonda del Boschetto tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo (Tribunale) luminoso ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, poggioli. 360.000.000. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni nel verde come primingresso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Ospedale epoca tranquillo: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 100.000.000. (A1086)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento tricamere al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà. L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli, taverna e garage nel seminterrato, tricamere e biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430.

QUATTROMURA Rozzol recente tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina 105.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 125.000.000. 040/578944. (10028)

QUATTROMURA Santa Croce soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 230.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Venie... noramicissimo, ultimo p... ascensore, soggiorno, c... no, camera, bagno, pog... cantina. 100.000... 040/578944. (1028)

RABINO 040/36... 147.000.000 Campo Mar... bero in decoroso stabile ... ca appartamento com... da soggiorno cucina abi... camera matrimoniale can... ta bagno riscaldamento ... nomo soffitta. (A099)

RABINO 040/36... 179.000.000 Roiano liber... mo piano in stabile trent... le con ascensore lumino... mo con vista mare tinello... notto 2 camere matrim... bagno ripostiglio ter... (A099)

RABINO 040/36... 190.000.000 via Ghirland... bero in stabile d'epoca ... basso appartamento di... mq composto da sogg... cucina abitabile 2 camere... trimoniali 2 camerette b... ripostiglio riscaldamento ... nomo adatto anche uso ... cio. (A099)

RABINO 040/36...: 235.000.000 S...stiana ... appartamento in casetta... ingresso indipendente sog... no cucina abitabile 3 ca... bagno ripostiglio riscalda... to autonomo posto macchina giardino di proprietà. (A0...

RABINO 040/368566: 210.000.000 adiacenze via Coroneo libero in stabile recente 5.o piano con ascensore luminosissimo in perfette condizioni tinello cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiolo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566: 235.000.000 via Udine libero in stabile d'epoca appartamento di 120 mq primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A099)

VENDO appartamento 140 mq composto 4 stanze, cucina, tre terrazze, più soffitta, più negozio tutto vicino al centro. Telefonare mattino 040/731287 pomeriggio. 040/214606. (A1378)

VIA San Zenone (piazza Puecher) 120.000.000 ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamentino con soggiorno due matrimoniali cucinino bagno cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.

VIA Svevo (Baiamonti) 90.000.000 appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo soggorno con cucinino camera bagno ripostiglio cantina. Progetocasa 040/368283.

27 Diversi

CARTOMANTE lavora seriamente, toglie negatività, unisce amori in 48 ore. Se hai altri problemi rivolgiti al n. 0337/549995. (A1329)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della Pianificazione Territoriale

TRIESTE - Decreto legislativo n. 157/1995

AVVISO DI GARA DI APPALTO-CONCORSO

Si comunica che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende indire un appalto-concorso per la costruzione del rilievo aerofotogrammetrico e della cartografia tecnica numerica alla scala 1:5.000 da esso derivata, relativo al territorio dell'area montana comprendente la Val Canale e Canal del Ferro, Carnia, Pedemontana del Livenza, Meduna e Cellina, Arzino per complessivi 31700 ettari circa.

Categoria A.N.C. richiesta: n. 19 sub/A del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 25 febbraio 1982, n. 77 per un importo fino a 9 miliardi di lire.

Il bando di gara è reperibile presso la Direzione regionale della Pianificazione Territoriale in via Giulia 75/1 - Trieste, tel. 040/3774007, 040/377413 fax 040/377410.

Le imprese interessate, potranno presentare richieste d'invito entro le ore 12 del giorno venerdì 14 febbraio 1997 all'indirizzo di cui al punto precedente.

Il bando stesso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 18 dicembre 1996.

Le domande di partecipazione non vincolano in alcun modo la Stazione appaltante.

Trieste, 18 dicembre 1996

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. arch. Enzo Spia